

Eugenio Mazzucchetti



DANANE

Diario somalo

31 Ottobre 1935 – 23 Giugno 1941

*Trascrizione del manoscritto originale
a cura di Guido Votano*

Aprile 2002 - Prima stesura - Diritti riservati

Diario

T.Col. Eugenio Mazzucchetti

2° Sez. Statistica Militare – Distretto Militare Milano

R.C.T. Col. della Somalia 1.10.36

Comandante il Campo Concentramento Confinati Politici a Danane 22.8.37

Promosso Colonnello in Settembre dell'anno 1937

*22 Luglio Mogadiscio

Mi sono informato sul campo di Danane. Si tratta di un campo di concentramento per i sudditi di tutta la A.O.I. assegnati al confino per ragioni politiche. Ne esistevano di simili pure in Libia. A Danane vi sono dei campi recinti da mura ove in tukul vivono circa 1.200 Abissini e altra gente dell'Impero. Pare vi siano delle alte personalità ex funzionari negussiti colle famiglie. Anche Uoizzerò i di cui mariti Ras o alti dignitari sono al confino in Italia o... liquidati. Danane è un paesotto sulla costa dell'oceano tra Mogadiscio e Merca a circa 40 km dalla capitale. Pare vi si stia bene. Vi è un Capitano di Cavalleria di C. certo Grasso che conosco già. Non va bene, a quanto dice il Generale. E' troppo tenero colle Uoizzerò! Vi è pure una stazione di CC.RR., al comando di un Brigadiere e con circa 50 Zaptiè per la sorveglianza. Vi è pure provvisoriamente un Ten. dell'Arma. Il Generale mi dice che dovrò riorganizzare tutto, costruire, riparare. E' proprio quello che fa per me. Quindi sarei contento che Addis Abeba rispondesse negativamente per gli Imbarchi e Sbarchi.

*27 Luglio Mogadiscio

Addis Abeba ha risposto negativamente dato il minor traffico. Lasciano alla direzione dell'ufficio I. e S. un capitano che aiuta ora Vivanti. Il Generale Morelli appoggiato da Bisesti mi propone oggi a S.E. per Danane. Speriamo vada tutto bene.

*30 Luglio Mogadiscio

S.E. ha accolto favorevolmente la mia candidatura a Danane, ma è lento nelle sue decisioni. Ora poi è saltato fuori il T.Col. Berturatti che nella tema di venire rimpatriato si è fatto avanti per ottenere lui il posto di Danane. Berturatti giunto qui qualche mese or sono è qui arbitrariamente. Egli è partito dall'Italia con destinazione Eritrea. Giunto a Massaua non so come è riuscito a proseguire per Mogadiscio. Il buon Morelli si è lasciato commuovere ed ha fatto in modo che restasse qui. Ora dopo essere stato in 3-4 uffici pare non vi sia più posto per lui, e rischia di venire rimpatriato. Si dà quindi da fare. Pare che sia raccomandato fortemente a S.E. non so da quale alta personalità. Oggi a mensa mi ha detto che gli attraversavo la strada ed io gli ho risposto per le rime dicendo che avevo più diritto di lui al posto dato che sono qui da oltre otto mesi mentre lui è appena giunto ed anche abusivamente. Ha taciuto ed io l'ho assicurato, ciò che è vero, che Bisesti avrebbe trovato un posto anche per lui. Infatti Bisesti al quale ho parlato ieri della cosa esprimendo il timore di uno sgambetto da parte di Berturatti, mi ha detto che lo avrebbe sistemato in un modo o nell'altro. Si vede che è anche Bert. nella cricca essendo stato qui anni or sono da Maggiore.

Altrimenti se fosse stato un misero mortale lo avrebbero senz'altro fatto imbarcare per il ritorno quando è giunto qui.

***5 Agosto Mogadiscio**

La mia destinazione a Danane pare assicurata. Bisesti ha formalmente promesso a Berturatti il comando dell'istituendo distretto-deposito o il comando del Dep. Territoriale avendo il T.Col. Locanti, promosso colonnello, lasciato il posto. Così anche il pericolo Berturatti è scomparso!

***8 Agosto Mogadiscio**

Pare sempre più certa la destinazione per me a Danane. Uno di questi giorni andrò sul posto a vedere il campo per averne un'idea. Ne sono molto contento, ma quanti patemi d'animo, quante brutte ore si passano qui! A casa non ne hanno un'idea e me ne guardo bene dal scriverne.

***15 Agosto Mogadiscio**

Sono stato a Danane col Ten. dei CC.RR. Acampora che ha comandato il campo per oltre sei mesi e Scianò. Ci siamo giunti in due ore con un'Ardita del Comando. La strada passa per l'8 Km, l'Autocentro militare e prosegue lungo la costa sino a Gesira dove sono già stato una volta con l'Ing. Manfredi, poi s'interna allontanandosi dalla costa qualche po'. Si attraversano varie praterie fra la boscaglia sulla duna e la spiaggia divise o meglio separate dalla boscaglia da dune sabbiose. In certi punti si attraversano paesaggi addirittura danteschi. Dopo circa un'ora e tre quarti si giunge a Danane che si presenta bene vista dalla duna. La pista è alle volte molto sabbiosa e si arrischia di insabbiarsi ad ogni passo o meglio giro di ruota. Giunti in paese si entra nel cortile di una ridotta o di quella che un tempo fu la ridotta di Danane e che ora si è trasformata in piazza del paesotto. I locali della ridotta sono affittati a degli indigeni che vi hanno installato i loro Ducan. Il campo mi viene mostrato dal Capitano Grasso. Come mi era stato detto sono tre campi uomini ed uno donne circondati da mura alte almeno 4 metri. Gli uomini sono intasati in tukul cadenti e le donne in tendoni Leonardo da Vinci stracciate e rotte dal vento. Molte donne stanno persino nelle camere d'aria delle tende buttate a terra su delle stuoie marce. Uomini e donne sono poi luridi e stracciati e lasciati nella completa inazione tutto il giorno. Un gruppo di questi disgraziati va alla mattina a prendere la legna in boscaglia. Legna che serve a cucinare il rancio. Appena entrato nel campo uomini mi si è presentata la scena di un cadavere nudo e scheletrico legato come un baccalà che stavano lavando per poi seppellirlo! Le donne e qualche uomo mi si sono fatti incontro mostrandomi delle pagnotte coll'interno verde come del gorgonzola. Altri mi dicono che non possono mangiare il rancio perché danno sempre riso e cattivo. Ci sarà molto daffare qui! Speriamo venga presto l'ordine di trasferimento, in modo che possa mettermi all'opera.

***16 Agosto Mogadiscio**

E' venuto finalmente l'ordine di trasferimento a Danane. Incomincio oggi a dare le consegne al "caro" Boldoni in modo che me ne possa andare al più presto da qui. Sono veramente felice mi secca solamente di lasciare il posto a Boldoni e che lui sia riuscito a scalzarmi.

***20 Agosto Mogadiscio**

Ho passato questi giorni a dare le consegne a Boldoni e a preparare la mia roba per la partenza. Domani mattina alle 8 partirò per Danane. Sono stati messi a mia disposizione un autocarro ed il furgoncino del campo per caricare le casse e quei pochi mobili di mia proprietà. In cima a tutto la gabbiotta di Barabik la mia scimmietta. Lascio senza rimpianti il comando e l'ufficio M. e AA.VV. Non si stava più bene come ai tempi del C.do delle F.A. quando avevamo Olearo come C. di S.M. ed eravamo così bene affiatati che era un piacere venire in ufficio. Dopo la venuta di Boldoni l'ambiente è peggiorato e non si viveva più fra il contegno antipatico di Boldoni, i nervi di Bisesti e la continua paura del siluro del Generale. A Danane sarò signore ed ho un programma di lavoro che mi terrà molto occupato. Voglio trasformare completamente il campo e dargli un'impronta mia personale. Si inizia così un nuovo periodo della mia vita, che spero duri a lungo e mi dia delle soddisfazioni.

***21 Agosto Danane.**

Sono qui giunto col camion alle ore 10 circa a 1/2 strada mi è venuto incontro il Capitano Grasso a darmi il benvenuto. Ho scaricato la mia roba e mi sono installato in due camere. Grasso abita in un padiglione dal quale lo farò sloggiare per impiantarci la mensa per conto nostro. Ora gli ufficiali convivevano alla mensa dei CC.RR. e si facevano mandare i pasti alla palazzina, in modo che tutto arriva freddo e pieno di sabbia. Grasso passerà nella camera ora adibita a sala da pranzo. Il dottore Nisti che ora prende i pasti da solo conviverà alla mensa comune. Saremo così in quattro. Si spenderà meno e si starà meglio. Veramente ora coi CC.RR. si mangia discretamente bene e si spende poco, ma vi sono gli inconvenienti già detti che bisogna eliminare. Il mio arrivo al campo ha coinciso con un miglioramento del pane. Sono stato a Mogadiscio alla Sussistenza e mi sono raccomandato al T. Col. Catalano di non adoperare farina avariata. Ciò ha fatto buona impressione al campo e comincio così bene. Ho passato la giornata a mettermi al corrente ed a prendere visione dei miei nuovi compiti. Domani assumerò il Comando.

***22 Agosto Danane.**

Ho assunto il Comando del Campo. Ho visto tutto ed ho avuto la conferma che molto vi è da fare e lo farò.

***23 Agosto Danane.**

Ho visitato minuziosamente il campo per quanto riguarda specificamente gli alloggi e gli impianti sanitari. Bisogna sostituire i tukul e le tende con costruzioni stabili possibilmente in muratura impiegando la pietra locale e dei mattoni. Ho deciso la costruzione di una fornace mattoni e tegole per la copertura. Chiederò al Ten. Scalabrini dei fornaciai, dei muratori, dei falegnami e dei fabbri che mi istruiscano delle maestranze fra i confinati. Poi attrezzi ed utensili. Per ora ho già fatto fare delle forme di mattoni in legno da un falegname o quasi abissino che sta lavorando alla costruzione delle baracche per il campo Zaptiè. Roba pietosa in legname delle cassette gallette e coperte colle lamiere delle cassette stesse. Ho cambiato in tutti i campi i capocampo principali nella persona di certo Asfai già capitano pilota aviatore del Negus. Ho fatto spianare il campo donne perché prevedo che colle piogge si formino sotto le tende delle pozze d'acqua. Decido di fare

confezionare il rancio per le donne dalle donne stesse. Non è giusto che gli uomini cucinino per le donne! Ho scelto una capocucina e 14 cuoche. Ho assistito parzialmente all'appello serale (la conta) per rendermi conto di come funziona. Dispongo come pulizia generale nei campi una raccolta di pietre che vi sono sparse specialmente nel campo donne. Ho scritto richiedendo del materiale agli AA.CC. Ho visitato pure il 4° e 5° campo sulla duna ove sono ricoverati sotto delle tende mimetiche circa 800 individui fra i quali molti preti copti. Anche qui bisognerà costruire baracche o case in pietra e mattoni. Alla sera vado a letto stanco ma soddisfatto della mia prima giornata.

***24 Agosto Danane**

Ho fatto la nota degli utensili da falegname e da fabbro che occorrono per impiantare i due laboratori. Ho scritto a Senta della Direz. Art. per farmi dare del legname proveniente da cassette da munizioni sfasciate per averne disponibili per i vari lavori e per farmi fare dal Magg. Cardone del Genio delle forme da mattoni. Uno dei primi lavori sarà la costruzione di un ambulatorio ed infermeria uomini. Così pure dicasi per le donne per quanto riguarda un'infermeria lungo il muro fronte duna e di una cucina nell'angolo adiacente il muro predetto. Vi sarà il problema della copertura ma lo risolverò in un modo o in un altro. Tra le donne ve ne sono di molto carine con bei visetti e molta grazia. Peccato che siano tabù per ordine del generale. Ho però la netta impressione che i Car. si arrangino!

***27 Agosto Danane**

Ho lavorato molto in questi giorni. Ho tracciato il programma dei futuri lavori di sistemazione del campo. Ho fatto recingere di filo spinato i due cimiteri Ahmara esistenti e scelto il luogo per uno nuovo. Quelli vecchi sono proprio siti sopra il nuovo pozzo scavato ai piedi della duna. Oggi sono stato a Mogadiscio ed ho parlato col Segretario Generale Comm. Lanero Medici e col Comm. Scandura, direttore AA.CC. dal quale dipende il campo. Ho fatto presente i vari inconvenienti specialmente per gli impianti igienici che mancano completamente. Ho parlato con l'Ing. capo delle OO.PP. per il tracciato della strada M.-D. che deve essere negli archivi. Lo riesumino ed io costruirò la strada. Manderà pure un Ing. per i rilievi ed i controlli necessari. I lavori si faranno a cottimo; il campo darà la mano d'opera necessaria. Ho fatto ritirare dell'altro legname di ricupero alla Direzione Art. Questa sera dopo mensa eravamo seduti in vista del mare, quando abbiamo notato una luce strana, verdastra proprio in margine all'acqua. Sembrava una luce spettrale oppure un (?175) nascosto sotto la futa. Abbiamo mandato degli Zaptiè a vedere di che si trattava ma nulla hanno scoperto. Nessuna orma di piedi sulla rena. Sono tornato alle 19.30.

***31 Agosto Danane**

Proseguono i lavori per la cucina donne. Il Dottore mi ha fatto presente che abita in un locale indigeno in piazza e che nessuno, malgrado le promesse, ha provveduto a dargli un alloggio decente e dignitoso. Ha perfettamente ragione. Costruirò una casetta di due locali per il gabinetto con doccia, lavabo ecc. Ho fatto subito iniziare lo scavo al posto scelto di fianco alla casa del capo-carcere nel cortile della palazzina. So che alle OO.PP. vi è uno stanziamento di L. 60.000 per questa casa. Me li farà dare e spenderò molto meno. Domenica 29 fui a Mogadiscio al pranzo offerto dal Generale Olearo che purtroppo rimpatria. Vi fu molta animazione e cordialità. Olearo ha parlato dopo Morelli, molto bene. Ho pernottato nella vecchia mia dimora

di Mogadiscio ed il giorno dopo, ieri, sono ritornato qui. Ho combinato con Scalabrini il Seniore C.te il IX Batt. CC.NN. d. A. che mi manderà dei muratori ed un fornaciaio per i laterizi. Ho chiesto al Genio ed alle OO.PP. degli utensili per lavoro, badili, secchi ecc. e mi saranno dati. Qui vi era il malvezzo che tutti i nazionali prelevavano al magazzino generi alimentari e carne senza pagare. Ho disposto che tutto venga pagato. Si costituirà un fondo speciale da servire a dare i bakscisc ai confinati delle cariche speciali ed a provvedere alle spese piccole per il campo. E' stato assegnato il Capitano Rossini al campo in sostituzione del Cap. Grasso che deve rimpatriare per i noti fatti. Gli ho scritto di venire domani. Ho prelevato gavette cucchiari tende e materiale da cucina per i confinati. Dal 1° Settembre funzionerà la mensa Comando. Abbiamo preso un cuoco abissino che pare vada bene. I nazionali qui sono troppo e tutti meridionali cammoristi (sic). Ho fatto rientrare intanto al suo corpo (Art.) il C.M. Capra che era elemento di disordine. Ho chiesto ed insistito per dei mobili per l'arredamento per gli uffici, per una macchina da scrivere della cancelleria, una cassa forte nonché uno scritturale dattilografo. Il Campo alloggi Razza ha da cambiare il gruppo elettrogeno per la luce, sostituendolo con uno di maggiore potenza. Me lo farò dare per il mio campo. Oggi è giunto il Cap. Rossini che dovrà sostituire il Cap. Grasso. Mi sembra andrà bene. Non è più molto giovane. E' serio ed ha buona volontà. Spero mi sarà buon collaboratore sia nell'amministrazione che nella disciplina del campo e della direzione lavori. In pochi giorni di agosto ho l'impressione che si è già fatto qualche cosa.

***1° Settembre Danane**

Oggi è venuto il Seniore Scalabrini accompagnato dal C.M. Mauri. Conosco il Mauri dal 25 perché era segretario politico al fascio di Bellagio. E' una brava persona molto capace anche come Capomastro, che tale è la sua professione. Pare che Scalabrini acconsenti a cedermelo per il campo. Dirigerebbe i lavori di rinnovamento. Lo chiederò al Generale Morelli che certamente acconsentirà. Intanto abbiamo concertato assieme il programma di lavori col fabbisogno di uomini e materiali. Calcoliamo che occorreranno da 250-260 case per fare il villaggio per le famiglie. Il villaggio sarà costruito sul ciglione in vista del mare. Avrò vie, una piazza, una chiesa copta, dei ducan, una tecceria (trattoria che vende il tec, bevanda tipicamente abissina) l'..... insomma. Mauri mi sarà di grande aiuto. Abbiamo pure scelto il posto ove sorgerà la fornace laterizii. Vicino al pozzo del 4° campo, così vi sarà pure l'acqua sul posto.

***4 Settembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio. Giornata faticosa ma proficua. Ho ottenuto un autocarro 634 per il campo. Mi sarà dato in subconsegna dall'Autoparco civile. Ho riportato 1200 teli da tenda e loro parti, materiale da cucina, marmitte, mestoli, 80 rotoli di filo spinato, 300 paletti. Il Comando Truppe mi dà in consegna due muletti bardati. Il Genio mi ha dato le forme per mattoni e tegole. Mi sono messo d'accordo per i carburanti, le gomme ed i pezzi di ricambio per gli automezzi che saranno rimborsati. Martedì preleverò alle OO.PP. il materiale richiesto. Ho piantato una tenda nel campo donne, servirà provvisoriamente da ambulatorio. In seguito appena pronti i mattoni e le tegole costruirò una casetta in muratura.

***7 Settembre Danane**

E' giunta la Colonna Fontana con 125 confinati fra i quali parecchie donne e bambini. Sono stati sistemati nel 5° campo ormai recinto da reticolato e che ha pure le latrine. I 6 ufficiali che scortavano con la truppa la

colonna sono rimasti con noi a colazione. Nel nuovo campo sono state impiantate le tende prelevate recentemente. Domani e giorni seguenti, dopo la visita medica e lo spulciamento si provvederà a sistemare i nuovi venuti nei campi vecchi. Manderei i confinati già qui da tempo al campo nuovo. Ho chiesto all'Autocentro militare un camion leggero per andare a Merca lungo mare. Ho da fare in quella città per acquistare del tavolame e vedere se posso combinare una fornitura di verdura per i confinati. Verso le 21 visto che l'automezzo non viene invio il Cap. Rossini col Fiat 21 del campo. Come si prevedeva il camion inviato da Mogadiscio è rimasto insabbiato. Nella notte sarà disincagliato.

***8 Settembre Danane**

Siamo partiti il Cap. Grasso ed io questa mattina alle 9.30 per Merca. Il tragitto sino a Gorniale non presenta nulla di notevole. Da lì invece è interessantissimo perché si procede sulla riva del mare. La rena è dura come una strada asfaltata. Bisogna però stare attenti agli scogli appuntiti che affiorano e bucano le gomme. Infatti abbiamo avuto un pneumatico bucato. Ci siamo pure insabbiati vicino a Gelel un promontorio sul mare coronato da un paese. Il capopaese di Danane che ci faceva da guida era salito sul predellino a fianco a me per indicare un punto di sabbie mobili pericolose. Oltrepassato questo dico al capo Malim di rimontare pure sul camion. Egli allora balza a terra. Il camion filava a 60-70 chilometri all'ora e naturalmente Malim batte con la schiena a terra e rimane immobile. Al momento credo si sia accoppato e mi preoccupa. Ritorniamo indietro. Balziamo a terra. Malim scosso non riprende i sensi. Gli faccio buttare allora dell'acqua sul viso ed egli rinviene, rimane però stordito. Non ha nessuna ferita esterna e spero neppure interna. Riprendiamo il cammino ed alle 12 siamo a Merca. Faccio subito visitare il capo all'infermeria. Il dottore nulla gli riscontra e per accontentarlo gli fa una pennellatura di jodio. Pranziamo da Boggino ed alle 14 siamo a Genale. Non è possibile combinare per la verdura perché costa troppo, (1,60-1,70 al kg) per il legname pretendono lire 650 al metro cubo e lire 300-350 per quello di scarto. Decido di non attendere la bassa marea per il ritorno e di rientrare a Danane passando da Mogadiscio. Giunti all'8° km. il camion non va più non so per quale ragione. Bartoletto il Magg. C.te l'Autocentro me ne mette a disposizione un altro. Mi trattiene però a pranzo riservandomi molte cortesie. Alle 21 partiamo per Danane ove si giunge alle 22.20.

***9 Settembre Danane**

Oggi è partito il Cap. Grasso avendo ultimato le consegne a Rossini il quale va pure a Mogadiscio e preleva 4 mitragliatrici leggere con relativa dotazione di munizioni non si sa mai! Il Gen. Morelli è impaziente di fare partire Grasso ed ha inviato un'auto a rilevarlo! Avevo però già disposto per la sua partenza. Mi spiace vederlo partire perché malgrado i suoi difetti è un signore.

***10 Settembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio dove ho parlato col Comm. Scandura per avere una radio campale per il servizio del campo. Ho ritirato dal Genio 4 tavoloni e 31 forme di mattoni per la fornace. Il Generale Morelli mi ha accordato il C.M. Mauri quale uff. addetto ai lavori del campo; rimarrà però per ora a Mogadiscio e verrà a Danane con almeno due muratori. Non vedo l'ora di avere le CC.NN. per iniziare i lavori che ho in progetto. Con Mauri farò grandi cose!

***11 Settembre Danane**

Sono stato a Gorniale Gonderscia con Scianò e coi muletti. L'andata è stata ottima e mi sono divertito un mondo a galoppare nella piana. Ci siamo fermati a Gorniale ma al nostro giungere ci ha sorpresi un violento acquazzone che ci ha obbligati a sostare un poco in paese. Illuso da una sosta di diluvio ho voluto ritornare anche per non fare troppo tardi, ma giunto nella piana son dovuto ritornare a Gorniale e rifugiarmi in casa di parenti di Scianò anche perché pioveva dirottamente e la piana era trasformata in una palude interrotta da torrenti scendenti lungo gli uadi. Sono rimasto così circa un'ora al coperto. Gli scebel mi hanno offerto del latte ed acceso un fuoco per asciugarmi. Cessata la pioggia ho ripreso la via del ritorno, ma lungo il mare. A circa cinque chilometri da Danane abbiamo visto sulla spiaggia lo scheletro di un capodolio. Ritornati nella piana ad un paio di chilometri da casa ci ha sorpreso un altro acquazzone che ci ha di nuovo infraciditi. Malgrado tutto mi sono però divertito assai ed ho visto che sto ancora a cavallo bene.

***12 Settembre Danane**

Questa notte è stato un vero disastro. Un altro violento acquazzone ha allagato il campo donne e ci siamo dovuti alzare per fare scavare dei canaletti che scaricassero l'acqua dalle tende il di cui pavimento era trasformato in lago. Le donne ed i bambini piangevano ed urlavano ed erano completamente zuppi. Nei baracchini pure pioveva. Nel campo uomini sono cascati tre tukul perché fracidi alla base non hanno resistito al peso del tetto di paglia inzuppato d'acqua. Questa sera il camion si è insabbiato ed abbiamo dovuto mandare una forte commandata a prendere il pane che è giunto fracido per la pioggia.

***13 Settembre Danane**

Continui piovaski hanno impedito i lavori al campo donne. Altro impantanamento dell'automezzo che obbliga.

La C.N. fornaciaio venuta ieri coi tre muratori ed il C.M. Mauri ha iniziato la fabbricazione dei mattoni. Il campo uomini comincia a presentare uno spettacolo di attività insolita. Oggi hanno lavorato

100 uomini alla pietra (trasporto)

100 uomini alla legna

4 uomini coi muratori

4 uomini col fornaciaio.

***17 Settembre Danane**

Sono stato due giorni a Mogadiscio e sono rientrato ieri alle 17.30. Ho insistito col Comm. Scandura per la cassaforte da murare. Ora il Cap. Rossini deve tutti i giorni far portare dall'ufficio a casa e viceversa una cassaforte da campo. I lavori vari continuano bene. Il Magg. Bartolotti mi ha mandato con un 34 tutti i materiali prelevati dal Genio. I fornaciai lavorano. Si è formata una maestranza di 20 uomini che lavorano sotto la guida della C.N. I falegnami lavorano discretamente e stanno facendo un cavalletto per la cucina oltre a riparare varie ed altre cose. I muratori pure proseguono bene nei lavori al campo donne per la cucina ove sono state messe in opera le rotaie sui fornelli per sostenere le marmitte. Sono state ultimate le fondamenta dell'infermeria.

***18 Settembre Danane**

Anche l'officina fabbri è stata impiantata sotto il portico del paese, a fianco al laboratorio falegnami. Vi è una morsa, un (?) coi vari martelli e tenaglie e una fucina da campo. I falegnami hanno avuto un'altra morsa. I mattoni e le tegole riescono bene i primi meglio delle seconde. Occorre fare costruire dei ripari in legno che proteggano i mattoni dal sole impedendone una troppo rapida essiccazione. Essiccando in fretta ed al sole si curvano ai lati e le tegole si aprono. Ho affittato una baracca sulla piazza del paese per alloggiarvi le CC.NN. Vi farò pure costruire una cucina ed impiantare la mensa loro. Ho preso pure due altri locali per ricoverarvi i materiali vari. Abbiamo iniziato le fondamenta della casa del sanitario e di un ambulatorio donne al posto della tenda attuale.

***19 Settembre Danane**

Oggi sono stato a colazione col T.Col. Bixio C.te il Gruppo CC.RR. della Somalia, il T.Col. Boldoni (caro!) il Maggiore Sabatini ed il Cap. Violini. Bixio dopo la visita ai campi mi ha detto che mi appoggerà con tutte le sue forze per farmi ottenere il materiale necessario alla costruzione di baracche. Domani andrò a Mogadiscio a parlarne al Segretario Generale.

***20 Settembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio a prelevare i fondi (L. 50.000) e mi sono inquietato con i funzionari della Ragioneria per il ritardo della concessione di questi che mi dovevano essere dati da circa due mesi. Ho parlato a lungo col segretario generale che mi ha invitato a fare un progetto ed una richiesta di fondi per la costruzione delle baracche.

***22 Settembre Danane**

Sono dovuto tornare a Mogadiscio per ottenere del legname. Ho parlato con l'Ing. Capo delle OO.PP. per una costruzione di strada per prova. Si farebbero 5 km a cottimo a partire da Danane. Durante la mia assenza sono stati a colazione dei medici: il Prof. Lo Faro ed il Prof. Merli chirurgo, componenti una commissione sanitaria. Sono stati iniziati i lavori per la cucina delle CC.NN.

***26 Settembre Danane**

Si è molto lavorato in settimana ed i lavori vari proseguono. Si è scelto il posto per Danane Nuova così si chiamerà il campo famiglie sul costone a 100 m dalla palazzina fronte il mare. Ho deciso l'apertura di uno spaccio per i confinati, dandone la concessione al confinato Mascascià commerciante abbiente di Abba. Venderà generi alimentari e bevande alcoliche gradite ai confinati. Costruirà a sue spese una baracca vicino al campo donne e gestirà in proprio il ducan sotto la nostra sorveglianza per i prezzi e la qualità della merce. Ho fatto un esperimento di cottura di vecchio pentolame per ricavarne lo stagno. Il fuoco troppo forte mi ha trasformato la latta in ghisa ferrosa. E' stata ultimata la cucina del CC.NN.

***27 Settembre Danane**

I confinati hanno festeggiato il mascul (festa della carne). Riposo e distribuzione di una razione di carne extra le due settimanali. Nei campi si sono fatte fantasie e preghiere speciali.

***28 Settembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio dove ho presentato il progetto per la costruzione delle baracche nei vari campi. Importo la spesa di lire 181.027 per legname e materiali vari. Il segretario generale lo trasmetterà ad Abba per la approvazione.

***30 Settembre Danane**

Continuano i lavori vari e bene. Non si sta certamente in ozio con me! Ho fatto una ricognizione nei canali della duna per riconoscere i posti dove prendere l'argilla per i laterizi ho trovato del ricino selvatico che ho trapiantato vicino alla palazzina. Ho pure seminato del ricino e delle acacie. Sono soddisfatto di queste prime 5 settimane della mia permanenza. Danane ed il campo stanno cambiando faccia.

***2 Ottobre Danane**

Sono stati a colazione il Col. Sive Avv. Militare con un capitano e due bambini. Gente poco simpatica e prettamente napoletana.

***4 Ottobre Danane**

La sussistenza ha avuto ordine di non fornire più viveri ai non militari (Enti). Debbo quindi provvedere a fare indire una fornitura di pane per il campo. Sono stato a Mogadiscio ed ho ottenuto che si continui a fornire il pane fino al 10, o meglio gallette. Oggi all'appello mancava il confinato Gabre Mariam Uollama. I carabinieri con il tenente ChiappaFREDDO sono allarmatissimi per le conseguenze al loro riguardo da parte dei superiori. Sono state sguinzagliate pattuglie di Zaptiè in boscaglia ed avvistate tutte le stazioni RR.CC. A Mogadiscio ho consegnato il progetto di Danane Nuova fatto da Mauri.

***5 Ottobre Danane**

Oggi è stato in visita pastorale Padre Daniele Gorlani provicario apostolico. Magnifica figura di Frate e di Italiano. Sino a 7 anni fa era ufficiale in S.A.P. Capitano di fanteria, combattente della grande guerra. Si è fatto Frate dopo che un fratello ha preso gli ordini. E' coltissimo laureato in lettere, legge e teologia. E' simpatico e di buona compagnia. Ha detto la Messa e dopo colazione è ritornato con propri automezzi a Mogadiscio. Continuano le ricerche del confinato mancante che non si trova ancora.

***6 Ottobre Danane**

Visita del Generale Morelli con l'aiutante Capitano Terranova. Ha visitato i lavori che trova però non troppo avanzati. Gli osservo che non ho mano d'opera addestrata e che mi mancano principalmente i muratori. Il Generale mi ha promesso di mandarmene 10-12. Almeno fosse vero! Il confinato mancante non si trova. ChiappaFREDDO sostiene che si è annegato prendendo un bagno in mare. E' stato oggi a Mogadiscio e dice che il T.Col. Bixio è furibondo contro di lui. Lo ritengono responsabile della fuga. Credo che il buon

Chiappafreddo abbia a Mogadiscio un ambiente a lui ostile e che lo vogliano fregare. Domani andrò in città anche per vedere di calmare gli animi dei CC.RR. tanto più che al Governo non danno eccessiva importanza al fatto.

***7 Ottobre Danane Mogadiscio**

Sono stato a Mogadiscio da Bixio. Gli ho fatto osservare come Chiappafreddo non abbia nessuna colpa per la fuga del confinato e che del resto lui stesso aveva detto che tutte le sentinelle alle porte dei campi sono inutili e che basterebbero un paio di posti di guardia sulla duna. Egli si rimangia tutto quanto ha detto e dice che la responsabilità è di CC.RR. Egli consiglia di non fare uscire dai campi per qualche giorno i confinati e di fare lavorare quelli che non hanno decreto di confino ma sono al seguito di qualche confinato in modo che ci voglia una scorta minore di Zaptiè. Ad ogni modo per novembre promette di mandare altri Zaptiè. Intanto al campo si sono dovuti sospendere i lavori per mancanza di mano d'opera. Ciò è veramente seccante. Protesto con Chiappafreddo. Sono ritornato con un 618 datomi da Sabatini, ma l'autista non pratico si insabbia fra l'autocentro ed il campo trincerato. Non riuscendo a disincagliarmi mando l'autista (indigeno) all'Autocentro. Il Capitano Violini cortesemente mi viene a prendere e mi porta a pranzo alla loro mensa e dopo pranzo mi mandano a Danane con un'autovettura Ford inviatami dall'Autocentro civile. Durante la strada incontriamo delle iene che sorprese ci galoppo a fianco urlando di furore.

***12 Ottobre Danane**

Si è lavorato poco in questi giorni per colpa dei CC. che non hanno scorta e che non vogliono far uscire i confinati se non sono scortati ogni 10 da uno Zaptiè! Ad ogni modo ho iniziato il caricamento della fornace provvisoria per i mattoni. E' mancata però la legna al primo giorno in modo che il caricamento ci fu molto lentamente. Gli altri lavori sono sempre sospesi per lo stesso motivo! I confinati arabi qui relegati per contrabbando di valuta mi hanno chiesto di costruire fuori campo una baracca per loro soli. Ho accordato e oggi, ultimata la baracca, vi si sono installati. Il fuggitivo non si trova ancora. Propendo anch'io per l'annegamento. Domenica abbiamo smontato la tettoia che era davanti alla mia camera per farne il tetto di un nuovo ambulatorio donne nel loro campo. Le pareti saranno provvisoriamente di teli da tenda e si costruiranno poi in mattoni quando questi saranno pronti. Ieri la baracca provvisoria era già ultimata.

***13 Ottobre Danane Mogadiscio**

Sono stato dal nuovo direttore degli AA.CC. Comandante Bruno Santangelo persona molto capace e cortese. Un vero signore. Si è fatto un telegramma di sollecito per la concessione dei fondi richiesti. Ho conclusa la fornitura del pane con la ditta Vagnozzi. Mi darà il pane a lire 180 la razione di grammi 700. La fornitura inizierà il giorno 20 c.m. Questa fornitura del pane mi inimicherà probabilmente l'ambiente del Commissariato perché volevano che io dessi la fornitura ad un uff. di Comp. loro smobilitato. Questi però non è attrezzato, non ha nemmeno il forno e Addis Abeba non si decide a dargli l'appalto per il pane della truppa come lui ha chiesto. Io non posso aspettare oltre e dare nel frattempo ai confinati le gallette ed ai più vecchi la farina ed il resto per fare la angerà. Mi costa troppo. Tornerò a Danane domani perché ho da fare al comando truppe e sono invitato a colazione dal T.Col. Ugolini.

***15 Ottobre Danane**

Ho riportato da Mogadiscio il cancello della villa riparato dal Genio e finalmente si è dato fuoco alla fornace mattoni.

***16 Ottobre Danane**

Sono stato ancora a Mogadiscio a parlare con Catalano (T.Col. Commissario Capo del Commissariato) per della farina "rigenerata" dice lui. Me ne ha dato due sacchi gratis in prova come pure dei buoni per prelevare degli indumenti p.u. a Merca per i confinati.

***17 Ottobre Danane**

Siamo stati a Gesira a tagliare delle foglie di palma per fare una tettoia alla cucina donne che ora funziona. Faceva molto caldo ed ho preso molto sole. Al ritorno ho fatto un bagno molto prolungato che mi ha provocato un malessere tale che ho dovuto coricarmi. Al campo i lavori languono sempre per lo stesso motivo. Mi hanno finalmente rimandato il camioncino 618 che va bene. Non ha però la messa in moto automatica ed è un guaio. La maledetta Fiat fa sempre delle cose che non vanno!

***24 Ottobre Danane**

Mi sono alzato oggi dopo 6 giorni di letto con febbre altissima fino a 40. Un'attacco di malaria. Mi è venuta la febbre il giorno 19. Il 20 sono dovuto andare a Mogadiscio per parlare con Bixio e con Bisesti per le consegne dal centro coltura. Al ritorno avevo 39 di febbre che è aumentata il giorno dopo. Al campo si è poco lavorato per le solite ragioni. I mattoni sono però venuti bene a quanto pare.

***25 Ottobre Danane**

Oggi pioggia torrenziale che ha rovinato molti mattoni posti ad asciugare. Ho iniziato la sistemazione di un locale come ufficio del C.te. Prima era occupato dai CC. che lo hanno sgombrato essendo ultimata la loro caserma.

***28 Ottobre Danane**

Oggi ci siamo messi in G.U. (Grande Uniforme, ndt) ed io ho commemorato la marcia su Roma con poche parole dette a tutti i nazionali riuniti. Ieri sono stato a Mogadiscio dove ho conferito con Bruno Santangelo dei vari problemi del campo. Da Addis Abeba nessuna risposta ancora. Il gruppo elettrogeno è ancora in funzione al Campo Razza e non me lo potranno dare che fra molto tempo. Nei giorni passati sono giunte le tende sanitarie che ho impiantato parte nel campo donne e parte nel campo uomini. Una è stata adibita ad infermeria al quarto campo. Domani andremo a Merca a prelevare gli oggetti di corredo p.u.

***29 Ottobre Danane Merca**

Partiti alle 5.30 con Chiappafreddo sul 618 siamo giunti a Merca alle 7. Abbiamo lasciato Danane sotto una pioggia torrenziale che ha fatto colare il rosso dei galloni di Scianò sulla candida divisa molto "...rdadi" (? 204) che si era messa per l'occasione. A Merca ci siamo spinti fino a Vittorio d'Africa o meglio al bivio. La pista infangata ci ha impedito di proseguire per Genale. Abbiamo prelevato al magazzino 25 sacchi di

vestiario usato ed alle 14 circa siamo ripartiti. Alle 15 ci siamo insabbiati e siamo rimasti fermi fino alle 18. Ci sono venuti a prendere a Merca con un camion che però eravamo già disincagliati coi mezzi nostri. Chiappafreddo ha fermato dei cammelli carichi di ramaglia e l'ha messa sotto le ruote. Un camion Ford che era sopraggiunto è rimasto insabbiato anche lui e quello che è venuto in nostro soccorso lo ha rimorchiato un po' poi si sono riinsabbiati tutti e due! Noi alle 18 abbiamo ripreso la marcia con molta difficoltà. Siamo arrivati a casa alle 20. La via mare per Merca è molto infida e la faccio con molto poco piacere.

***30 Ottobre Danane**

Abbiamo avuto a colazione i signori Cav. Garenna concessionario e Cav. Antoniazzi autotrasportatore delle banane a Genale. Erano rimasti insabbiati ed abbiamo mandato a disincagliarli. Oggi si è fatta la cernita degli oggetti di corredo portati da Genale. Sono in stato discreto. Qualche capo nuovo.

***31 Ottobre Danane**

Oggi domenica riposo. In settimana si è lavorato discretamente e sono soddisfatto.

***4 Novembre Danane**

Oggi è stata preannunz. la Colonna, prossima, con 350 confinati al comando di un ufficiale superiore proveniente da Addis Abeba. Ho chiesto al Governo 12 tendoni sanitari per sistemarli in un nuovo campo in proseguimento del 4° e che sarà denominato 5° campo. I lavori proseguono. Si sta costruendo in muratura l'ambulatorio donne. E' stato ultimato il marciapiede avanti al comando.

***5 Novembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio ad un pranzo offerto a due ufficiali della Polizia Tedesca. Un maggiore ed un capitano (proveniente dall'Esercito). Il pranzo è stato cordiale. Ho parlato tedesco ed ho fatto una magnifica figura. Boldoni invidioso si è sentito rispondere che parlo tedesco come un tedesco. Alle 11 sono ripartito per Danane.

***9 Novembre Danane**

Soffia un vento fortissimo e se ne vedono le conseguenze su queste due pagine; il quaderno è stato chiuso violentemente da una ventata. Oggi è stato qui di scappata proveniente da Merca il Comm. Bruno Santangelo accompagnato dal direttore delle OO.PP. Si è parlato dei problemi vari e della casa del dottore. Hanno promesso di aiutarmi. Al campo si continua a lavorare con Iena. Si stanno facendo i canali di scarico per l'acqua nel campo donne. Il lavoro è diretto da un giovane ingegnere abissino, diplomato a Losanna. Si chiama Bakalè Uoldiè ed è figlio all'ex Ministro delle Poste negussita. Parla bene francese ed è intelligente. Farà un buon lavoro.

***11 Novembre Danane**

Questa notte allarme alla palazzina. Il Capitano Rossini è uscito di camera allo starnazzare delle galline nel pollaio. Ha visto un cobra rosso lungo circa due metri uscire dal pollaio. Una gallina era dissanguata e mancavano dei pulcini. Alle grida di Rossini siamo usciti con bastoni ma il cobra era già sparito. Oggi è

morta all'infermeria l'infermiera Ahmara Asenofia, in seguito a setticemia sviluppatasi per un flemmone. Aveva una trentina d'anni. Pare che il Capitano Grasso avesse delle attenzioni speciali a suo riguardo.

***12 Novembre Danane**

Nel pomeriggio siamo stati a vedere un raduno di somali che festeggiano un celebre Marabuto che ha la tomba fra qua e Genane vicino ai pozzi. Molta folla pittoresca. I somali erano riuniti in gruppi per famiglia o (? 209). Le donne preparavano il pasto, mentre gli uomini sgozzavano i capretti. Altri erano alla tomba a pregare. Bella gente Bimal ed Abgal della boscaglia ed anche alcuni provenienti da Mogadiscio e Merca con autocarri. Questi portavano una nota stonata nel quadro prettamente orientale. Chiappafreddo ha fatto fare due fotografie che come al solito questa notte rovinerà sviluppandole. Col 34 è giunto l'ordine per Mauri di accompagnare in Italia degli operai rimpatriandi. E' felice e mi è molto riconoscente perché l'ho appoggiato moltissimo. Al ritorno porterà la famiglia. Risiederà a Mogadiscio ma continuerà ad essere addetto al campo venendo almeno 5 giorni la settimana. Domani va a Mogadiscio e parte per l'Italia il 20 c.m.

***13 Novembre Danane**

Oggi grande fantasia in paese. Gli indigeni di ritorno dalle feste di ieri si fermarono qui, come d'uso per onorare non so quale altro santone. Bella la fantasia del bacio "giocata" dai (spazio lasciato in bianco, ndt) della boscaglia. Gli uomini si mettono in cerchio e battono i piedi. Due, tre donne vestite come madonne in bianco si mettono al centro e a passi ritmati fanno il giro del cerchio distribuendo baci con le mani che portano alle labbra con gesto molto grazioso. Esce allora un uomo dal cerchio e scelta una donna le fa profferte d'amore battendo i piedi e portando le mani alla bocca per simulare baci ardenti. Anche le altre fantasie sono belle e più composte di quelle che usano gli Abgal liberti del paese. Le feste si sono protratte fino a tarda ora. A quanto pare col buio si formano coppie che vanno in boscaglia ove protette dalla oscurità e dai cespugli danno incremento alla campagna demografica. E' in uso in queste parti portarsi via la moglie vicendevolmente. Qui almeno c'è una tradizione palese!

Mauri è partito nel pomeriggio per Mogadiscio.

***14 Novembre Danane**

Il Car. Tosat e la C.N. Domenichini sono state a caccia ed hanno riportato un (? 211) ed un dik-dik. Il piazzaleto davanti al comando è riuscito bene con una ringhiera sostenuta da colonnine sormontate da (?211) 'con agave'. Anche l'ufficio coi mobili nuovi è decente e quasi bello. Ho fatto aprire una finestra di 1x1 che dà aria e luce.

***15 Novembre Danane**

Il 34 da qualche tempo dà delle seccature. Anche oggi è rimasto fermo per guasto al motore. Il caporale Guglielmi è venuto a piedi per due ore di marcia a chiedere soccorso. Ho dovuto mandare il 618. Non si è potuto riparare e si è dovuto mandare il 618 a Mogadiscio a prendere un pezzo di ricambio ed un meccanico. Rossini è ritornato alle 24. Oggi è pure mancata l'acqua al pozzo. L'ho fatto scavare dai somali stessi che lo hanno ripulito ed alle 10 il pozzo era già in efficienza.

***16 Novembre Danane**

Oggi mentre ero sul camion per recarmi a Mogadiscio ho trovato il Generale Morelli che veniva qui col Capitano Terranova. Ha approvato i lavori fatti e si è mostrato soddisfatto. Mi ha detto che tutti debbono lavorare ad eccezione dei notabili dei vecchi delle donne e dei bambini. Questo è l'ordine di S.E. al quale il Generale parlerà per le pastoie dei CC. colla pretesa della scorta. Farà al caso aumentare gli Zaptiè.

***17 Novembre Danane**

E' stato Padre Daniele a dire la Messa ed a colazione. I cacciatori soliti hanno riportato un uccello con parecchie faraone dei dik-dik e delle pernici.

***19 Novembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio a presentare la relazione sui lavori fatti. Il Generale mi ha trettenuo a colazione. Sono poi andato al IX Batt. a riposare. Nel pomeriggio ho parlato a lungo con Scalabrini sui lavori futuri. Mi sono fermato a pranzo da lui e dopo siamo andati al cinema. Alle 23 sono ripartito ed ero di ritorno alle 1.30. Ho portato l'autorizzazione a prelevare le 13 tende per il 5° campo.

***20 Novembre Danane**

Oggi è giunta finalmente l'autorizzazione (coi relativi fondi) per la costruzione della casa del Sanitario. Molto genialmente la cosa è stata risolta nel senso che non avendo disponibili i fondi per una nuova costruzione si sono messi a disposizione lire 8.885 e rotti per la riparazione di una casa... che non esiste ancora. Ad ogni modo io la costruirò ab novo. Ho fatto costruire un'asta per bandiera e domani faremo il primo alzabandiera sulla palazzina.

***21 Novembre Danane**

Primo alzabandiera alla palazzina ore otto.

***29 Novembre Danane**

Otto giorni di febbre mi hanno costretto a letto. E' stato un altro attacco di malaria venutomi il giorno 22 mentre ero alla fornace a vedere il lavoro dei fornaciai. Mi sono sentito dei brividi ed ho capito subito di che si trattava. A casa ho cominciato a battere i denti e mi sono coricato. Venuto il dottore Nisti mi ha trovato 42,5 di febbre. Malaria presa in Albania nel 19. Sono stato veramente male per parecchi giorni sempre con febbre altissima. Ho pure delirato e nel delirio chiamavo il Car. Tosat che mettesse la bandiera a mezz'asta. Nisti è stato un fratello per me. Oggi mi sono alzato perché è venuta la colonna Macchia con 285 confinati. Conosco Macchia degli alpini Capitano. Era A.M. in 1° al distretto Milano 2°. I confinati sono per la maggior parte donne vecchi e bambini e molti invalidi. Sono stati sistemati al 5° campo provvisoriamente. In un paio di giorni li sistemereмо al campo mettendo tre tende al campo donne. Al campo i lavori, dopo un momentaneo arresto per mancanza di calce, proseguono bene.

***30 Novembre Danane**

Pare che in una seduta che si terrà domani a Mogadiscio si parli di Danane al consiglio di governo. Si parlerà della sistemazione futura del campo. I lavori della casa del sanitario proseguono bene. Siamo quasi al tetto.

***2 Dicembre Danane**

Scalabrino mi ha mandato i due CC.NN. muratori. Ormai tutti i nuovi arrivati sono sistemati nei campi vecchi. Nel 4° e 5° campo ho trasferito i notabili. Il nuovo ambulatorio donne è terminato, oggi è stato imbiancato. E' arredato e funziona già da qualche giorno. E' eliminato così l'andirivieni delle donne all'ambulatorio uomini.

***4 Dicembre Danane Mogadiscio**

Sono stato a Mogadiscio. Ho parlato a lungo con Bruno Santangelo. A Danane saranno messi in ordine i campi, costruite latrine-docce, lavatoi eccetera. Le 180.000 lire richieste saranno accordate. Pare sicuro. Vogliono anche che vi passi la strada. La costruzione sarà affidata ad una impresa privata ed il campo fornirà la manovalanza che sarà pagata. Ho pure ritirato lire 8857, per la casa del dottore. E' una bella vittoria per me, perché ho dovuto lottare molto per averle. Ho pure chiesto un'aeropompa per il pozzo nuovo e mi è stato concesso di comprare della stoffa per vestire le donne. La M.I. mi ha dato dei fichi d'India e dei cocchi e delle palme dattilifere.

***5 Dicembre Danane**

Ho iniziato la costruzione di un secondo locale adiacente alla mia toletta in modo da farci un gabinetto con doccia - vaso e bidet esclusivamente per me. Così sarà formato un piccolo alloggio indipendente di due camere e servizi. Ho mandato Vannini a Mogadiscio a comperare il materiale per la casa del dottore. Gli infissi sono stati ordinati alle CC.NN.

***7 Dicembre Danane Mogadiscio**

Sono andato a Mogadiscio e ho acquistato da Hendel ben 4000 m di stoffa per vestire le donne; penseranno loro stesse a confezionarsi gli abiti o camicette che portano.

***8 Dicembre Danane**

Metto a dimora un cocco nel piazzale comando. E' giunto una C.N. Notaro con un piatto girevole per fabbricare i vasi di fiori. Si chiama Tanfrilla Antonino di Messina. Analfabeta ma bravo operaio.

***9 Dicembre Danane**

Giornata movimentata. Sono evasi due confinati dal 5° campo, che però vennero ripresi dopo poche ore da pattuglie di Zaptiè e indigeni che battevano la boscaglia. Sono stati messi ai ceppi e riceveranno 50 curbasciate ognuno.

Nel pomeriggio è venuto a visitarci il maggiore Scalabrini con l'avvocato Prosperini vicefederale. Si sono fermati a pranzo. Si ha la notizia ufficiale del cambio del governatore. Sua eccellenza Santini sarà sostituito da Sua Eccellenza Caroselli già segretario generale in Somalia. Lo dicono ottimo sotto tutti i rapporti. Intelligente, attivo - pratico della Somalia che conosce da 20 anni. Tutti ne sono contenti, pure gli indigeni. S. E. pure essendo un magnifico generale, almeno dicono, non va affatto per fare il governatore. E' troppo timoroso di responsabilità, sospettoso, in tutto vede frode e speculazione, anche nelle iniziative le più sane. Così non ha concesso la costruzione di ville e case per i civili, né la costruzione di un acquedotto, perché le società avevano chiesto l'esclusiva di esercizio per 25 anni lasciando poi al comune o al governo la proprietà degli impianti e degli stabili. Lo chiamano "il grande assente", "il generale trombetta" perché fa suonare continuamente squilli di tromba e pretende che quando passa lui tutti i veicoli si fermino e la gente ne scenda per salutarlo. Non lo fa neppure S.M. il Re.

Ho fatto ricoverare alla missione i due bambini Elsa e Giuseppe figli del Conf. Wolde Gheorghis cattolico.

La moglie, mulatta figlia riconosciuta di un italiano, è morta al campo di parto. L'hanno fatta venire da Abba in camion che era in stato interessante di 7 mesi.

***16 Dicembre Danane**

Abbiamo avuto a colazione il Magg. Bertolotti e il Cap. marchese Cigala Fulgosi dell'Autocentro. Sono giunti alle 14 perché insabbiati. Mi daranno 50 fusti vuoti di benzina contro 500 mattoni.

***17 Dicembre Danane**

Ho fatto rientrare l'autista indigeno del 34 Abuker Ali perché pieno di debiti. Sfido io ha quattro mogli! La commissione istituita per accertare la qualità di ecclesiastico funziona bene. E' composta da quattro notabili più i capi dei vari conventi. Lavorano molto coscenziosamente facendo subire dei veri esami, compreso il salmodiare di canti sacri. Molti confinati che si spacciavano per ecclesiastici sono stati smascherati e saranno puniti.

***18**

Sto facendo costruire una "bottega del vasaro" sul rovescio della cinta del carcere. Il vasaro lavora bene. E' però un chiacchierone pieno di sé ed ignorante.

***21 Dicembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio a fare le visite augurali alle autorità e ai superiori. Ho fatto colazione al IX Batt. CC.NN. Al ritorno col 18 abbiamo battuto il record di velocità. Abbiamo impiegato ore 1 e 15 minuti.

***24 Dicembre Danane**

Fervono i preparativi per il Natale. Il Cap. Rossini col Ten. Chiappafreddo e il dott. Nisti sono andati a Mogadiscio per le compere del caso. Al ritorno si sono insabbiati a circa 4 km da qui. Ho inviato il Serg. Mecca coi muletti e 50 confinati. Rossini è tornato alle 24 col 34 e gli altri due prima a cavallo seguiti dai

confinati che portavano il pane e facevano fantasie. Domani pranzo di famiglia con panettone giunto da Milano.

***25 Dicembre Danane Natale**

Un poco di nostalgia. Qualche rimpianto. Un pensiero affettuoso e mesto ai cari lontani che festeggiano la Natività fra la neve e il freddo. Questo mi mette di buon umore! Io adoro il sole ed il caldo. La Somalia è il mio paese d'elezione ed io desidero morire qui. Il pranzo è stato eccellente. I polli fatti allo spiedo da Chiappafreddo squisiti. Allo spumante ho letto la seguente "ode".

Natale 1937-XVI° A DANANE

*Oggi è il giorno di Natale
Non pigliatevela a male
Se lontan dalla famiglia
Siam le mille e mille miglia
Qui riuniti attorno al desco
Non vi è certo molto fresco
Ma neppure dei fresconi
Tutti siam simpaticoni
Siam rimasti tutto il giorno
Senza andare molto attorno
Siam rimasti a Danane
A mangiare il grosso pane
E qui è meglio di troncane
Non mi voglio far legnare
Oggi è il giorno di Natale
Non pigliatevela a male!*

Ho ottenuto molto successo ed ognuno ne ha voluto una copia per mandarla a casa. Abbiamo pure scritto a Mauri inviandone una. Abbiamo una buona scorta di bottiglie di spumante che ci terrà buona compagnia. Rossini, con pensiero gentile, mi ha donato una penna stilografica con basamento che desideravo da molto tempo. Gli ho regalato una cartella sottomano lavoro locale. A Nisti ho regalato un orologio da tavolo. Alle 24 siamo andati a letto, non del tutto tristi.

***27 Dicembre Danane**

Abbiamo scaricato la fornace mattoni. Ottenuti 4000 mattoni e 2000 tegole, molto bene riusciti specialmente i primi. La fornace di calce ha dato pure circa 100 sacchi di calce. Ho così una buona scorta di laterizi a mia disposizione per i lavori vari.

***29 Dicembre Danane**

Mi hanno mandato col Batt. CC.NN. due muratori in sostituzione di quelli che ho qui. Scrivo a Scalabrini pregandolo di lasciarmeli tutti.

***30 Dicembre Danane S. Eugenio**

Ho ricevuto telegrammi da casa che mi hanno fatto molto piacere. Ho offerto lo spumante a mensa. Abbiamo iniziato la costruzione della fornace per il vasellame del quale ne abbiamo già pronto parecchio per la cottura.

***31 Dicembre Danane**

Oggi si chiude l'anno e sono ormai 4 mesi che sono al comando del campo. Se mi guardo indietro e considero quello che ho fatto posso dire con orgoglio che qui si è in 4 mesi fatto ciò che non era stato fatto in due anni che il campo esiste. Molto vi è però ancora da fare. Voglio trasformare l'attuale caotico e lurido complesso di tukul cadenti e di tende stracciate che costituiscono l'alloggio in un ordinato paesino di baracche pulite ed igieniche. I soldi me li debbono dare e io insisterò fino a tanto che non potranno fare a meno di darmeli, dovessi, poco disciplinatamente, scrivere a S. A. Gran parte di ciò che si è fatto si deve al C.M. Mauri ed all'aiuto datomi dal IX Batt. CC.NN., ma sia qui detto senza modestia anche alla mia attività e alla mia forza di volontà.

La natura poi mi ha dato fra le molte cattive qualità una buona. La passione per i lavori edilizi ed il senso di organizzazione. Non so se un altro ufficiale dei molti che conosco sarebbe riuscito a fare quello che ho fatto. In genere c'è troppo tira a campà! 3/4 sono poi meridionali!



1938, XVI.

DANANE 1 gennaio – 31 dicembre

***1° Gennaio 1938 Danane**

Abbiamo incominciato l'anno non molto allegramente; tutti avevano sonno e non hanno voluto aspettar la mezza notte. Per non rompere le consuetudini ho vegliato ed alle 24 ho sturato una bottiglia di spumante del quale ho passato un bicchiere a Rossini attraverso la porta di comunicazione. Il resto me lo sono bevuto io! Sono stati a colazione i membri della sanità civile del governo della Somalia. Il fott. (spazio lasciato in bianco, ndt) ha fatto una zuppa di pesce squisita.

***3 Gennaio Danane**

Oggi abbiamo avuto la prima visita pastorale di S. E. Monsignor Filippini Vescovo ed Apostolico Vicario per la Somalia. Ha celebrato la messa, servita da Padre Daniele. Si è trattenuto a colazione da noi dopo avere parlato a tutti i confinati riuniti annunciando loro la costruzione della Chiesa Etiopica Copta indipendente da quella Egizia. S. E. è simpatico e intelligente, dopo colazione ha voluto vedere e parlare ai confinati cattolici ai quali ha distribuito dei soldi. Ha preso la via del ritorno per Mogadiscio alle ore 16 circa.

***4 Gennaio Danane**

Dato che ieri è venuto qui il vescovo (...) oggi si è precipitato il cappellano capo Don Picco timoroso gli si volesse invadere il campo per quanto riguarda i nazionali militari. Non ha voluto fermarsi a colazione, ma è rimasto insabbiato ed è dovuto ritornare a piedi. Così ha fatto colazione con noi. Alle 16.30 il 34 parte per Mogadiscio caricando la Balilla del Cappellano.

***7 Gennaio Venerdì Danane**

Oggi i confinati copti festeggiano il loro Natale. Quindi riposo e distribuzione di una razione carne extra settimana. I mussulmani hanno lavorato. I preti copti hanno fatto grandi preghiere e funzioni a base di figure di controdanza.

***10 Gennaio Danane Mogadiscio**

Sono stato a Mogadiscio e mi sono messo d'accordo con l'Intendenza per la partenza dei liberandi che sono oltre mille. Formeranno una colonna di 30 autocarri al comando di uno ufficiale. La colonna impiegherà 15 giorni a portarli ad Abba.

***12 Gennaio Danane Mogadiscio**

Sono dovuto tornare a Mogadiscio sempre per la colonna partente. Il Comm. Bruno Santangelo mi propone come C.te la colonna. Non mi va la cosa! Pernotto in città al Batt. CC.NN. con Nisti.

***13 Gennaio Mogadiscio Danane**

Sono tornato a Danane questa mattina col Comm. Ferrario fratello di S.E. il Generale, il Comm. Rosso, suo nipote Carluccio ed il March. De Filippi. Abbiamo fatto una buona colazione. Nel pomeriggio i visitatori sono tornati a Moga.

***14 Gennaio Danane Mogadiscio**

Ancora a Mogadiscio per la colonna. Il comando ne è stato dato al Ten. Chiappafreddo con due sott.uff. dei CC. e 40 Zaptiè. Sono contento di non dover andare ad Abba.

***18 Gennaio Danane**

Sono giunti il Ten. automobilista ed il Ten. medico che accompagneranno la colonna. Giunge pure un elenco di liberandi appartenenti al governo dell'Harrar. Così la colonna aumenterà di numero.

***21 Gennaio Danane**

La colonna non è ancora partita. Degli autocarri che dovevano giungere per caricare i partenti molti sono rimasti insabbiati da Mogadiscio a qui. Chiappafreddo che aveva preceduto la colonna dando appuntamento all'8° km è ritornato nella notte a Danane.

***22 Gennaio Danane**

Partenza definitiva della colonna e di Chiappafreddo alle ore 13. Partenza movimentata e pittoresca.

***23 Gennaio Danane**

Colazione con ospiti: Comm. Gambella (grado 4°) Capo delegazione Corte dei Conti con i suoi 3 collaboratori sigg. De Filippi, De Blasio e Rosso e Ferrario. Dopo colazione tiro al bersaglio degli ospiti alle bottiglie e purtroppo anche alle rondini e corvi. Ritorno nel pomeriggio a Moga.

***24 Gennaio Danane Mogadiscio**

A Mogadiscio con De Filippi che torna in città. Durante il percorso De Filippi uccide un magnifico facocero a pochi chilometri da Danane. Lo abbiamo inseguito col 34 e Nik lo ha colpito a circa 70 metri. Ho fatto colazione dai Ferrario. Dopo colazione e riposo sono andato al governo AA.CC. per varia. Pernottamento dai Ferrario.

***25 Gennaio Mogadiscio Danane**

Sono stato al comando truppe ove mi sono intrattenuto cordialmente col Generale Morelli. Alle 17.50 dopo avere sbrigato varie commissioni in città sono di ritorno a Danane.

***27 Gennaio Danane**

I lavori vari di sistemazione del campo con impianto tende nuove giunte è quasi ultimato. Pure la casa del dottore procede pure bene. Si lavora ed alla sera andiamo a letto stanchi.

***29 Gennaio Danane Mogadiscio**

Sono stato in città a ritirare i fondi per il campo ed ho fatto colazione al mare col Comm. Gambelli i suoi collaboratori ed il Cav. Rosso. Alle 20.15 sono di ritorno a Danane. Queste gite a Mogadiscio mi stancano ma non ne posso fare a meno. Quando sono in città non vedo l'ora di tornarmene al mio "paesello". Ieri è tornato Mauri colla famiglia stabilendosi a Mogadiscio.

***1° Febbraio Danane**

Alle ore 8.45 il "Francesco Crispi" è passato a pochissima distanza dalla costa a forse un miglio. Faccio eseguire il saluto d'uso ammainando ed issando tre volte la bandiera della Palazzina. Il piroscafo risponde in egual modo. Si vedevano a bordo distintamente col binocolo le persone che agitavano cappelli e fazzoletti. E' stato un diversivo alla simpatica monotonia della nostra vita qui.

***3 Febbraio Danane Vittorio d'Africa**

Alle 8 di stamane siamo partiti, con Rossini e Nisti sul 34 per Vittorio d'Africa attraversando la boscaglia. Questo per vedere se fosse possibile attivare una pista che da Danane portasse sulla strada al 24^o km Afgoi-Mogadiscio in modo da avere un sicuro collegamento con la capitale durante i periodi di forte monzone. E' la prima volta che tale percorso viene effettuato da un autocarro pesante ed è occorsa tutta la perizia dell'autista Esposito per portarlo a compimento. Il sentiero per il quale siamo passati era alle volte impraticabile ed abbiamo dovuto fare parecchie deviazioni. Alle volte si è dovuto aprire un passaggio attraverso la folta vegetazione di cespugli spinosi a colpi d'ascia. Altre volte si sono dovuti scavare scivoli nei letti degli uadi secchi ma abbastanza profondi. Sono circa 20 chilometri percorsi in due ore. La boscaglia è come al solito interessante e profumata. Non abbiamo però incontrato nessun animale selvatico. Solamente delle tortorelle e delle starne. Giunti sulla pista prima detta in due ore ci hanno portato a Vittorio d'Africa. Un posto di blocco ci ha informati che vi era nelle vicinanze una mandria di bufali selvatici. Purtroppo non li abbiamo incontrati. L'esperimento di transito attraverso la boscaglia ci ha persuasi che è inutile fare una pista. Il percorso sarebbe non solo troppo lungo ma il transito è limitato alle stagioni secche dato che i numerosi uadi gonfiandosi colle piogge ostacolerebbero il passaggio. Inoltre la costruzione della pista richiederebbe troppo tempo ed il lavoro non sarebbe ultimato prima delle piogge. Abbandoniamo quindi l'idea.

Dopo una colazione discreta a Vittorio d'Africa da Baggino andiamo a Merca ed effettuiamo il ritorno lungo il mare. Alle 16, dopo vari insabbiamenti eravamo di ritorno. In complesso è stata una giornata simpatica ed interessante. Siamo stati allegri e ci siamo divertiti.

***5 Febbraio Danane Mogadiscio**

A Mogadiscio dove sono stato oggi per sollecitare la concessione dei fondi per i lavori del campo ho saputo che sul Crispi vi era S.E. Graziani di ritorno in Italia. Forse è per la sua presenza a bordo che il piroscafo è

passato così vicino a terra. Col Comm. Bruno Santangelo abbiamo compilato e spedito ad Addis Abeba un telegramma quasi tragico a S.A. il Viceré per sollecitare la concessione dei fondi.

***7 Febbraio Danane**

Possibile che quando viene commessa una mancanza da un nazionale questi è sempre un meridionale! Anche oggi sono stato costretto a fare rientrare al Batt. la C.N. Tanfailla (di Caltagirone). Questo fiero imbecille a momenti mi fa succedere una tragedia. I soliti cacciatori questa mattina hanno ucciso un facocero che hanno dopo portato a casa e sventrato, appena sotto il porticato del cortile. Il Tanfailla ha avuto la brillante idea di fare uno scherzo al Bubuk Bashi degli Zaptiè. Ha fregato le mani sul facocero e poi le ha piazzate sul dorso del B.B. Questi è diventato grigio! E' forse la massima offesa che si può fare a un Mussulmano quella di toccarlo con carne di suino, l'animale immondo per eccellenza. Se non fosse stato per l'ascendente che ho sugli Zaptiè e per il loro senso di disciplina, il B.B. avrebbe ucciso quell'imbecille di un Tanfailla! Ora rientra al campo del suo Battaglione colla punizione di rigore.

***15 Febbraio Danane**

Abbiamo avuto la visita del Commissario di Mogadiscio Cav. Giuliana. Durante la sua presenza in Danane due cam. nere hanno ucciso a fucilate una iena che in pieno giorno si aggirava nei pressi del cimitero. Ciò ha dato occasione agli indigeni del paese di venire a fare fantasie davanti alla mensa ed ha valso loro lire 100 di backshish da parte del Commissario. Ho fatto presente che la iena era stata uccisa dalle CC.NN. ed allora Giuliana ha dato altre 100 lire anche a loro.

***17 Febbraio Danane Mogadiscio**

Sono andato a Mogadiscio per recuperare i fondi (lire 350.000) ma non l'ho potuto fare perché non avevo un documento. Rimango quindi in città. Colazione dal Generale Morelli ed ho pure riposato da lui. Molta cordialità. A pranzo sono stato dal Comm. Gambella della Corte dei Conti.

***18 Febbraio Mogadiscio Danane**

Sono stato nominato Presidente della Commissione Alloggi demaniali-Revisione affitti.

Alle ore 11.45 sono stato ricevuto da S.E. il Governatore Caroselli che mi ha trattato con molta cordialità. Abbiamo parlato del campo e mi ha chiesto se ritenevo possibile inviare dei confinati come mano d'opera agricola a Genale nelle concessioni. Ho risposto di sì.

"Quanti Zaptiè di scorta per ogni concessione?"

"Nemmeno uno eccellenza. Se dovessimo ascoltare i carabinieri ne dovremmo mandare almeno uno ogni dieci confinati. Credo non basterebbe una compagnia intera di Zaptiè, se si attua il programma di cui si è parlato. Mandarne uno o due per concessione è a parer mio inutile. Non si farebbe altro che dare una noia al concessionario ed irritare il confinato."

"Vi prendete questa responsabilità di non mandare Zaptiè?"

"Sì, Eccellenza, e vedrete che non avrò a pentirmene."

"Bene. Allora deciso che non si mandino Zaptiè!"

Così la cosa è decisa. Spero che non avrò grane. Ad ogni modo mi piace assumermi responsabilità e non fare difficoltà alcuna. Si è parlato pure della strada Danane-Mogadiscio che pare ormai decisa. Basta che mi diano i mezzi faremo anche quella. S.E. è molto simpatico, giovanile - capisce le cose al volo e non conosce difficoltà perché trova la soluzione adatta per tutto. E' un vecchio coloniale appassionato che ha già dato magnifiche prove della sua abilità. Coltissimo specialmente in materia coloniale, si intende di tutto perché ha percorso quasi tutta la carriera qui. Da Residente a Segretario generale. E' un piacere ed una fortuna avere un simile superiore. Mi ha completamente conquistato. Sa ciò che ho fatto e faccio e mi ha elogiato. Che differenza con Don Ruggiero! Rientro a Danane molto allegro e soddisfatto per le 21.

***19 Febbraio Danane**

Ho dovuto rimandare al suo reparto con una punizione di rigore l'autiere Aiello Antonino di Palermo, perché manesco con i confinati addetti al servizio dell'autobotte. Ne ha picchiato uno producendogli delle lesioni per fortuna non gravi. Lo sostituisce l'autiere Siciliano Domenico, calabrese. Anche l' Aiello non era di Bergamo!

***21 Febbraio Danane**

Oggi è morto il cane Ali lasciatomi dal Cap. Grasso. La povera bestia è stata messa a dormire in un localetto disinfettato con acido prussico. Questo per incuria dei boi della mensa! E' morto d'avvelenamento e mi ha fatto una pena infinita. Il cucciolo che era con lui pare si salvi.

***22 Febbraio Danane**

Sono venuti oggi due concessionari: il T.Col. in A.R.Q. (? 245) Gilberto Elia e il Magg. di C. dott. Falcone mia vecchia buona conoscenza di (?245) comandava una compagnia del Batt. di Bers. di Molinero. Sono venuti per mettersi d'accordo per il ritiro di 80 confinati da impiegarsi come mano d'opera agricola a Genale. Sono persone simpatiche ed attive questi concessionari. L'Elia era qui Maggiore al R.Corpo ed ha ottenuto dal Gov. De Vecchi una concessione di 300 ettari. Pare vada molto bene. Fortunato lui! Potessi anche io al momento opportuno avere una concessione. Ma non ho un soldo!

***23 Febbraio Danane Mogadiscio**

Sono stato dal Segretario generale (?246) Medici per parlare dei confinati da avviarsi a Genale. I concessionari verranno a prenderli con mezzi loro.

***24 Febbraio Danane**

E' tornato il tenente Chiappafreddo col V. Brig. Mezzonsa (?) ed il Car. Tosat dall'accampamento dei liberandi ad Addis Abeba. E' stato assente 32 giorni. Il viaggio è stato faticoso. Ad Addis han dovuto dormire negli autocarri perché non vi sono

Tutto interessante ma sia Chiappafreddo che gli altri due dicono si sta meglio in Somalia.

***26 Febbraio Danane**

Rossini dopo avere molto insistito è riuscito ad ottenere la licenza di 6 mesi. E' felice. Partirà a giorni. L'ho incaricato di portare a Milano alla Mangiuria una testa di facocero imbalsamata molto bene qui. Il dono è accompagnato dal seguente messaggio:

Riva el facocero!

Chi ve porta sta testa de purscel

l'è un amis, bun, car e quasi bel

El se ciama Rossini, l'è tuscan

[seguono versi in vernacolo milanese.]

***28 Febbraio Danane**

Alle 7.30 sono partiti il Cap. Rossini e il Brig. Baroni per la licenza. Il secondo non torna in Somalia. Non me ne dispiace perché essendo troppo tempo che era qui faceva troppo il Ras! Se ne accorgerà in Italia quando riprenderà servizio. Alle 21 è arrivato il Cap. Pallandi, C.te la Comp. CC.RR. della Somalia in visita.

***1° Marzo Danane**

Ho fatto pure rientrare il C.M. Liuzzi ed il Cap. Randazzo che prestavano servizio col 34 andando tutti i giorni a Mogadiscio a prelevare i viveri. Litigavano continuamente col C.M. Randazzo (siciliano) e fra di loro. Inoltre giorni sono hanno inviato a casa due vaglia di L. 500 ciascuno. Parecchie volte sono venuti a mancare razioni di pane e dei kg di viveri. Non ne ho le prove ma sono persuaso che prendevano stecche dai fornitori e vendevano i viveri. Non posso denunciarli e così li faccio rientrare. Sono sempre due meridionali di meno. Il Cap. Magg. Randazzo li sostituirà.

Al magazzino ho messo in prova un confinato. Barù, già Capitano aviatore negussita e brevettato pilota in Francia. Sarà il consegnatario del magazzino, e certamente farà bene.

***2 Marzo Danane**

Oggi entro nel 50 anno di età! Non mi sento però affatto vecchio ed ho energia da vendere. Dovrà pare rientrare al corpo anche il Cap. Magg. Randazzo! Ha incominciato sin dal 1° giorno a litigare con tutti. Altro meridionale che elimino. A Mogadiscio andranno a turno i Carabinieri.

***4 Marzo Danane Mogadiscio**

Alle 12.35 è arrivato il Colonnello Elia che mi prega di accompagnarlo a Mogadiscio per invito del Comm. Bruno Santangelo per definire la questione della mano d'opera ahmara ai concessionari. Dopo avere fatto colazione partiamo con una sua macchina per Mogadiscio. Alle 16.30 siamo in città. Ci rechiamo subito da B.S.A. Dopo avere superato di "slancio" diversi ostacoli burocratici Elia riesce ad ottenere la firma di S.E. colla quale vengono assegnati n. 47 confinati più qualche famiglia dei medesimi alla sua concessione e 40 confinati più qualche famiglia a quella di Falcone. I due concessionari verranno a ritirare i loro uomini rispettivamente Domenica e Martedì. Speriamo che l'esperimento di questa mano d'opera riesca. Sarebbe

una soluzione della massima importanza per la mano d'opera indigena in Somalia. Essa scarseggia e continua a diminuire. I somali di razza pura o nobile non lavorano i campi. Solamente i liberti di razza inferiore per lo più bantu si dedicano alla terra. Prima della nostra occupazione e della creazione delle tre zone di sfruttamento agricolo (e precisamente Cillaggio Duca degli Abruzzi - creato nel 1920 dal compianto Duca - Genale sorto per iniziativa di S.E. De Vecchi nel 1918-19, chiamato comunemente comprensorio di Genale e sul basso Giuba, sulle due rive del fiume, lungo il quale vi sono e stanno sorgendo concessioni agricole iniziate da noi da qualche anno ed in parte ereditate dagli Inglesi) la mano d'opera agricola indigena bastava appena a coltivare il grano e la dura occorrente ai bisogni del paese. Colla estensione della coltivazione praticata da noi con criteri moderno-meccanici e razionalmente, si sono dovuti spostare gruppi di famiglie da zone interne come Bur Acaba, Uante Uen, lungo il fiume Uebi Scebeli per lavorarvi per conto dei concessionari. I somali liberti però non sono contenti di ciò e quando possono scappano in boscaglia. Inconveniente gravissimo, perché le concessioni rimangono prive o quasi di operai.

Se riusciamo ad acclimatare dei confinati ahmara o delle altre parti dell'Impero in Somalia ed utilizzarli come mano d'opera agricola siamo a cavallo. Si potrà fare venire volenti o nolenti altri individui e stabilirli qui. L'agricoltura in Somalia potrebbe allora prendere uno sviluppo enorme.

Durante il percorso con Elia da Danane a Mogadiscio parlando delle concessioni ebbi a dirgli che mi sarebbe piaciuto al termine del mio periodo militare in colonia fermarmi come agricoltore, ma che era per me un bel sogno perché non avevo capitali coi quali poter richiedere una concessione. Elia mi disse allora "Tu pensa ad ottenere una concessione a Genale, che al capitale ci penso io! Faremmo una combinazione vantaggiosa per tutti e due."

Mi meraviglio e rallegro dell'offerta. Parliamo quindi della cosa. Gli faccio presente che per avere degli utili da dividere occorreranno almeno 10-12 mesi e che in questo frattempo io ho bisogno di un minimo di L. 4500. Elia dice di non pensarci: me li anticiperebbe lui in modo che io non avrei preoccupazioni! La cosa mi entusiasma e questa notte ci ho pensato moltissimo. Scriverò a Tabatini (?), intimo di S.E. Terruzzi Ministro dell'A.I. (o meglio Sottosegretario perché il Ministro è il Duce). Spero di riuscire ad ottenere qualche cosa. Sarei sistemato bene e per l'avvenire sarei a posto. E preparerei pure un avvenire a Buby caro.

***6 Marzo Danane**

Oggi sono venuti i signori Elia da Genale a ritirare i confinati loro assegnati. Sono partiti con loro su due autocarri 48 uomini, 10 donne, 2 bambine un ragazzo. I signori Elia madre e figlio sono simpatici e cari come il colonnello. La signora non più giovane è una vera signora, molto a posto. E' col marito da 15 anni in Africa e lo ha assistito ed ha aiutato fin dall'inizio quando impiantarono la concessione. La loro abitazione era una baracchetta in legno con le reti metalliche invece delle finestre, due sassi per terra il focolare - lettini da campo - acqua del fiume bollita - molto lavoro, molto entusiasmo, molto spirito di adattamento e molto coraggio. Dico coraggio perché non di rado il leone ronzava in giro al baracchino di notte. Una volta anzi una leonessa mise giù un loro cane che andò a rifugiarsi sotto la baracchetta (sopraelevata dal terreno su pali di ferro per le termiti). La belva tentava di afferrare la bestiola cogli artigli e dava scossoni alla fragile abitazione. I coniugi Elia erano nella baracca senza fucili lasciati in un'altra baracca magazzino. La signora svenne ed è naturale! Interessante il sentire raccontare dei primi passi come agricoltori di un ufficiale ed una signora abituata alla vita mondana e familiare di Torino. I primi successi, dopo giorni di trepidazione ed

inquietudine per la piena del fiume che tardava e le piante di banana che (? 258) e quelle di cotone che non fiorivano. Vita di lavoro sana e bella. Potessi anch'io un giorno diventare agricoltore qui in questa Somalia che ormai mi ha preso tutto! Anima e corpo. Come dicono i somali ho ucciso mia anima. Non penso più al passato e vivo giorno per giorno. Solo Buby è sempre presente in me nel mio cuore. Anche il figlio di Elia è un giovanotto in gamba, molto serio. Ha 22 anni ed è laureando in legge. Nell'assenza del padre dirige molto bene la concessione. E' qui da parecchi anni ed ha cominciato a 16 anni ad occuparsi della direzione dell'azienda paterna.

***8 Marzo Danane**

Come d'accordo oggi è venuto il dott. Falcone a ritirare i suoi uomini e cioè n. 43 uomini, 13 donne e 1 bambino. Si ferma a pranzo da noi e riparte alle 21.30 con due autocarri. In fondo mi dispiace vedere partire questa gente colla quale sto ormai da 7 mesi e che si può dire conosco uno per uno dalle fisionomie. Spero li trattino bene come sono trattati qui!

***11 Marzo Danane Merca Genale Mogadiscio Danane**

Sono stato a vedere come sono sistemati i confinati nelle due concessioni. Partenza ore 5 via spiaggia. Ci siamo impantanati a Gelil. Sono con me Chiappafreddo e vari confinati (? 260) che ho portato con me perché si rendano conto di come stanno a Genale i compagni. Dopo circa tre ore e mezza di impantanamento perché il 34, affondato nelle alghe marine, era difficilissimo a disincagliarsi, ripigliamo la marcia e giunti al pontile di Merca per una manovra sbagliata ci incagliamo ancora; tutti gli sforzi per liberarci sono invani. Ricorriamo alla cortesia del Ten. Comandante il Presidio il quale ci manda il suo 34. Salito sul pontile con delle funi tirate a contrasto dopo qualche sforzo riusciamo a levare il mastodontico autocarro dalla posizione che si faceva sempre più critica perché la marea continuava a salire e l'acqua arrivava ormai ai parafanghi. Facciamo colazione a Merca alla "Banana d'oro" ed alle 15 siamo alla concessione Elia. Il posto è magnifico. Gli Elia tengono molto bene la loro proprietà. Hanno costruito una magnifica casa, molto pratica e veramente coloniale con tutte le comodità. Mobili semplici dipinti a colori vivaci. Visitiamo quindi le piantagioni di banane, cotone, arachidi ecc., ben tenute ed in piena efficienza. I confinati sono ben sistemati in ampi arise dove sono appesi dei caschi di banane a disposizione loro. Si dichiarano contenti e soddisfatti della loro nuova vita. Gli Elia sono cordialissimi e di una squisita cortesia ed ospitalità. Insistono per fermarci a pranzo ed accettiamo. Alle 22 ripartiamo per Mogadiscio dove lasciamo Mauri che era pure con noi. Alle 4 siamo a Danane. Chiappafreddo ha continuato a dormire come un ghiro! Tanto che non si è svegliato ad una fucilata sparata da me dalla cabina su di uno sciacallo, né quando ci siamo fermati a Mogadiscio da Mauri

***12 Marzo Danane**

E' giunto l'ordine di liberazione per 26 confinati del Governatorato di Harrar. Partiranno a giorni.

***15 Marzo Danane**

Oggi pesca miracolosa di circa un quintale di sardine (colle cart. di espl.). Abbiamo messo il pesce in sale in un barile, e ne abbiamo inviato 5 kg anche al Generale Morelli.

***16 Marzo Danane**

All'appello serale manca un confinato tale Gabri Selassì di anni 16. Era già stato punito più volte per piccoli furti ai compagni. Sguinzaglio pattuglie di Zaptiè in tutte le direzioni. Il tenente Chiappafreddo è spaventatissimo e parte pure alla ricerca. Rientra al mattino con le mani vuote! Alle 22 circa, da una notizia portata da un autista di un autocarro privato, è stato avvistato a Gesira; da questo la partenza del T. Chiappafreddo.

***17 Marzo Danane**

Oggi è venuto il dott. Giuriati (nipote dell'ex Segretario del PNF) a mettersi d'accordo per rilevare 50 confinati per la sua concessione. I confinati saranno portati con l'autocarro 634 all'8° km in due mandate e ivi rilevati dall'interessato. Oggi è partito per Merca con l'auto del dott. Giuriati il Ten. CC.RR. Chiappafreddo destinato a quella tenenza.

E' stato ripreso a Gesira il confinato sedicenne fuggito l'altro giorno. Interrogato sul motivo della fuga dice che voleva andare a Mogadiscio a lavorare.

***19 Marzo Danane Mogadiscio**

Mi sono presentato al Comm. Marroni direttore di governo e direttore AA.PP. e Colonizzazione. Si è parlato della prestazione di mano d'opera confinati nelle concessioni e sulla opportunità di permettere i matrimoni fra i confinati specialmente fra quelli che sono destinati o sono già in concessione in modo da invogliarli sia ad andare a Genale che a rimanere eventualmente in Somalia, una volta liberati. Il commissario Marroni è un perfetto gentiluomo, molto abile nelle sue mansioni. Pratico della Somalia, conoscitore del Somalo come animo. E' cortesissimo e simpatico. Abbiamo subito simpatizzato ed andiamo perfettamente d'accordo.

***21 Marzo Danane**

Oggi è partito il primo scaglione lavoratori agricoli per la concessione Giuriati. In totale n. 24 uomini, n. 7 donne, nessun bambino.

***22 Marzo Danane**

Oggi abbiamo avuto la visita di Dino Elia che sentito a Mogadiscio che sono permessi i matrimoni fra i confinati ed è venuto con tre o quattro dei suoi ed una lista dei candidati al matrimonio con a fianco la donna desiderata. Ho chiamato le donne in parola e ho detto di che si trattava. Nicchiano e non sono troppo favorevoli ad ogni buon conto faccio uscire uno dei candidati e lo faccio vedere alla donna richiesta: questa al vedere il suo aspirante, un ometto sulla trentina con una barba da capra e che si presenta tutto arzilla e gongolante dà un urlo e grida "Jellem, jellem" (No, no!) e colle mani rivolte a palma in avanti fa il gesto di

respingerlo. Il poveretto rimane interdetto e scappa a nascondersi fra le risate di tutti noi presenti. Bisognerà fare molta propaganda in merito.

***23 Marzo Danane Mogadiscio Genale Mogadiscio Danane**

abbiamo portato all'8° km altri 23 uomini e una donna per Giuriati. Questi mi ha fatto aspettare un sacco di tempo. Io avevo il 618 finalmente riparato e portavo con me 4 donne e 3 uomini del campo per far vedere loro a scopo di propaganda le concessioni. Alle 10 partiamo finalmente per Genale. Abbiamo avuto una panne di gomma oltre il 24° km in modo che siamo arrivati alla concessione Elia alle 14. I confinati agricoltori sono contenti e stanno bene. Gli Elia ci accolgono con la solita cortesia e ci trattengono a colazione. Visito pure o meglio tento visitare anche quelli di Giuriati, ma il dottore non c'è ed il direttore Gandolfo non è molto cortese. Non mi accompagna. Sicché non riesco a trovare il villaggio della mano d'opera. Seccato riparto allora per Merca e Mogadiscio dove arrivo alle 22.15. Lascio il 618 a Mogadiscio in officina e riparto col 624 per Danane ove arriviamo alle 2. Il brigadiere Costa era pure con noi.

***26 Marzo Danane Mogadiscio**

In città per varie incombenze al governo e per ritirare lo stipendio. Rientro alle 21, col Capitano Mariani, vecchio camerata di alta Slesia ed ora in cong. provv. che viene a passare qualche giorno a Danane. Parleremo e rivivremo i bei tempi della Germania. Riesumeremo Hella-Rote e le altre amichette nostre che ci resero così simpatico il periodo passato in Germania. Chi sa dove saranno ora e che faranno!

***28 Marzo Danane**

Ho inviato oltre 500 vasi di fiori prodotti da noi alla M.I. Il ricavato della vendita andrà a beneficio delle CC.NN. che lavorano qui e dei confinati che li aiutano.

***29 Marzo Danane**

Ho iniziato la costruzione di un laboratorio per la costruzione del vasellame. Sarà chiamato "la bottega del vasaro". Il nuovo vasaro è la C.N. Crinò, pure siciliano, tipo magnifico di biondo normanno, non è abile come quell'animale di un Tanfailla ma si arrangia.

***31 Marzo Danane**

Molto si è lavorato in questo mese; la casa del Sanitario è finita ed il dottore Nisti vi abita contento e felice di avere un appartamento confortevole per lui solo. Si sono prodotti mattoni-tegole-vasi da fiori-pignatte varie. Si sono avviati in concessione a Genale, iniziando così l'esperimento di colonizzazione ahmara in Somalia. Sono soddisfatto del mio lavoro. Al governo mi vogliono bene e mi apprezzano. Anche il Generale - il quale mi ha confessato che non credeva che io facessi così bene - ha modificato il suo contegno a mio riguardo. Chi mi vuol bene dice che non mi so far valere.

***4 Aprile Genale Danane**

Ho condotto la famiglia Mauri a vedere le concessioni. E' stata una gita molto movimentata. Partito ieri da Danane ho pernottato dai Mauri a Mogadiscio. Questa mattina siamo partiti alle 7.15 per Genale. Prima panne sulla strada Afgoi-Vittorio d'Africa ove giungiamo alle 14. Colazione al Piemontese. Visita alle concessioni Elia e Giuriati. I confinati sono contenti. Le donne non vogliono invece né lavorare né fare il mangiare. Le solite carogne di qualunque razza e colore siano!

Ritorniamo alle 18 ed abbiamo un'altra panne per perdita di benzina che ci fa fermare a 1/2 strada Vittorio-24° km. Per fortuna dopo un'attesa di circa 1/2 ora sopraggiungono delle macchine con dei conoscenti che ci danno la benzina per giungere sino a Mogadiscio. La signora Mauri e i due figli minori hanno però proseguito per la città con una auto di indiani nel timore di qualche altro incidente che ci fermasse sulla pista per tutta la notte. Siamo arrivati alle 1.30 a Mogadiscio.

***5 Aprile Mogadiscio Danane**

Una lettera di Ada m'informa che dal "Corriere della Sera" del 12 Marzo risulta che sono stato promosso colonnello. Sono molto contento di questa promozione. Naturalmente qui non ne sanno nulla non essendo ancora arrivato il bollettino relativo. Per combinazione esiste il numero prima ed il numero seguente a quello che mi riguarda.

Non posso lamentarmi veramente della mia carriera. Nel 1912 ero sottotenente in S.E.P. e nel 1937 Colonnello. Venticinque anni precisi! Mi spiace che Papà non sia più; credo che sarebbe soddisfatto. Restituisco quel catorcio d'un 618 a Sabatini - non ne voglio più sapere. Vedrò di farmi dare un 8 W. Ford. Alle 10.30 riparto per Danane ove sono per le 12.45 col 34.

***9 Aprile Danane Mogadiscio**

A Mogadiscio ove fui oggi mi hanno informato che dal Governo Centrale sono state messe a disposizione del campo le lire 181.000 richieste a suo tempo e cioè in Settembre. La cosa sarebbe buffa se non fosse esasperante! La concessione è stata data telegraficamente sin dal 24 Nov. u.s.! Questa mattina un impiegato della direzione AA.CC. mi domanda se avevo già ritirate le lire 181.000 concessemi. Dico di no. Ha il toupet di domandarmi se ne sono ben sicuro! Allora sbotto e dico che so quello che faccio e dico e chiedo spiegazioni. Mi dice mostrandomi un telegramma che l'autorizzazione è giunta. Guardo la data è del 24 Novembre. Messo alle strette l'impiegato dichiara che si erano dimenticati di informarmene. Rimettendo a posto delle pratiche di ieri l'anno ritrovato il famoso telegramma ed egli non ricordava se mi avessero informato o meno. Vado dal Comm. Bruno Santangelo e lo informo della cosa: è evidentemente seccato, ma dice che vedrà di farmi avere la somma al più presto. Sono contento di ciò perché così potrò finalmente rimettere a posto il campo ed alloggiare convenientemente quei disgraziati che mi sono affidati.

***10 Aprile Danane**

Abbiamo avuto a colazione il Colonnello Santerni ed il T.Col. Simonetti dell'Aviazione.

***11 Aprile Danane**

E' giunto Padre Daniele che ha confessato i cattolici nazionali ed ahmara che lo hanno desiderato. Sono pure giunti i concessionari signori Annovazzi e Tassinari con una comunicazione del governo che mi invita a

dare loro della mano d'opera ahmara. Li prego di ritornare domani coi camion in modo che possa preparare gli uomini occorrenti.

***12 Aprile Danane Mogadiscio**

Messa detta da Padre Daniele. Alle 9 giungono i concessionari che portano con loro a Genale n. 89 uomini - n. 23 -

Alle 15 vado a Mogadiscio con Padre Daniele. Sono invitato all'Aviazione da Simonetti. Pernotto pure lì in una bella camera con doccia-toiletta-frigorifero.

***13 Aprile Mogadiscio Danane**

Sono stato da differenti personalità per sbrigare alcune pratiche ed ho conosciuto pure l'addetto aeronautico tedesco a Roma T.Col. Schultis (? 273). Giovane ufficiale simpatico, molto stilé e che parla bene l'italiano. Alle 20.15 sono di ritorno a Danane. Sulle 180.000 lire silenzio assoluto!

***14 Aprile Danane**

Abbiamo sfornato 6000 mattoni ottimamente riusciti. Ne mando 1200 a Scalabrini.

***15 Aprile Danane**

Piovasco durato 20 minuti che rovina mattoni e vasi messi ad asciugare. La pioggia a Danane è una cosa tanto rara che quando viene è una festa!

***16 Aprile Danane**

Bisogna arrangiarsi! Cambio bottiglie usate con casse usate e ne faccio lettini per l'infermeria.

***17 Aprile Danane**

Nulla di nuovo per le L. 181.000. Pasqua poco allegra. Giornata solita.

***22 Aprile Danane Mogadiscio**

Agli AA.CC. mi fanno diventare matto per la nota somma! Adesso dicono che attendono la conferma da Addis se la somma è sempre a disposizione o meno, perché sono passati più di 3 mesi! Pezzi di animali dovevate darmela quando mi è stata concessa!

Ho dovuto licenziare l'autista civile Esposito del 34 perché non va. E' un buffone napoletano villano e presuntuoso. Carica sul camion indigeni facendosi pagare il trasporto. E' indisciplinato e litiga con tutti.

***24 Aprile Pasqua Etiopica**

Ho fatto fare un rancio speciale per solennizzare la festa. I confinati ne sono rimasti soddisfatti tanto più che ho dato loro anche del vino.

***25 Aprile Danane Mogadiscio**

Ho fatto succedere un pieno ed ho litigato con Bruno Santangelo per le L. 181.000. Era ora però. Questa mattina a Mogadiscio sono stato da Bruno Santangelo e gli ho chiesto come al solito notizie delle 181.000. Mi risponde che ne avrebbero parlato in Consiglio di Governo a giorni e la cosa sarebbe stata risolta favorevolmente. Uscito dall'ufficio di B.S. incontro per i corridoi il Col. Maroni e sapendo che fa pure parte del C. di G. lo prego di mettere una buona parola per il campo. Risponde che lo farà molto volentieri ma che il C.di G. avrà luogo alla fine di Giugno. Ciò mi urta enormemente e vado da S.E. Petazzi Segretario Generale. Gli racconto la storia delle L. 181.000. Quando gli dico che l'autorizzazione è venuta sin dal 24 Novembre scatta e manda a chiamare Bruno Santangelo al quale chiede notizia della cosa e lo prega di portargli l'autorizzazione telegrafica. Bruno ritorna nel suo ufficio e dopo un bel po' (probabilmente non trovava il telegramma!) porta il papiro. Petazzi al riscontrare la data va in bestia e rimprovera B.S. per la noncuranza il disordine dell'ufficio ed il ritardo nel sbrigare le pratiche. B.S. si eccita e mi tratta male dicendo che non ha solamente da badare a Danane e che ha molto lavoro e che non ha impiegati ecc. che del resto mi aveva detto che se ne sarebbe occupato personalmente e che era inutile che andassi a parlarne a S.E. Dico che mi spiace di aver sollevato l'incidente, ma che d'altra parte non chiedo nulla per me personalmente. Se agisco così è per il bene del campo e per il buon funzionamento del servizio nell'interesse generale anche per evitare noie al governo della Somalia nel caso di una visita improvvisa di qualche papavero da Addis. Io sono a posto, dico. Sono 7 mesi che faccio presente sia per iscritto che a voce le condizioni attuali di inabitabilità del campo, quindi le grane sarebbero per loro e non per me. Siamo tutti eccitati e . Mi spiace molto per la pipa in mia presenza a B.S. ma io non ne ho colpa. Finalmente si decide di mandare seduta stante un telegramma al Governo Generale chiedendo conferma dell'assegnazione della somma. Bruno S. è furente contro di me.

***29 Aprile Danane**

Oggi è nato il primo bianco a Danane. Figlio del capo guardia Minutillo. E' il 6° figlio - non so come faccia a mantenere una famiglia così numerosa con lo stipendio che ha! Va bene che da buon meridionale vive parassitariamente alle spalle del governo.

***30 Aprile Danane**

Oggi abbiamo avuto la visita di una commissione sanitaria composta dal prof. Guidetti e dai dottori Barnabei, Morra e de Marianis, che visitano gli ammalati, prendono foto sia dei più interessanti che delle tende a brandelli. Riconoscono la necessità assoluta della costruzione di baracche.

E' morta la bambina Felecé di mesi 7, nata al campo e figlia della Uoizzerò Lakec Herni, moglie di ex funzionario al ministero degli esteri negussita. E' figlia dell'ex ministro degli esteri negussita Blata Herni confinato all'Asmara.

***4 Maggio Danane**

Finalmente abbiamo avuto un acquazzone verso le 13 che ha inondato il campo donne. Un disastro: pioveva sotto le tende e nel centro si formavano dei laghetti! Si è stati obbligati a scavare canaletti per fare defluire l'acqua. In tutti i campi sono caduti dei tukul, altri sono pericolanti e bisognerà abatterli.

***5 Maggio Danane**

Pure oggi abbiamo avuto la pioggia benefica alle ore 8.30! Si rinverdisce già e non si respira più polvere.

***9 Maggio Danane 2° Anniversario proclamazione dell'Impero**

Questa mattina vi è stato il primo alzabandiera sulla nuova (?) di fianco al Comando. Vi è stata una breve cerimonia con l'intervento di una rappresentanza delle CC.NN., degli Zaptiè e delle guardie carcerarie in G.U. [grande uniforme] ed in armi. Ho fatto un piccolo discorsetto presenti pure tutti i confinati.

***10 Maggio Danane**

Si sono iniziati gli scavi per la cabina elettrica.

***11-12 Maggio Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato a Mogadiscio ieri ed oggi. Per le 181.000 nulla di nuovo ancora. Ci siamo riconciliati con Bruno Santangelo. E' una gran brava persona! Eravamo commossi e ci siamo abbracciati! Ho pregato il Generale Morelli che va ad Addis di portare a S.A. il Vice Re un promemoria per le L. 181.000.

Abbiamo avuto la prima visita della commissione per gli alloggi della quale sono presidente. Vi sono degli alloggi indegni di servire di abitazione a dei bianchi!

***15 Maggio Danane**

Abbiamo avuto a colazione il dott. Reverberi, direttore della conseria sperimentale del governo.

***17 Maggio Danane**

Sono partiti per Harrar 24 confinati, 10 donne e 5 bambini perché liberati.

***21 Maggio Danane Merca Genale Merca Danane**

Sono tornato questa mattina da Merca alle 3.30. Partiti ieri alle ore 2.30 per la bassa marea siamo giunti a Merca alle 3.30. Magnifico tragitto al chiaro di luna. Dopo avere atteso l'alba a Merca nei giardinetti siamo ripartiti per il Comprensorio dove siamo giunti alle 5.30. Si sono visitate le aziende Giuriati, Annovazzi, Elia, Falcone. Ho rilevato 10 uomini non adatti ai lavori agricoli e 20 caporali idem. Falcone mi ha regalato tre maialetti uno grossetto e due piccoli che allevaremo. In complesso ho notato che i confinati stanno bene. Si lamentano un poco del lavoro nuovo per loro e che riesce faticoso. Si abitueranno. Alle 24:30 (sic) partiamo per Danane via spiaggia. Una panne di motore ci fa fermare parecchio quasi due ore sulla spiaggia proprio alla fine del tragitto in riva al mare. Mauri ripara "lo guasto" ed alle 3.30 siamo di nuovo in sede dopo una nottata piena di emozioni per il timore di venire sorpresi dall'alta marea e lasciare il camion in mare come è già avvenuto a parecchi.

***23 Maggio Lunedì Mogadiscio Danane e viceversa**

Sono stato a Mogadiscio dove gli AA.CC. mi hanno avvisato che il giorno 28 arriveranno n. 70 confinati. Abbiamo ancora una volta sollecitato telegraficamente la concessione delle L. 181.000.

***26 Maggio Danane Merca Compensorio Danane**

Sono stato di nuovo a Merca alle aziende visitate la volta precedente. Ho cambiato 16 lavoratori. Ritorno alle ore 21. Insabbiamenti lungo il percorso mare.

***29 Maggio Danane**

Sono giunti 58 detenuti e vari confinati che rimanderò al carcere di Mogadiscio perché questo è un campo confinati e non un carcere. Ad Addis Abeba sono dei confusionari che non capiscono niente!

***30 Maggio Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato a Mogadiscio. Sono giunte finalmente le L. 181.000 per i lavori del campo. Chiedo un ufficiale per l'amministrazione ed un sottufficiale per il magazzino. Mi si accorda l'ufficiale Lesti giunto dall'Italia. Alle 21 e 30 vediamo un gran bagliore nella direzione di Afgoi. Probabilmente è un deposito munizioni o di carburante che salta. Spettacolo fantastico, il primo scoppio ha fatto luce come di giorno.

***31 Maggio Danane**

Oggi abbiamo iniziato il basamento della prima baracca al campo donne. Si sta avverando un mio sogno: avere un villaggio invece di un lurido ammasso di tuguri!

***1° Giugno Danane**

Abbiamo avuto a colazione il Seniore Carpinelli comandante il Campo alloggi Razza. Ci ha portato un camioncino di finestre e porte usate preziose per qui. Ci ha divertiti con giochi di prestigio nei quali riesce bene. Mauri dice che prima di venire in Africa faceva il prestidigitatore nei varietà!

Abbiamo iniziato l'impianto idraulico al nuovo ambulatorio ormai ultimato.

***2 Giugno Danane Mogadiscio Danane**

Agli affari civili dove mi sono recato mi informano che mi saranno inviati una cinquantina di confinati dal Giumma. Le OOPP informano che sono state concesse L. 12.000 per restauri alla palazzina. Da domani funziona il nuovo ambulatorio uomini messo a posto molto bene.

***5 Giugno Danane**

S.E. Monsignor Jearosseau Vescovo di Socotra e Vicario Apostolico per l'Harrar mi ha fatto avere la benedizione del S.P. Gli ho scritto oggi ringraziandolo.

E' crollato il muro di cinta prospiciente il mare al 3° campo. Era già da tempo pericolante ed avevo fatto sgomberare il campo. Non lo costruirò più o meglio solo a metà mettendo sopra al muro alto circa 2 m. un reticolato. Crollassero tutti! Abbiamo avuto ospiti due ufficiali della missione idrografica della marina.

Provenienti da Merca sono rimasti in panne a pochi chilometri da qui. Li ho mandati a disincagliare trattenuti a colazione ed invitati a Mogadiscio col 618.

***7 Giugno Danane**

E' stato assegnato al campo il sottotenente di complemento Benetti. Verrà a giorni.

***9 Giugno Danane Mogadiscio Danane**

Sono tornato da Mogadiscio ove ho presieduto la commissione per gli affitti col S.Ten. Benetti. Non mi pare cattivo. Chiacchiera troppo però. Giunge pure al campo il Mar. Capo Pezzini già comandante il nucleo CC.RR. di Merca. E' persona molto a modo e simpatica. I suoi superiori lo trattano quasi come un ufficiale. Comanderà il Nucleo nostro.

***12 Giugno Danane**

Oggi domenica mi sono capitate a colazione 14 persone! Ne ho avuto l'avviso solamente ieri sera all'arrivo del 34. Ad ogni modo ce la siamo cavata bene e Osman il cuoco ha fatto miracoli.

Queste visite, oltre a stancare molto ci costano parecchio. Ogni mese si paga 550-600 lire di mensa! A Mogadiscio ne spendevo al massimo 400. Il luogo è bello, l'ospitalità grande e Danane minaccia di diventare luogo di ristoro e meta di gite domenicali! Per fortuna che la strada è poco praticabile!

***15 Giugno Danane**

Abbiamo sfornato i laterizi. Ottima cotta sono in complesso 12.000 mattoni e 6000 tegole curve.

***16 Giugno Danane**

Visita dell'Ing. Tuccinei direttore delle OO.PP. ed Ing. Sortino idem per accordi riguardanti i lavori in corso. Si trattengono a pranzo e ripartono alle ore 21.30.

***18 Giugno Danane**

Parte il confinato Meketené perché liberato e cede al Fitaurari Ambau Gulalatié Menelik il bar Impero.

***19 Giugno Danane**

Abbiamo avuto la visita del Generale Morelli accompagnato dal T.Col. Boldoni. Visitato il campo il Generale è rimasto molto soddisfatto. Quel fesso di Boldoni che proprio non ha nessuna veste per farlo si è permesso di fare delle critiche. A colazione l'ho preso talmente in giro che non ha più parlato! Non ha tatto e si fa odiare da tutti.

***20 Giugno Danane**

E' piovuto quasi tutta la mattinata impedendo la continuazione dei lavori. L'acqua fa bene a tutti. I somali ne gioiscono e corrono a prendere la pioggia. Mettono recipienti sotto le grondaie dei pochi fabbricati in muratura per raccogliere l'acqua. I ragazzi si mettono nudi e fanno la doccia.

***21 Giugno Danane**

Questa notte è piovuto dirottamente. Nelle camere pioveva. Al 1° e 2° campo sono caduti dei tukul. Il campo donne era completamente allagato. Abbiamo dovuto correre a sgombrare i canali di scarico. Tutti i lavori sono stati oggi sospesi causa il maltempo. Il 34 non è tornato.

***22 Giugno Danane**

Ieri sera il camion 34 è rimasto impantanato ed il S.Ten. Benetti ed il Mar. Pezzini sono rientrati a piedi giungendo alle 21.30.

***24 Giugno Danane**

Altra violenta pioggia sia nella notte che nella mattinata. Il 34 che era partito con Mauri a bordo per Mogadiscio attraversando la piana allagata è andato a finire con la ruota posteriore sinistra in un pozzo. Mauri è stato leggermente ferito alla fronte sopra il sopracciglio sinistro battendo contro il parabrise. Mauri dopo essersi cambiato e messo degli abiti miei è ripartito per Mogadiscio. Accusa pure un dolore allo stomaco. Piove ovunque dirottamente. Mi ricorda la novella "Rain" di Somerset Maugham!

***26 Giugno Danane**

Abbiamo avuto ospiti da ieri l'Ing. Sortino e il geometra Leoni per un'ispezione ai lavori. Sono ripartiti alle 16.30. Ho licenziato per il 15 Luglio l'autista civile Esposito. E' un vero mascalzone, lazzarone napoletano. Litiga con tutti e quasi prende un sacco di legnate dalle CC.NN. perché sistematicamente non passa al Batt. a ritirare la posta. Se non era per il sergente Mecca le buscava di santa ragione! Ho sistemato le CC.NN. per alloggio e mensa nella baracca degli ex confinati arabi. Vi staranno benissimo.

***30 Giugno Danane**

Sono stato a Mogadiscio due giorni per incombenze varie. Ho avuto un lungo colloquio col Comm. Marroni degli AA.PP sul trattamento dei confinati. E' piovuto in questi giorni quasi sempre nella mattinata. Tutto rinverdisce! E' una vera bellezza! Abbiamo avuto vari impantanamenti di macchine che si sono dovute disincagliare coi nostri mezzi. Ieri ho inviato l'autobotte a disincagliare la macchina dell'Ing. Tuccinei rimasta infangata a Gorniale. L'autobotte è rimasta incagliata a sua volta ed è pure rimasta sul posto tutta la notte. Questa mattina il 34 l'ha riportata. Sono rimasto io pure impantanato a circa tre chilometri da qui. Avevo un furgoncino 8 W. datomi gentilmente dal maggiore Bartolotti comandante l'autocentro. Sono rientrato in sede con un automezzo civile. In questo mese si è lavorato moltissimo alle baracche delle quali due sono ultimate. Ultimata è pure la cabina elettrica e l'ambulatorio donne. Anche l'impianto della linea elettrica per la luce procede bene. Danane migliora sempre più!

***3 Luglio Danane**

Visita del Cap. Tommasi. E' rimasto incagliato al solito posto. 50 confinati inviati al soccorso non riescono a liberarlo. E' disincagliato dal 34 di ritorno da Mogadiscio. Alle 19.30 giungono tre autocarri per trasportare a

Mogadiscio ed in patria i confinati liberati. Nella mattinata è stato di passaggio il Cap. Pugliese che rimpatriava.

***4 Luglio Danane**

Alle ore 7.30 partono 39 liberandi. Il 40^o è ammalato e non può partire. Partenza dell'autista (in)civile Esposito ed entrata in servizio del nuovo autista civile Ghidoni (veneto). E così un altro meridionale eliminato!

***7 Luglio Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato a Mogadiscio due giorni. Col Comm. Bruno Santangelo ho combinato per l'assegnazione al campo di L. 120.000 per il mantenimento confinati e le spese varie di carburanti eccetera. Oggi è piovuto forte.

***9 Luglio Danane**

E' giunto finalmente il gruppo elettrogeno ceduto dal campo Razza. L'ho chiesto in Settembre dell'anno scorso! Pure Padre Giocondo viene per la messa di domani.

***10 Luglio Danane**

Ore 8 messa al campo officiata da Padre Giocondo. Il S.Ten. Benetti comincia a scantinare. Oggi alle nove era ancora a letto perché aveva un poco di mal di testa!

***12 Luglio Danane**

Ieri è giunto con un operaio l'Ing. Trombetta per l'impianto idraulico. L'operaio rimane sul posto per i lavori. Trombetta è partito oggi.

***18 Luglio Danane**

Ho rinvio al Corpo il Sergente Mecca. Andrà in licenza. Dopo oltre 40 mesi di permanenza in Somalia gli farà bene! Qui faceva troppo "festa grande". Al rientro dalla licenza non ritornerà al campo. Altro lavativo meridionale eliminato! L'impianto elettrico nella palazzina è stato ultimato.

***21 Luglio Danane**

Due serate eccezionali per Danane! E' venuto il Cinema ambulante dell'Ist. Luce. Ieri sera e questa sera due rappresentazioni alle quali hanno assistito tutti i confinati ed i somali che hanno voluto venire. Naturalmente anche gli Zaptiè e le guardie carcerarie. Il colonnello Di Dominici ci ha fatto dei gruppi fotografici ai confinati ed uno a noi. Ha preso pure vedute del campo. Alle 16 ieri ed oggi concerto in piazza col cinema sonoro. Si sono proiettati "Il viaggio del Duce in Libia" e quello del Fuhrer in Italia. Poi "La ragazza dal livido azzurro". Le proiezioni hanno avuto luogo nel cortile della palazzina. I confinati si sono divertiti un mondo. Gli uomini alle scene delle parate militari e le donne al film allegro. La confinata Zeghié ha però osservato che le donne portavano vestiti di 3-4 anni prima! E' evoluta perché è stata allevata in Polonia e poi anche a Parigi. Altre hanno detto che le attrici erano brutte (ed anche questo è vero!). Ho replicato che non erano Italiane ma

Francesi. I somali di Danane sono intervenuti in pochi al cinema. Scianò mi ha spiegato che temevano di pagare! Mi sono inquietato con Benetti che stava sdraiato come un porco nella sedia a sdraio e faceva osservazioni stupide. Si va rilevando sempre più leggero e di cattiva volontà. Non credo rimarrà a lungo con me!

***23 Luglio Danane**

Oggi (...) da mercato a Danane. I Sigg. Salzman e Giannicola della ditta Hendel hanno portato della merce varia da vendere ai confinati. Non hanno però fatto buoni affari credo. I confinati hanno trovato tutto troppo caro. L'Ing. capo delle OO.PP. coi suoi collaboratori Ing. Sortino e Geom. Leoni sono rimasti in panne al solito posto: alle 21 il 618 è andato a disincagliarli. Domani vogliono andare ad una partita di caccia.

***24 Luglio Danane**

Partita di caccia dei predetti Sigg con Mauri e due CC.NN. Qualche faraona e dik dik. L'ingegner Tuccinei si stanca della caccia e ritorna prima a casa causando timore negli altri che non vistolo all'appuntamento per il ritorno lo cercano in boscaglia. Alle 10.45 giungono il Comm. Gambelli ed il cavalier Sivoli per una partita di caccia (o meglio di colazione) alle 17.30 partono tutti gli ospiti se Dio vuole! La domenica qui è giorno non di riposo ma di lavoro perché viene sempre gente. Ciò stanca e fa spendere dei gran soldi. D'altra parte non se ne può fare a meno. Quasi tutti si invitano da loro!

***25 Luglio Danane**

Il gruppo elettrogeno non funziona! Bisognerà rimandarlo a riparare a Mogadiscio.

***26 Luglio Danane**

Ho fatto cingere e sistemare il cimitero dei confinati. Eretta una gran croce al centro e messo un cancello. I parenti dei morti ne sono molto grati.

***28 Luglio Danane**

Mi sono deciso a farmi operare. L'ultima volta che fui a Mogadiscio mi feci visitare dal Cap. dott. Colozza che mi ha riscontrato una fistola anale. Da tempo soffro di dolori forti e non ne posso più. Entrerò all'ospedale il 1° Agosto e spero di cavarmela con una quindicina di giorni

***29 Luglio Danane**

Il tenente Chiappafreddo ed i Sigg. Donati e Trapanesi giungono in visita da Merca. Sono ripartiti dopo colazione. Ma una panne da auto li ha costretti a ritornare qui, dove pernoveranno.

***30 Luglio Danane**

Alle otto sono partiti per Mogadiscio da dove proseguiranno per Merca gli ospiti.

***31 Luglio Danane**

E' venuto a visitare il campo l'ispettore sanitario dott. Bachelli. Ha trovato tutto in ordine. Domani entro all'ospedale e lascio al tenente Mauri il comando del campo. Non mi fido a lasciarlo al S.Ten. Benetti: è troppo poco serio e non ha voglia di fare. Purtroppo il maresciallo Pezzini deve rimpatriare. Me ne duole molto. Era tanto affiatato con noi! E' giunto un nuovo maresciallo a comandare il nucleo.

Anche in Luglio si è molto lavorato. Si sono ormai impiantate sei baracche, le donne sono tutte a posto in baracca ora. Si è impiantata la rete per la luce elettrica e la tubazione per l'acqua. Costruiti due serbatoi in cemento. Il campo si trasforma gradatamente in un villaggio pulito ed ordinato.

***1° Agosto Mogadiscio**

Sono entrato questa mattina all'ospedale. Mi hanno dato una cameretta buona e pulita. Scianò dorme qui per speciale permesso del direttore. Questa mattina il dott. Colozza mi ha visitato ed ha dichiarato che l'intervento chirurgico è indispensabile. Mercoledì mi opererà. Sono sicuro che tutto andrà bene. Ho molta fiducia in Colozza che è molto abile. Ha operato S.E. Graziani dopo l'attentato ed il Generale Liotta. Gode molta stima e fiducia in ogni ambiente. Per quanto riguarda il campo sono tranquillo. Mauri è molto a posto e al corrente del mio metodo di comando. Benetti si è seccato di non avere lui il comando ma ripeto di lui non mi fido.

***11 Agosto Mogadiscio Ospedale**

Mercoledì ho subita l'operazione. E' andata bene. Ho sofferto poco date le continue iniezioni di anestetico. Ma quando ha ricominciato a bruciare col (302?) ho sentito dolore. Non parliamo poi per le 24 successive! Anche ora le medicazioni giornaliere sono dolorose. Il male era peggiore di quanto si credeva ed il chirurgo ha dovuto fare 7 o 8 tagli o meglio tagli-bruciature. Ora le ferite vengono tenute aperte a bella posta per farle cicatrizzare lentamente e stabilmente. Sono tutti molto cortesi con me. Mi vengono a trovare superiori, colleghi ed amici. Pure donna Paola la madre di S.E. fu a visitarmi. Il Generale Morelli due volte. In complesso non mi trovo male e a parte le medicazioni non ho più i dolori di prima. Mauri mi viene a trovare ogni 2-3 giorni. Al campo va tutto bene. Si lavora come al solito.

***15 Agosto Ospedale di Mogadiscio**

Continuo a migliorare. Le medicazioni sempre giornaliere sono tuttora dolorose ma un poco meno. Sto molto meno a letto e mi alzo qualch po'. Anche di notte dormo qualche ora. Mentre prima passavo le notti completamente in bianco.

***25 Agosto Ospedale di Mogadiscio**

Spero di poter uscire per la fine del mese. Farò una decina di giorni di cura ambulatoria restando a Mogadiscio. Il dott. Novi continuerà poi le medicazioni a Danane. Mi sono venuti a trovare anche dei confinati e mi hanno scritto. Scianò è sempre con me fedele ed attento ad ogni mio desiderio. Sono uscito un paio di volte ma sono ancora debole. I medici sono molto simpatici e buoni camerati sono stato un paio di volte alla loro mensa. Il dott. Colozza non è solamente molto bravo come chirurgo ma è un animo nobile. E' profondamente buono e retto. Credo farà strada nella vita come chirurgo.

La situazione europea è molto tesa ed imbrogliata. Si attende lo scoppio delle ostilità contro la Francia e l'Inghilterra ad ogni momento. Speriamo che ciò non avvenga. Abbiamo bisogno di pace e non di guerra! Ad ogni modo siamo pronti; tutti qui saremmo completamente tagliati fuori dal mondo e dovremmo contare solamente sulle nostre forze. In caso di conflitto chiedo il comando di una brigata indigeni.

***28 Agosto Ospedale di Mogadiscio**

Alla fine del mese uscirò per continuare la cura ambulatoriamente. Mi daranno una camera alla palazzina ufficiali N. 2 vicino all'ospedale. Vi alloggiano pure Colozza, Capone, Martini ed altri ufficiali dell'ospedale. Così sarò in una buona compagnia. Per la mensa andrò a quella dei medici. Ho già un sacco di inviti! Tutti mi vogliono alla loro mensa. Sarò un ingenuo ma questa simpatia generale mi fa molto piacere. I dolori sono quasi scomparsi anche durante le medicazioni. Mauri mi ha confermato che Benetti si è comportato male nei suoi riguardi. Ha fatto poi comunella con Minutillo il capo carcere che è un fior di mascalzone. Chi si assomiglia si cerca! Alla prima occasione lo liquido.

***31 Agosto Ospedale di Mogadiscio**

Domani esco finalmente dall'ospedale. Vi sono stato precisamente un mese. Altro che quindici giorni come credevo! Ora sto quasi bene. Mi mediceranno ogni due giorni. La mia malattia non ha fatto molta impressione ad Ada e l'operazione neppure! Luigi ed Enrico mi hanno invece sempre scritto chiedendo notizie.

***1 Settembre Mogadiscio Ospedale**

Esco domani perché la camera non è libera.

***2 Settembre Mogadiscio**

Ho preso possesso della camera che il Col. Molinero lascia partendo.

***8 Settembre Mogadiscio Danane**

Sono rientrato qui ed ho ripreso il comando del campo. Oggi abbiamo inaugurato la centrale elettrica che dà la luce al campo al cortile della ridotta, alla caserma dei carabinieri ed alla palazzina nonché alla mensa. Funziona pure l'acqua potabile. I somali e molti confinati che non hanno mai visto la luce elettrica sono rimasti altamente meravigliati come di un miracolo.

***11 Settembre Danane**

Questa sera abbiamo avuto delle fantasie al campo uomini ed a quello donne per la ricorrenza del capo d'anno copto. I famigliari si sono riuniti all'ora del pasto. Ho fatto distribuire del vino per l'occasione.

***14 Settembre Danane**

Sono stati a colazione l'Ing. Pugina colla moglie ed il socio dott. Bianchi. L'Ing. è venuto a collaudare l'impianto idraulico ed il serbatoio.

***18 Settembre Danane**

Abbiamo avuti ospiti ieri ed oggi gli amici dell'ospedale. Cap. Med. Colozza, S.T. Medico Graziani (i miei "operatori"). Il Ten. Amm. Caponi, il S.T. Medico Sassi ed il S.T. Magg. Rossi componenti la "Paranza" di pesca. Infatti sono andati a pescare questa notte passata. A colazione ieri si sono fermati pure tre ufficiali di marina della missione idrografica rimasti in panne con il loro autocarro. Questa mattina il T. Caponi ed il S.T. M. Sassi sono partiti alle 4.30 per la caccia. Hanno portato delle faraone e dei dik dik. Oggi alle 16 è arrivato il Comm. Bruno Santangelo direttore degli AA.CC. accompagnato dal Centurione Teatino C. Uff. agli AA.CC. Visita al campo e soddisfazione nonché complimenti dal Comm. B.S.A. che è il mio superiore diretto. Sono partiti alle 18.30. I medici volevano partire con loro ma il camioncino (naturalmente un catorcio Fiat) non andava per panne di motore. Sono riusciti a partire un'ora più tardi.

***22 Settembre Danane**

Sono stato ieri a Mogadiscio per prendere accordi circa la partenza dei confinati liberandi che rientrano ad Harrar. Oggi ho celebrato due matrimoni come ufficiale di stato civile. Sono partiti per Genale 26 confinati sostituenti altrettanti rientrati per malattia.

***29 Settembre Danane**

Sono stato ieri a Mogadiscio. D'accordo col Comm. Bruno Santangelo si è deciso di sospendere la partenza dei liberandi per Harrar data la situazione politica molto tesa. E' ormai due mesi che si attende lo scoppio della guerra di giorno in giorno!

Oggi sono venuti a colazione il Comm. Gambelli il Sig. Rizzi ed il Capitano Busi dell'Uff. Inform. Il Cap. chiede di parlarmi in privato e mi dice che è stato incaricato di un'inchiesta dal governo, non dice dal governatore ma da un capo uff. (Presumo Ufficio Politico). Risulterebbe che io commetto delle irregolarità al campo come ad esempio far lavorare dal C.M. Mauri a Mogadiscio dei confinati, che ho dei rapporti con delle donne del campo ed altri fatti di nessuna importanza e tutti perfettamente falsi. Il capitano Busi mi prega di compilare con lui l'esito dell'inchiesta. Sono molto grato al collega di questa delicata attenzione. Compiliamo la relazione nella quale dicendo la pura verità si smentiscono le accuse.

Trovo strano si incarichi il capo ufficio del S.I.M. qui di un'inchiesta di carattere privato. Non è compito del servizio! Vi ho appartenuto per tanto tempo che so preciso di che si deve occupare! Vedo in questo subdolo attacco una vile manovra del S.Tenente Benetti che vuole scalzarmi per vendicarsi che non gli faccio venire la moglie perché non vi è posto. Ne sono quasi sicuro e lo dico anche a Busi. Non ne ho però purtroppo le prove ma verrà il momento che quel porco la pagherà! E' un animo basso ed è un un vigliacco! Sta sui c... a tutti per i suoi modi poco educati.

***30 Settembre Danane**

Sono venuti improvvisamente a colazione il Federale Comm. Vigolo della Somalia. Il Seniore Scalabrini C.te il IX Batt. CC.NN. ed il Comm. Menapan ispettore dei Fasci di Combattimento in A.O.I. Hanno visitato il campo e sono rimasti molto soddisfatti di tutto. Hanno riconosciuto il lavoro compiuto ed il perfetto funzionamento del campo. Queste visite improvvise di personalità mi fanno molto piacere perché dimostrano che ci si interessa del campo e io vi faccio sempre delle magnifiche figure.

***1° Ottobre Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato ricevuto da S. E. il Governatore che mi ha intrattenuto per circa tre quarti d'ora. Mi chiede notizie del campo e si mostra soddisfatto del mio operato. Mi promette una sua visita con colazione. Il capo guardia carceraria Minutillo brutto individuo (pugliese si capisce) ha sporto un reclamo contro di me perché dice lo perseguito! E che dò scandalo! E pensare che sia i miei ufficiali che io personalmente non abbiamo fatto altro da quando siamo qui che usare cortesie a lui ed alla sua famiglia di cui ben sei bambini. Abbiamo sempre dato ghiaccio, pagato di tasca nostra, alla moglie incinta rimanendone talvolta senza alla mensa. Tutte le volte che portano verdura da Genale ne facciamo parte ai Minutillo. Così dicasi della cacciagione e della pesca. Si capisce che avendo una volta trattato villanamente il C.M. Mauri ho chiamato il capo guardia e l'ho strigliato per benino. Se ne è naturalmente offeso ed ha fatto lega col S.Ten. Benetti altra persona della sua risma. Il quale mi serba rancore perché non gli lascio fare venire la moglie a Danane. Ma dove la metto?! Così presumo che assieme abbiano complottato di scalzarmi. Approfittando del fatto che una volta una sciarmutta è andata a battere di notte alla porta di Minutillo invece che a una delle nostre ha detto che io dò scandalo portandomi delle donne da Moga, ciò che urta la sua morale! Brutto porco! Prima che venisse qui la moglie ne ha fatte di tutti i colori! Il Comm. Bruno Santangelo mi ha detto del reclamo di Minutillo. Gli ho risposto quanto sopra per quanto riguarda la presunta persecuzione e gli ho detto pure che Minutillo mi serba rancore anche perché non metto la luce elettrica nel suo alloggio. Non lo posso fare perché non mi hanno autorizzato la spesa inerente. Per quanto riguarda le donne ho ammesso che me ne faccio venire da Mogadiscio perché non sono, gli ho detto chiaramente, né un pederasta né un'onanista, né un impotente. Facciamo venire le sciarmutte dalla città, le usiamo tutti, così non si può parlare di madamismo, le paghiamo e le rimandiamo a casa il giorno dopo o al massimo dopo un paio di giorni. Di ciò ne è al corrente il Generale. Del resto è quello che fanno in tutti i presidi dell'interno. Bruno Santangelo mi ha pregato di ritornare domani da lui ed ha convocato pure il capo carcere.

***3 Ottobre Danane Mogadiscio Danane**

Sono tornato a Mogadiscio e sono stato dal Comm. Bruno Santangelo. Questi in presenza mia, del direttore delle carceri e di due funzionari ha fatto una partaccia a Minutillo e lo ha minacciato di rimpatrio immediato alla prima che fa. Gli ha detto che non è che un sottufficiale e che si dimentichi di essere stato tenente tanto più che avendo rinunciato al grado per fare la guardia carceraria è ora semplice soldato. Ed ora viene il bello! Ha proseguito dicendo che sa benissimo come ci comportiamo noi ufficiali a Danane a suo riguardo e che deve esserci grato del modo come l'abbiamo sempre trattato. Mi ha pregato di essere indulgente verso di lui. Ho replicato che non ho per nulla dell'astio contro Minutillo e che non so spiegarmi il perché della sua ostilità verso di me. Minutillo dice allora che ho offeso la sua "famiglia" perché a mensa ho detto che sua figlia è piena di "libidine". Sono saltato in piedi ed ho protestato essere una calunnia. Non mi sono mai occupato di una bambina di 13 anni! L'ho minacciato anche di querela per diffamazione! Minutillo replica che quanto ha detto gli è stato riferito dal S.Ten. Benetti! Ripeto che è una falsità e che glielo proverò. Il commendatore rinnova la minaccia di rimpatrio al Minutillo e lo invita a non uscire mai dal carcere. Sono indignato e mi congedo dal mio superiore. Non vedo l'ora di essere a casa per mettere con le spalle al muro quel mascalzone di Benetti. Rientro subito a Danane e giungo per l'ora del pranzo. Appena sceso dal

camion entro alla mensa dove è Benetti ed in presenza del dott. Nisti gli dico veementemente: "lei è un mascalzone ed un farabutto calunniatore!" L'altro rimane di stucco ma non reagisce come avrei fatto io, con un paio di schiaffi al mio insultatore fosse anche il Padreterno! Domanda balbettando e pallidissimo il perché dell'offesa. Gli espongo il fatto ed egli protesta che non ha mai detto nulla di simile e che non è vero che io abbia detto alla mensa delle frasi offensive per i Minutillo. "Ah bene!" Faccio io "me lo metta per iscritto e subito". L'altro prende carta e penna e mi rilascia la presente dichiarazione scritta e firmata di suo pugno.

"Io sottoscritto sottotenente di complemento Benetti Alfredo dichiaro esplicitamente non essere conforme a verità quanto ha asserito il sottocapo degli agenti di custodia alle carceri e cioè avergli io riferito che il colonnello Eugenio Mazzucchetti avrebbe alla mensa di Danane pronunciato delle frasi offensive per la figlia del predetto sottufficiale. Il sottotenente di complemento Benetti Alfredo. Danane li 3 Ottobre 1938 XXI"

Manderò questa copia autografa al Comm. Bruno S.A. e ne farò altre firmate di pugno dal Benetti per mandarle al direttore delle carceri e per tenerne una per me. In quanto al Benetti lo caccio subito dal comando mettendolo a disposizione del comando truppe per altro incarico. A voce pregherò lo si rimpatrii. E' indegno di rimanere al R. Corpo. Non ha né amor proprio né dignità. Questa sera ad esempio dopo quanto è successo è rimasto tranquillamente a tavola e dopo che mi sono calmato mi chiede sorridendo: "E cos'è che si dice di bello a Mogadiscio?" A momenti gli appioppo due schiaffi! Mi sono padroneggiato e gli ho voltato le spalle colla sedia! E dire che ha l'onore di essere Ufficiale Coloniale! Come il cacio sui maccheroni è giunto con la posta stessa di questa sera, che nella mia eccitazione non avevo aperta, l'ordine al S.Ten. Benetti di trasferimento alla 20a Brigata a Baidoa! Bene! E' il risultato del mio reclamo e rapporto contro di lui presentato giorni sono. Mi sono dimenticato di dire che giorni sono dopo l'andata di quel mascalzone a Genale Dino Elia mi ha riferito che il Benetti suo ospite invitato da lui ad andare a Merca al cinema ha preferito rimanere a casa. Durante la sua assenza ha fatto venire a sé una bambina confinata figlia di un lavoratore agricolo dell'azienda e gli ha fatto delle proposte oscene. La bambina che ha 13 anni si è spaventata perché l'altro gli ha messo le mani addosso ed è fuggita dal padre! I confinati saputo il fatto erano indignati e eccitatissimi e se non era per la presenza di un altro bianco all'azienda chissà che avrebbero fatto a quel porco. Ho ritenuto mio dovere fare presente per iscritto al comando il fatto. Ma Lanfranchi mi ha pregato di ritirare il rapporto per non rovinare il Benetti stante le severe pene per simili fatti con indigene, che portano fino alla perdita delle spalline e alla radiazione dai quadri. Ho ritirato il rapporto, ma preteso l'allontanamento dal campo di un simile indegno individuo. E dire che piange perché è lontano dalla moglie. Intanto dopo tre giorni che era qui ha preso subito lo scolo!

Domani dà le consegne al C.M. Mauri e rientra a Mogadiscio. E' confermata la venuta come C.te delle Truppe del Generale Gustavo Pesenti col quale fui a Parigi ed in Alta Slesia. Ne sono felice! E' un magnifico ufficiale decoratissimo ed una gran brava persona coltissima in ogni ramo dello scibile e famoso musicista compositore ed esecutore. Sono proprio fortunato! Il Generale Morelli che è buono ma facilmente influenzabile molto probabilmente al ritorno dell'intrigante Boldoni avrebbe dato il mio posto a lui!

***5 Ottobre Danane**

Il sottotenente Benetti è partito oggi come un cane bastonato!

***6 Ottobre Danane Mogadiscio Danane**

Giunge un pacco con tre numeri di Natura, contenente il mio articolo sui funghi (?). Ne offro uno a sua eccellenza. Ho pure offerto al Generale Morelli un mio quadretto e sono stato a colazione da lui. Ho inviato a Mogadiscio un prete copto che deve partire per Harrar ad assistere un Eritreo condannato alla fucilazione. Raggiungerà la colonna dei partenti in città a cura dei C.C.

***8 Ottobre Danane Mogadiscio Danane**

Ho fatto una levataccia e sono partito da qui alle 5 per essere al pontile di sbarco alle 7 a ricevere il Generale Pesenti. Invece di mettermi in grande uniforme dato che non sono del presidio di Mogadiscio mi sono messo in tenuta di marcia. Così non sono entrato nel gruppo degli ufficiali schierati al lato della capitaneria. Quando è sbarcato il Generale ed è avanzato in gruppo con le autorità mi ha visto subito. Mi ha chiamato a sé e mi ha salutato con molta familiarità e cordialità. Sono così restato al suo fianco per circa 100 metri sotto braccio a lui. Si è informato minutamente sul mio lavoro e mi ha detto che verrà presto a Danane a trovarmi. Come è noto il Generale Pesenti è uno degli ufficiali che nel 1907 debellarono i Bimal a Danane, stroncando la rivolta. In quel combattimento è stato ferito gravemente di freccia alla gola e si è salvato per miracolo perché la freccia era avvelenata. Un suo ascari gli ha succhiato il veleno dalla ferita! L'accoglienza fattami dal Generale ha fatto molta impressione nell'ambiente militare e governativo. E' un ambiente talmente piccino e pettegolo che un fatto simile dà importanza grande a chi è fatto segno a benevolenza di un superiore. Ne sono però contento, la mia posizione è rafforzata di cento cubiti.

Questa mattina sono partiti per Harrar 85 confinati liberandi su quattro autocarri. E' giunto pure il Capitano Rossini reduce dalla licenza.

***9 Ottobre Danane**

E' stato a colazione il colonnello Bivona con moglie una figlia e due ragazzi e una istituttrice tedesca.

***11 Ottobre Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato quasi tutta la mattinata col Generale Pesenti. Mi ha voluto con lui a visitare dei campi militari. E' sempre vivace, caustico e simpatico come in alta Slesia. Ha quasi 60 anni ed ha la vivacità e l'energia di un giovane. E' al corrente di tutto e sa parlare con competenza di tutto. Difficilmente si può trovare un Generale del suo stampo. Sia per cultura storico-geografica e generale non credo abbia nell'Esercito rivali. Come musicista poi è unico! Al campo Etna chiede all'ufficiale di guardia un sottotenente (napoletano o giù di lì) balzubiente, che sbatte gli occhi e sputa quando parla, il perché del nome Etna dato al campo. L'altro non sa che rispondere. Poi dice "per ragioni storiche". Pesenti facendo la commedia ribatte che non conosce uno storico che si chiami Etna e volta le spalle al S.Tenente. Sopraggiunge il Ten. comandante il campo - molto a posto e dall'aria intelligente e che dà al Generale tutti quei ragguagli che l'altro non ha saputo dare. Mentre parlano fra di loro si fa improvvisamente avanti il sottotenente che salutandolo esclama "signor generale... il Vesuvio, il Vevesuvio!" ed il Generale serio serio..." ah bene, non sapevo che l'Etna fosse un Vesuvio. Vi è sempre da imparare nella vita!"

Ma è possibile che si mandino qui degli imbecilli tali! E tutti meridionali che non sanno fare nulla e non vogliono lavorare!

Sono poi stato a colazione con il Generale Morelli ed il Generale Pesenti. Morelli che parte domani non gode le simpatie di Pesenti che lo tratta molto bruscamente. Sono rimasto male; in presenza mia gli ha dato due o tre risposte secche e gli ha detto fra l'altro "ma che razza di Generale sei se ti occupi di simili stupidaggini!" Personalmente poi a quattro occhi mi ha detto "non so come abbiano fatto a farlo Generale. E' sempre stato un gran fesso! Lo conosco da oltre 30 anni. E' un pollastro!" Peccato perché Morelli che non è certamente un'aquila è però valorosissimo ed un gran gentiluomo. Sicuro che in confronto a Pesenti..!

***14 Ottobre Danane**

E' stato mio ospite per tre giorni il capitano Mariano vecchio amico di alta Slesia col quale ho passato ore piacevoli ricordando i vecchi bei tempi.

Sono venuti in questi giorni vari concessionari a ritirare dei confinati, circa una sessantina quali lavoratori agricoli. Pare che l'esperimento riesca. Domani ne partiranno altri 14. Ieri Mauri che doveva venire qui è stato colto da un improvviso malore ed ha dovuto coricarsi. Il suo stato di salute mi preoccupa, continua a dimagrire. Non mangia e fuma continuamente. Ora è ristabilito ma la sua faccia non mi piace.

***15 Ottobre Danane**

Abbiamo iniziato i lavori di riparazione alla palazzina ed al padiglione mensa. Ho mandato altri 14 confinati a Genale. Sono ora in totale 360, con le famiglie.

***17 Ottobre Danane**

Gli AA.CC. mi preannunciano l'arrivo di oltre 1000 confinati a scaglioni. Domani avremo ospiti i due ufficiali della missione idrografica della R.M. che col personale ed il materiale si fermerà a Danane parecchi giorni. Accamperà.

***18 Ottobre Danane**

Alle undici sono arrivati il Ten. di Vasc. Luzzati ed il Sottoten. di Vasc. Chiesa con parecchi sottocapi e marinai, due camion di materiale, ascari e cammelli. Gli ufficiali sono alloggiati nella palazzina, il personale è accampato nel piazzale della caserma RR.CC.

***22 Ottobre Danane**

Sono incominciate le piogge, con un leggero piovasco verso le 13. La pompa nel pozzo continua a darci noie e a non funzionare.

***24 Ottobre Danane**

Sono ultimati i lavori di restauro alla moschea del paese. Tutto è in ordine ed una mezza luna con stella sovrasta ora il tetto. Hanno fatto il lavoro i confinati musulmani. La stella di lamiera è stata ricavata da un fondello di fusto-benzina. Abbiamo pure ultimato la copertura in eternit ondulato della veranda della palazzina.

***26 Ottobre Danane Mogadiscio**

Ieri ed oggi è piovuto; questa notte la pioggia è stata torrenziale. Per fortuna, con la costruzione delle baracche buona parte dei confinati sono a tetto. Sono stato due giorni a Mogadiscio per i futuri lavori al campo.

***30 Ottobre Danane**

La missione idrografica, che ha terminato i suoi lavori nella zona, doveva partire questa mattina ma ha dovuto soprassedere per la pioggia caduta ieri notte, questa notte e questa mattina. Tutte le piste sono allagate tanto che il 634 è rimasto impantanato nella piana di Gesira. Hanno portato la notizia le CC.NN. Suardo e Cristaldi che erano sul camion, venendo a piedi da Gesira (20 km circa!) Stante l'ora tarda non si sono potuti inviare i soccorsi.

***31 Ottobre Danane**

Malgrado la pioggia che è continuata tutta la mattinata sino alle 10.30 circa, il capitano Rossini sul 618 con 20 confinati va in soccorso del 34 che rientra alle ore 12. Ma col 618 a rimorchio essendosi corrotta la testata del motore (incrinata). Oggi è festa grande in paese per un santone locale. Fantasie che si sono protratte sino a tarda notte. Molto colore locale, peccato che mancava la luna a rendere più suggestiva la scena!

***1 Novembre Danane**

Oggi è partita la missione idrografica. Ci rincresce che se ne vadano i due ufficiali che sono stati cari e simpatici compagni per tanti giorni. Abbiamo passato serate piacevolissime allietate dalla chitarra del S.T. di V. Chiesa che la suona bene. Noi facevamo coro. Ora che se ne vanno ci sentiamo ancora più soli. Sono due ottime persone molto a posto ed in gamba come tecnici. Sono in viaggio da mesi ed attraverso la vitaccia da cani hanno fatto il rilievo a terra dal Capo Guardafui sino qui. Ora lo proseguiranno sino a Ras Chiambone cioè al confine col Kenia.

***2 Novembre Danane**

E' piovuto tutta la notte. E' stato qui di passaggio diretto a Merca il Col. di S.M. (Alpini) Dapino Capo di S.M. al C;do Truppe dell'Eritrea. Fa un giro nell'Impero prima di imbarcarsi. Poco simpatico. Molta boria e null'altro!

***4 Novembre Danane**

Abbiamo dovuto cambiare la pompa idraulica con una di maggiore potenza.

E' stato da noi a colazione e pernotta l'Ing. Epifani delle OO.PP.; è un magnifico pittore pieno di vita e di colore. Simpatissimo pieno di entusiasmo per la nostra Somalia. Rapidissimamente ha fatto parecchi schizzi di Danane, ben riusciti.

***5 Novembre Danane**

Oggi altra visita simpatica. Abbiamo avuto a colazione il Seniore Scalabrini il Maggiore Cardone del Genio, i coniugi Gatti di Mogadiscio, il T.Col. Med. Ritucci ed i coniugi Menapace provenienti da Addis Abeba. Ho saputo che il Comm. Menapace è il capo dell'O.V.R.A. dell'Impero. E' persona molto a posto seria ed onesta. Si è preso di simpatia per me e ciò è un bene. E' simpatico e molto alla mano. Il Gatti è una vecchia conoscenza di almeno 30 anni fa. Il padre era un grande negoziante di cavalli, cliente della banca e buon conoscente di Papà mio. Il Gatti, oggi mio ospite, coi fratelli andavano in Ungheria e tornavano per via ordinaria con delle mandrie di parecchie decine di cavalli per i Carabinieri specialmente. Ricordo che il Papà lo raccontava e noi eravamo pieni di ammirazione per questi ragazzi nostri coetanei (15-16 anni) che compivano simili gesta e li invidiavamo. La moglie di Gatti è molto simpatica e malgrado i capelli grigi piacevolissima e bella donna. I Gatti commerciano ora in pelli. La signora Menapace è pure simpatica, innamoratissima del suo Marco, che tormenta un po' troppo. Pare sia stata una valente collaboratrice del marito. Si sono fermati tutto il giorno ed è stata una giornata piacevolissima.

***8 Novembre Danane**

E' giunto di passaggio per Merca un Sottotenente veterinario. Proseguirà domani. Come il mondo è piccolo! Parlando con Nisti scoprono che furono assieme all'Università di Pisa!

***9 Novembre Danane Merca/ concessione Elia**

Sono partito questa mattina dal campo alle 10.30 con la bassa marea. Sono partiti pure con me i coniugi Menapace, il Maggiore Cardone ed il Seniore Scalabrini e la signora Gatti diretti a Merca ed alla concessione Gatti dove si fermeranno qualche giorno. Avevano due macchine ed un camioncino 618 di Cardone. Una delle macchine era un Boxbody Ford 8W importato dal Kenia. Magnifico! Attrezzato per la caccia con tutte le comodità. Roba che la Fiat (porca!) non si sogna neppure di immaginare. Percorso ottimo il percorso lungo la spiaggia sino a Merca. Meno buono quello da Danane a Gorniale per i canali normali alla pista. Leggero insabbiamento dell'8W all'entrata a Merca. Venne disincagliato dal personale della missione idrografica che si trasferiva con la carovana da Gelib a Merca. Rivedo i simpatici Luzzato e Chiesa. Alle 11.45 siamo a Merca da dove dopo breve sosta ci dividiamo proseguendo ognuno per la propria destinazione. Alle 12.30 ero all'azienda Elia cordialmente accolto da Dino Elia. I confinati, saputo del mio arrivo i confinati agricoltori accorrono a salutarmi. Mi vedono sempre con molto piacere e lo manifestano con deferenza e simpatia. Dopo colazione ho visitato i confinati della concessione Giuriati. Sono in cattive condizioni di salute. Ventiquattro sono affetti da malaria. Si lamentano che la farina loro distribuita (kg 1,200 al giorno) non è sufficiente. Lo credo bene. Sono mal nutriti e si vede dalla loro magrezza. Il vitto loro dato non è sufficiente. Non mangiano banane perché dicono che mettono la febbre. Si vede che o ne hanno mangiate di crude o il personale bianco della concessione ha sparso quella voce per impedire che ne mangino troppe. Li convinco del contrario dimostrando loro che le banane mature vengono mangiate dai nostri figli in Italia ove sono spedite a centinaia di tonnellate ogni 2-3 giorni come loro fanno. Non vorremmo certamente fare venire la febbre ai nostri familiari! Ridono e ne sono convinti. Dino Elia è sempre molto caro. Questa sera siamo stati assieme al cinema a Merca.

***Concessione Elia 10 Novembre**

Siamo stati a Brava in gita con gli amici venuti ieri con me. Ho lasciato il 618 Fiat perché non mi fidavo di quel catorcio ed ho fatto la gita nel Boxbody dove siamo entrati tutti ad eccezione di Cardone che non si sentiva bene ed è rimasto a casa. L'auto filava ad una media 65-70 km all'ora. Attraversiamo la boscaglia ad una media notevolissima su di una buona pista. Dopo circa un'ora siamo nella Piana di Nudun che tutti dicono ricchissima di selvaggina. Approntiamo i fucili, ma salvo qualche ghereiù (antilopi) e qualche dik dik non vediamo nulla. La signora Menapace si meraviglia di tutto ed è simpaticissima nella sua voluta ingenuità. Al bivio di Nudun per Merca sostiamo per fare benzina ma il distributore ne è sprovvisto. Detto distributore è piantato proprio all'ombra, per modo di dire, di un enorme baobab e rovina tutto il paesaggio. Potevano ben metterlo in un altro luogo! Ci rechiamo allora nella proprietà di Camogli - quello di Brava - dove ha una conceria. E' un luogo delizioso in mezzo alla boscaglia. Vi sono dei padiglioni, degli arise, un pollaio con galline tacchini e due kudi. Qui usavano portare i bianchi fossero o no amici dei Camogli, in viaggio per Chisimaio. Era una specie di albergo gratuito dove ognuno faceva i suoi comodi usando dei letti e delle stoviglie per fare da cucina, delle sedie a sdraio eccetera. Ora non si può più fare con l'invasione della colonia di ogni sorta di filibustieri sarebbero venuti a mancare tra questi degli oggetti ed avrebbero pure demolito le abitazioni! Infatti il guardiano non vuole farci entrare e solamente la mia divisa e quella di Scalabrini lo decidono. La signora Gatti diceva: "Io stare amico Camogli stare signora Nugulel (gatto in somalo). Dopo mezz'ora ripartiamo ed alle 10.45 in vista di Brava che si presenta tutta bianca e lucida dall'alto della duna, adagiata fra palme di cocco verdi, sveltanti nel delicato azzurro di questo indimenticabile cielo madreperlaceo di Somalia. Al centro il quartiere arabo o meglio bravano perché i bravani sono fieri della loro razza che si è mantenuta pura attraverso i secoli. Hanno un dialetto a parte e non si confondono neppure con gli arabi a sud ed a nord. I due quartieri indigeni abitati da gente di razza diversa viventi in arise rettangolari. Vi sono Arabi-Bimal, Abgal - ex schiavi Bantù, Bagiuni rinomati perché non infibulano le loro donne. Gli abitanti di Brava da anni sono dediti al commercio. Vi è buona acqua dolce potabile e vi crescerebbe pure la verdura se la piantassero! Proseguiamo per Brava bella e graziosa ancora molto indigena. I bianchi in numero di una ventina non hanno ancora avuto il tempo di guastarla! Facciamo un giro per la città, ammiriamo le case alte e ben costruite. La moschee, la (?) ora adattata a palazzina governatoriale tutta a griglie verdi enormi e a smerigliature bianche fra un boschetto di cocchi. E' molto bella e perfettamente intonata all'ambiente architettonico. Visitiamo poi la conceria, un po' vecchia come attrezzatura e che potrebbe venire migliorata con vantaggio dei proprietari e del paese. Compero due sedie sudanesi, due paia di sandali ed una cinghia. Vi si fabbricano dei bauli-cabina in pelle e delle valigie magnifiche. Vi sono molte pelli di leopardo-ghepardo-gattopardo grezze e conciate ma a prezzi più alti che non in Italia. Vado al Comando Presidio tenuto da un Capitano del Pers. di Comp. che ha 45 ascari e 7 dico sette figli! Coniglio meridionale si capisce. Mi dà della benzina non avendone trovata neppure in città, ove mancano pure le sigarette. Ciò causa la pioggia che ha isolato la città per oltre una settimana. Si fa colazione in una specie di ristorante poco pulito, benché nuovissimo. Invita Menapace. Alle 15 ripartiamo. Mentre siamo nella piana di Nudun ci sorprende un temporale che cerchiamo di sfuggire camminando come pazzi e ci riusciamo in parte. Ci sorprende solamente la coda del medesimo. La pista però si invischia, ci fa sbandare maledettamente tanto che dobbiamo ridurre la velocità. Dobbiamo pure fermarci per togliere fango dai parafanghi. Se ne era accumulato tanto che impediva alle ruote di girare! Verso le 17 ci fermiamo

inoltrandoci nella boscaglia, in due gruppi uno a destra e l'altro a sinistra per cacciare. Scalabrino ed io, nella sinistra, dopo circa un'ora, facendoci buio torniamo. Non abbiamo sparato neppure un colpo di fucile! Alle 18.30 circa siamo di nuovo in concessione da i Gatti. Si prende l'aperitivo e ritorno da Elia che è ad una quindicina di chilometri.

***14 Novembre Danane**

Sono rientrato dopo sei giorni di assenza. Tutto è in ordine. Sono stati sei giorni veramente deliziosi fra il verde del Comprensorio fra gente simpatica ed allegra che lavora e rende a sé ed al paese. Tutto ciò che è agricoltura mi interessa enormemente. Godo nel vedere "i campi liberi e fecondi". Qui maggiormente quando penso che pochi anni fa ove ora prosperano le colture varie, vi era fitta boscaglia ove scorrazzavano le antilopi inseguite dallo "lione". Ho visto quasi tutti i confinati che in complesso sono ben trattati e stanno bene. Non hanno però vitto in abbondanza. Anzi! Provvederò riferendone agli AA.CC. come farò pure presente che all'azienda Tassinari Luigi il dirigente, in assenza del proprietario, maltratta i confinati. Purtroppo la malaria ha infierito ed infierisce tuttora fra i confinati coloni dei quali circa il 40% sono ammalati. Sono però già per la maggior parte dei cronici. Tra qualche giorno con la fine del Gilal la maggior parte si rimetterà in salute. Mancano però i medicinali e l'assistenza medica e degli infermieri che facciano le cure e le iniezioni a questi disgraziati. Anche ciò sarà oggetto di rapporto al governo. I concessionari almeno parecchi di loro sono disposti a stipendiare degli infermieri indigeni che girino in autocarro le varie concessioni per le iniezioni e le cure varie. Bisognerà riattivare gli otto ambulatori esistenti nel Comp. Altra cosa sulla quale insisterò sarà il miglioramento e l'aumento della razione viveri. Farò insomma un lungo esauriente rapporto a chi di dovere e se non sarò ascoltato ne parlerò a S.E. Questa mattina sono partito con Dino E. nella sua auto ed in meno di due ore eravamo a Mogadiscio per la strada del 24° km in parte allagata ciò che costringeva a detours. Serbo un ottimo ricordo di questi bei giorni. Contribuisce anche la graziosa giovane boiessa che oltre al caffè al mattino mi portava il dono delle sue grazie. Una vera statuina di bronzo polito. Piccola (?342) vivente tutta fuoco e grazia! Questa sera vi doveva essere lezione di somalo ma è stata rimandata per l'enorme affluenza di iscritti 300 per l'arabo 200 per il somali. Si stanno organizzando i turni. Fa piacere il vedere l'interesse per queste lezioni; temo però che l'entusiasmo non duri. Sono quindi partito da Moga alle 15.30 per giungere a Danane alle 17.30. Siamo al buio per guasto del motore. Che delizia si torna al faunus (?343)!

***15 Novembre Danane**

Il dott. Nisti assegnato come chirurgo al lazzaretto è partito stamane. Lo sostituirà il dott. Sergi due volte alla settimana venendo da Mogadiscio. A farlo apposta appena partito Nisti un confinato falegname chiamato "Barbetta" si è sentito male. Alle 12 si è messo a letto con febbre altissima. Per quella pratica che ho mi pare grave: lo si vede dagli occhi.

***16 Novembre Danane**

Il povero Barbetta è morto oggi in meno di 24 ore. Deve essere una polmonite fulminante. Non si può stare senza medico con tanta gente. Intanto ho dovuto fare seppellire il morto senza le pratiche medico-legali

occorrenti. Ne ho fatto oggetto di un rapporto declinando qualsiasi responsabilità in merito. Si va a rischio di seppellire un catalettico!

***18 Novembre Danane**

Oggi visita dell'ispettore di sanità (civile) che è rimasto soddisfatto del vitto dei confinati e dello stato di igiene del campo. E' reduce da Genale ove saranno riattivati gli otto ambulatori del Compensorio e muniti di medicinali e di infermiere. Mi invierà 40 lettini o brande per le due infermerie del campo. Riconosce la necessità assoluta della permanenza di un medico al campo, e provvederà in merito.

***19 Novembre Danane Mogadiscio Danane**

E' piovuto per due ore rinfrescando. Sono stato a Mogadiscio. Il Generale Pesenti mi conferma la continuità dell'incarico come comandante del campo. Mi dice che S.E. è molto soddisfatto del mio lavoro e che mi verrà presto a visitare. Il Generale pure mi visiterà. Si parla sempre dell'arrivo di numerosissimi confinati.

***20 Novembre Danane**

Mentre stavamo per andare a coricarci è giunto in auto un vice brigadiere addetto a S.E. con un biglietto del Capitano Vecchi che preannuncia per domani alle ore 9 la visita di S.E. il Governatore accompagnato da S.E. Cerulli Vice Governatore dell'impero coi loro seguiti. Dò gli ordini necessari. Il campo è sempre molto in ordine e pulito, non occorre quindi gran lavoro. Anche questa volta spero di farmi onore. Il fatto che S.E. mi porta in visita il Vice Governatore dell'Impero, senza prima essersi reso conto di come è il campo, perché personalmente non vi è mai stato, mi riempie di orgoglio. Si vede che S.E. si fida di me! E' la migliore ricompensa al mio lavoro.

***21 Novembre Danane**

Alle ore 11 sono giunte le personalità attese. Ho offerto subito un rinfresco e ci siamo fermati sotto la veranda della mensa a chiacchierare. S.E. Caroselli è con me sempre un buon amico e non un superiore. S.E. Cerulli è uomo di poche parole molto chiuso ma cortese. E' coltissimo in materia coloniale e conosce tutte le lingue e dialetti dell'impero. Mi hanno chiesto molti ragguagli sul campo e sui confinati. Alle 12.15 colazione molto ben riuscita. Tra l'altro uno zig-nik cucinato dalle donne del campo con un fortissimo intingolo di berberé e angerà molto apprezzata dal Capitano Vecchi che è stato molti anni in Eritrea. Alle ore 15 si è iniziata la visita ai campi. Tutto era in ordine e faceva buona impressione. Hanno visitato indistintamente tutte le installazioni e le LL.EE. mi hanno infine fatto i più ampi elogi per il funzionamento e l'organizzazione. Dopo la visita S.E. Cerulli ha riuniti i capi ed ha tenuto loro, fra la meraviglia generale, un discorso in amarico. Poi ha parlato ai Somali in somalo e con diversi individui di razza diversa nei loro idiomi. E' una cosa meravigliosa! Ha ricevuto lungamente nel mio ufficio i capi principali e si è intrattenuto con loro. Alle 16.30 partenza generale. All'atto della partenza mi hanno rinnovato gli elogi ed ho creduto segnalare quanto fatto dal personale del IX Batt. CC.NN. d'Africa, da Mauri e dalle CC.NN. presenti al campo. Ho pregato S.E. Caroselli di fare un elogio al IX Batt. Sono molto soddisfatto della visita. Ho fatto il mio dovere ed è stato riconosciuto dai superiori. Non è roba da tutti i giorni! Vada qui il mio ringraziamento ai miei collaboratori Capitano Rossini, Cap. Magg. Mauri, ai CC.RR., CC.NN., Zaptiè ed ai confinati del mio

entourage. Se tutto va bene è anche merito loro! Alle 17 sono andato a Mogadiscio per assistere alla prima lezione di somalo. Il professore, signor Orano, figlio a Paolo Orano, balbetta! A Mogadiscio erano già al corrente della visita di oggi e mi hanno fatto i complimenti. Sembra veramente che le LL.EE. siano rimaste molto soddisfatte. Al campo sono giunte quattro CC.NN. nuove.

***22 Novembre Danane**

"Somalia Fascista" ha pubblicato il seguente articolo di cronaca:

"Nella giornata di ieri S.E. Cerulli con S.E. Caroselli, accompagnati dai rispettivi ufficiali addetti, si sono recati a Danane, ricevuti dal Col. Mazzucchetti comandante del campo di concentramento che hanno successivamente visitato. Trattenutisi a colazione, ospiti del comandante e degli ufficiali, le LL.EE. sono partiti per Mogadiscio nel pomeriggio, dopo essersi vivamente compiaciuti col Mazzucchetti per l'organizzazione perfetta e per gli impianti che hanno trasformato la solitaria Danane in un paese pieno di vita e di attività. Somalia Fascista 266 del 22.11.1938"

Ho spedito diverse copie del giornale a casa ed a Varese in modo che si convincano una buona volta!

***23 Novembre Danane**

Il Generale Pesenti mi ha oggi visitato in compagnia del Cap. Belli suo aiutante. Ho fatto trovare a riceverlo gli Abgal ed i Bimal che hanno fatto una fantasia in suo onore. Ha riconosciuto ed è stato riconosciuto da parecchi anziani. "Pesenti, Pesenti" si sentiva ripetere continuamente. E' molto popolare qui. Il Generale è rimasto soddisfatto. Ha visitato il campo e mi ha fatto gli elogi. Mi ha confermato la magnifica impressione che hanno riportato le LL.EE. della visita.

***25 Novembre Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato ieri sera alla lezione di somali. Non mi pare sia bene organizzata. Siamo in troppi e non vi è neppure posto a sedere. Inoltre, come detto, l'insegnante balbetta!

***30 Novembre Danane**

Giusto gli ordini di S.E. il Governatore ho messo a dimora, in questi ultimi giorni varie piante. Speriamo attecchiscano.

***2 Dicembre Danane**

Ieri è stato qui il Residente di Mogadiscio dal quale Danane dipende per il censimento della popolazione. Risultato: tre quarti della popolazione atta al lavoro è fuggito in boscaglia! Ciò per il timore di dovere fare del lavoro obbligatorio a Genale ed a Mogadiscio per la visita di S.A. e S.E. il sottosegretario dell'A.I.

***4 Dicembre Danane**

Abbiamo ospite per il weekend il dott. Cassilli d'Aragona funzionario del governo. Mi ha chiesto il permesso di interrogare dei confinati circa l'ordinamento fondiario in Etiopia, per un suo studio. E' persona molto fine,

educata, colta; ha due lauree e conosce pure il giapponese. Ha scritto una grammatica di questa lingua che viene usata all'Istituto di Lingue orientali di Napoli.

Alle 9.30 è giunto pure il Comm. Marroni, direttore degli AA.PP. Dopo un poco che era giunto ha chiesto di parlarmi a quattro occhi. Mi ha detto che è stata inviata da Roma - Ministero - una lettera della moglie di Minutillo che contiene delle accuse specifiche contro di me. La lettera è diretta a S.E. il Duce. Me la dà dicendomi avere avuto l'incarico da S.E. di invitarmi a controbattere personalmente le accuse che è sicuro sono false. Sono molto sensibile alla fiducia ed alla cortesia del governatore. La lettera dice: "Chi Vi scrive o Duce è la madre di 7 tenere creature. Vive a Danane dove vi è pure il Colonnello Mazzucchetti il quale ci perseguita e ci fa ogni sorta di angherie" e va avanti dicendo che impedisco loro di usare del camion per andare a Mogadiscio. Tanto che non possono fare visitare un bambino da uno specialista (brutto porco Minutillo e dire che il 34 è partito una volta alle 2 di notte per portare il piccolo Romano all'ospedale per un lieve sospetto di appendicite!). Che io tengo contegno scandaloso facendomi venire delle sciarmutte dalla città. Che queste si fruiscono del camion e che sono servite a mensa dai nostri boi, e via di seguito calunnie su calunnie. Ribatto per iscritto a tutte le accuse spiegando il perché dell'ostilità di Minutillo contro di me. Il Comm. Marroni mi dice che S.E. e lui stesso mi conoscono benissimo e che la lettera non avrà alcun seguito. Non vuole fermarsi a colazione, quando sente che attendiamo il Comm. Gambelli. Si vede che vi è della ruggine fra loro. Non serbo rancore alla Minutillo. E' una povera donna terrorizzata da suo marito che ne fa quello che vuole. Lui è un mascalzone ed un essere spregevole, vile! E dire che non più tardi di ieri mi ha chiesto di potere avere il latte di una nostra mucca per i bambini ed io l'ho accontentato! Non vale veramente la pena di prendersela con un tipo simile. Per fortuna però che S.E. mi conosce e che sa valutare al giusto gli uomini, altrimenti starei fresco!

***5 Dicembre Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato agli AA.CC. S.E. mi ha concesso 15.000 per il campo famiglie. Ma questa somma dovrebbe essere anticipata dalle OO.PP. sui fondi delle L. 181.000. Quindi prevedo che non se ne farà nulla. Il prendere i soldi sulla somma che ho già a disposizione non va. Allora ero buono da me a fare il campo famiglie! Ci vogliono altri soldi in più. Per ora non dico nulla.

***7 Dicembre Danane**

Ho fatto raccogliere della Calotropil Trocera (?352) per estrarne dai rami della fibra per esperimento. Mi pare sia utilizzabile come fibra tessile.

***8 Dicembre Danane**

Sul muro della cucina ho fatto dipingere sulla parete prospiciente il mare degli scacchi bianchi e neri di 50x50. E' un segnale di marina della Missione Idrografica. Proprio in quel punto passa il 45 meridiano S.

***11 Dicembre Danane**

Abbiamo avuto a colazione il T.Col. Bertolotti comandante l'autocentro, con la moglie una figlia molto graziosa e due ragazzi. Giornata completamente mondana perché poi al thè è venuto il Col. di S.M. Trionfi nostro Capo di S.M. colla marchesa e le due figlie. Il Maggiore Avelù comandante il 74° Batt. Col. con la

moglie, il Cap. R.A. Fea fidanzato della maggiore delle marchesine Trionfi, il dott. Cassilli ed il dott. Cei della ditta Pirelli. Tutta gente della Haute di Mogadiscio. Simpatiche le signorine Trionfi, sono molto graziose e fini. Abbiamo passato un pomeriggio piacevolissimo. Sono rimasti tutti incantati dalla posizione di Danane ed ammirati da come è organizzata e messa a posto la mensa.

***13 Dicembre Danane**

E' stato a colazione il Generale Pesenti simpatico e buon amico come sempre. Dice che a Danane riposa veramente e si trova tra amici. Oggi abbiamo avuto il primo invio di sciarmutte per i connazionali mandate dal Residente di Mogadiscio. In tutti i presidii interni si fa così. Non erano però come si desiderava. Tra un paio di giorni partono.

***14 Dicembre Danane**

E' rientrato oggi un confinato colono alla azienda Elia a Vittorio d'A. E' venuto a piedi da là percorrendo 75 km. Si pretende ammalatissimo e dice che siccome ammalato non lavorava e non gli davano da mangiare. Dice di essere sfinito. Ma allora come ha fatto a percorrere 75 km a piedi!?! Il fatto è seccante tanto più che viene da Elia - potrebbe essere un brutto esempio per gli altri. Chiederò come mi debbo comportare.

***16 Dicembre Danane**

Abbiamo fatto col 34 una bella gita a Dagueré e Borire nel territorio dello Scebeli. Si è attraversata la boscaglia come l'altra volta e sorpassata la strada del 24° km per Merca. Ci siamo inoltrati per una decina di chilometri nella prateria per raccogliere il foraggio che deve servire alla copertura degli arise del campo Zaptiè. Tre ore di percorso quasi tutto in boscaglia, molto interessante e divertente. Abbiamo fatto colazione sul posto sotto un'acacia ombrellifera. Il ritorno avviene per la strada del 24° km ed 8° km. Nessun incidente.

***19 Dicembre Danane**

I due capi paese Bimal che continuamente litigano fra loro hanno finalmente fatto pace per il mio intervento e quello dei capi Bimal del Rez di Mogadiscio.

***21 Dicembre Mogadiscio**

Sono a Mogadiscio per gli auguri natalizi alle varie autorità. Sono stato a pranzo dai signori Gatti con Scalabrini, il Federale, i coniugi Menapace. Mi fermo domani per fare visita a S.E. ed alla madre sua donna Paola. Alloggio con de Blasio nel suo appartamento nuovo e grazioso in piazza Giama.

***22 Dicembre Danane**

Sono tornato alle 20 qui. Questa mattina sono stato a fare gli auguri a S.E. che ha avuto delle parole molto lusinghiere per me. Mi sono recato poi da donna Paola cara giovanile e simpatica come al solito con me. Mi ha detto che S.E. ebbe a dirle: "Basterebbe che una centesima parte dei nazionali in Somalia fosse come Mazzucchetti e le cose andrebbero molto meglio." E' lusinghiero per me e ne sono orgoglioso!

***24 Dicembre Danane**

Abbiamo ospite per il Natale il Cav. De Sena, Segretario di S.E. Petazzi Vice Governatore ed i coniugi Del Piano. Giovane coppia che ha avuto la disgrazia di perdere una bambina di pochi mesi tempo fa. La signora è graziosa e simpatica. Così passeremo il Natale con loro e con de Blasio (Patatina) che è pure giunto oggi. La compagnia è simpatica, il buon umore c'è e per il resto Abbafii!

***Natale 1938 XVII Danane**

Oggi è il giorno di Natale
non abbiatevela a male
se lontan dalla famiglia
siamo le mille e mille miglia.

E' il secondo natale che passo a Danane ed il terzo in Somalia. Ormai vi ho fatto il callo. Rimane però una punta di malinconia ed un poco di nostalgia pensando agli altri natali della mia vita, lieti e tristi. Da quelli passati tutti assieme a casa della nonna poi a casa della mamma. Sparirono poi ad uno ad uno i cari vecchi e ci si restrinse sempre più. I bambini che prima allietavano la casa sono ormai grandi con le loro pene, le loro aspirazioni le loro preoccupazioni per l'avvenire. Natali di guerra alle mense di trincea o a riposo attorno alle rozze tavole alla poca luce delle lampade fumose. Natali d'Albania con la baracca che brucia perché si è messo troppa legna nella stufa. Natali di alta Slesia col pranzo ufficiale da S.E. e la baldoria dopo al (? 258-358) fra belle ragazze e frac e champagne e whisky a fiumi. Natale di Tripoli al circolo ufficiali e poi i natali con la mamma e Ada e poi Buby caro in fasce e piccolo che si regge appena in piedi e vuole fare ciò che fanno le cuginette e si esalta e urla come un dannato. Bei ricordi di nostalgici. Poi i ricordi tristi simili del primo Natale dopo la morte del povero Papà. Mi ricordo che mi ha preso un groppo alla gola e mi sono dovuto alzare da tavola per non fare vedere la mia commozione. Ed i natali a casa mia e l'ultimo terribile Natale prima della partenza dalla mamma con Buby ed Ada a casa colla ineffabile sua mammina! Povero mio focolare distrutto che non potrò mai più ricostruire! Ricordo che nel 1923 ad (?258) mi feci leggere la mano da una signora che si diletta di chiromanzia. Le chiesi, visto che aveva indovinato molto del mio passato, se mi sarei sposato. Mi rispose "Lei sarà molto solo nella vita". Ed è proprio così purtroppo. Non mi sono ancora abituato al pensiero di avere perso Ada, né mai mi abituerò. So di avere dei torti verso di lei ma un'altra donna mi avrebbe capito e non avrebbe dato troppo importanza a certe cose. Ora è troppo tardi; mi rifugio nel lavoro e cerco di non pensare. Faccio come lo struzzo. Ed anche questo Natale è passato alla meno peggio. Mi ha fatto stizzare Patatina colla sua corte fuori posto alla signora Del Piano. Benedetto ragazzaccio moderno! Non capiva che vi era chi si urtava delle sue premure.

***26 Dicembre Danane**

De Blasio ha iniziato la costruzione di un telaio semimeccanico per tessitura. Lavora aiutato da diversi falegnami confinati.

***27 Dicembre Danane**

Il monsone fortissimo ha asportato la tettoia della cucina donne. Abbiamo subito rimesso a posto tutto.

E' giunta la signora Felter figlia al celebre esploratore ed africanista Felter già confidente di Menelik e morto ad Harrar di lebbra. E' un tipo strano alle volte simpatica alle volte no. Molto trasandata nel vestito e nella persona. Infatti non ha bagaglio ma un pacchettino di poca roba avvolto in carta da giornale. Proprio come quando si muove Ada e si porta una catasta di bagagli. L'ho messa a dormire nella casa del dottore che è vuota. Non mi pare fosse molto entusiasta! Patatina, si capisce, ha cominciato subito a fare il pomicione ma da fesso. E poi con un catorcio simile!

***30 Dicembre Mogadiscio Danane**

Sono stato a Mogadiscio ieri e oggi riaccompagnando la signora Felter (finalmente) e mi sono fermato per le visite di dovere. Ho avuto una lunga conferenza col Comm. Moroni. Pare proprio accertato che mi mandino da 10 a 15.000 confinati già fuoriusciti in territorio inglese e che l'Inghilterra deve restituire in base ai recenti accordi. Abbiamo calcolato che la spesa per il mantenimento di questa gente si aggirerà sul milione al giorno! Dovrò presentare un progetto per la loro sistemazione in vari campi col preventivo per la spesa inerente. Dovrò fare tutto da me perché Mauri da qualche tempo è ammalato seriamente e non connette più. Temo abbia un cancro allo stomaco. Il compito è grave e lo risolverò! Mi dovranno dare però un altro ufficiale almeno. Uno dei carabinieri per il comando della forza di sorveglianza che dovrà essere portata ad almeno 150 Zaptiè. Avrò pure bisogno di un sottufficiale di contabilità che aiuti Rossini. E poi altri automezzi, un forno per il pane, una stazione radio e bisognerà fare la strada quindi mi dovranno pure dare almeno una compagnia di nazionali, compressori, (? 262-362). Sono molto contento di ciò, che mi permette di fare nuovi lavori ed importanti. Danane dovrà diventare una cittadina con tutti i servizi più moderni.

Oggi è S. Eugenio ed ho ricevuto parecchi telegrammi di auguri da casa. I miei collaboratori pure mi hanno fatto gli auguri. Ormai qui ho ricostituito una seconda famiglia (senza moglie però!) e mi trovo bene. Il posto è bello. Sono autonomo e posso lavorare. Il lavoro mi piace e mi impedisce di pensare. Ho il terrore di pensare ai casi miei!

***31 Dicembre 1938 XVII Danane**

Ed anche il 38 è finito! Anno per me buono e pieno di soddisfazioni. Se mi guardo indietro posso essere soddisfatto del mio lavoro! Sono ormai 16 mesi che sono qui ed ho trasformato radicalmente Danane. Ora è un paesino, non dico grazioso, ma passabile e forse uno dei migliori della Somalia. Ho costruito:

- n. 16 baracche in legname
- una casa in muratura di 3 vani
- 2 ambulatori in muratura
- 2 latrine in muratura
- 2 pozzi neri in muratura
- modificato la palazzina costruendo un altro locale
- riparato il padiglione mensa
- messo la luce elettrica
- messo l'impianto acqua
- costruito un serbatoio in cemento da 30.000 litri
- impiantato officine fabbro e falegname

impiantato una fabbrica laterizi ed una vasi
ottenuto il frigorifero dall'Ispettorato Sanità
istituita la scuola per i confinati
riparata la moschea
istituito il bar

e molte altre cose ho fatto. I superiori sono contenti di me. Io voglio fare di più e lo avrei fatto se mi avessero aiutato maggiormente. Nel nuovo anno voglio fare

1° la strada Danane-Mogadiscio

2° il forno per il pane

3° ottenere un distillatore

4° ottenere un carro da traino

5° rimettere in efficienza il pozzo al 4° campo

6° costruire un alloggio ufficiali

7° costruire il lazzaretto per 40 letti

8° ottenere almeno una radio campale

e vedrò se potrò fare di più.

Regime delle piogge in Somalia

Il periodo asciutto senza piogge si riduce a quattro mesi dell'anno e cioè a:

Dicembre - Gennaio - Febbraio - Marzo. Nei rimanenti otto mesi piove sempre e cioè:

Aprile e Maggio: grandi piogge

Giugno - Luglio - Agosto - Settembre: piccole piogge

Ottobre e Novembre: grandi piogge

Seguono tabelle manoscritte sul regime delle piogge regione per regione, sui limiti di tempo operativo, sul periodo dei monsoni e sulla geografia della Somalia meridionale.

Gli ascari del R.C.T.C. della Somalia

Vi sono ascari arabi, eritrei, e somali; quelli arabi in piccolo numero, quelli somali in proporzione maggiore degli altri. Tutti presentano fra loro affinità, e, ad un tempo, molte diversità.

Seguono alcune pagine manoscritte sulle caratteristiche degli ascari delle varie etnie, sui gruppi gentilizi delle genti somale.

Fraasi d'amore dell'uomo alla donna

Una volta nella notte uscivo per ammirare le stelle. Da quando ti ho veduta non posso più vedere le stelle perché i tuoi occhi sono più belli delle stelle e più lucenti (Somalia)

Fraasi d'amore della donna all'uomo

Tu sei il mio gu (grandi piogge). Hai mai veduto la boscaglia al tempo del Gilal? (Periodo asciutto)

tutto è bruciato, secco

gli occhi non riposano mai

il tuo cuore è chiuso e sei arso dalla sete. Poi viene la pioggia

tutto rifiorisce, tutto si fa verde. Gli occhi riposano, non senti più la sete. Tu o mio uomo (?) sei il mio gu.

Tu dici tante cose belle, tante cose buone, ma io non comprendo e pure mi fanno bene perché scendono al mio cuore. E' come quando il vento gioca nelle foglie del sicomoro, si sentono tante cose belle che non si comprendono, ma che fanno bene perché giungono al cuore.

Io sono di una grande Kabila

i miei padri discendono da Mohamed il Kalifa

mio padre possiede cammelli e bestiame come sabbia.

Ma io voglio che tu metta la tua mano sulla mia testa. Io sono la tua schiava.

Non mangio più
non bevo più
perché quando tu mi baci
nelle mie vene scende un nettare che calma la fame
che toglie la sete
per sempre.

(Medio Giuba 1939)



1939, XVII.

I° quaderno dal 1 gennaio al 29 Maggio

*1° Gennaio

Ho iniziato molto quietamente l'anno con i miei ufficiali. A mezzanotte si è sturato lo spumante e dopo i soliti brindisi ed auguri ci siamo coricati. Se mi volgo a guardare il lavoro fatto debbo dichiararmi abbastanza soddisfatto. Danane è veramente trasformata e non si riconosce più. Le baracche sono ultimate. Funzionano luce e acqua. Tutto va regolarmente e come da sé. Noie non ne ho avute, anzi ho avuto elogi da tutti e sono stato molto aiutato nel mio lavoro. Tutti mi vogliono bene e mi stimano. La venuta poi del Generale Pesenti è stata per me una grande fortuna. Se rimaneva il Generale Morelli mi avrebbe certamente sostituito nel comando del campo mettendo al mio posto Boldoni.

Invece, non solo sono stato confermato ma la sua venuta ha aumentato il mio prestigio, perché tutti vedono come mi stima e come mi tratta amichevolmente. E' una gran cara e buona persona. Da che lui comanda le truppe tutto è cambiato e gli ascari e sottufficiali sono molto migliorati. Per questi posti ci vogliono dei vecchi coloniali pratici e non degli improvvisati. Morelli era buono ed un vero signore, ma troppo debole e non pratico di truppe di colore. Boldoni poi compiva su di lui un'opera deleteria. Gli sono però grato di avermi destinato a Danane. Il 38 è stato poi per me molto favorevole. Mi ha fra l'altro portato la promozione che proprio non mi aspettavo. Sinceramente, credo però di essermela anche meritata.

*Danane 2 Gennaio

Oggi sono stato a Mogadiscio ed ho saputo dal C.te Moroni che S.E. non ha nulla in contrario che io parta il 18 sul Crispi per una breve licenza. Si tratta ora di vedere se si può fare a meno di chiedere questa ad Addis per non correre il rischio del rimpatrio. Mi dicono però tutti di stare tranquillo da questo lato dato l'appoggio di S. E. e del Generale Pesenti. Vedrò di ottenere di partire al seguito di S. E. Mi preoccupa molto il mio ritorno in famiglia. Sono ormai due anni e mezzo che manco e mi sento quasi un estraneo!

*Danane 4 Gennaio

Sono stato a colazione dal Generale Pesenti.

*Danane 6 Gennaio

Ieri sera grande festa a palazzo con l'intervento di S.A. il Vice Re, S.E. Terruzzi e tutti i governatori, il Federale, io, un sacco di invitati oltre 600. Ben riuscito. Elemento molto migliorato in confronto agli anni scorsi, belle signore, ed eleganza. Buffet ricco e fatto con molta signorilità. Stato molto con donna Paola Caroselli, S.E. Grazioli, Gen. Pesenti, Gen. Mambrini, P.C. signora Gatti. A cena con il T.Col. Bartolotti e signora, Gen. Mambretti ed altra coppia. Molta cordialità. Molto ammirate le nuove uniformi di gala. Sono presentato a S.E. Nati Governatore dell'Harrar. Saluto e mi intrattengo con S.E. Moiro comandante i CC.RR.

che mi conosce già da Milano. Tutti notano la poca signorilità di (?5). La festa si protrae molto animata sino alle prime ore di oggi.

Colazione alla Croce del Sud invitato al momento da amici. Essendo giorno festivo tutti i negozi sono chiusi. Nel pomeriggio riposo e alle 18.30 al cinema (Contessa Alessandra). Mentre sto per partire mi chiama il Generale Pesenti che siede alla Croce con S.E. Grazioli e Guelfo Civinini (?). Pranzo poi con Paolino Belli a casa del generale che invitato altrove non viene. P. alle ore 22 con 618.

***7 Gennaio Danane**

Domani avremo il Generale Pesenti a colazione. Alla sera andiamo a pesca verso Orniale alle 22. Peschiamo per due ore e rientriamo alle 24 con parecchie aragoste polipi murene, un grosso pesce. La pesca fu interessante. Il paesaggio con la luna era fantastico.

***8 Gennaio Danane**

E' stato a colazione il Generale Pesenti col figlioccio. Verso le 18 giunge il Comm. Bruno Santangelo con una signora e bimbo. Non pranzano.

***11 Gennaio Danane**

Sono stato a colazione a Mogadiscio dal Generale Pesenti. La mia partenza sembra quasi certa. Mi accontenterò di un mese invece di 4 per non perdere il posto. Lunga conferenza con il Comm. Marroni sulla mano d'opera indigena. Ho preso con lui accordi per la mia partenza; parlerà con il Comm. Bruno Santangelo che sarà poi sostituito dal Maroni stesso. Per quanto riguarda la mano d'opera il M. mi dice che il problema è grave. I somali non sono contadini solo una piccola parte lavorano la terra e precisamente gli Elai, i Bimal e gli Sceveli di razza inferiore. Si vanno però lentamente esaurendo e non bastano. Occorre trapiantare qui altre razze dell'Impero e utilizzare i fuorusciti abissini che sono nel Kenia quando ci saranno restituiti. Il dottor Giurato presente richiesto del suo parere non è dell'opinione che si possono acclimatare qui degli abissini da impiegare come mano d'opera. Prevede che quelli che già lavorano come cammellieri dovranno tutti rientrare per malattia. Ribatto che bisogna ben nutrirli se si vuole che tengano e resistano maggiormente alle malattie. M. mi dà ragione.

Salto la cena. Dopo il cinema (Susanna) rientro alle ore 24 a Danane.

***13 Gennaio Danane**

Oggi sono partiti 54 confinati liberandi tra i quali Seium col padre 'Passerino'. Erano contenti di partire. Seium era commosso.

***15 Gennaio Danane**

eri sera sono stato a Mogadiscio e questa mattina sono rientrato qui con Paolino Belli. La macchina ha avuto una panne alla duna del cammello ed abbiamo fatto l'ultimo tratto a piedi, parte in mare perché faceva caldo e Belli era (?).

***16 Gennaio Danane**

Sono stato dal Generale a presentarmi per la partenza ormai certa. Sono contento **ma non** troppo emozionato per la mia andata in Italia. Mi preoccupa la ripresa di contatto con la civiltà (?!?) ed il mio ritorno in famiglia, la ripresa della vita in comune con Ada che ho tanto distante da me. Alle ore 1.30 sono rientrato a Danane. Domani partirò per fermarmi a Mogadiscio ed imbarcarmi il 18 c.m.

***17 Gennaio Danane Mogadiscio**

Sono partito verso le 14 salutato dai confinati che temono solo che io non ritorni. Discorso di Fitaurari Ambau ed infinite strette di mano. Mi sembrano sinceri nell'esprimermi il loro rincrescimento per la mia partenza. Alle 16.20 siamo a Mogadiscio. Ritiro il pastrano e la giubba bianca. Mentre sono alla U.M. mi raggiunge lo Iusbaschi capo del comando truppe che mi cerca da parte del Generale. Vado da lui ed apprendo che sono con lui a pranzo dal Col. Bivona. Abbiamo passato una serata simpatica. Dopo pranzo il Generale ha accompagnato al piano la signora Bivona che ha cantato delle romanze del Generale. Alle 24 mi sono ritirato.

***18 Gennaio da bordo del Crispi in nav.**

Mi sono imbarcato questa mattina verso le 7.30. Rossini, de Blasio e Mauri nonché Scianò. Sono andato prima a salutare Sabatini e poi col 618 alla Dogana. Scianò non ha potuto venire a bordo con suo grande dispiacere. La maona ballava discretamente durante il tragitto. Sotto bordo ancora di più. Siamo saliti a bordo con un nuovo tipo di "giapponese". Una cabina cilindrica di Rimini. Molto comoda e pratica. Mi hanno assegnato la cabina G di lusso ponte B molto bella e con uno splendido bagno. Presentazione al comandante capitano Sizzo, al medico Dott. (spazio lasciato in bianco, ndt) e agli altri ufficiali. Rossini si è cortesemente incaricato del mio bagaglio che è stato portato tutto in cabina. Siamo pochi a bordo. (spazio lasciato in bianco, ndt) Uff., tre signore e (spazio lasciato in bianco, ndt) civili fra i quali l'On. Diaz. S.E. il Governatore della Somalia con l'ufficiale addetto Cap. Vecchi abitano l'appartamento d'onore, ponte A.

Verso le ore 9.30 arriva S.E. col seguito e le autorità che lo accompagnano all'imbarco. Il Generale Pesenti, il Federale giunge in una maona addobbata di bianco e che batte il gagliardetto governatoriale. Questi ultimi si intrattengono un poco a bordo poi tutti scendono. Saluto il Generale, il capitano Belli, Rossini e gli amici. Alle 10 salpiamo. Mogadiscio tutta bianca e scintillante nel sole si allontana lentamente. Tre dan di Rez Magno, con grandi tricolori fanno fantasie sotto bordo in onore di S.E.

Prima sistemazione nella cabina ed un buon bagno. Ore 12.30 colazione. Riposo. Alle 17 passeggiata e vagolamento sul ponte coi compagni di viaggio. Conversazione artistica con Capitano Andreani (valente pittore). Molto simpatici Mar. Vecchi e Pittaluga. Alle 19.30 pranzo, poi cinema. Un film tedesco scoccante. Alle 24 ci ritiriamo dopo un tentativo di ballo. Mancano le donne. Ho telegrafato a casa gli auguri per Buby che compie i 12 anni e per preannunciare il mio arrivo a Genova il 2 Febbraio.

***19 Gennaio dal Crispi in navigazione**

Mi sveglio come al solito alle 4.30. Magnifico il levare del sole. Alle 7 esco di camera. Navighiamo in vista della costa migiurtina, sorpassiamo il Postalino Adua all'altezza di Obbia. Tiro al piattello, vagolamenti. Obbia si presenta bene, con la piazza del mercato gremita di gente che attende l'arrivo del piroscrafo. La stazione radio innalza le sue antenne più a sud dell'abitato. La costa è sempre uguale, brulla e rossastra. Abbiamo un poco di maretta che disturba alcuni passeggeri, specialmente i soldati che sono in terza e quindi a poppa ed a prua. Colazione-riposo-footing sulla passeggiata. Vita monotona. Prima di pranzo S.E. si intrattiene con me e mi dice avergli il Vice Re riferito che l'anno scorso all'atto della liberazione dei 1200 confinati ad Abba un Fitaurari del quale non ricorda il nome chiese di parlare e dichiarò di essere, nella disgrazia, stato fortunato con l'assegnazione al confino a Danane e che desiderava ringraziare personalmente a nome di tutti i confinati e pubblicamente il Colonnello Comandante ed il dottore per il modo come erano stati trattati. E' stata una grande soddisfazione per me! Alla sera cinema. La mancanza di passeggeri rende molto noioso questo viaggio.

***20 Gennaio**

Solita vita noiosa - passiamo in vista di Ras Alula e prima di Ras Hafun. A Dante (?) sono in rada tre navi una delle quali sotto carico di sale, una da guerra, probabilmente l'"Eritrea". La costa si presenta a pareti scoscese che limitano un pianoro arido e sabbioso. Lo spettacolo se da una parte non è molto allettante, dall'altra è pittoresco e suggestivo per chi ama come me la solitudine e l'Africa. Sull'alta parete di Ras Hafun il faro e qualche baracca. Dopo Ras Hafun ci allontaniamo dalla costa perché questa fa un'ampia ansa sino a Capo Crispi (Guardafui). Questo ci appare colla sua lanterna altissima sul mare nel buio della notte. E' a circa 1000 metri su di una parete a picco. Lo ricordo perfettamente quando vi passammo nel Novembre del 36. Vi è una stazione radio e il personale del faro. Pattuglia avanzata di italiani che vivono isolati a sentinella del nostro Impero che si affaccia sull'Oceano Indiano. Molti anni fa tutti i componenti del posto vennero massacrati dai migiurtini i quali accendendo fuochi sulla costa ingannavano i naviganti. I vapori si arenavano offrendo così un facile bottino agli indigeni che di questa "industria" vivevano. La presenza di un faro e di un nucleo di bianchi li ostacolava e da qui il massacro. Dopo Capo Crispi puntiamo su Aden prendendo il mare libero. Saremo in quel porto domani sera verso le 22. Dopo cena cinema, quattro chiacchiere e poi al letto.

***21 Gennaio da bordo del Crispi**

Alle ore 23 circa siamo giunti ad Aden. Buio perfetto. Gettiamo le ancore molto lontano da terra. Vi sono in rada altri piroscafi che fanno pure nafta ed acqua. Dopo che la pratica è giunta a bordo preceduta dal pilota, scendo a terra con l'On. Diaz, il Cap. Vecchi ed il Seniore Carpinelli. Giriamo i soliti negozi di indiani, arabi, cinesi e giapponesi. La solita offerta di seta-pigiama-kimono ed oggetti vari. Compero un pigiama, 40 pacchetti di Kamel ed una scatola di Kapstan. Alle 3.30 rientriamo a bordo stanchi morti. I prezzi sono ottimi malgrado siano aumentati dall'ultima volta che fui ad Aden. Un pigiama di vera seta costa L. 20. Una camiciola idem L. 5. Così dicasi di mutandine, calze, fazzoletti ecc. Peccato a non avere soldi e a dovere poi pagare la dogana.

***22 Gennaio**

Malgrado mi sia coricato tardi non ho voluto mancare lo spettacolo della partenza da Aden. Alle 5.30 ero sul ponte. Alle 6 circa era chiaro. Aden è sempre suggestiva con lo sfondo di monti rocciosi brulli e nerastri. E' veramente la lotta dell'uomo contro la natura che venne vinta dal primo trasformando un lembo di spiaggia ed una parete rocciosa in uno dei primi approdi dell'Indiano. Vicino alla dogana vi è un giardinetto di casuarine ed altre essenze. Vecchi mi diceva che sono costate decine di sterline ognuna solamente in acqua per farle attecchire! Ora fanno una gradevole macchia verde sul paesaggio grigio. Alle 6.30 siamo partiti rinunciando al resto dell'acqua che mancava a fare il carico. Ho visto con piacere che abbiamo sbarcato del caffè del Giumma, destinato probabilmente a Mocca.

***22 Gennaio da bordo del Crispi**

Dopo una navigazione regolare giungiamo alle 16.15 a Gibuti. La città si presenta bene dalla rada. Di nuovo ho notato i serbatoi di benzina e nafta. In rada vi sono due vecchi "avvisi" francesi. Non permettono ai militari, sia ufficiali che soldati di scendere per ragioni ovvie. Del resto ci fermiamo poche ore, perché alle 19 circa si riparte. Salgono alcuni passeggeri di ogni classe fra i quali in prima il signor Grandi ispettore per l'A.O.I. della ditta Branca. Persona molto simpatica e molto a modo. Dice che non è stato affatto molestato dai Francesi che sono cortesi con gli Italiani. Giorni sono, due scalmanati che hanno militato fra i rossi in Spagna hanno capitanato una dimostrazione contro gli Italiani. Hanno asportato la bandiera italiana dalla C.I.T. E' intervenuta subito la polizia che ha sperso la dimostrazione arrestando i due Francesi. Il Governatore ha poi fatto ufficialmente le scuse al n. console restituendo la bandiera. I due sono stati immediatamente rimpatriati. Dice pure che a Gibuti vi sono giunti da qualche settimana due Batt. di Ter. (?) senegalesi. Bella gente ben equipaggiata. A bordo la solita vita.

***23 Gennaio**

Navigazione. Nulla di notevole.

***24 Gennaio**

Siamo arrivati all'alba a Massaua. Alle 6 eravamo sul ponte di comando dove il Comandante ci ha offerto la pizza calda. Alle 8 siamo scesi a fare un giro in città con Carpinelli e il dottor Pittaluga. Massaua si è ripulita maggiormente e sta diventando graziosa. Con una auto siamo andati sino ad Otumlo. Non fa troppo caldo. Si sono imbarcati altri ufficiali provenienti dall'Asmara (?) e dagli altri governatorati dell'Impero. Alle 11 rientriamo a bordo. Alle 12 partenza. Al n. tavolo hanno messo la signora Albertoni proveniente da Addis. Moglie di un architetto. Simpatica e graziosa. Alle 17.30 presento i nuovi imbarcati a S.E.

***25 Gennaio in navigazione**

Nulla di notevole. Solita vita. Alle ore 10 si giunge a Port Sudan. Si attracca alla banchina fra un cargo inglese ed un "avviso".

***25 Gennaio**

Scendiamo sul quai a fare quattro passi. I soliti mercanti di cianfrusaglie. Compero un kurbasc per 10 lire ed una piccola anfora per il caffè molto graziosa (L. 10). Alle 12 siamo di nuovo a bordo. Alle 13.30 scendiamo

di nuovo. Con Carpinelli prendiamo una auto (L. 60 in due/ 1 1/2 ora). Ci facciamo portare per desiderio di Carpinelli al quartiere riservato. Lo conoscevo già. Vi sono delle Ahmara e delle sudanesi. Qualcuna graziosa fra le prime. Incontriamo tre operai nostri i quali stanno litigando con delle sciamutte abissine. Si fanno insultare e sono oggetto di gesti osceni ai quali loro rispondono. Intervengo per far cessare la scena poco edificante. Naturalmente sono dei meridionali! Quale disgrazia per il nostro bel paese che vi siano di tali individui senza dignità alcuna luridi e scalcinati. Purtroppo anche fra gli ufficiali che sono saliti a bordo ve ne sono di meridionali. Mal vestiti, poco puliti e colla barba sempre lunga. Razza porca! Facciamo un giro in città, i negozi sono chiusi. Vi sono però a terra dei connazionali, naturalmente meridionali, con le loro femmine racchione che si fanno imbrogliare dai pochi arabi dei dukan aperti. Alle 16 risaliamo a bordo ed alle 17 circa si riparte.

***26 Gennaio in navigazione nel Mar Rosso**

Giornata magnifica clima da primavera. A Port Sudan invece ieri freddo e tempo piovoso. Tramonto meraviglioso. Luna falciata con le corna rivolte in su come solamente si può vedere in oriente. Fa freddo e si sente un certo malessere. Non si direbbe veramente di essere nel Mar Rosso.

***27 Gennaio Suez**

Giungiamo a Suez verso le ore 21 ed ancoriamo nella rada. Si vedono in lontananza le luci delle due città Suez e Port Tafih. Si fa nafta e verso le 23 entriamo nel Canale. Si sfilano fra boe luminose. Verso le 24 il Comandante ci offre una cena alla quale partecipa quasi esclusivamente la "kabila" somala, cioè gli imbarcati a Mogadiscio. Dopo cena si balla col grammofono. Alle 2 circa entra in sala un marinaio ed informa il Comandante che un uomo si è buttato nel Canale. Corriamo tutti in coperta. Si sentono in lontananza grida che invocano aiuto. Il mio timore che si tratti di un soldato svanisce subito. E' un operaio. Da una prima inchiesta risulta che il disgraziato è un operaio del centro automobilistico di Gimma che viene rimpatriato per cattiva condotta e scarso rendimento. Certamente conta di raggiungere il territorio egiziano. Ma si è buttato a mare proprio dove il canale attraversa il lago! La sirena fischia il segnale "uomo a mare". Si ammaina la barca del pilota e col megafono viene informata dell'accaduto una stazione che raggiungiamo poco dopo. Grande andirivieni fra la stiva e la coperta; inchiesta del tenente dei carabinieri. La nave prosegue il suo viaggio perché nel Canale non ci si può fermare. Le ricerche e l'eventuale salvataggio saranno fatti da un rimorchiatore o dalla scialuppa. Alle 3 ci corichiamo. Naturalmente l'operaio è un napoletano! Razza porca!

***28 Gennaio**

Alle 18 messa in coperta e benedizione del gagliardetto del D.L. (?) del "Crispi". Discorso del comandante e di S.E. Commozione del primo. Alle 11 circa dopo la monotona navigazione nel Canale ecco Port Said. La prima vera città. Spettacolo interessante offre il porto con le navi di varia nazionalità ancorate. Fra altre una nave sovietica con una parte dell'equipaggio femminile. Ragazzone bionde tarchiate. Il Crispi getta le ancore a poca distanza dalla riva alla quale ci unisce una passerella galleggiante che poggia su boe cilindriche. Colazione alle ore 12.15. Alle 13 scendiamo a terra con Carpinelli e Vecchi. La città è simpatica prettamente orientale sia nei fabbricati che negli abitanti. Noiosissimi gli indigeni, perlopiù ragazzotti che assillano colle profferte più svariate dalla visita alla città all'accompagnamento ai vari negozi all'offerta di donne di tutti i

colori e talvolta anche di se stessi (ragazzo che fare come donna) tutto ciò nelle varie lingue. Io sono perlopiù interpellato in tedesco ed inglese. Ci rechiamo al magazzino (?) dove invano cerco un cappello che mi vada e finisco a comperare una camicia e dei (?) per Buby. Visitiamo altri negozi fra i quali, accompagnati dal signor De Castro figlio - agente del Loid (sic) triestino, un negozio indiano che ha delle deliziose statuette cinesi in avorio (L. 1500-2000!). In genere i prezzi, data la nostra valuta sono proibitivi. Prendiamo poi un caffè turco ed alle 16 stanchi ci imbarchiamo. A bordo sappiamo che l'operaio di ieri sera è stato ripescato e consegnato al Comandante del Crispi. L'animale raccolto e condotto alla polizia di Port Said ha fatto dichiarazioni di antifascismo, nella speranza di venire trattenuto in Egitto. Per fortuna la polizia ne aveva già 4 di questi porci fuggiti dalle navi che deve mantenere e che danno un sacco di noie. Sono tutti meridionali e lazzaroni, si capisce. Peccato che l'abbiano rivestito al nuovo, perché era nudo! Lo abbiamo rinchiuso in cella. Alle 21 circa si esce dal canale e si entra nel Mediterraneo. Aria di casa nostra che però mi fa venire il mal di testa!

***29 Gennaio**

Navigazione nel Mediterraneo. Giornata magnifica, temperatura primaverile. Passiamo molto vicini all'isola di Creta, poco interessante.

***30 Gennaio**

Navigazione nel Mediterraneo. Mare calmissimo e tempo magnifico. Passiamo in vista dello Stromboli.

***31 Gennaio**

Giungiamo a Messina alle ore 18 e ripartiamo alle 20 circa. Non si scende a terra. L'arrivo in Sicilia non mi dà nessuna emozione. Scendono soldati che rimpatriano.

***1 Febbraio**

Alle ore nove siamo a Napoli. Giornata magnifica fa però freddo. Alla stazione marittima sono ad attendere S.E. e parenti il Generale Milano comandante il Dip. Centrale Coloniale, il Generale Morelli molto sciupato, il maggiore (?) e l'ineffabile Col. Boldoni, il quale mi informa subito di chi mi ha sostituito a Danane. Forse cercherebbe di scalzarmi ancora una volta! E' proprio f. e cattivo! Morelli mi domanda se intendo prendere una concessione in tale caso si associerebbe a me. Sta fresco! Con tutti meno che con lui. Scendo io pure e vado all'U.M. a vedere se hanno un berretto (?) ma naturalmente non ne hanno. Giro un poco in taxi la città e per le 12.30 mi imbarco per la colazione. Alle 15 ripartiamo. Mare calmissimo. A Napoli mi hanno consegnato un telegramma di Lina che mi annuncia aspettarmi a Genova domani con Ferruccio e Buby. Sono felicissimo ed emozionato di rivedere il mio Bubino! Il piroscalo vuoto fa malinconia. S.E. mi ha dato appuntamento a Milano. Mi farà telefonare per trovarmi con lui. Ci corichiamo presto dopo una buona chiacchierata con Pittaluga che pure scende a Genova.

***2 Febbraio Milano**

E' difficile il potere scrivere quello che ho provato nel rivedere oggi Buby a Genova! Siamo giunti verso le ore 16 attraccando alla stazione marittima. Buby era lì con Lina e Ferruccio. Ho visto subito il mio bambino più alto e con un'aria già da ometto ma col medesimo faccino tanto bello e simpatico. Non speravo ormai più di vederlo, perché quando sono partito nel '36 non ero sicuro di tornare. L'avvenire era tanto incerto. Non descrivo l'incontro. Mi sono molto commosso. Buby anche, Lina piangeva. Ferruccio fu caro come al solito. Dopo le formalità di dogana partiamo subito per Milano nella nuova 1500 di Ferruccio. Debbo dire che il percorso in auto sulle strade italiane non mi ha fatto alcuna impressione, forse perché ero molto distratto e raccontavo della vita laggiù. Alle 20 circa ero a Milano. L'incontro con Ada mi ha pure commosso. Lei fu molto cordiale ed amica... è più bella e giovane di prima! Dopo pranzo fui dalla mamma. La cara non è molto cambiata in quanto al fisico ma è molto svanita. Forse è un bene. Mi ha accolto come se mi avesse visto il giorno prima. Dopo fui a cercare i Mangiuriani in via Bossi. Non sono più là. Poi a cercarli al Biffi. Non vi era nessuno. La Galleria era quasi deserta. Milano mi è parsa più brutta del solito e triste. Non fa freddo eccessivo però... Ora sono nella camera di Buby. Per fortuna mia suocera ha avuto il buon senso di andare a Rapallo dai suoi cognati. Non mi pare vero di vedere Buby vicino a me. Caro, caro, caro.

***8 Marzo Genova**

Mi sono imbarcato questa sera sul Mazzini diretto a Mogadiscio. Ieri alle 18 partii da Milano con Martinoli in auto per Genova. La licenza è passata in un baleno. A parte lo strazio di lasciare Buby, Ada e mamma e Lina e tutti i parenti, sono contento di partire. L'Europa non fa più per me! Durante questi 34 giorni di licenza ho trovato un cambiamento tale nella vita che sento non mi potrò mai più abituare a vivere in città. Mi sento un estraneo ed un sorpassato. In casa poi per Ada sono un estraneo completamente. E' angosciato per me che non ho mutato i miei sentimenti a suo riguardo. Buby mi è attaccatissimo ed è l'unico conforto mio. Durante questi giorni ho visto una quantità di gente. Sono tutti sfiduciati e preoccupatissimi per l'avvenire. Ogni iniziativa è sospesa. Causa di ciò l'incerta situazione politica. Ferruccio in complesso se la cava discretamente ma lui pure non lavora come prima. Ieri sera ho lasciato Buby ed Ada con un grande dolore. Buby piangeva il povero piccolo, Ada pure aveva le lacrime agli occhi. E' una donna molto difficile da capire e certamente migliore di quanto non faccia vedere. Avrebbe bisogno di cambiare aria e di avere altro entourage. Ho cercato di persuaderla a venire per qualche tempo con me in Somalia. Non vuole impegnarsi né promettere nulla. Buby cresce bene fisicamente mi sembra di buoni sentimenti. E' generoso e buono, non ha però alcuna voglia di studiare e prende dei pessimi punti a scuola. Temo non venga promosso a Luglio. Ciò mi farebbe del danno perché ho combinato con Ada che al termine delle scuole se Buby è promosso mi raggiunge a Mogadiscio per le vacanze al termine di queste vedrò se lo metto in collegio a Mogadiscio dai frati per frequentare la terza ginnasio. Ad ogni modo vedrò.

Il Mazzini è un bel piroscalo uguale al Crispi. La cabina che mi è stata assegnata è quella corrispondente a quella del Crispi, con gli stessi guasti agli impianti sanitari. E' un vero peccato che questi piroscali siano così trascurati nei particolari. E dire che con poco si potrebbe mantenerli molto bene perché in origine lo erano. Poi le operazioni in Etiopia hanno guastato molte cose. Il pubblico che viaggia è per la maggior parte composto di meridionali non abituati alle raffinatezze del vivere civile, sporchi ed assolutamente privi di ogni norma di civiltà. Povero Impero! Se si va avanti così sarà ben cominciato tra breve.

***10 Marzo da bordo del Mazzini**

Oggi si sono imbarcati S.E. Caroselli, la sorella Contessa Brigante Colonna, il Cap. Vecchi, i Capitani Bertoni, Violini, Buffa e moltissimi altri passeggeri diretti a Massaua Gibuti e Mogadiscio. Vi è pure Marcello Diaz che ritorna in colonia. S.E. e la sorella sono molto cordiali con noi. Abbiamo formato un gruppetto che prevedo sarà molto simpatico. Vi è pure la signora Zaccheo Briard-Duca che conosco da quando era bambina. E' molto simpatica e vivace. Vi è pure una coppia di giovani sposi. Lui è funzionario di governo e viene a Mogadiscio. Simpatici. Mare ottimo. Sono riuscito a portare a compimento tutti gli incarichi datimi da S.E. Barca-casse-auto-ecc. E' stato molto soddisfatto ed è con me più che cordiale.

***14 Marzo Mar Rosso**

ieri a Port (?) è salito un giornalista tedesco; il Presse Chef dei funzionari del Reich dott. Leopoldo Reck. E' giovane e discretamente simpatico. E' incaricato dal suo governo di visitare e studiare la Somalia e specialmente il territorio del Giuba. Pare che abbia delle analogie col Camerun nella parte costiera. Non perdono tempo i camerati tedeschi in attesa della restituzione delle colonie! S.E. mi ha incaricato di fargli compagnia durante il viaggio. Ha un vero arsenale di materiale fotografico - due macchine Leica e due cine Kodak. Film anche a colori. Si ripromette di riportare in Germania centinaia di fotografie e di fare un film sulla coltivazione delle banane. E' un fanatico del Partito e dell'Asse Roma-Berlino. Non parla che di guerra imminente. Forse perché parla solamente poche parole di italiano tutti gli stanno alla larga. Parla molto male il francese ma gli altri lo parlano peggio di lui! E' incredibile l'ignoranza delle lingue, anche del francese, che pure tutti hanno studiato a scuola, in quasi tutti gli Italiani, anche fra i laureati.

***22 Marzo in navigazione Oceano Indiano**

Abbiamo fatto un viaggio magnifico ed ora siamo quasi alla fine. Io veramente proseguirò per Chisimaio incaricato da S.E. di accompagnare il dott. Reck nel suo giro sul Giuba. Sono molto contento di avere così occasione di vedere dei posti nuovi che altrimenti non avrei forse veduto. Con Reck sono ormai affiatato. Dietro il mio modesto consiglio tutti lo frequentano di più ora. Pare sia un pezzo grosso e non è opportuno inimicarselo. Non si sa mai. Come prevedevo ci siamo fatti buona compagnia con S.E., la sorella, la signora Zaccheo ed il direttore di governo Comm. Mori sino a Massaua. Il dottor Mori è una cara e simpatica persona che si è commossa quando ci ha lasciati. Vecchia tempra di coloniale! A Massaua siamo scesi come siamo scesi pure a Port Said ove io comperai il (?) degli uff. Inglesi (L. 4). Ad Aden ho fatto le comperie per il Generale. In tutti i porti la solita vita. Dopo il canale vi è stata una festa a bordo, discretamente riuscita. Stonava come del resto durante tutto il viaggio un centurione della M.V.S.N. Caffone (sic) perfetto di Bari. Io mi sono prodotto come suonatore di Jazband e con successo sino a canale. Dopo ho smesso data la venuta del tedesco.

***24 Marzo Mogadiscio**

S.E. non mi ha lasciato andare a Danane come speravo. Devo stare vicino al tedesco. Alloggia alla Croce del Sud. Allo sbarco mi attendevano Rossini, de Blasio, Mauri ridotto dalla sua intossicazione uno scheletro ambulante! Eppure si ostina a fumare come prima. Sono felice di essere ritornato in Somalia. Siamo stati

con Reck a pranzo dal Signor Generale Pesenti. Serata piuttosto fredda. Pesenti ha suonato come al solito divinamente. Domani sera siamo a pranzo da S.E.

Mogadiscio è diventata ancora più graziosa. Troppi nazionali però - specialmente donne. Hanno messo gli autobus che sono belli e fanno un ottimo servizio.

***25 Marzo Mogadiscio**

Il pranzo da S.E. è stato molto simpatico. Donna Paola è sempre quella donna straordinaria di prima! Io ero in uniforme di gala e Reck in uniforme Nazi giubba cachi e pantaloni neri con i distintivi di Brigadenführer. Uscendo dalla Croce del Sud abbiamo fatto colpo. Il vero Asse Roma-Berlino. Il palazzo e l'appartamento di S.E. sono una cosa fantastica. E' la prima volta che lo vedo. Domani alle 9 ci imbarchiamo. Ho combinato in modo che passeremo vicino alla costa sì da vedere Danane, dove saranno schierati i confinati. Il piroscalo darà tre colpi di sirene e Danane risponderà con la bandiera. Un poco di bluff ci vuole. L'ho imparato anch'io ma a 50 anni!

***26 Marzo da bordo del Mazzini**

Reck ha fatto ritardare la partenza e ci siamo imbarcati alle 11. Alle 14 siamo passati in vista di Danane ma eravamo troppo lontani e non si è visto niente. Si scorgeva col binocolo un confuso assembramento di gente e nulla più. Sono rimasto molto deluso. A bordo malinconia. Reck mi ha fatto sudare quattro camicie per spedire due telegrammi a S.E. e al generale Pesenti. Ecco i testi tradotti da me:

(...)

***27 Gennaio (Marzo) Chisimaio**

Siamo giunti questa mattina poco dopo l'alba. La baia si presenta bene limitata ad est e ad ovest da isole e scogliere che si possono unire fra loro in modo da formare uno specchio d'acqua trasformabile in porto. L'isola dei serpenti ad est è grande e vi si fanno ora opere di scavo e muratura per serbatoi di nafta. Si sbarca ancora con la sedia cioè una poltrona in legno (?) di portantina issata sulle spalle di Rez Magno. La barca arriva a circa 10 m. dalla riva per un'altezza di circa 1 metro-1 metro e mezzo. Si entra o meglio ci si siede sulla poltroncina dalla barca e si viene portati dai neri i quali cantano una loro nenia. A bordo venne - appena giunti - il Commissario di Chisimaio dott. Costa persona molto corretta e simpatica. Durante il tragitto in barca si ballava maledettamente tanto che cominciavo a sentire qualche noia. Costa soffriva non poco. Dopo avere portato i bagagli in dogana siamo andati ai nostri alloggi alla palazzina governatoriale, graziosa costruzione a due piani - piano terreno ed un piano. Reck a bordo al momento di sbarcare ha voluto tornare nello piroscalo per controllare il suo bagaglio e ciò ci ha fatto perdere del tempo. Malgrado la buona volontà è sempre in ritardo. Se ne duole e dice che non è abituato a fare tutto da solo. Nella palazzina ci vengono assegnate due camere belle e pulite, con bagno. In quella di Reck malauguratamente ci sono alcuni (?) che lo indignano. Si vede che non è ancora abituato all'Africa! Nella palazzina hanno alloggiato S.M. il R., S.A. il principe di Piemonte, S.A. il Vice Re, S.A. la Duchessa d'Aosta Madre, S.E. Balbo e tutti i personaggi di passaggio a Chisimaio oltre naturalmente S.E. il Governatore ed i suoi predecessori. Fa caldo. Appena portato il bagaglio andiamo a casa del Commissario che ci presenta alla signora - molto simpatica ed

intelligente e di una squisita cortesia. Siamo invitati a colazione e conosciamo pure altra gente di Chisimaio. Il veterinario, gli impiegati di governo eccetera. La cittadina è graziosa e ben tenuta. Vi sono molti arabi, bravani, baguini (?). Facciamo un giro in città e Reck combina con l'impiegato della residenza di fare delle foto e dei film per il pomeriggio. Dopo il riposo, per modo di dire, dato il caldo forte, Reck controlla il suo bagaglio e si accorge che manca il trepiede degli apparecchi cinematografici. E' disperato per il suo stativ (stativo nel suo italiano!)

Telegrafiamo al Mazzini e alla dogana di Mogadiscio per le ricerche. Verso le 17 andiamo a fare un giro nel quartiere indigeno e Reck si fa filmare dal signor Cassanello che ci accompagna (imp. della Resid.) mentre passa fra gli indigeni che lo salutano romanamente. Gli piace molto fare la parte del gran personaggio. Prima di pranzo riunione per l'aperitivo dal Commissario, ove si riuniscono abitualmente i bianchi della élite chisimaiana. La signora posa un poco, quale moglie della più alta autorità del luogo, a fare la reginetta ascoltata ed incensata. E' simpatica però e gentilissima. Scopriamo che è parente dei Manetti, infatti ha un poco il modo di fare delle Manetti! Dopo cena, dal Commissario, breve chiacchierata e "a cuccia" alle 21. Domani andremo con la macchina inviata da Mogadiscio - una berlina 8 W Ford - a Forte Alexandra-Gelib dove pernosteremo.

***28 Marzo Gelib**

Siamo partiti alle 6 in due macchine perché pure il Commissario e Cassanello ci accompagnano. Da Chisimaio ci portiamo a Giambo ove vediamo il traghetto. Reck trova più di tutto interessante un monumentino che ricorda due disgraziati i quali avendo voluto andare in canoa alla foce del Giuba sono stati travolti dalle onde e sono finiti in bocca ai pescecani. Ne fa delle fotografie. Riprendiamo il cammino e dopo un poco attraversiamo la foresta di (?) e quella di (?) che è molto interessante perché si può dire il prototipo della foresta equatoriale. Si passa fra due pareti di verdura in uno stretto corridoio tra alberi enormi ed altissimi, non si vede il cielo nascosto dall'intrico degli alberi e dalle loro chiome, dal groviglio di liane che pendono a festoni, a ghirlande tra ramo e ramo, tra albero ed albero. Fa caldo ma non eccessivo e vi è una luce blanda verdastra, quasi da acquario. Ai lati della stretta pista i piedi affondano in un tappeto di foglie secche superiormente ed uno strato di detriti marci coperti da ramoscelli e tronchi di albero cascati per la vecchiaia. Non è però prudente allontanarsi troppo dalla pista. Vi sono serpenti e qualche altra bestia. Non è raro talvolta incontrare pure degli elefanti. Reck fa fermare e fotografa e filma a colori ed in bianco e nero, come un disperato. All'Uebi però ci aspetta il marchese Negrotto Cambiaso, Centurione della MV e Residente a Gelib. Proseguiamo con lui per Gelib, passando attraverso coltivazioni indigene di banane, dura e grano turco. Questa mattina dopo Giambo ci siamo fermati alla linea dell'Equatore. Vi è un cippo in cemento sormontato dall'aquila romana e l'iscrizione.

Abbiamo come di uso bevuto dello spumante sulla linea ideale che è segnata da una striscia in cemento tinta di bianco. Passava in quel mentre una bella somala molto procace e l'abbiamo fotografata in posa molto artistica e... libera dal torso. Siamo passati prima dell'Equatore alla ex Missione Svedese ora sede del centro agricolo retto dall'agronomo Calligaris friulano che vi abita con la moglie ed un bambino biondo come Buby. Il porto è meraviglioso come è meravigliosa la vista delle due sponde del Giuba coperte di vegetazione lussureggiante. Le concessioni lungo il Giuba sono a banane e molto prospere. Impianti di idrovore assicurano l'acqua in qualsiasi stagione. Abbiamo fatto colazione a Gelib dopo avere visitato

diverse concessioni molto belle, fra le altre quelle del fratello della signora Calligaris dopo che la signora ed il bambino ci hanno raggiunto. Reck ha filmato delle zone di disboscamento proprio vicino all'Equatore. Alle 12 come detto eravamo a Gelib. Molto in ordine il paese, ben tenuto ed ordinato. Si vede che il Residente è un gran signore! La palazzina del Residente è graziosa ma un poco triste e buia dato le reti e zanzariere alle finestre. Negrotto ci colma di cortesie. E' persona fine, molto colta in ogni scibile. Si occupa di medicina coloniale, di agricoltura coloniale, di etnografia, storia, geografia, letteratura. Ha la conversazione piacevolissima ed interessante. Dopo una visita al leopardo da lui allevato ed il pranzo, facciamo una passeggiatina in paese e ci corichiamo alle 9. Fa caldo nelle camere chiuse come detto dalle zanzariere. Domani invece di andare a Digiuna come in programma andremo a Helescid. Le strade sono allagate.

***29 Marzo Gelib**

Mentre stiamo per partire ci giunge l'informazione che è stata trovata la carogna di un elefante. Si penserebbe di andarlo a vedere ma ne siamo sconsigliati. E' già in uno stato di avanzata putrefazione e si deve limitarsi a ricuperare le difese. Fa molto caldo. La strada corre lungo il fiume e si incontrano di tanto in tanto dei villaggi indigeni ben tenuti e puliti. Delle scimmie saltano di ramo in ramo ai margini della pista oppure corrono fra gli alberi con le quattro zampe a terra come dei cani. Non si riesce però a fotografarle. Ci fermiamo a Helescid sotto un enorme sicomoro e piantiamo la tavola e tutto il necessario per fare colazione. Reck, noiosissimo inscena una commedia col suo arrivo ricevuto dai capi. Fa filmare la scena dal V.B. dei CC.RR. e siamo obbligati a ripeterla tre o quattro volte. Gli indigeni si seccano e sorridono ironicamente. Nella mattinata, prima di colazione, visitiamo il centro agrario di Alexandra. Non è nulla di straordinario. Vi sono due giovani dottori in agronomia che però mi sembra non si affatichino tanto. Ci fanno vedere dei campi di manioca, delle colture di cotone, vi è pure un albero enorme, una leguminacea della quale si ignora il nome. Al centro agrario si esperimentano i vari semi di cotone e di tutte le altre piante che possono crescere qui. Dopo un breve riposo seguente la colazione, andiamo a visitare il lebbrosario. E' un villaggio dove abitano i disgraziati ammalati alcuni dei quali sono ripugnanti altri non presentano alcuna anomalia e si direbbero sani. Lavorano i campi in un territorio cintato. L'assistenza è poca, sono curati dal medico a Gelib. L'ambulatorio è in un arise. La cura principale delle autorità è quella di evitare il contatto dei lebbrosi col restante della popolazione. Vi sono in progetto costruzioni in muratura per l'infermeria e l'ambulatorio. Alla cura dei lebbrosi sono preposti gli infermieri arabi e somali. Rientriamo a Gelib a pomeriggio avanzato. Pranzo. Negrotto ha una cucina molto fine ed un ottimo cuoco. Dopo pranzo breve passeggiata e a letto. Caldo soffocante nella camera. Malgrado il pericolo della malaria spalanco le finestre che entri un poco di fresco. Nel cuore della notte si sente l'urlo di un leopardo a poca distanza. E' forse una femmina che chiama il maschio incatenato nel cortile a pochi passi da me.

***30 Marzo Gelib-Chisimaio**

Dovevamo partire alle 6 ma Reck secondo il solito fa ritardare la partenza perché al momento di salire in macchina comincia a trafficare col suo materiale fotografico.

"Una momento preco!" E passano le ore! Alle 8 riusciamo a partire. Ci incontriamo col Commissario a Margherita. Strada facendo visitiamo la concessione Ghinis, un greco naturalizzato italiano. Ha una bella concessione coltivata a cotone e banane. L'abitazione è un grazioso bungalow. La signora ci offre birra e

caffè. Reck perde del tempo per voler fotografare degli avvoltoi che non si lasciano fotografare però. Margherita è un bel paesotto con una bella residenza, attualmente priva del titolare che trovasi in licenza. Lo sostituisce il Commissario di Chisimaio, che mi regala due archi, un turcasso con frecce e tutti gli ammennicoli che portano usualmente gli indigeni. E' roba sequestrata e che dovrebbe venire distrutta. Arriviamo a Fonte al centro agricolo dei Calligaris verso le ore 12. La signora Costa ha preparato con l'aiuto della signora Calligaris una lunga tavolata sotto un enorme sicomoro. Oltre ai Costa e ai Calligaris vi sono l'attendente Tommasi comandante la compagnia cannonieri di Chisimaio (naz.) ed il suo sottotenente. Alle 16, dopo una scena di ricevimento di capi firmata da Reck, ci imbarchiamo su di una barca a motore ed iniziamo la discesa del Giuba. Lo spettacolo è magnifico: il fiume è largo e con massa d'acqua imponente. Le rive sono coperte da vegetazione lussureggiante. Gli alberi scendono coi loro rami sino nell'acqua. Uccelli di ogni specie, cocodrilli stanno a prendere il sole sulla riva dove vi sono dei piccoli arenili. Spariamo. Siamo però tutti dei grandi schiappini. Bolette una dopo l'altra. Ne colpisco uno di circa 1 1/2 metro. Fa un balzo e scompare nell'acqua. Oche selvatiche, anatre, fenicotteri, agrette, aironi-pellicano, aquile, avvoltoi sorvolano la corrente. Enormi pesci fanno dei balzi fuori dall'acqua. Le rive sono sempre maestose lungo tutto il percorso. Ogni tanto dei piccoli villaggi, dei coccheti, coltivazioni di banane, campi di dura, tutta roba indigena. Poi abbeverate di bestiame e cammelli a centinaia. Reck fotografa e filma a tutt'andare aiutato da Cassanello. Non molto distante dalla foce l'isola degli ippopotami ricca di cocchi e di (?) indigene. Ci spingiamo a circa 4 km dalla foce. Qui l'acqua marina, durante l'alta marea, si spinge per una decina di chilometri del fiume vincendone la corrente. Non è possibile quindi coltivarne le sponde. Alle 18.30 siamo di ritorno a Chisimaio.

***31 Marzo Chisimaio**

Oggi facciamo riposo. Reck ha girato per la città per suo conto. E' andato alla spiaggia a fare fotografie. Mi aveva detto invece che si sarebbe fermato in casa a scrivere e a riordinare le sue note. Nel pomeriggio è andato in macchina scoperta a fare un giro nei quartieri indigeni preceduto da una speider balilla sulla quale era il signor Cassanello che prendeva delle vedute cinematografiche. Io mi sono rifiutato a questa specie di trionfo di Mardocheo ed il Commissario mi ha dato ragione accompagnandolo nel giro, al suo fianco. Il tedesco gode un mondo a farsi salutare dagli indigeni e vuole esternare nel film i segni di rispetto che gli sono resi.

Domani sarà la gran giornata di caccia ad Afmadir. Abbiamo dal governo il permesso di cacciare in riserva tutti gli animali selvatici e sarebbe un peccato tornare a mani vuote! Reck spera di incontrare il leone, ma io non ci tengo perché egli non solo non è pratico ma spara anche male e si è messo in mente che il leone se è ferito non attacca. Il mio timore è che commetta qualche imprudenza e che passi dei guai. Io ne ho la responsabilità e non voglio grane!

***Chisimaio 1° Aprile**

Siamo partiti alle 5 circa per Afmadir. E' stata una giornata faticosissima ma interessante. In quanto a caccia un vero disastro! Intanto abbiamo iniziato la giornata con un'ora di ritardo perché il camioncino Bianchi non partiva per un guasto motore. Ci ha poi seguito. Durante la strada Reck ha fatto perdere un sacco di tempo

per filmare aprendo e chiudendo continuamente la valigia che era nel baule posteriore della macchina per prendere i vari apparecchi fotografici. " Alt! Nun preso valiso!" E l'autista fermava e portava la valigia. Lungo il percorso abbiamo incontrato numerosissimi nomadi con molto bestiame, che si trasferivano in zone i di cui pozzi hanno acqua ancora. Siamo in pieno Gilal e la siccità è fortissima. Lo spettacolo è interessante. Sulla pista gran polverone, muggiti, belati, ringhi di cammelli, correre di snelli somali Darod-Ogaden. Bella gente fiera dai tratti regolarissimi. Belle donne elegantemente drappeggiate nelle fute. Maestosi zebù più grossi dei nostri dei Bimal che portano a soma tutte le masserizie dei nomadi. Stuoie, pelli, curvi bastoni per formare gli abal, capanne semisferiche composte di una intelaiatura mobile che viene coperta da stuoie o pelli assicurate con corde di fibra vegetale. Arrivati sul posto si scaricano le bestie da soma e si piantano gli abal formando così un accampamento cinto da una o più siepi di rami spinosi a protezione dalle fiere. L'accampamento viene chiamato id, e dura fino a tanto che i pascoli rendono o i pozzi danno acqua. Reck ha fotografato a tutto spiano. Poi ha voluto cacciare dik dik e gazzelle. Veramente ve n'erano in tale quantità da tentare qualunque cacciatore anche il mediocrementemente appassionato. Lui poi spara malissimo. Inoltre ben altra preda speravamo di trovare ad Afmadir. Almeno così speravamo. Siamo giunti così sul posto ricevuti un poco teatralmente dal Residente Ten. Chapron verso le ore 9.45. Troppo tardi a parere mio per cacciare. Breve rinfresco, poi partenza per una boscaglia dove gli indigeni affermano vi siano parecchie giraffe. Dopo circa 10 minuti di macchina scendiamo e ci interniamo in una fittissima boscaglia di cactee spinose e di arbusti muniti di spine ricurve che pungono maledettamente. Fui punto più volte. Una puntura al ginocchio specialmente fu molto dolorosa e mi fece sanguinare parecchio. Reck pure fu punto in diverse parti. Un aculeo di cactea gli si piantò nell'avambraccio sinistro tanto profondamente che il sangue trapelava. Soffriva molto e temeva di essere stato punto da un serpente. Malgrado il copioso materiale farmaceutico che ha con sé, non aveva nulla per disinfettarsi avendo lasciato tutto in macchina. Non ha voluto però interrompere la caccia per ritornare alle auto e si è fatto medicare dal medico che era con noi. Dopo due ore di ricerche vane attraverso l'intrico della boscaglia e diverse riprese cinematografiche e fotografiche di Reck dovendo alle volte aprire la strada attraverso i cespugli a colpi di filao, siamo ritornati sulla pista non molto vicino al punto dove avevamo lasciato le macchine, che ci hanno raggiunto e portato a casa. Colazione ottima e cucina finissima. Breve riposo prolungato per Reck che non si voleva alzare. Poi ha voluto fare dei film e delle fotografie di un accampamento di nomadi che mal si prestavano. Alle 16 finalmente siamo ripartiti. Durante la strada abbiamo più volte sparato. Gran bollettamento. Molte antilopi, dik dik, antilopi giraffe. Eravamo troppo stanchi però e per la caccia bisogna essere freschi e riposati. Si perdeva poi troppo tempo a scendere dall'auto per sparare, tanto che Reck ed io a un certo momento siamo montati sul camioncino Bianchi in piedi, ma ormai era troppo tardi. A circa due chilometri e mezzo da Chisimaio abbiamo visto un magnifico ghepardo sul bordo della pista. Disgraziatamente però avevamo già rimesso i fucili nella custodia. Alle 21.30 eravamo di ritorno a Chisimaio, stanchi ed insoddisfatti. Credo che sia la prima volta che si va a caccia grossa nella piana di Afmadir senza riportare selvaggina. Ho la vaga impressione che Chapron ha voluto prenderci in giro. Direi, vista la data, un pesce d'aprile, tanto più che aveva pronta una giraffa di legno da regalare a Reck. Oppure, nella migliore delle ipotesi non ha saputo organizzare la caccia. Colpa anche di Reck che ha fatto perdere del tempo, in modo che siamo arrivati nel posto di caccia alle 9.30. Reck vuole rifare la caccia. Andremo per conto nostro trovandoci sul posto all'alba.

***2 Aprile Chisimaio**

Abbiamo riposato nella mattinata. Alle 14.30 partenza per Sado. Caccia durante il percorso. Due dik dik, 6 faraone, 1 francolino, 4 pernici. Reck ha filmato un accampamento di nomadi Ogaden. Bei tipi e fieri che mal si prestano a fare da comparse. Paesaggio bello e bruciato. Molto bestiame che soffre per la siccità. Pensare che se vi fosse un poco di acqua la Somalia sarebbe un paradiso! Per le 20 eravamo di ritorno a Chisimaio. Abbiamo visto un'enorme balanca ferma sulla pista. Non abbiamo però fatto a tempo a prendere i fucili. Siamo sempre invitati a caccia ed a colazione dai Costa che ci colmano di cortesie. Non si riesce a prendere i pasti per conto nostro. Ciò è seccante e ci lega moltissimo. Reck ha regalato alla signora una magnifica collana araba d'argento dorato lavoro di Aden. E' piaciuta moltissimo. Domani Reck vuole iniziare il film sulla coltivazione delle banane.

***3 Aprile Chisimaio Fonte**

Siamo partiti alle ore 8 per Fonte e ci siamo fermati alla casa dei Calligaris. Da lì con non poca fatica siamo riusciti a noleggiare per qualche ora un camion da un concessionario per caricarvi il materiale da campeggio che era stato in precedenza portato dai Calligaris. Reck vuole firmare la scena dell'arrivo col camion sul terreno vergine della concessione e successivamente l'impianto del campo, i primi passi insomma di un neofita di concessioni. Proseguiamo quindi con la vettura per la concessione Calligaris per predisporre l'accampamento. La concessione è in lavoro da soli 16 giorni ed è un posto ideale per quello che Reck vuole fare. Nell'attesa ammiriamo quello che è stato fatto in pochi giorni, e cioè 70 ettari disboscati fatti tre tukul e una baracchetta livellato in parte il terreno ed in parte anche arato meccanicamente. Il Calligaris è un rude tipo di agricoltore friulano che si intende di tutto e certamente riuscirà molto bene. Il terreno è magnifico e non chiede che di esser lavorato per produrre. Sulla sponda del fiume, che è incassata ed è questo lo svantaggio del Giuba perché richiede il sollevamento dell'acqua a mezzo di idrovore costose, vi sono dei magnifici manghi e lì sotto si è accampato il Calligaris. Intanto il tempo passa ed il camion colla tenda ed il resto non arriva. Mandiamo allora la macchina a Fonte e ci porta la notizia che l'autocarro è in panne proprio davanti all'azienda sperimentale e non si vuol spostare di un pollice. Stante l'ora tarda si deve a malincuore rinunciare al film per oggi. Dopo colazione dal Calligaris ci imbarchiamo a Fonte sulla barca a motore e ridiscendiamo per la seconda volta il Giuba. Il tragitto è meraviglioso; spariamo ai coccodrilli. Reck ne manca per poco uno enorme. Non ha fortuna decisamente! Ad ogni modo pare che il coccodrillo sia stregato perché S.E. Graziani, S.E. Caroselli, S.E. Romanelli, il Gen. Pesenti vi hanno pure sparato non colpendolo. Io abbatto una magnifica agretta dalle piume candide e preziose. Per le ore 19 siamo di ritorno a Chisimaio dopo aver prese parecchie fotografie e filmati. A Chisimaio apprendiamo che S.E. arriva domani con donna Clelia, il Maggiore Tedeschi e l'Onorevole Bianchi. Decidiamo allora di rimanere la mattinata in luogo ed attendere S.E. Caroselli.

***4 Aprile 1939 XVII Chisimaio**

Questa mattina ci siamo trasferiti nella casa del dottore poco distante dalla palazzina governatoriale. Sono due belle camere ed un bagno-gabinetto in comune l'unico inconveniente.

***4 Aprile Chisimaio**

S.E. è arrivato alle 15.30. L'incontro fu molto cordiale, quasi affettuoso. Donna Clelia mi ha abbracciato! L'onorevole Bianchi cugino di S.E. è simpatico e coltissimo. In una bella chiacchierata con Reck in tedesco siamo stati invitati a pranzo con S.E. Il pranzo è stato molto fine, perché S.E. si è portato tutto il personale di cucina e di mensa. Molta cordialità e nessuna etichetta. Dopo pranzo abbiamo fatto una passeggiata in riva al mare tutti insieme sino alle 22. Domani S.E. farà col seguito la gita in barca a motore sul Giuba e noi filmeremo spero sul serio le scene di Reck.

***5 Aprile Chisimaio**

Partenza ore 7 per Fonte, attendiamo S.E., che giunge verso le 10. Reck riprende l'imbarco. Si fa tardi intanto e partiamo per la concessione Calligaris. Dopo colazione Reck filma la scena del ricevimento di un concessionario nuovo ad una coppia di vecchi concessionari. Abbiamo piantato la tenda. Tenda (sic) fa finta di riposare. Arriva un colono, lo sveglia. Egli esce dalla tenda col tarbusc (?) in testa e sempre col copricapo si lava la faccia. Roba da matti. Poi arrivano dei capi e gli offrono un bilao ed una pelle di leone. Intanto Reck, che ha già bevuto molto a tavola, continua a bere del Chianti come se fosse acqua. Poi fa filmare da Cassanello l'arrivo della coppia dei visitatori. Vuole offrire degli spaghetti al sugo. Alle 15! Io lo impedisco per ragioni ovvie. Egli allora apre una bottiglia di spumante e poi del Chianti ancora e finisce col prendere una sbornia solenne. Diventa affettuoso. Mi dà del tu e beve con me: "Broederschaft" (?). Fa il galante, ma molto correttamente, con la signora Calligaris, alla quale bacia di tanto in tanto la mano, chiamandola la "perla di Somalia". E' buffo, fa ridere, ma è seccante perché non vuole mai partire. Alla fine riesco ad imbarcarlo sulla macchina. Si addormenta pesantemente, prima appoggiato alla mia spalla, poi a Fonte essendoci i Calligaris lo sdraio sul sedile posteriore della macchina. Siamo a Chisimaio alle 20. Metto Reck a letto e vado da S.E., che mi ha mandato ad invitare per la cena. Vi è pure Costa e la signora. Abbiamo fatto le più matte risate sulla sbornia di Reck. Alle 21 assistiamo ad una grande fantasia dei Bagiuni e delle altre cabile di Chisimaio. Nulla di speciale all'infuori di un Bagiuni che vuole imitare un police inglese, e si è messo casco, cintura, un bastoncino e gira con un libretto ed una matita appioppando molte immaginarie, per le risate degli indigeni. Alle 23 partiamo per Afmadir, con due ufficiali d'Artiglieria e Cassanello, la nostra macchina, la balilla degli artiglieri ed il furgoncino con delle provviste. Ho faticato a svegliare Reck e a farlo montare in macchina, ma alla fine ci sono riuscito.

***6 Aprile Chisimaio**

Siamo arrivati ad Afmadir all'alba. Dopo avere girato un poco per la piana in cerca della pista per la piana di (?), vediamo che le piste sono impantanate. Decidiamo allora di ritornare a Gelib per la pista Afmadir-Alessandria. E' una pista poco battuta e quindi si presume che vi sia della selvaggina. Siamo disgraziati perché non incontriamo niente! Reck spara ad uno sciacallo fermo sulla pista. E' a forse 10 metri e lo colpisce con una pallottola esplosiva nel treno posteriore. Il povero animale gira urlando su se stesso e scompare nella boscaglia camminando sulle zampe anteriori come un cane da circo. Reck entusiasmato dal colpo, a parere suo magnifico, vuol seguire le tracce di sangue ed internarsi nella boscaglia e ci vuole del bello e del buono a dissuaderlo. Dice che la pelliccia è molto pregiata! Puzzava che non si poteva resistere, la sua pelliccia pregiata.

Vediamo numerose tracce di elefante e Reck vuole fermarsi sulla strada ad attenderli. Discussione con Cassanello, che dice non è prudente il fare ciò perché sono numerosi, e non ha torto. Finalmente riusciamo a persuadere il nostro testone a proseguire. Sulla pista a sud di Gelib incontriamo la carovana automobilistica di S.E. diretta a Gelib-Mogadiscio con sosta a Brava. Ci fermiamo a fare colazione alla concessione Orcese. Concessione nuova ma già fiorente. Magnifico impianto di idrovore. Luce elettrica negli arise. La sera prima, dice Orcese, da 20 a 25 elefanti hanno tentato di invadere la sua concessione e sono stati a fatica allontanati con spari di fucili. Spaventati hanno rinunciato ad attraversare il fiume. Alle 19.30 siamo di ritorno a Chisimaio. Domani si partirà definitivamente per Brava con sosta a Fonte per girare ancora qualche scena del film.

***7 Aprile Brava**

Malgrado si fosse stabilito di partire alle 8 non si riesce a partire che alle 11. Reck ha fatto perdere un sacco di tempo per il suo bagaglio. Il camioncino e la Balilla dell'artiglieria ci hanno preceduto partendo alle 8. Reck aveva telegrafato alla Banca di Roma di inviare L. 2000 alla Banca d'Italia a sua disposizione ma nulla è giunto. Per tagliare corto supplisco io e provvedono al pagamento di quanto egli acquista. Avendo luogo un'asta di pelli di leopardo e ghepardo, Reck vuole assistervi. E' indeciso a comprare e finisce col non comprare niente. Io compero 2 pelli di ghepardo a 36 e 46 l'una. A Mogadiscio mi chiedono almeno L. 120 al pezzo e si riesce ad averle per circa L. 100. Ci fermiamo a Fonte dai Calligaris. La signora verrà da suo fratello per le ultime scene del film, dopo colazione. Colazione con (?) Calligaris. Alle 15 giunge la signora e si filma. Il film riesce una boiata. Reck si fa la barba davanti alla finestra poi riceve i Calligaris ed i capi che presentano la pelle di leone ed un bilao. Finalmente alle 17 circa tutto è finito e Reck riporta la signora a Fonte accompagnato da Cassanello e Tommasi. Io mi fermo in concessione ad attendere il ritorno di Reck, che giunge alle 18 passate. Comprendo che fa di tutto per ritardare la partenza in modo di attraversare la foresta di Mobilen al buio per la speranza di incontrare qualche leone o qualche elefante! Prima invece voleva attraversarla di giorno per filmare ed ha per questo disturbato Cassanello e Tommasi. Attraversiamo Mobilen al buio, ma per fortuna senza incontrare niente. Ero preoccupato perché Reck spara così male ed è così imprudente che avrebbe messo me e lui nei pasticci! Alle 22 arriviamo a Gelib. Svegliamo Negrotto che si era già coricato e ci accoglie con la solita cortesia e signorilità. Mentre si mangia un boccone giungono l'ingegner Profumo della ditta Caslini (lubrificanti ed olii) da Genova ed il dottor Gandolfi della Sais (Villaggio) ed il signor Gandolfo direttore della concessione Giuriati. Anche loro consumano breve pasto. Arrivano pure due veterinari in giro di servizio. I primi giunti dormono sino all'una circa su delle sedie sdraio e ripartono per Brava, gli altri partono subito. Verso le 23.30 ci ritiriamo noi pure a dormire. Mentre stiamo per coricarci ci giunge la notizia che l'Italia ha occupato l'Albania. Bene!

***8 Aprile Brava**

Siamo partiti alle ore 8 dopo avere avuto la conferma radio della occupazione dell'Albania. Questo atto di forza compiuto in silenzio **impone** e mi fa molto piacere. Ritorniamo laggiù dopo vent'anni a dare un poco di pace ai nostri morti del 15-20 che riposano in terra schipetara. La strada da Gelib a Brava è monotona. La solita boscaglia somala uniforme e bruciata in questa stagione. Alle 12 siamo a Brava dove giungiamo inattesi dal Residente Cav. Salvadori. Egli, una simpatica figura di vecchio africano, ci invita con molta

cordialità a colazione. Ha famiglia. Un bambino di 3 1/2 anni, molto grazioso ed un ragazzo di 14 anni, mulatto magnifico. Alto, robusto, bellissimo di faccia e di corpo, molto intelligente e simpatico. La signora è giovane e graziosa, molto stilé ed ottima massaia. Parlando veniamo a sapere che i due Salvadori, padre e figlio sono ottimi cacciatori appassionati e combiniamo una caccia all'ippopotamo per domani. Reck è felice. Mandiamo il furgoncino a Mogadiscio a prendere del materiale fotografico di Reck. In giornata sarà di ritorno o meglio nelle prime ore di domani che è Pasqua. Alloggiamo alla palazzina governatoriale - la Garesa (?) rimessa tutta a nuovo. E' magnifica in stile zanzibarino tutta bianca bene ammobiliata e con splendidi impianti sanitari. Faremo menage da noi. Vi è tutto il personale bene addestrato. Siamo contenti di essere così un poco liberi. Andiamo da Camogli alla conceria. Reck non compera nulla. Io do le due pelli di ghepardo da conciare. Camogli le trova molto belle e le calcola L. 100 luna. Prendo pure un paio di pantofole, una cinghia di cuoio ed ordino una cartucciera ed un sottomano. Reck ordina un astuccio per il suo trepiede che ha finalmente ritrovato dopo avere sballato il materiale da accampamento. Pranziamo verso le 20 ed alle 23.15 ci corichiamo. La palazzina illuminata è fantastica.

***Brava 9 Aprile**

Abbiamo passato una piacevolissima giornata di Pasqua. Colazione al mare con la famiglia del Residente e col dottore di Brava e sua moglie. Domattina andremo a caccia agli stagni di Mafuma formati dallo Uebi Scebeli.

***Brava 10 Aprile**

Siamo partiti alle 4.30, naturalmente con una mezz'ora di ritardo come al solito per colpa di Reck il quale attende sempre l'ultimo momento per mettere in ordine il suo materiale fotografico. Nella nostra macchina erano la signora Salvadori il bambino ed io. Sul camioncino Reck, i due Salvadori ed un indigeno. Ad Havai siamo scesi per passare sul ponte che non è molto solido. Abbiamo ammirato le ninfee in fiore sotto il chiaro di luna. In uno stagno poco più lontano con le ninfee affioravano pure cinque teste di ippopotamo. Restavano tranquilli sotto la luna non più di 50 metri da noi ed alle volte si vedevano luccicare gli occhi. Si riprende la marcia attraverso la boscaglia rada ed una prateria con rari alberi, acacie spinose. Verso le 7 arriviamo all'ansa dello Scebeli. Un luogo incantevole. Il fiume forma un lago coperto di ninfee, con le rive a canneti fra i quali cinguettavano uccelli acquatici a miriadi, anatre, oche, fenicotteri oltre a faraone ed a diverse altre specie di uccelli equatoriali. L'altra riva è coperta dalla foresta che degrada verso la riva del laghetto. Sulla nostra destra la foresta è più arretrata e verso l'acqua vi sono praterie di bella erba verde e folta. Delle balanche vi pascolavano tranquillamente. Mettiamo le macchine alla quasi ombra di una acacia e ci inoltriamo verso la riva. Vi sono almeno 10 ippopotami immersi nell'acqua tra i 200 ed i 300 metri da noi. Uno non è a più di 150 metri ed ogni tanto si sposta emergendo col tozzo corpaccio ed aprendo la bocca enorme. Col binocolo si vedono benissimo e si vedono pure gli uccelli che passeggiano sulla groppa dei pachidermi per nutrirsi dei parassiti che vi abbondano. Reck mette subito in posa il cinematografo e pretendeva attendere che il bestiame uscisse dall'acqua per fare la ripresa. Visto che l'ippopotamo non lo contenta decide di sparargli. Appoggia la carabina ad un arbusto su di un ramo quasi orizzontale dopo avere mirato lungamente spara e... non lo colpisce. Al secondo colpo invece il bestione fa un balzo. Probabilmente

colpito al collo. Si immerge e riappare poco dopo tentando uscire sulla riva. Procede lentamente apparendo e sparendo fra le alte canne. Vi si adagia poi e rimane immobile. E' morto. Lo manderemo a prendere dal capo paese di Havai. Reck è raggiante e si atteggia a grande cacciatore. Durante la caccia il figlio Salvadori filmava, pare però che non lo abbia fatto bene e Reck si inquieta. Si mangia un boccone e si riparte. Si perde del tempo a ricercare la pista nella boscaglia e dopo poco siamo ad Havai. Lì decidiamo di rientrare la signora il bambino ed io. Gli altri si fermano per continuare la caccia. Sulla strada Havai-Brava incontriamo un magnifico maschio di balanca che scambio a tutta prima per un bue. Quando mi accorgo dell'errore prendo il fucile molto lentamente per non spaventarlo. Non ardisco scendere dalla macchina per la stessa ragione. Riesco ad introdurre la canna fra il parabrise e sparo. Ma la posizione è troppo scomoda e lo manco. Riprendiamo il cammino e ad una svolta capitiamo in un branco di struzzi che spaventatissimi si sbandano. Scendo dalla macchina li inseguo e sparo. Sono troppo lontani. Aspettiamo gli altri che sopraggiungono dopo un poco. Scendono subito dal camioncino e inseguono gli struzzi. Noi proseguiamo per Brava dove giungiamo alle 12 circa. Io faccio un delizioso bagno in mare. Verso le 12.30 arrivano Reck e Mario Salvadori con un enorme struzzo maschio. Reck è malcontento perché dice che è una vigliaccheria uccidere delle bestie che non si possono difendere e perché dice pure di avere incontrato l'elefante (?) del quale ha visto le enormi orecchie agitarsi fra i cespugli. Non lo ha potuto colpire perché non aveva il fucile. Lo ha reclamato ad alta voce ma nessuno glielo porta. Così a parere suo non ha potuto uccidere l'elefante, dice lui. A parere mio invece non si trattava delle orecchie di un elefante ma bensì delle ali di uno struzzo. E' inutile però insistere con lui e lo lasciamo nella sua illusione. Alla sera Reck vuol combinare un'altra gita allo stagno di Mafuma. Lo dissuado primo perché ha già ucciso un ippopotamo e basta. Secondo perché non mi fido a tornare senza i Salvadori sul posto e il Residente non può accompagnarci perché è ammalato e suo figlio deve tornare a Mogadiscio in collegio avendo ultimato le vacanze di Pasqua. Reck alla fine, non potendo fare altro si arrende a malincuore. Decidiamo di partire domattina per Merca. Lo calmo promettendogli di fargli vedere una grossa orda di ippopotami nel territorio di Genale.

***11 Aprile Merca**

Si parte per Merca verso le ore 11 perché Reck vuole ancora fare fotografie. Non è certamente delizioso il viaggiare sul mezzogiorno, in pieno Gilal con questo caldo. Ma non riesco a farlo capire al testone. Alle 14 siamo a Vittorio d'Africa. Attraversando la piana di Mudun, così ricca di selvaggina non incontriamo neppure un dik dik, stante l'ora tarda. Ci fermiamo dal Piemontese dopo avere attraversato le varie concessioni bruciate dalla siccità. Le banane fanno pietà!

Dal Piemontese facciamo alla meglio colazione e conosciamo un tedesco operaio specialista della casa di motori Hanomag (trattori ed auto). E' qui per le riparazioni ai vari trattori usati nelle concessioni. Dopo colazione andiamo alla concessione Giuriati dove il direttore Gandolfo ci conferma esservi degli ippopotami allo stagno di (spazio lasciato in bianco, ndt) a circa un'ora e mezza dalla concessione. La strada è pessima. Combiniamo per domattina. Gandolfo si ci darà guida. Visitiamo il centro agrario dove Reck fa molte foto. Reck si interessa moltissimo e lo trova molto bene organizzato. Alle 19 arriviamo finalmente a Merca. Vado dal Residente per farmi dare delle camere, ma ciò non è possibile dato che il Commissario è a Mogadiscio. Dobbiamo quindi andare per forza alla Banana d'oro. Mi vergogno al solo pensiero di ciò. Malgrado le raccomandazioni le camere sono le solite luride stamberghe. Il luridume è generale. Non

parliamo dei servizi igienici. I gabinetti sono tali da far venire il vomito al solo guardarli di fuori. Li faccio pulire, ma non basta. Me ne lamento col proprietario. E' un siciliano e tanto basta. Nell'aprire due finestre le imposte cadono in istrada perché le cerniere sono corrose dalla ruggine. Le camere puzzano di sudore perché i materassi e i cuscini ne sono impregnati da anni. E' una vergogna per l'Italia e per la Somalia. Di fronte a un ospite straniero poi! Ne parlerò a S.E. Il prop. Donato (ex maestro di casa marittimo per giunta!) merita gli venga levata la licenza. Pranziamo e poi andiamo a letto. Nella notte piove.

***12 Aprile Merca**

Questa mattina non siamo riusciti a partire presto perché il motorino d'avviamento del camioncino non funzionava. Anche la 8W berlina aveva dei difetti di carburazione. Perdiamo così del tempo e partiamo alle 10. Ci rechiamo da Giuriati dove ci danno la guida. La strada per andare allo stagno è pessima. Dopo avere attraversato delle concessioni sbuchiamo in una vasta pianura. La pista è tutta buche e balliamo maledettamente. Il Kulmann, l'aggiustatore tedesco della Hannomag ci accompagna. Dovrà filmare la scena di caccia. Reck crede di avere trovato l'araba fenice! Nella prateria dei villaggi e degli accampamenti di nomadi con molto bestiame. Reck si ferma a filmare - anche degli scheletri e delle carogne di bovini uccisi dalla tze tze. Verso mezzo giorno arriviamo allo stagno. E' una grande distesa d'acqua dalle rive paludose. Anche qui molti uccelli acquatici. A circa 150 metri da noi, nel mezzo dello stagno una trentina di ippopotami tranquilli. Si vedono solamente le teste che ogni tanto aprono le bocche enormi quasi sbadigliando. Lo spettacolo è veramente poco comune! Sulle rive vi sono somali che abbeverano il loro bestiame. Reck è entusiasta. Piazza la macchina da presa. Va avanti e indietro, cade in una buca melmosa. Mette poi il Kulmann all'apparecchio e spara nel branco. Gli ippopotami non si muovono neppure. Sparo io pure per il film. Ma sparo basso per non colpire una femmina col suo piccolo (!!). Reck spara di nuovo a circa 150 metri ad un maschio enorme che è mezzo fuori dall'acqua. Al secondo colpo lo colpisce ed il pachiderma fa un balzo fuori dall'acqua e si mette a correre verso il branco dal quale era isolato. Reck spara di nuovo e questa volta colpisce bene. L'animale fa un balzo enorme e cade su di un fianco. Sgambetta disperatamente e si vedono le corte e tozze zampe battere violentemente l'acqua. Cerca di alzarsi ma non riesce; sgambetta ancora e finalmente rimane immobile coricato su di un fianco. La gioia di Reck per il bel colpo è guastata dal fatto che pare il tedesco improvvisato operatore non abbia filmato bene e sia mancata la pellicola proprio al momento del colpo buono. All'atto degli spari miriadi di uccelli si levano nel cielo. Una grande nube prevalentemente bianca. Anche parecchi pellicani sono presenti. Non si può mandare a prendere l'ippopotamo morto perché vi sono nello stagno dei coccodrilli. Ci penserà il capo paese a staccare le zanne e a portarle da Giuriati. Ci attardiamo ancora un poco sulla riva dello stagno ad osservare gli ippopotami del branco. Al momento dello sparo si sono immersi. Ora, tornata la calma, emergono lentamente e volgono le teste verso il compagno immobile sul fianco. Uno si avvicina nuotando alla carogna e gli gira attorno. Ne sopraggiunge un altro che scaccia il primo. Ruota in giro alla mole immobile. Lo urta colla testa. Va sott'acqua e cerca di sollevarlo. Ogni tanto getta dei barriti o grugniti. I compagni rispondono. I somali che sono con noi dicono che piangono il morto. Quando partiamo vediamo che l'ippopotamo, probabilmente la femmina si è sdraiata sul morto e rimane immobile grugnendo. Rifacciamo la strada sino da Giuriati. Il dottore ci accoglie molto cordialmente come al solito. Saputo che non avevamo ancora fatto colazione ce ne improvvisa una. Intanto abbiamo fatto le 16 passate! Ci congediamo e ritorniamo a Merca per le 18.

Pranziamo e dopo cena ci intratteniamo con gli ufficiali di una compagnia ascari che si trasferisce a (?) sul Giuba. Sono tutti graduati e saranno destinati ad inquadrare un intero battaglione di nuova formazione. Degli ufficiali il capitano Sbrisego (?) dei Bersaglieri parla il tedesco. E' stato a Marieswerder e se la cava benino; pure un sottotenente medico parla la lingua di Goete (sic). Reck se ne meraviglia e io me ne compiaccio. Sbruffo e dico che quasi tutti gli ufficiali italiani parlano una lingua estera! Dopo cena vado al cinema.

***13 Aprile Merca Mogadiscio Danane**

Si parte alle 9 per visitare l'oleificio ed il consorzio - lo sgranatoio. Reck si interessa enormemente di tutto e trova tutto bello. Speriamo sia sincero! Ci fermiamo alla tagliata della duna per filmare i camion di banane che vanno ad imbarcare. Ma non ne giungono. Ci informiamo e ci dicono che l'imbarco ha inizio alle 16. Rimandiamo quindi la partenza per filmare l'imbarco. Colazione dal Piemontese (Boggino). Reck filma dei carichi di banane e sul pontile l'imbarco. Tutto procede bene. Alle 16.45 partiamo finalmente per Mogadiscio ove giungiamo alle 18. Mi reco da S.E. che mi riceve verso le 19 e gli chiedo di tornare a Danane. S.E. me lo concede a malincuore ma mi dice di tornare domani. Arrivo a Danane alle 21 di pessimo umore perché stanco e arciseccato di una insabbiatura del 34 vicino all'8° km.

***14 Aprile Mogadiscio**

Sono tornato in città nel pomeriggio. La mattinata l'ho passata a vedere i lavori fatti in questi tre mesi di mia assenza. Rossini ha fatto parecchio, ha messo in ordine il 3° campo ma mancano le coperture alle latrine e alla cucina. Provvederò io chiedendo delle lastre di eternit usate alle OO.PP. Ha fatto spianare il terreno davanti al prato della palazzina e tenuto il campo in genere bene. Molti confinati sono fuggiti da Genale e rientrati qui. Molti vennero inviati perché malarici e in cattive condizioni. I confinati mi hanno fatto grande festa! Il personale (?) pure. Qui a Mogadiscio alloggio nella ex camera di Boldoni non avendo trovato posto alla Croce del Sud. Domani mi daranno una camera in albergo. Alla sera dopo cena sono stato al cinema.

***18 Aprile 1939 Danane**

Sono stato a Mogadiscio 4 giorni a perdere del tempo. Sono stato di nuovo da S.E. e gli ho fatto presente che dato che Reck non vuole partire è perfettamente inutile che io stia a Mogadiscio a fare nulla mentre ho da lavorare al mio campo. Sono così rientrato alle 15.30. Purtroppo il mio arrivo è coinciso con l'annegamento di un confinato. Marios Georgis che è stato pure nostro cuoco e cuoco dei carabinieri si è lanciato in mare per salvare un compagno in procinto di affogare e, inesperto del nuoto, ha perso la vita travolto dalle onde. Due altri confinati che sono riusciti a salvare il pericolante sono stati da me proposti per il condono della pena. Per il Marios Georgis farò apporre una targa commemorativa alla sua baracca.

***20 Aprile Danane**

Alle 14.30 giunge Reck che mi vuole portare a Mogadiscio per ottenere dal governatore l'autorizzazione a spedire al Fuhrer il telegramma seguente: (da me tradotto dal tedesco)

Cancelleria dell'Impero - Berlino

o mio Fuhrer

oggi ho iniziato il mio lavoro quotidiano nella solitudine della steppa equatoriale somala fra i pionieri Italiani del Giuba e dello Uebi Scebeli, col giuramento di servire Voi o mio Fuhrer, in qualunque posto del mondo, con incrollabile fedeltà e devozione.

I pionieri convennero oggi da un raggio di 200 chilometri al mio campo per onorare con me in Voi, l'uomo che fece risorgere la Germania grande libera e forte.

Essi Vi pregano, o mio Fuhrer, di accettare oggi, festa nazionale, in segno della loro devozione, ed in segno dell'indissolubilità dell'Asse Roma-Berlino, 100.000 banane di Somalia, prodotto del raccolto faticosamente ottenuto dopo dieci mesi di siccità e da donare alla assistenza invernale (Winterhilfe).

Questi coloni e tutti quelli che conobbi nel territorio somalo confinante col Kenia, desiderano ardentemente che noi si possa presto divenire pure i loro fedeli vicini, anche sul suolo africano.

Che la potenza di Dio, la Vostra incrollabile volontà e la spada valente del Popolo Tedesco Vi concedano o mio Fuhrer, di portare presto a compimento questo voto espresso con cuore ardente ed entusiasta dai nostri amici Italiani

Heil alla vittoria del Fuhrer!

Leopoldo Reck

Capo della stampa dei funzionari del Reich - da Fonte, all'Equatore, a sud di Mogadiscio.

Cerco di fare capire a Reck che il telegramma ha troppo sapore politico e che S.E. deve chiedere l'autorizzazione ad Abba per la spedizione e che tutto ciò farà sì che prima che si possa spedire passerà del tempo. Come al solito non vuole sentire ragione e così dopo avere tradotto il telegramma in italiano partiamo verso le 17.30. La macchina, che già aveva avuto una panne al mattino tanto che partita alle 11 è arrivata alle 15, si pianta ancora e rimaniamo in panne. L'autista indigeno va a Danane a chiedere l'aiuto del mio meccanico Uold Georgis e noi stiamo sul posto ad attenderlo. Passa di lì a poco un camion civile guidato da un nazionale. E' carico di indigeni e Reck decide di raggiungere Mogadiscio con quel mezzo. Io lo raggiungerò domani. Se ne va ed io dopo avere atteso qualche po' sono raggiunto dai due meccanici che riescono a rimettere in moto la macchina che mi riporta a Danane. Alle 20.15 arriva Rossini che era andato col 34 e riporta pure Reck! Era rimasto in panne anche con l'automezzo civile. Partiremo domattina assieme per Mogadiscio.

***21 Aprile Danane**

Siamo partiti stamane alle 6.30 con la macchina di ieri riparata durante la notte. Va bene fino all'8° km poi si pianta. Raggiungiamo Mogadiscio con una Balilla militare. Mi reco dal governatore al quale riesco a parlare solamente alle 10.45. E' giornata festiva e deve presenziare a parecchie cerimonie in onore del Natale di Roma. Come prevedevo non vuole che il telegramma parta. Lo ritiene inopportuno per varie ragioni. Convinco a fatica Reck a rinunciarvi ciò che fa a malincuore. Ci è voluta molta pazienza e diplomazia che S.E. apprezza poi quando lo viene a sapere. Colazione con Reck e partenza alle 14 dopo aver visitato Mauri all'ospedale. Il poveretto è in condizioni pietose. Pare abbia delle ulcere allo stomaco. Mi fa molta pena ma anche stizza perché è colpa sua in parte che non ha saputo togliersi il vizio del fumo. Rimpatrierà per entrare

però in un ospedale dove sarà operato. Speriamo tutti di gran cuore che se la cavi bene e presto. Alle 16 sono di ritorno a Danane ove spero di riposare un po'.

***24 Aprile Danane**

Sono stato di nuovo a Mogadiscio per incombenze varie. Reck è sempre alla Croce del Sud e non accenna ad andarsene. Mi manderà parte del suo bagaglio a Danane. Tutto il materiale da campeggio ed un baule, non riesco a capire il perché, dato che credo sia poco probabile che ritorni qui. A meno che non sia per qualche altro gerarca nazista che verrà a visitare la Somalia e che mi dovrò sorbire. Almeno fosse Goering! Mi ha pregato di scrivere per conto suo la seguente lettera al T.Col. Osti segretario particolare di S.E. Terruzzi:

Mogadiscio 25 Aprile

Caro Colonnello, dopo un interessantissimo giro sul Giuba, ricco di preziose cognizioni sono ritornato a Mogadiscio. Ovunque venni fatto segno a tante e tali cortesie che quasi ne sono confuso. A bordo, ebbi la fortuna di conoscere il Colonnello Mazzucchetti che mi accompagnerà per incarico di S.E. il governatore nella mia gita in Somalia.

Molti sono gli amici italiani da ringraziare ed ai quali debbo la fortuna di questo mio viaggio in prima linea. Lei, caro Colonnello, S.E. il Governatore Caroselli e non ultimo il Colonnello Mazzucchetti che mi fu fraterno compagno durante queste tre settimane. Al mio ritorno a Roma mi permetterà di intrattenerla più dettagliatamente sul mio viaggio.

Spero che le riprese cinematografiche girate in Somalia siano ben riuscite, e per evitare che una troppo lunga permanenza delle pellicole in questo clima tropicale le rovini, mi permetto di inviarle per posta aerea al di Lei indirizzo, con la preghiera di consegnarle all'ambasciatore tedesco che a sua volta le invierà a Berlino col corriere diplomatico. Nel caso che i francobolli del pacchetto aereo (L. 1050) non La interessassero personalmente, Le sarei grato se Ella volesse aggiungerli al pacchetto dei film in una busta a parte.

La informerò di volta in volta delle future tappe del mio viaggio, e mentre La ringrazio caro Colonnello, delle cortesie usatemi La prego gradire i più cordiali saluti

..... (?) suo Reck

Reck mi ha pregato pure di scrivere la lettera che segue al Corpo dei Funzionari del Reich a Berlino (Reich..... ?), dice che mi servirà. Mi ha già detto tempo fa che sarò proposto per un'alta onorificenza tedesca, e S.E. Caroselli per la maggiore. Che sia l'anno delle "Patacche"? Mi hanno fatto il mese scorso Cav. Uff. della Stella Coloniale di Moto Proprio Sovrano. Modestia a parte credo di essermelo meritato! Ecco la lettera al Gerarca Tedesco, nel testo originale e nella traduzione.

(Testo tedesco)

Egregio Signor Capo dei funzionari del Reich

Ebbi da S.E. Caroselli il gradito incarico di accompagnare il Vostro Capo della stampa nella parte più interessante della Somalia e precisamente nell'oltre Giuba.

Sono stato più volte seriamente in pensiero per la sua vita. Malgrado gli avvertimenti di un vecchio africano, e tale credo potermi chiamare, e cioè che nessun bianco può fisicamente permettersi di resistere sotto il sole battente dell'Equatore a 55-60 gradi celsius dalle 11 alle 15 e di lavorare, egli insistette a fare ciò e nulla gli ha impedito di fotografare e di filmare tutto ciò che riteneva interessante, con grande entusiasmo. Evidentemente mi ha dimostrato che anche qui l'eccezione conferma la regola. La sua volontà d'acciaio ha vinto persino l'infido sole equatoriale.

La comune vita di pericoli comuni sopportata da buoni camerati e soldati e superati felicemente non lontano dalla frontiera del Kenia hanno cementato fra me ed il Vostro Capo della stampa un'amicizia della solidità dell'asse Roma-Berlino.

Siamo ora tornati nella capitale della Somalia con una ricca messe di esperienza coloniale e con un buon bottino di caccia. Coccodrilli, due ippopotami, sciacalli (!?!), kudi ecc. lasciando dietro di noi la boscaglia.

Un impiegato dell'ufficio di Chisimaio che ci accompagnava e che è in Africa da 16 anni ha imparato da noi e vista finalmente la vera Africa, conoscendola per la prima volta.

Mi permetto esprimere il desiderio di poterVi presto salutare nella nostra bella Somalia che l'attende con gioia. Per il fatto che siete stato incaricato di formare i futuri funzionari per le future colonie tedesche, una visita alla nostra colonia Vi può essere molto utile e pratica anche perché essa ha delle attinenze col Vostro Camerun e ciò potrebbe essere utile per il Vostro alto compito.

Colla preghiera di portare il mio cameratesco saluto agli impiegati e funzionari che Voi guidate e che appartengono al Vostro glorioso Paese che io amo quasi come un tedesco considerandola la mia seconda Patria, Vi prego gradire i sensi della mia stima.

Vostro C. E.M.

La lettera è un po' forte ma è strettamente privata. Fa piacere a Reck il quale da buon funzionario pensa ai vantaggi di carriera (tutto il mondo è paese!) e può portare dei vantaggi anche a me. Ho imparato anch'io a farmi valere. Finalmente!

***28 Aprile Danane**

Alla conta di questa sera manca un confinato: è il somalo Mohamed Averise Ugar Soliman. Fu visto alla moschea perché è venerdì. Poi è sparito. Ho inviato pattuglie di Zaptiè alla ricerca e pure il capo paese in boscaglia. Spero di non avere noie. D'altra parte lasciandoli relativamente liberi non faccio altro che ottemperare agli ordini datimi da S.E. in occasione della sua visita qui.

***3 Maggio Danane**

Oggi è stato qui il dott. Reck ed ha voluto venire a salutarmi prima di partire ciò che farà sabato 6 c.m. Abbiamo passato una bella giornata. Nel pomeriggio si è piantata la tenda nella piana oltre la pista per Mogadiscio. Si è fatta una ripresa di Reck che esce dalla tenda e saluta due **fiamme** una italiana e una tedesca issate su di un palo.

A tavola allegria e dopo cena canti italo-tedeschi. E' ripartito alle 22 circa per la città. Al momento della partenza si commuove nel lasciarmi. E' un buon diavolo onesto e intelligente e solamente troppo fanatico e vorrebbe fare una guerra al giorno! La posta d'ufficio mi ha portato da firmare la sintesi del rapporto informativo per l'anno 37-38. 1° Gennaio - 31 Dicembre. Compilatore Comm. Bruno Santangelo Dir. AA.CC. 1° Revisore S.E. il Vice Governatore Petazzi. 2° Revisore S.E. il Governatore Caroselli. Dice: "Ufficiale colto e intelligente che ha pienamente risposto all'incarico affidatogli". Mogadiscio 6 Marzo 1939 XVII.

***5 Maggio Danane**

Oggi abbiamo avuto a colazione la Contessa Clelia Brigante Colonna-Caroselli, la signora Henriette Carniglia Bignami, il Cap. Bertoni ed il Residente di Mogadiscio col suo cancelliere.

Colazione ottima e giornata molto cordiale e piacevole. Sono ripartiti alle 17.30.

***10 Maggio Danane**

Sono stato a Mogadiscio ed a bordo del Mazzini a salutare donna Clelia Brigante Colonna e Mauri con famiglia che rimpatria. Mauri è in condizioni pietose. Pare abbia un'ulcera allo stomaco e che necessiti un'operazione. Speriamo se la cavi bene. Donna Clelia si è commossa nel lasciare il fratello. Ha salutato pure molto cordialmente gli amici e mi ha persino abbracciato! S.E. mi tratta sempre molto cordialmente e ciò mi fa molto piacere.

***11 Maggio Danane**

La foruncolite (?) che mi tormenta da tanto tempo non mi fa dormire di notte perché non posso appoggiare la testa. Sono in cura dal dottore che mi pennella continuamente con lo iodio. Prendo pure delle pastiglie contro lo stafilococco ma per ora con poco giovamento. Di giorno avendo da fare non vi bado, ma terminato il lavoro è una pena. Non posso mettere il copricapo che con dolore. Presumo sia effetto dello strapazzo sul Giuba e del gran sudare specialmente in testa perché i foruncoli sono proprio sul capo dove appoggia il tarbusc, sulla schiena e dove sfrega il bavero della sahariana.

***12 Maggio Danane**

Oggi verso le 10 è arrivato il Maggiore Aveta comandante il 73° Batt. Coloniale. E' venuto a cercare il luogo dell'accampamento (per modo di dire, perché gli ascari staranno all'adiaccio non avendo tende - non ve ne sono nei magazzini! Non hanno neppure mantellina ma la **solà** coperta da campo)

Ha scelto il 4° e 5° campo che è cintato da filo spinato, vicino ai pozzi ed al paese. Gli ufficiali saranno attendati, il Maggiore pure. Abbiamo combinato che faremo mensa assieme per gli otto giorni che si fermeranno qui per i tiri. Questi tiri di combattimento avranno luogo oltre i pozzi e l'abitato.

Siamo contenti di avere qui i colleghi a farci compagnia e ad interrompere, sia pure per breve tempo, la monotonia delle nostre serate.

***15 Maggio Danane**

Alle 8.30 è giunto il 73° Batt. Col. al comando del Maggiore Aveta con 12 uff. 700 uomini 150 muli 200 cammelli. E' giunto con un ordine ammirevole. Si è subito accampato nel recinto del 4° e 5° campo. Dico

accampato ma non è giusto. Gli ascari non hanno tende né mantelline, perché non ve ne sono nei magazzini! E' vergognoso ed è il risultato della stupidità del siculo Governatore Santini. La grande nullità che durante il suo governo e comando ha lasciato sguarnire completamente i magazzini per aderire alla minima richiesta di Abba. Tutto per a responsabilità! Gli ascari si sono messi lungo i reticolati stendendosi sopra le coperte da campo e le fute multicolori delle quali sono muniti. Bel modo di tenere alto il prestigio del Serca! Il Maggiore Aveta ne è indignato. Gli ufficiali, che sono tutti attendati, sono a mensa con noi. O meglio noi conviviamo alla loro mensa. Siamo a tavola in 16 e ciò fa allegria. Sono veramente felice di questo arrivo e di questa parentesi nella monotonia della nostra vita. Se mi sarà possibile e se starò meglio seguirò qualche esercitazione col muletto. Il Gen. Pesenti ha preannunciato una visita accompagnato dal Col. Trionfi. Il Maggiore Aveta dà il buon esempio e non vuole riposare in camera neppure di giorno. Bella figura di Comandante, bella tempra di soldato coloniale.

Calato il sole, con le tenebre si accendono sulla duna innumerevoli focherelli. Sono gli ascari che fanno il ciai. Il paese si è animato. Ascari escono ed entrano nei vari ducan per le loro compere. Altri chiacchierano coi miei Zaptiè e con le guardie e gli indigeni. Scendono dalla boscaglia le donne divorziate in cerca di marito o di un... sostituto provvisorio.

Il bar Impero è animatissimo. Gli ufficiali prendono l'aperitivo seduti ai tavolini. Danane sembra una cittadina! Echeggiano le note di una tromba. Segnali vari e in ultimo la mensa ufficiali. Mi sembra di essere tornato ai bei tempi dei campi e delle grosse manovre. Oppure in Libia ai tempi della mia gioventù. La vita alle truppe è per noi ufficiali la migliore!

***18 Maggio Danane**

Persistendo i foruncoli al collo mi decido a farmeli incidere dal nostro dott. Nisti. Non mi ha fatto molto male e ne risento un sollievo non indifferente. La mensa si va sempre più animando ed affiatandosi. Questa mattina gli spari di fucile e le raffiche di M.P. in lontananza cantavano come una gioconda canzone nel mio vecchio cuore di soldato.

***19 Maggio Danane**

E' stata una delle più terribili giornate della mia vita! Mentre questa sera eravamo a pranzo con gli ufficiali del Batt. e regnava una certa allegria, è giunto il 34. Ghidoni dà subito la triste notizia della morte del povero caro Mauri avvenuta a bordo del Mazzini il 17 c.m. Rimango di stucco perché mai avrei creduto una cosa simile possibile; ero legato da buona amicizia e da parecchi anni al Mauri, che stimavo molto, malgrado il suo carattere non molto facile. Il campo molto deve a lui per i lavori da lui eseguiti e progettati assieme con lui. Non mi ero ancora rimesso dal colpo che ecco che lo Zaptiè alla posta mi dà due telegrammi. Apro il primo e mi si ferma il cuore! Dice " Ferruccio gravissimo - disperiamo salvarlo." Apro il secondo è di Enrico e dice "Ferruccio spirato stamane attacco angina pectoris. Enrico." Non so più se vivo o se sono io pure morto! Tutto mi sarei aspettato meno quello che è avvenuto! Il povero Ferruccio era molto per me ed avevo sempre per lui avuto un profondo affetto sin dal primo momento che lo conobbi e precisamente 20 anni fa col ritorno mio dall'Albania. Egli ricambiava fortemente il mio affetto e me lo ha sempre dimostrato. Fu per me un padre ed un fratello che mi sostenne e rincuorò nei momenti più terribili della mia vita dal 32 in avanti. La sua serenità, il suo buon senso, la sua bontà mi hanno sempre sorretto, rincuorato, tranquillizzato. La sua pratica

della vita, i suoi consigli mi sono stati sempre preziosissimi. La sua casa e di Lina cara fu sempre per me un rifugio sereno al quale accorrevo quando avevo qualche cosa sul cuore. Anche nell'ultima licenza ero sempre da lui e lì solo trovavo quella pace che mi manca.

Comunità di ricordi, di aspirazioni, di sogni, di tendenze ci hanno legato più di qualsiasi vincolo di sangue, di parentela. Quanti sogni assieme, quanti progetti di viaggi in Africa. E le belle giornate passate con lui sul lago ai bei tempi del motoscafo. Le gite azzardose alla imboccatura dell'Adda. Lo compiangio! I ricordi mi soffocano ricordi tristi e lieti di giorni e momenti passati con lui. Ultimamente progettava di venire qui qualche settimana da me. Nulla lasciava supporre una fine così rapida ed imminente. Piango - piango, come quando morì il povero Papà, e non mi so dare pace; non so trovare un momento di sosta all'atroce dolore che mi tormenta. Darei fino all'ultima goccia di sangue per riaverlo. Penso a Lina mia, tanto buona tanto attaccata a lui. Penso al suo strazio e vorrei esserle vicino per potere confortarla un poco col mio affetto. Povera cara, così brava con me così materna, comprensiva gareggiò sempre con lui nel farmi del bene. Maledico la lontananza che ci separa. Non trovo la forza di scriverle ed ho telegrafato sia a lei che a Nino Antongini.

***24 Maggio Danane**

Ho ricevuto lettera di Enrico. Mi dice che Ferruccio era stato la sera prima della sua dipartita al cinema con Lina e Buby! Da quattro o cinque giorni aveva avuto dei sintomi del suo grave male ed Agnoletto che lo aveva visitato non gli aveva nascosto la gravità della situazione. Il povero Ferruccio aveva però proibito ad Agnoletto di avvisare Lina ed i parenti. Alla mattina dopo alle 6 ha chiamato Lina che ignara cercava di fare qualche cosa credendo ad un malessere passeggero. Il povero caro si è spento poco a poco serenamente, senza accorgersene nelle braccia di Lina. La cara è annientata! Dice Enrico che parlava di venire da me per un paio di mesi. Non posso dimenticarlo e non mi so dare pace. E' troppo atroce!

Lavoro, con più lena. Ho iniziato la separazione della strada per Merca. Faccio di tutto insomma per distrarmi, per non pensare. Ma non riesco: l' ho sempre presente. Ho scritto a Lina col cuore straziato e piangendo. Sabato partirà de Blasio, il 7 di Giugno Nisti e sarò ancora più solo perché Rossini è bravo e caro ma non di grande compagnia. Ha poi il chiodo del ritorno in testa e vi pensa sempre. Da casa, la moglie lo reclama.

***25 Maggio Danane**

Ho fatto con de Blasio un bel giretto in riva al mare e poi al pozzo a vedere i lavori al pozzo e alla strada. Così mi stanco e spero dormire di notte. Il lavoro procede bene e Agaguì fa bene eseguire i miei ordini.

Sono triste. Non mi posso levare il povero Ferruccio dalla testa. Ho un dolore al braccio destro che credo sia effetto di circolazione. Sabato e domenica è stato qui il Generale Pesenti il Col. Trionfi capo di S.M. ed il Capitano Belli. Li ho ospitati bene. Il generale nella camera gialla, Rossini ha ceduto la sua camera a Trionfi e Belli ha dormito dal dottore. Il Generale fu cordialissimo con me. Alla sera mi sono inquietato con de Blasio che, secondo il solito, ha osato discutere con il Generale Pesenti. Non ne è all'altezza, ma è un testone, inopportuno, che non capisce quando può parlare o meno. Padre Daniele stesso venuto per la messa del giorno dopo non si accaniva nella discussione perché capiva che col Generale è inutile insistere. E' coltissimo, ferratissimo su ogni materia, ma ha le sue idee e non ama venire contraddetto.

Gli ho dato tre o quattro pestoni sotto la tavola, ma lui niente! Naso al vento e giù a sciorinare fesserie una dopo l'altra. Finalmente il Generale si è alzato e la discussione è terminata. Il mattino dopo siamo montati a cavallo alle 6.30 per recarci sul luogo della manovra. De Blasio aveva la sua macchina e ha preso diverse fotografie. La manovra si è svolta a sud di Danane oltre l'abitato di (spazio lasciato in bianco, ndt) la manovra d'approccio ha avuto inizio al coperto fra la fitta boscaglia. I gruppi, appoggiati dalle mitragliatrici leggere e da quelle pesanti si sono portati avanti a sbalzi; molto bene. Ottimo il comportamento degli ascari che sfruttavano ogni minima ruga del terreno per defilarsi.

La fase finale ha visto gli ascari all'assalto sotto il fuoco intenso delle M.P. che sparavano sopra le loro teste sugli obiettivi. Un lancio di bombe a mano ha coronato l'azione.

Terminata la manovra il Generale si è congratulato col Maggiore Aveta, ed è rientrato a Mogadiscio col seguito. Noi pure siamo rientrati a Danane ma a piedi facendo una bella passeggiata.

Avevamo appena ultimato di fare colazione che ecco arriva da Mogadiscio S.E. Caroselli col Maggiore Tedeschi! Sono rimasto un poco confuso perché avevamo già consumato il pasto (è proprio il caso di dire consumato, perché gli ufficiali avevano spazzato via tutto, compreso una porchetta alla sarda, intera!). S.E. è stato molto cordiale con tutti e specialmente con me e con Padre Daniele. Ha voluto fare bene notare che è venuto in forma strettamente privata a fare colazione da me. Gli abbiamo improvvisato una colazione discreta facendogli compagnia al tavolo. Dopo colazione si è intrattenuto con noi fuori dalla mensa sino alle 15.30 ed è ripartito poi per Mogadiscio. Prima di partire mi ha detto che vuole si faccia la strada e di mettermi d'accordo con l'Ing. capo delle OO.PP.

***27 Maggio Danane Mogadiscio**

Sono stato ad accompagnare all'imbarco de Blasio che va in Italia colla (?) del D.L. non lo invidio altro che perché vedrà Buby a Milano. Ho ricevuto una lettera da Ada che mi parla della morte del povero Ferruccio. Dice che Lina è annientata ed è come se non vivesse più. Sono angosciato per lei e non mi so neppure io dare pace. Ada pure dice di avere sofferto moltissimo. Parlando di Buby dice che il caro piccolo sta bene, ma che l'esito degli esami è molto incerto. Acconsente volentieri che Buby venga qua da me per qualche mese, ma dice giustamente che bisogna affidarlo a qualche persona privata per il viaggio. E' ancora molto bambino ed ha bisogno di una persona che si occupi di lui. Bisognerà che trovi la soluzione perché sarebbe doloroso il dover rinunciare a Buby qui per quest'estate.

Mi hanno dato giorni fa un furgoncino Ford 8W rimesso completamente al nuovo; l'ho adoperato oggi per la prima volta. All'andata mi ha fatto fermare un paio di volte perché l'impianto elettrico della messa in marcia non funzionava bene. Messo a posto questo a Mogadiscio al ritorno è andato magnificamente bene. C'è voluto quasi due anni per avere questo benedetto 8W!

Oggi a Mogadiscio si è svolto per direttissima il processo di un nazionale, un macellaio che per Gelosia (!!!!!) ha ucciso una sciarmutta e altre 5 persone indigeni e feriti altri 6 tra i quali un bianco. Coltellate. Dicono che durante il processo abbia tenuto contegno più che ributtante per il suo cinismo. Naturalmente è un meridionale di Taranto. Nella tragedia la nota comica. Dopo l'eccidio questa belva umana è andata al carcere civile a consegnarsi. Non lo hanno accettato! Mancava l'ordine di carcerazione e gli hanno detto di costituirsi alla Polizia Coloniale! Ed egli lo ha fatto. Roba dell'altro mondo! Speriamo tutti venga fucilato. Quando sono partito da Mogadiscio il processo non era ancora terminato. Non mi meraviglierei se lo

facessero passare per pazzo. Bella figura e bella propaganda d'Italianità e civiltà. E sono sempre della razza porca meridionale!

Speravo che Ada nella sua lettera odierna mi desse la vaga speranza di venire con Buby qui. Invece non ne accenna affatto, a meno che non aspetti all'ultimo momento!

***28 Maggio Danane**

L'assassino è stato condannato a morte. Oggi abbiamo avuto un leggero piovasco verso le 8.30. Sarà durato tre minuti. Non abbiamo una pioggia vera da almeno sei mesi. Tutto è bruciato ma malgrado ciò qua e là spuntano delle foglioline verdi. Se vi fosse il doppio di pioggia sarebbe un paradiso qui! Ho messo a dimora altri 15 cocchi mandatimi dalla M.I. Tra qualche anno Danane per quanto anche riguarda la vegetazione non si riconoscerà più! Se tutti avessero fatto come Baroni ed io qui vi sarebbe una foresta invece del deserto.

***30 Maggio Danane**

Partono domani n. 16 confinati liberati. Li ho salutati questa sera; all'ultimo momento il confinato Dubale chiede di divorziare dalla confinata Merscià, sposata al campo. Non ha torto! E' una p..... che dopo pochi giorni di matrimonio, a Genale, lo ha abbandonato per andare a convivere con un altro Ahmara che ha pure fatto becco con quasi tutti i confinati della concessione. Alle 13 un leggero piovasco durato tre minuti rinfresca l'aria. E' piovuto ovunque meno che qui. I somali dicono che Danane è maledetta da Allah perché vi vivono Cattolici, Copti e Mussulmani! E' un fatto che tutti i temporali passano su di noi e non piove mai. Credo vi siano delle correnti d'aria che spingono verso nord-ovest tutte le nuvole. Avremmo così bisogno dell'acqua. Tutti, uomini bestie e piante!

***2 Giugno Danane Mogadiscio**

Oggi verso le 13.30, mentre me ne stavo per coricarmi dato il caldo arriva uno Zaptiè da Mogadiscio con un biglietto personale di S.E. il governatore che dice:

il governatore della Somalia 2-VI

Caro Mazzucchetti,

poiché ti sei specializzato in "missioni tedesche" vieni subito a Mogadiscio dove è arrivata la "compagnia" Harllmaier. Te l'affido per quattro giorni di permanenza a Mogadiscio e poi per il viaggio fino a Chisimaio.

Grazie affettuosamente,

tuo Caroselli.

Non sono molto entusiasta della cosa ad ogni modo mi preparo e verso le 16 parto col Ford. Alle 17.30 circa sono da S.E. che mi rinnova la preghiera di occuparmi dei tedeschi. Sino ad ora sono stati affidati a Bertonelli ora egli ha da fare. Come al solito S.E. è molto cordiale con me. I tedeschi sono 9 e precisamente:

Hartlmaier Paul Adamo, giornalista, fotografo e capo della spedizione
Braun Lodovico, direttore didattico, professore in agraria
Wolter Kurt Karlo, ingegnere, corrispondente del Volkescher Bedbacher
Conte Mellin Berndt, ex capitano di cavalleria russa, nato a Riga ora è proprietario di foreste in Baviera, agronomo
Cetto Alfred, Agronomo, industriale
Rinkes Herbert, perito industriale
Von Saalfeld Enzo Waldemar, Assistente, dottore in filosofia, medico e zoologo
Nuber Hermann Paul, conduttore guida, maestro di educazione fisica ed operatore cinematografico
Braund Karl Maria, capo meccanico.

Hanno 5 vetture di cui 3 box bodi D.K.W. Union ed un autocarro Ford 8W. comperato ad Abba.

Scopo della missione è visitare l'impero e proseguire per il Kenia e il Tanganica, fare riprese cinematografiche e fotografiche e mandare articoli al giornale, e fare conferenze poi.

Alloggiano alla Croce del Sud ove io non trovo alloggio. Vado allora al comando truppe e mi faccio dare la camera di Boldoni. Trattengo il furgoncino data la lontananza dell'alloggio.

Alla sera dopo cena vi è una rappresentazione cinematografica offerta dalla missione o spedizione tedesca come si chiamano loro. Proiettano un documentario della giornata del Partito a Norimberga (Parteitag). Spettacolo di masse eseguito con la precisione che solo i tedeschi hanno, e che si sta un poco imparando anche da noi. Intervengono alla proiezione S.E. il Governatore, il Federale ed uno stuolo di autorità. Il film dura circa tre quarti d'ora dopo di che le autorità se ne vanno e il pubblico assiste gratis alla proiezione di un film "La canzone di Magnolia". Particolare comico, durante la proiezione del documentario - dopo gli inni delle due nazioni dell'Asse - il sonoro attacca la marcia "Lambre et Meuse" (?), che è una delle principali marce patriottiche francesi e che quasi o meglio era sino al 14 un inno irredentistico per l'Alsazia Lorena. Naturalmente ero il solo a conoscerlo e l'ho fatto notare a S.E. e al Colonnello Trionfi che ne hanno riso non poco. Durante la rappresentazione ho conosciuto i tedeschi coi quali mi sono recato poi a piedi all'albergo.

Ad eccezione dei primi tre della lista non trovo gli ospiti molto fini né simpatici; il capo spedizione parla poi sempre in dialetto bavarese o quasi e faccio un poco di fatica a capirlo. Sediamo alla Croce con loro con Bertoni e Violini.

Temo che ci fermeremo qualche giorno a Mogadiscio prima di partire per Chisimaio. Non è molto divertente e poi si spende troppo. Domani andiamo a visitare Villabruzzi e la Sais. Partiremo alle 7 colla littorina.

***3 Giugno Mogadiscio Villabruzzi Moga**

I tedeschi sono giunti alla stazione con mezz'ora di ritardo. Incominciamo male! Si sono scusati dicendo che hanno portato il Frühstück troppo tardi. Ci siamo messi in moto alle 8 nella vettura speciale di S.E. che venne inviata in Somalia per la venuta di S.M. il Re. Ora è modificata ma è ancora una bella vettura con impianti sanitari e tutte le comodità. Il viaggio ha luogo molto simpaticamente. I tedeschi sono molto dissimili fra loro. I signori Graf Mellin, Ing. Wolter, Saalfeld e Reukers sono persone educate colte e simpatiche. Gli altri lo sono meno. Sono degli autentici bavaresi rozzi e quasi contadini. Preferisco i prussiani. Giungiamo al

villaggio verso le 10 accolti molto cordialmente dai dirigenti della Sais e dal Vice Commissario dott. Troise. Visitiamo con delle macchine l'azienda che io conosco già per averla vista più volte e che ho già descritto in queste mie note. Gli ospiti si interessano molto a tutto e prendono fotografie. Rendiamo omaggio alla tomba di S.A. il Duca degli Abruzzi colla nuova sistemazione voluta da S.A. la Duchessa d'Aosta Madre. La tomba è stata isolata ed è rappresentata da un gran masso di granito circondato da piante di bosaglia. Sta molto bene ed è suggestiva.

A mezzogiorno siamo a colazione dal Vice Commissario Troise. Vi sono pure invitati i dirigenti della Fais ed i signori Gandolfi. Vi sono tre signore. La moglie e la sorella di Troise e la signora Gandolfi. Le due parenti di Troise sono donnette meridionali graziose ma non molto fini. La signorina ha continuato a ridere come una scema; per darsi del contegno forse. La signora Gandolfi che conosco già dal "Mazzini" è molto graziosa e fine. Nasce contessa Colleoni di Bergamo. Anche qui si nota la superiorità delle settentrionali sulle meridionali! Dopo colazione visita al zuccherificio e ritorno a Mogadiscio per le 20.

Alla sera, mi metto in borghese perché i foruncoli alla testa mi danno molta noia e non ho l'obbligo di portare copricapo.

***4 Giugno Mogadiscio**

Abbiamo fatto coi tedeschi una randonnee nei mercati indigeni. Alla sera abbiamo girato con Violini per Amazuini visitando le graziose sciarmuttine somale.

***5 Giugno Mogadiscio**

Nisti che non ha potuto venire a Moga per la strada cattiva che ha causato danni all'autocarro, mi ha impegnato tutta la mattinata. Fra questura-dogana-ufficio imbarchi. Gli ho mandato a Mogadiscio due autocarri a rilevarlo. Il primo si è insabbiato per la pista rompendo il semiasse. Finalmente è arrivato col secondo. Pare però non parta il buon Nisti! Come meno anziano di colonia partirebbe col prossimo postale per mancanza di posti. Nel pomeriggio abbiamo con tutta la compagnia visitato l'autocentro militare all'8° km. Il T.Col. Bartolotti ha fatto gli onori di casa. Alle 20.30 pranzo ufficiale offerto dal Federale al ristorante del lido. Eravamo in 18 persone.

***6 Giugno Mogadiscio**

Le strade chiuse dalle piogge impediscono la nostra partenza per il Giuba. Ho trovato Nisti che mogio-mogio se ne ritorna a Danane in attesa dell'altro piroscalo fra 15 giorni! Sono stato questa mattina dal Generale Bonola comandante il settore aeronautico. Eravamo capitani all'8° assieme ed ora è generale di Brigata aerea! Mi ha accolto con molta cordialità e confidenza. Ci siamo messi d'accordo per una visita della compagnia H. all'aeroporto. Sono pure stato da S.E. per vedere di ottenere delle facilitazioni per permettere l'importazione in franchigia di una auto D.K.W. della spedizione che vogliono vendere. Sono a corto di quattrini non perché non ne abbiano disponibili, ma non hanno lire italiane. Alla partenza in Germania non venne loro dato tutto il fabbisogno di valuta ma solamente una parte. Il resto doveva venire spedito ad Addis Abeba e a Mogadiscio per l'Impero e le sterline a Nairobi. Al consolato germanico inviarono le lire a Nairobi così che qui non ne dispongono. S.E. ha molto facilitato la cosa in modo che Harllmaier eleggendo il suo domicilio a Mogadiscio ha il diritto di importare in franchigia le sue masserizie compresa l'auto. Risparmia

così L. 1200 al quintale! Chiede per la macchina L. 10.000 ma pare difficile li possa avere, perché ha già 18.000 km e manca dei sedili posteriori lasciati in Germania per fare posto al bagaglio.

Questa sera fui al pranzo dal Generale Bonola. Molta cordialità. Dopo cena assistiamo alla rappresentazione al cinema della aviazione, dopo a voli notturni. Bonola mi invita a passare da lui tutte le volte che vengo a Mogadiscio dice che mette a mia disposizione una camera. E' molto cordiale e sinceramente.

***8 Giugno Mogadiscio**

Abbiamo visitato alle 9 l'aeroporto. Erano presenti quasi tutti i componenti la spedizione. Visita molto interessante. I tedeschi hanno molto ammirato la perfetta organizzazione. Ci offrono poi un vermouth alla mensa. Dato che le strade sono sempre intransitabili decidiamo di raggiungere la frontiera del Kenia per l'alto Giuba e cioè percorrendo l'itinerario Baidoa-Uegit-Lugh-Dolo - Malea - Ril. Accontento così anche S.E. che non ha piacere che i tedeschi vadano sul basso Giuba. Vi sono delle stupide voci di cessione del territorio alla Germania. Una visita della spedizione dopo quella di Reck e di altri potrebbe avvalorare la diceria. Ho dovuto impiegare molta diplomazia per fare cambiare itinerario. Per questo viaggio ho fatto assumere un boi somalo in sostituzione di quello eritreo dato dal governo di Asmara. Quello nuovo è un B.B. del S.I.M. In caso tradurrà le risposte dei somali ai tedeschi in modo ammaestrato.

***9 Giugno Mogadiscio**

Mattinata impiegata nelle pratiche per l'iscrizione all'anagrafe di Mogadiscio dell'Harllmaier e colla dogana per le pratiche importazione della macchina. S.E. mi ha fatto rimborsare le spese sostenute con Reck (L. 1000). Alle 16 abbiamo visitato il frigorifero di Ferrari. Da Nairobi il console germanico scrive che le strade nel Kenia sono chiuse per le piogge. Il Cap. Bertonelli ci fa un itinerario per il quale si decide di partire ugualmente.

***10 Giugno Mogadiscio**

Sono ancora stato questa mattina alla dogana per le pratiche dell'auto da importare. Occorre pure un documento che permetta l'importazione dell'auto e del bagaglio che passa per masserie. Il G.Uff. Valenti degli affari economici mi ha molto aiutato e farà firmare a S.E. il documento lunedì perché il governatore si è recato a Raitoi (?). Abbiamo cambiato per l'ennesima volta il programma! Harllmaier data la lettera del console di Mombasa ha deciso di imbarcare la spedizione qui per quel posto per non rimanere per le strade nel Kenia date le piogge. In fondo mi spiace di non fare quel giro sull'alto Giuba e rivedere dopo due anni e mezzo i posti visitati col Generale Morelli.

Decidiamo di fare una partita di caccia da martedì verso Avai-Dusor (?). Tappa e campo a (?). Visita a (?) e accordi col signor Paoletti per la caccia. Al ritorno visiteremo Merca e il Comprensorio di Genale. Pianteremo il campo per 4-5 giorni nella zona di Avai.

***11 Giugno domenica Mogadiscio**

I tedeschi sono andati al lido ed io con Violini ho fatto un giro per Scingani ed il villaggio indigeno alla ricerca di un posto per costruire una villetta per noi due. Il villaggio di Andegle (?) è molto bello e pittoresco. Molti alberi ed arise puliti.

Alle 12 sono stato a colazione dal Generale.

Nel pomeriggio di nuovo con Violini in cerca del posto per la villetta. Abbiamo cercato di prendere il the alla rotonda del lido ma l'ignorano. Qui tutto è organizzato per quei p..... di meridionali che non prendono il the! Piove forte. Speriamo che piovva anche a Danane!

***12 Giugno Mogadiscio**

Si rimanda la partenza per la caccia perché piove forte e le strade sono chiuse. Anche S.E. non è rientrata da Kaidoi (?) per la pioggia. Mi annoio a Mogadiscio e spendo molto.

Ho fatto domanda per fare venire il Buby qui. Ada deve telegrafare il nome della accompagnatrice. Rossini ha aperto il telegramma di risposta di Ada, darà il nome al direttore del personale che farà partire subito il telegramma per le informazioni ed il posto sul piroscalo. Sono tanto contento di avere il mio bimbo qui! Chi sa che Ada non si decida all'ultimo momento! Sarebbe troppo bello per tutti noi.

***13 Giugno Mogadiscio**

Dato che tutte le strade sono chiuse si decide di fare una partita di caccia nella zona di Villabruzzi. Sino al villaggio vi è la strada asfaltata. "La strada imperiale". Poi da lì ci inoltreremo nella boscaglia. Il sottotenente Vercelli ha scritto al mio amico Morelli figlio del direttore dell'azienda N. 3 della Sais perché ci scelga il posto. Pianteremo il campo. Io mi porto la tenda di Reck che mi ha autorizzato ad usarla. Spero ci divertiremo. Mi sorride molto l'idea del campeggio e sono felice di lasciare finalmente Mogadiscio per la boscaglia.

S.E. torna in serata pare.

***14 Giugno Mogadiscio**

Preparativi ed acquisti per la partenza. Scianò che si era recato a Danane per un fratello ammalato torna con Osman il mio cuoco e porta il materiale da accampamento.

***15 Giugno Campo di Racheile Burvere (?)**

Siamo partiti alle 7.30 con un'ora di ritardo. Questi tedeschi sono sempre in ritardo e se non hanno divorato il loro abbondante Frühstück non sono disponibili. Siamo in 5 macchine, un furgoncino, il mio, ed un autocarro Ford 8W. Dieci bianchi e 3 somali e 3 abissini, o meglio due abissini e un eritreo. Tragitto magnifico sino al villaggio. La strada è splendida, asfaltata e perfetta. Leggeri piovoschi durante il percorso. Alle 10 siamo dai signori Morelli alla terza "azienda". Accoglienza cordiale. Le signorine sono graziose e destano l'ammirazione dei miei compagni. Verso le 11 partiamo col Morelli figlio per la piana di Racheile Burdiere per mettere il campo. La strada è pessima, tutta a buchi non molto bella perché corre fra folta vegetazione e coltivazioni indigene di dura e granturco. Dopo circa un'ora arriviamo sul posto. E' una magnifica prateria verdissima. Erba rada ma dà l'illusione di un prato nostro. Radi alberi sotto i quali piantiamo le tende. Harlmaier filma l'arrivo delle macchine e l'impianto delle tende. Fa ripetere le scene. Mi sembra di essere ancora con Reck! La mia tenda va bene ma i pali di sostegno sono troppo bassi, tanto che devo sollevarli mediante due blocchetti di legno che ho portato con me. Scianò dispone tutto per bene sotto la tenda. Alle 16 nessuno pensa a fare da mangiare e io e Morelli ci mangiamo una scatoletta di sardine a testa e del pane che mi dà Wolde Gheorghis il mio attendente autista. Rimango male per Morelli. Non ho mai visto una

spedizione più male assortita e peggio organizzata. Harllmaier è un prepotente accentratore poco educato e gli altri non vanno d'accordo né con lui né fra di loro. Ognuno vuol fare a modo suo e non si cura degli altri. Bella o meglio pratica l'installazione della tenda cucina con due cassette contenenti gli utensili e tutto l'occorrente per fare da cucina, compresi due fornelli a gas di benzina. Le cassette messe in piedi a (?) una tavola vanno molto bene. Peccato che nessuno si cura della mensa. Ne prendo io la direzione e senza dire nulla. Osman si dà da fare per il pranzo. Verso le 17 faccio accompagnare Morelli a casa col mio furgoncino. Noi si riposa per un'oretta. Magnifico il tramonto. Sulla nostra destra l'orizzonte è limitato dalla folta vegetazione degli alti alberi dello Uebi Scebeli che scorre ad un centinaio di metri e più da noi. Tutto all'ingiro la boscaglia rada (?) di euforbie e di cespugli radi. Una femmina di balanca attraversa di galoppo il campo terrorizzata. Proviene dal fiume. I fucili sono ancora nella custodia! Solo Scianò ha il suo. E' scarico e quando spara l'animale è troppo lontano. E' una buona promessa per domani! Il signor Cetto è stato a caccia per conto suo e porta un dik dik che Osman prepara per il pranzo. Dopo cena, zuppa di piselli e dik dik durissimo, ognuno si ritira nella propria tenda. Alle 21.30 tutto tace.

***16 Giugno campo di R.B.**

Ha piovuto durante la notte. Come al solito ognuno vuol fare a modo suo e parte per la caccia. Per fortuna che qui le (?) del fiume sono un sicuro punto di riferimento altrimenti si smarrirebbero facilmente. Con Harllmaier andiamo in macchina al villaggio di Havadlei a fare compere per la mensa. Il villaggio è sito in bellissima posizione su di un'ansa del fiume. Vi sono delle oche selvatiche delle quali due cadono sotto le nostre fucilate. Piove. Passiamo poi il fiume a Giameu Misra (?) su di un traghetto primitivo formato da tre enormi tavoloni di teck larghi quasi un metro e formanti un cassone chiuso alle due estremità da altri due tavoloni. Una fune metallica è tesa attraverso il corso d'acqua. Una catena con alla estremità una staffa da sella (!?!) scorre lungo una fune e forma così il "ponte" come viene detto in termine militare. Ci vengono incontro dei somali di razza inferiore che ci invitano ad andare dal santone Sid Abdi Uaid che dicono ci attende. Andiamo alla sua abitazione formata da alcuni arise collegati fra di loro con delle zeribe. Ci viene incontro il santone (?) di vecchio schiavo, filone ben pasciuto e panciuto. Ci accoglie con grandi manifestazioni di deferenza e ci fa sedere in un ampio arise dove sono raccolti parecchi suoi seguaci, parte dei quali sono fatti uscire. Portano un tavolino e delle aranciate e dell'acqua minerale. Conversazione varia poi chiediamo al santone di fotografarlo. Si va a mettere in pompa magna con una palandrana di panno nero a ricami oro, turbante candido e tutte e tre le decorazioni minori della Stella Coloniale! Facciamo varie riprese di cinema e ci congediamo accompagnati da tutta la compagnia fino al traghetto. Mi è costato 50 lire di offerta! Anche il figlio di Sid Abdi Uaid è un pezzo d'uomo molto pittoresco nel suo palamidore verde bottiglia a ricami d'argento. Il santone vuole che torniamo domani con tutta la spedizione. Ritorniamo al campo. Allo scendere dal traghetto salito sulla riva mi busco un calcio da un vitello. Per fortuna non mi colpisce al ginocchio ma di fianco. Ad ogni modo non è certamente un piacere.

La colazione, fatta da Osman, non va male, ma l'acqua nella quale sono cotti i cibi sa di petrolio! Dopo pranzo riposo prolungato. Quando mi sveglio mi accorgo che nessuno ha pensato a mandare a prendere dei viveri e l'acqua né a ritirare il pane al villaggio. Lo faccio osservare e ne nasce una discussione fra di loro. Finalmente Brandt si decide a partire verso le 7 (19) ma si impantana a poche centinaia di metri dall'accampamento. Il mio Ford lo va a disincagliare.

Pranzo con oche selvatiche e piselli sempre al petrolio. Ci ritiriamo alle 20 dopo aver chiacchierato un poco con Mellin e Renkert. Brandt e Wolker ritornano verso le 23 dopo avere sorpassato l'accampamento. Sono ancora sveglio e me ne accorgo, faccio accendere i fari di una macchina in modo che ci vedano. Non riesco a prendere sonno, vi sono degli sciacalli nel campo, probabilmente sotto l'albero dove hanno dimenticato appeso un piccolo facocero preso questa mattina da Cetto. Durante la notte piove ripetutamente.

***17 Giugno Campo di R.B.**

Partenza per la caccia con tracciatori del luogo. Giriamo per circa due ore sulle rive del fiume, coperte da fitta boscaglia dove non è molto agevole il muoversi. Siamo colti da un piovasco violento e rientriamo colle pive nel sacco. Personalmente non ho visto neppure un dik dik! Ci dividiamo in due gruppi Mellin, Renkas ed io formiamo il primo, con un tracciatore - Harllmaier, Cetto il 2° con un tracciatore. Ritorniamo al campo e il nostro gruppo prosegue la caccia questa volta attraverso la prateria. Andiamo a finire in un buco colla ruota posteriore destra. Avvistiamo delle ghereiù (?) In distanza ma fuggono come il vento! Ritorniamo al campo e per la strada incontriamo una iena che nella sua tana sta divorando un facocero: probabilmente quello ucciso ieri da Cetto. Renkas la uccide con due colpi di Mauser. Continua la disorganizzazione specialmente per quanto riguarda il vettovagliamento. Manca l'acqua e si adopera quella dei serbatoi che sa di petrolio. Quel f..... di un Osman fa quindi un risotto ai funghi che sarebbe ottimo se non sapesse di petrolio. Eppure sapeva benissimo dell'acqua cattiva!

Nel pomeriggio ognuno va per conto suo. Io rimango al campo e penso al rifornimento dell'acqua con un barile da benzina inviato dalla residenza. Questa mattina è venuto al campo un sergente d'artiglieria mandato dal dottor Troise a salutarci e a domandare se abbisognassimo di qualche cosa. Gli chiesi appunto il barile che riempimmo d'acqua al villaggio con funghi presi al fiume e pagati 2 soldi l'uno (pago io).

Alle 17.30 giunge al campo il figlio del santone Sid Abdi Uaid che porta omaggi del padre, delle galline arrosto e delle focacce di pan di Spagna. Quanto detto ed una zuppa di piselli secchi costituiscono il nostro pranzo. Non fanno che bere the. Vi è sempre sul fuoco un pentolone di almeno 5 litri è pessimo e leggerissimo. Rimaniamo dopo pranzo Mellin Wolter Renkes Braun ed io a chiacchierare alla tenda mentre ci vuotiamo una bottiglia di whisky ed un paio di spumanti. Mentre chiacchieriamo sentiamo non lontano il ruggito del leone. Fa sempre un certo effetto!

***18 Giugno campo di R.B.-Mogadiscio**

Mattinata al campo. Gli altri come al solito ognuno per conto suo. Harllmaier rientra dopo 7 ore di girovagare in boscaglia solo perché non avendo trovato la guida subito non l'ha aspettata. Così si è perso! Per fortuna che io lo credevo accompagnato. Altrimenti avrei passato delle brutte ore in attesa e senza potere fare nulla non sapendo dove si era recato.

Mellin e Wolter accompagnati da una guida sono stati a trovare il santone. Hanno fatto fotografie e si sono fermati a colazione (!?).

Alle 16.30 partenza per Mogadiscio. Il mio furgoncino ha diverse panne per cattivo funzionamento del carburatore. Al villaggio facciamo benzina. Nelle vicinanze di Mogadiscio il camion è fermato dalla polizia coloniale per Cetto il quale ha la patente in una valigia che è sulla macchina di Mellin. Intervengo e dopo breve discussione riusciamo a proseguire per la città ove siamo alle 21 circa. Durante il percorso dal campo

al villaggio ho raccolto i frutti di una sorta di sicomoro chiamato l'albero del salame. Infatti essi hanno l'aspetto alla forma ed il colore di "filzette" stagionate.

***19 Giugno Mogadiscio**

Il "Timavo" sul quale deve imbarcare la spedizione non è ancora giunto. Non si sa quindi la data della partenza. Proseguono le pratiche e le trattative per la vendita della macchina. Mi annoio e desidero ardentemente tornare a Danane.

***20 Maggio (Giugno, ndt) Mogadiscio Danane**

Nella mattinata si conclude il contratto per la vendita dell'auto per L. 8500 al signor Marcucci. Poco prima di mezzogiorno su proposta di Renkes decidiamo di andare a Danane per pranzo. Partiamo subito dopo colazione. Al mattino siamo ricevuti da S.E. per la visita di congedo. S.E. fa un discorsetto sulle varie colture in Somalia ed annuncia che si faranno distretti per la coltura dei semi oleosi. Spiega la differenza fra i tre tipi di colonizzazione. Villaggio-azienda unica potente che lavora in proprio che produce pure generi lavorati in sede dalle materie prime ottenute dalle colture dell'azienda. Capitali potenti e organizzazione perfetta. Genale-comprendorio con canali costruiti dal governo della colonia. Consorzio che aiuta i concessionari ed assorbe i prodotti fissando il prezzo dei vari generi. Sgranatoio del cotone e organizzazione per la spedizione delle banane a Merca dove vengono incettate dalla R.A.M.B. statale. Giuba-coloni liberi da ogni impegno fra loro, non esiste consorzio alcuno, prese d'acqua in proprio, Governo dà aiuto morale e materiale a mezzo stazioni sperimentali agricole di Fonte e di Alessandria.

Distretti cotonieri sul Giuba-un ente privato distribuisce il seme agli indigeni che coltivano e vendono all'ente ad un prezzo fissato dal governo. Come detto questo sistema che ha dimostrato essere buono sarà esteso pure ai semi oleosi-ricino sesamo-ai cocchi ecc.

S.E. dice pure che si stanno facendo studi per ricercare ed utilizzare tutte le varie essenze della boscaglia suscettibili di valorizzazione in omaggio alla autarchia. Ci congeda con parole che sono molto apprezzate dai tedeschi i quali fanno i miei elogi. S.E. dice, bontà sua, che mi ha incaricato di guidarli appunto perché sapeva che avrei bene assolto il mio compito.

A Danane faccio visitare il campo agli ospiti e ne illustro il funzionamento. Sono piacevolmente ammirati e Wolter chiede di potere scrivere un articolo nel V.B. riguardante il campo. Ne chiederò l'autorizzazione a S.E. domani. Pranzo migliore al campo e cordiale conversare sino a tarda ora.

***21 Giugno Danane Mogadiscio**

Siamo partiti alle 5.30 per giungere presto a Mogadiscio casomai i tedeschi dovessero imbarcarsi sul "Timavo" giunto ieri. Infatti poco prima di mezzogiorno giunge l'avviso di imbarcare alle 16. All'ultimo momento manca il foglio di via per il camion 8W Ford acquistato ad Abba. Mi sbatto e riesco ad ottenere il documento.

Alle 16.30 vado al porto ed assisto all'imbarco degli automezzi saputo che il comandante del Timavo è il caro capitano G.B. Schiaffino già comandante del "Duchessa d'Aosta" col quale sono venuto qui. Salgo io pure a

bordo. Schiaffino mi accoglie molto cordialmente. Per mio intervento i tedeschi che hanno il biglietto di terza sono alloggiati 6 in prima e 3 in terza. Schiaffino, in considerazione che vi sono altri tedeschi a bordo, dispone che la missione Harllmaier prenda i pasti separatamente in ore speciali. Dopo avere salutato il comandante saluto i tedeschi che lascio dopo tre settimane. Mi porgono un bel portasisigarette in argento con la dedica. E' un pensiero gentile che mi fa piacere. Modestia a parte me lo sono pure meritato! Non credo che in territorio inglese troveranno una assistenza cordiale come da noi! Non rientro subito a Danane come era mia intenzione perché domani debbo presentare un progetto per la costruzione della strada Mogadiscio-Danane.

***22 Giugno Mogadiscio Danane**

Sono stato da S.E. al quale ho presentato un sommario progetto per la costruzione della strada Mogadiscio-Danane. Impiegando come mano d'opera 120 CC.NN. che debbono rimpatriare e circa 250 confinati. In sei mesi posso fare la strada in ragione di metri 150 al giorno e con una spesa di L. 550.000. Mi occorre pure il C.M. Cusano. S.E. trova la cosa molto buona ma mi dice che per ora non vi sono soldi e che debbo quindi fare da me. Ottengo mi sia assegnato il C.M. Cusumano e che mi venga dato il tracciato eseguito nel 1925-26. Chiedo pure un compressore a rullo e dei binari e vagonetti (?). S.E. promette tutto. Per le ore 12.30 sono di ritorno a Danane. Martedì vengono gli sposi e vi è da preparare tutto.

***23 Giugno Danane**

Già dal giorno 19 ho ricevuto il telegramma da Ada che mi dà il nome dell'accompagnatrice di Buby. E' la signorina Virginia Villa nipote del curato di Albusciago che conosco da tempo. Così la mia debole speranza di avere Ada qui è sfumata... almeno ho Buby però! Ed anche per lui non è stato molto facile. De Blasio mi scrive che Ada lo ha pregato di convincere la sua ineffabile madre e la zia (?) che Buby qui non corre alcun pericolo e che si troverà bene. Si vede che quella c..... di mia suocera ha fatto di tutto per impedire che Buby venga qui. Che iddio la stramaledica!

La gioia per la venuta di Buby è tale che ho paura di morire prima che arrivi!

***24 Giugno Mogadiscio Danane**

Sono stato al matrimonio Trionfi (?). Magnifico! La sposa era un amore! E' molto bella e graziosa nell'abito nuziale con un velo lunghissimo portato dalla bambina del Maggiore Aveta. Damigelle d'onore la sorella della sposa e la signorina Bartolotti tutte e due molto graziose. All'uscita della Chiesa gli sposi sono passati sotto l'arco delle spade degli ufficiali aviatori. Eravamo tutti in grande uniforme e l'uscita dal tempio è stato un colpo d'occhio magnifico. Dopo la cerimonia si andò tutti in casa Trionfi ad un ricevimento in onore degli sposi. Molta signorilità e perfetta organizzazione. Ero invitato a colazione da Scalabrini ma il Generale mi ha voluto assolutamente con lui. Ne ho approfittato per perorare la causa di Cusumano. Il Generale acconsente. Si tratta di trovare il modo di farlo comandare al campo dopo averlo fatto prendere in forza da un reparto.

***26 Giugno Danane Mogadiscio Danane**

Sono tornato in città per parlare con S.E. Alle 8 ero da lui ma non era ancora visibile e poi aveva alle 9 una seduta del Consiglio di Governo. Ho lasciato l'annotazione di quanto mi occorre per la strada al segretario suo dottor Celentano. Ho sbrigato diverse faccende ottenendo fra l'altro il carro usato che Scalabrini mi farà mettere in ordine e due armadi che comprerò all'asta. Alle 12.30 ero di ritorno al campo.

***27 Giugno Danane**

Sono giunti verso le 10.45 gli sposi. Avevo fatto preparare una confinata che ha già fatto da "boiessa" a Genale vestita da cameriera (come quelle di Ada in azzurro, collo e polsini bianchi) a disposizione della sposina che si è molto meravigliata e compiaciuta della sorpresa. Gli sposi sono simpatici. Lei è graziosissima, quasi una bimba. Lui è molto in gamba e simpaticissimo.

Che possano avere tutta la felicità che io non ho!

E' giunto l'ordine di rinviare per aereo ad Addis Abeba due confinati di professione cantastorie! Chissà cosa c'è sotto!

***28 Giugno Danane**

Questa mattina è fuggito dal campo il confinato Andeta Teraga di anni 20. Ha prima rubato della roba e compagni e poi forse nella paura di venire punito si è allontanato. Lo riprenderemo certamente!

***29 Giugno Danane**

Da qualche giorno ho male nella regione sinistra sopra il cuore. Non vorrei avere io pure l'angina pectoris come il povero Ferruccio e fare la sua fine. Ad ogni modo Abba fi! Desidero venire sepolto sullo scoglio in riva al mare. Ho pregato Rossini di ricordarsi di ciò ma lui si è messo a ridere!

***30 Giugno Danane**

Oggi a malincuore sono partiti gli sposini. Rossini di ritorno da Mogadiscio dice che alla Ragioneria dicono che nella gestione del Giugno scorso mancano L. 56.000. Ci mancherebbe altro! Deve essere un errore di scritturazione.

***1° Luglio Danane**

Per quanto riguarda le L. 56.000 si tratta di una scritturazione omessa! Meno male. Alla posta giunge l'ordine di liberazione del Fitaurari Ambau. Lo mando a chiamare e il Fitaurari mi dichiara che desidera stabilirsi in Somalia e precisamente a Danane ove si trova bene ed ha degli interessi. Infatti è il proprietario del bar Impero che gli frutta circa L. 60-70 al giorno netto. Vuole costruirsi una casa qui e ne chiede l'autorizzazione. Ne parlerò al governo. Ad ogni modo mi fa piacere che il Fitaurari si fermi qui.

***2 Luglio Danane**

Ieri sera è giunto Padre Guido per la messa di domani o meglio di oggi. Dopo la messa alle ore 8.30 circa siamo partiti col 34 per Gorniale e Gonderscia. Scopo riconoscere la pista in previsione della costruzione

della strada. Questa pista dovrà essere abbandonata in parte per seguire il tracciato e la strada più a monte causa le dune di sabbia.

Visito per la prima volta il paese di Gonderscia. Interessante. E' abitato da Scekal. Vi è un pozzo di ottima acqua dolce vicino alla moschea. Si tratta probabilmente di una sacca di acqua piovana, sotterranea, che raccoglie le acque e gli scoli delle dune. Ad ogni modo l'acqua è buona e credo potabilissima perché filtrata attraverso il sottosuolo sabbioso. Ci rechiamo pure all'isola. Vi sono delle rovine portoghesi. Vi è una sola casa abitabile ed è una moschea dove risiede un santone molto venerato dalle cabile dei dintorni. A Gonderscia vi sono pure cocchi (spontanei?) e delle palme. Visitiamo pure una scuola coranica ove una ventina di bambini sotto la direzione di un santone (prete Mussulmano somalo) recitano in coro ad alta voce, ognuno per conto suo dei versetti del Corano. Ogni tanto il prete detta delle sure, o meglio dei versetti delle sure e gli scolari li trascrivono con un liquido nero (che poi scompare lavando) su di una tavoletta di legno lunga circa un metro e larga 15 centimetri che fa da libro di testo e da quaderno. Giriamo per il paese e dopo una piacevole passeggiata raggiungiamo il camion che ci riporta a Danane.

***3 Luglio Danane**

A pranzo l'ingegner dottor Zanoletti e signor Buitoni della ditta Buitoni paste alimentari. Visitano il campo e ripartono in serata verso le 21.30. Nella mattinata a Mogadiscio conferito con Comm. Marroni per il medico e per lo stesso motivo col Prof. Bachelli ispettore di sanità. Chiedo il ritorno del dott. Socia al suo sbarco dall'Italia in sostituzione del dott. Romito che malgrado sia stato destinato a Danane da tempo non si è ancora presentato. Naturalmente è napoletano con mogliera e 4-5 piccirilli! Conigli porci! Preferisco Socia che è persona educata. Gli farò la cucinetta per la famiglia composta dalla moglie e pure da piccirillo!

***11 Luglio Danane**

Sono stato molto nervoso in questi giorni sempre nella tema di ricevere un telegramma che informasse non essere giunto l'ordine di imbarco per Buby. Sino ad oggi nulla è venuto; debbo quindi ritenere che tutto procede per il meglio e che Buby si imbarchi domani. Il dottor Romito è giunto ieri lunedì di ritorno da Mogadiscio dove è stato a trovare la famiglia. Sembra una brava persona ed abile nella sua professione. E' giunto pure il Capo Manipolo Cusumano con 4 CC.NN. Per i lavori vari. Da domani saranno ripresi i lavori con nuova lena. Si riattiverà la fornace mattoni e si inizierà a lavorare sul serio alla strada.

Non mi pare vero il pensare che fra 16 giorni avrò il mio Buby con me!

***13 Luglio Danane**

Sono stato a Mogadiscio e mi hanno dato un telegramma di Ada che dice: Buby partito felicemente abbracci Ada.

Sono molto contento ma nello stesso tempo inquieto per il viaggio. E' tanto vivace quel bambino! Ho preparato tutto per riceverlo ed alloggiarlo bene.

***20 Luglio Danane**

Ho ricevuto ieri sera una lettera di Ada che mi parla della partenza di Buby. Lo ha accompagnato a bordo e lo ha installato nella "magnifica cabina". Dice che è molto triste perché Buby gli manca molto. Lo capisco benissimo; ed io allora che ne sono senza da quasi tre anni! Ora capirà meglio il mio sacrificio. Dice pure di correggere Buby perché è villano e disubbidiente, specialmente con la nonna che si consuma per lui. E' vero che si consuma ma speriamo faccia presto... forse il mio bambino che è intelligentissimo, capisce da i discorsi che tipo è la vecchia ed il male che mi ha fatto e mi fa (?). Non manco mai però nelle lettere che scrivo a Buby di raccomandargli di essere buono ed ubbidiente con la nonna. Ora ha già preso contatto con l'Africa e naviga nel Mar Rosso. O fa la sua felicità o la sua infelicità! Mi spiego. L'Africa non può non esercitare su di lui un fascino enorme e lo prenderà tutto! Se riesce nella sua vita a viverci sarà felice, se non vi riesce per ragioni indipendenti dalla sua volontà sarà infelice. L'avrà sempre nel cuore come una donna che si ama disperatamente e che non corrisponde. Per quanto sta a me farò di tutto perché se ha passione per l'Africa vi ci viva. Per questo anche voglio la concessione! Ne ho parlato pure a Padre Daniele che può molto su S.E. Mi sono provato la pressione ieri 180. E' molto. Minima 95. Sono in cura e mi farò fare dei salassi. Non voglio crepare prima di vedere Buby grande.

***23 Luglio Danane**

Oggi eravamo in 11 a tavola! Prima sono giunti due ingegneri delle OO.PP., (spazio lasciato in bianco, ndt) il primo con un bambino e l'assistente, (spazio lasciato in bianco, ndt) pure con un bambino. Avevo appena terminato di fare vedere il campo che è giunta un'altra macchina col Commissario Ghinelli degli AA.CC., la signora ed un ragazzone di 18 anni. Ho dovuto quindi ricominciare da capo a fare vedere il campo. Non pare, ma queste visite stancano. Ho l'impressione che Ghinelli non sia venuto solamente per fare una passeggiata, ma per vedere ed indagare per suo conto. Chi sa che non aspiri al mio posto! Gli ingegneri sono partiti alle 14 circa ed i Ghinelli alle 17 dopo essere stati in boscaglia a caccia, ma con poco risultato (3 pernici). Ho donato alla signora due gusci di tartaruga (una marina). Mi ha scritto Buby per aereo da Messina. Caro tesoro! Fra 5 giorni sarà qui!

***26 Luglio Danane**

Oggi Buby ha toccato per la prima volta un approdo somalo. Sia il benvenuto in questa vecchia terra di Somalia! Ora naviga verso Mogadiscio e speriamo che il "Mazzini" arrivi in orario.

Ieri sono arrivati 27 confinati del governo dell'Harrar fra i quali uno che è già stato qui ed era stato liberato un anno fa. Oggi ne sono arrivati altri 4 mussulmani di Gigiga pure del governo dell'Harrar. Così il campo si rimpingua. I lavori della strada proseguono bene e in settimana il cunettone del primo uadi verso Merca sarà ultimato. Ho ottenuto dal comando truppe pure l'esplosivo. 200 chili che è detonante e la miccia e 500 metri di binari + 12 vagonetti. La settimana ventura mi daranno il compressore a nafta. Anche la nuova casa va avanti bene ed è tutta intonacata all'interno. Domani si comincerà l'intonaco esterno. Ieri fui a Mogadiscio a fare che al povero Mauri diano una piccola pensione per la famiglia o almeno una somma discreta. Oggi scriverò alla Signora in merito.

Dopo domani Buby sarà qui!

***29 Luglio Danane**

Sono stato oggi a prendere Buby al piroscampo. Sono partito alle 5.30 di questa mattina e giunto al porto verso le 7 sono potuto salire subito a bordo con la prima maona. Non so dire che cosa ho provato quando giunto sotto bordo ho visto alla murata il mio bambino! Sono salito colla giapponese e dopo pochi istanti Buby era nelle mie braccia! Caro! L'ho trovato più grande e più forte con un bel faccino abbronzato dal sole e dall'aria di mare. A bordo era amico di tutti e si era reso simpatico ovunque facendo relazione con parecchi passeggeri anche di seconda classe sottufficiali e borghesi e prima di scendere è andato a salutare tutti. La signorina è spossata e non mi pare entusiasta di essere venuta qui. Buby invece è felice. Siamo scesi subito col bagaglio e ritirato il bagaglio piccolo abbiamo lasciato la signorina per il baule. Siamo stati al comando truppe e poi al governo; per combinazione vi era seduta di consiglio e Buby è stato visto da tutti gli alti papaveri. Mi hanno fatto i complimenti. E' veramente un bel ragazzo dall'aria intelligente e molto fine. Siamo quindi partiti con una vettura messa a disposizione dall'Aut.Civ. per Danane. Buby durante la strada si interessava di tutto. Io sono felice veramente di averlo qui. A Danane i miei ufficiali e tutti gli hanno fatto una accoglienza molto cordiale. Danane è piaciuta molto a Buby sia per il paesaggio che per la sua camera. Sono persuaso che si troverà bene. E' entusiasta del viaggio e parla di tutto quello che ha visto negli scali di Port Said, Massaua, Aden. Ha visto pure Napoli per la prima volta. Per un ragazzo della sua età tutto ciò deve essere meraviglioso e giova enormemente alla sua educazione.

***30 Luglio Danane**

Giornata emozionante! Verso le 10 siamo andati al mare a bagnarci con P. Daniele qui giunto ieri per la messa di oggi. Mentre giravamo per la spiaggia e fra gli scogli siamo avvertiti che 7 confinati inviati come d'uso al bagno, essendosi spinti troppo al largo erano in procinto di affogare. Due barche di somali escono allora oltre la barriera e riescono a salvarne 6; il 7°, credendo che un suo compagno sia ancora in pericolo rifiuta l'aiuto della barca e rimane in mare alla ricerca del presunto pericolante. Le barche rientrano ed egli rimane a lottare con le onde. Noi intanto siamo andati alla mensa, e dall'alto assistiamo alla lotta del disgraziato che appare come un puntino nell'immensità dell'oceano. Il Capitano Rossini cerca di persuadere i Rez Magno ad andare a prenderlo, ma questi si rifiutano e rispondono che è meglio ne muoia uno solo che 6 o 7. Rossini è quasi rassegnato. Io mi ribello all'idea che si possa lasciare morire così una creatura umana e mandato a chiamare il capo dei somali mi impongo e un po' colla prepotenza ma soprattutto promettendo loro un buon backshish riesco a persuaderli. Intanto il confinato lotta disperatamente con le onde. La scena del salvataggio è veramente emozionante e passiamo dei momenti di angoscia. Finalmente le due barche riescono a salvare il disgraziato issandolo a bordo. E' esausto perché è stato in acqua quasi tre ore! Tutti i confinati sono sulla spiaggia e quando la dan approda fanno una grande e simpatica ovazione ai somali. Questa sera poi grande fantasia in paese in onore di Buby, fatta (girata dicono loro) dai somali nella piazza. I confinati mi chiedono il permesso di farne pure una in onore dei somali per il salvataggio del loro compagno e mi consegnano L. 72, raccolte al campo fra loro per i salvatori. Gesto simpatico. La fantasia amhara è grandiosa ed intervengono anche le donne coi loro dimenamenti ed il caratteristico trillo. Faccio portare del vino per gli uomini e del vermout per le donne. Grande allegria. Per me vi è anche la bazzecola di L. 500 per backshish e vino.

***31 Luglio Danane**

Ho portato Buby a caccia in boscaglia. Si è divertito, tutto è nuovo per lui. Non abbiamo però potuto sparare un colpo di fucile in tutta la caccia. Alla fine ho fatto sparare Buby col 20, ma ha preso uno schiaffo dal calcio mal tenuto contro la spalla. Ha dichiarato rosso rosso che non gli piace sparare!

***1 Agosto Danane**

Buby è molto caro e mi è di grande compagnia. E' svelto e vivacissimo e non sta fermo un minuto. Oggi abbiamo fatto il bagno al mare e si è divertito moltissimo. Sulla spiaggia messi l'asciugamano come futa attorno alle reni rifaceva i contorcimenti di spalle e di torso delle donne abissine nella fantasia, con grande gioia dei confinati che erano con noi. La signorina non si è ancora ambientata alla nostra vita e si sente molto sola qui. Spero si abitui e finisca col trovarsi bene. Buby è come se fosse qui da anni!

***15 Agosto Danane**

Tutti vogliono molto bene a Buby che col suo modo di fare conquista i cuori. Il suo boy bianco (?) non lo abbandona un minuto e lo segue come un cagnolino. Ormai è completamente ambientato e sa già alcune parole di amarico e di somalo. A farlo studiare sono guai! Per fortuna ho trovato una signora (Guidetti) della segreteria di S.E. che gli dà lezioni di spagnolo due volte la settimana. Lo accompagno io oppure uno degli ufficiali e ritorno da Moga per la colazione. E' però un bel disturbo!

La situazione europea si va di nuovo imbrogliando come l'anno scorso. I Tedeschi cominciano a riparlare di Danzica. Tutti dicono che ormai ci siamo e che una guerra è inevitabile. Sono molto in pensiero per Buby. Se dovesse venire la guerra che farò di Buby? Le diverse diplomazie fanno sforzi disperati per salvare la pace.

***22 Agosto**

Gli eventi maturano. Grandi trattative fra le varie potenze. La Germania è intransigente ed è riuscita non solo a interrompere la trattativa fra Inghilterra, Francia e Russia ma ha concluso un patto di non aggressione con la U.R.S.S.!

Il Duce fa di tutto per salvare la pace, ma i suoi sforzi sembrano vani.

***31 Agosto**

Il Reich ha dichiarato le sue proposte alla Polonia la quale le ha ritenute inaccettabili.

***1° Settembre**

Il Gauleiter Forster di Danzica dichiara l'annessione di Danzica e del suo territorio al Reich e Hitler sanziona il decreto davanti al Reichstag dichiarando la guerra alla Polonia. Le truppe tedesche passano il confine polacco in più punti liberando l'Alta Slesia. Immagino la gioia degli alto slesiani di (?) e delle altre città passate alla Polonia. La Francia e l'Inghilterra rispondendo all'appello polacco dichiarano la guerra alla

Germania. In Italia si richiamano classi ed anche qui vi sono numerosi richiami di singoli individui. La marina ha chiamato tutti i suoi uomini. In complesso però vi è calma e fiducia.

"Il duce ha dichiarato che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari e rivolge un alto elogio al popolo italiano per l'esempio di calma e di disciplina di cui ha dato come sempre prova"

Il Duce riceve dal Fuhrer il seguente telegramma

"Duce vi ringrazio nel modo più cordiale per l'aiuto diplomatico e politico che avete ultimamente accordato alla Germania ed al suo buon diritto. Sono persuaso di potere adempiere con la forza militare della Germania il compito assegnatoci. Credo perciò di avere bisogno in queste circostanze dell'aiuto militare italiano. Vi ringrazio, Duce, anche per tutto ciò che voi farete in futuro per la causa comune del fascismo e del nazional-socialismo".

E noi che faremo, i giornali tacciono. E l'Asse tanto strombazzato !?

***2 Settembre**

Padre Daniele venuto per la messa di domani ci porta notizie. Dice che a Mogadiscio tutto è calmo e che non si prevede per oggi né domani né per molto tempo l'entrata in guerra dell'Italia. Intanto però richiamano sotto le armi molta gente. Da casa scrivono che tutti sono calmi e fiduciosi. Beati loro!

***3 Settembre**

In A.O.I. viene stabilita l'ora legale in anticipo di 60 minuti su quella solare. Padre Daniele ha celebrato la messa alle ore 7 e un quarto.

***4 Settembre**

Si attendono gravi decisioni per il 5 del mese e cioè domani. Sono molto inquieto per Buby: non so come decidermi se farlo partire o meno. Va bene che da qui a Ottobre vi è molto tempo ancora, ma non si sa che può avvenire durante questo periodo. Tutta l'Alta Slesia è liberata e tornata tedesca!

***5 Settembre**

Sono stato a Mogadiscio ma anche lì non sanno nulla sugli avvenimenti d'Europa. Per ora pare l'Italia rimanga con le armi al piede senza fare alcuna dichiarazione di neutralità. Si vengono a sapere a poco a poco tutti gli sforzi fatti dal Duce per il mantenimento della pace. Ho l'impressione che anche questa volta la Germania nazista ha messo il mondo davanti al fatto compiuto passando il confine polacco colle sue truppe e ciò malgrado i consigli di moderazione dell'Italia.

***6 Settembre**

La vita a Danane si svolge regolarmente. Si lavora ora alla costruzione del rettilo n. 1 della strada per Mogadiscio. Naturalmente lo stato di incertezza attuale fa cadere tutte le mie speranze in aiuti da parte di S.E. per la costruzione della strada. Ha ben altro a che pensare ora.

Scavando una buca fra p.n. abbiamo scoperto una gradinata in cemento che continua quella che scende al mare ed è prospiciente al campo grande. La scala è in cemento ed interrata per circa due metri. La sabbia ha tutto coperto aiutata dall'ignavia dei miei predecessori e della popolazione che con poco lavoro di ogni giorno potevano mantenerla in efficienza! I gradini scendono sino sotto il livello attuale della spiaggia e sono quasi di fronte al grande scoglio isolato. Presumo che esistesse, costruito dalla marina, un piccolo molo d'approdo appoggiato allo scoglio stesso.

***8 Settembre**

Il Capitano Rossini ha provveduto all'acquisto di una radio ricevente a Mogadiscio. Attendiamo l'arrivo di un tecnico che la faccia funzionare.

***11 Settembre**

Oggi alle 20 abbiamo ricevuto le prime trasmissioni da Roma e da Addis Abeba. Si sente molto chiaramente. Ci sembra così di essere meno isolati dal mondo specialmente è utile la radio in questo periodo agitato perché ci dà notizia della guerra. I nostri piroscafi hanno ripreso la regolare navigazione su tutte le linee. Sono molto indeciso sulla partenza di Buby ed il viaggio in mare mi spaventa.

***12 Settembre**

Capo d'anno copto. Riposo e rancio speciale di carne.

***13 Settembre**

Il Genio ha mandato uno specialista per mettere in opera il cippo commemorativo della battaglia di Danane. Domani inizieremo i lavori.

***14 Settembre**

Leggero piovasco. Le piogge quest'anno lasciano molto a desiderare e quella poca attività agricola ne risente. Comincia a scarseggiare la dura e le semine minacciano di fallire al loro scopo. Dall'Europa giunge notizia che l'esercito polacco malgrado l'eroismo dei soldati è in piena rotta. La Germania ha occupato quasi tutto il territorio polacco e la Russia ha occupato la Russia Bianca e i territori della Polonia già appartenenti alla Russia. Povera gente quegli abitanti caduti nelle mani dei bolscevichi! Queste notizie mi indignano. Non concepisco come la Germania apra le porte alla Russia e al bolscevismo. Sia il governo che lo Stato Maggiore polacco al completo sono fuggiti in Romania. La Russia dichiara che non ha alcun movente ostile contro la Polonia ma che occupa il territorio esclusivamente per ristabilire l'ordine. Proprio i Russi!

***24 Settembre**

Dovendo ispezionare i lavoratori agricoli a Genale ho portato il Buby e la signorina con me. Si sono divertiti un mondo malgrado lo strapazzo. Ero con Buby nel camioncino avendo ceduto il posto alla signorina e

siamo stati per più ore immersi nella polvere accecante. All'azienda Diaz si sono lamentati del vitto cattivo (pasta con i vermi!). Buby si è fatto regalare una Genetta che ha portato via in un sacco.

La signorina ha cominciato ad apprezzare l'Africa e dice di capire finalmente come ci si possa vivere bene. Siamo tornati da Mogadiscio non essendo l'ora propizia per l'alta marea. A notte inoltrata eravamo di ritorno. Oggi verso le 12 abbiamo avuto una spruzzata di pioggia.

***28 Settembre**

Ieri nel pomeriggio verso le 16.30 un furgoncino mi ha portato un invito di S.E. di recarmi da lui per le ore 18.30. Sono partito subito e mi sono recato da S.E. che mi ha pregato di fare per il domani da interprete al Comandante Balsamo (Capitano di Vascello) giunto da Addis Abeba. Egli deve combinare coi due comandanti dei vapori tedeschi "Tannenfels" e "Uekermack" rifugiati nella rada di Mogadiscio il loro trasferimento coi vapori a Chisimaio.

Infatti questa mattina col Comandante i due Comandanti dei vapori Cap. Schluessenberg (?) del Uekermack e Stern del Tannenfels e il Tentente Colonnello di porto Serra Manichedda abbiamo - prima nell'ufficio del dott. Celentano e poi in quello di Serra - combinato la "fuga" dei due vapori. Il movimento deve effettuarsi all'improvviso prima dell'alba e la navigazione deve avvenire nelle acque territoriali. All'ultimo tutti ci siamo messi a parlare inglese!

Festa del Mascal per i confinati copti e distribuzione di carne.

***29 Settembre**

Verso le ore 1 di questa notte mentre me ne stavo andando a letto si sono uditi dei colpi di moschetto. Mi sono vestito in fretta allarmatissimo. Ho chiamato Rossini ma non c'era. Vedo il capo Sanna che corre armato verso di me e mi informa che vi è stato un pestaggio generale nel campo uomini. Lo prego di mettere una sua guardia, armata di fucile carico, davanti alla camera di Buby. Corro io pure armato di pistola al campo. Intanto la sparatoria era cessata. Al campo trovo Rossini Cusumano e il dott. Romito con gli Zaptiè e le CC.NN. Tutti armati di moschetto. Mi si dice che si è dovuto sparare per calmare i confinati impegnati in una rissa furibonda. Hanno incominciato a legnarsi in tre o quattro e in pochi minuti tutto il campo si è diviso in due partiti prendenti le parti dei vari avversari. In una mezz'ora tutto era finito. Vi sono tre feriti non gravi da colpi di bastone. Tutti rientrano nelle baracche, si è proceduto all'arresto dei più indiziati come autori del disordine. Questa mattina si è proceduto ad una inchiesta e 4 sono stati denunciati al tribunale per rissa e lesioni. Tutto è tornato calmo, ma ho passato in principio dei momenti brutti per Buby. Verso le ore 7 passano a 3-4 m. i due vapori tedeschi.

***30 Settembre**

La signora Romito, moglie del nostro dottore, vuole venire qui per una quindicina di giorni per le "bagnature". E' una bella seccatura! Sono tre donne e due bambini che devono stare in due camere. Faccio sistemare il locale della scuola e quello del piatto girevole del vasaro rispettivamente a sala da pranzo e cucina per i Romito. Devo fare il pavimento in cemento mettere la porta ed una finestra, costruire il focolare ed un tavolo

di fortuna per la cucinetta. Prevedo una costrizione alla nostra bella libertà perché la signora è invadente e pettegola. E' una vera meridionale (calabra).

***3 Ottobre**

Oggi il commissario di Mogadiscio mi ha mandato 18 ragazzi Ahmara piccoli vagabondi abbandonati a loro stessi per le vie di Mogadiscio. Sono per la maggior parte venuti con autisti o con ascari in Somalia e poi rimasti soli per la partenza dei "padroni".

Sono bei ragazzi quasi tutti, dai musetti intelligenti e parlano italiano o si arrangiano. Ne faremo dei buoni sudditi e dei futuri ascari.

Sono pure giunti 10 confinati del governo dell'Harrar. Per la maggior parte vecchi e ammalati, dei detriti umani! Ma che pericolo possono costoro rappresentare per la sicurezza dello Stato?!

***7 Ottobre**

Malgrado avessi pregato di ritardare di qualche giorno per darmi tempo di terminare la sistemazione dei locali, la signorina Romiti è giunta oggi con tutta la cabila. Ne siamo tutti seccati!

Questa sera poi volevano portare a mensa anche la donna di servizio perché dicono che è di "famiglia". Mi ero rifiutato di intervenire al pranzo non per me, ma per il rispetto che debbo al mio grado. All'ultimo momento Cusumano ha fatto mettere in un angolo un tavolino così vi hanno preso posto la donna e i due bambini con Buby, risolvendo la situazione. Farò lavorare anche domani alle due camere in modo che i Romito ci lascino tranquilli almeno a mensa.

Sono dei cafoni che mangiano col coltello, tenendo la forchetta come un tridente e preparando la carne tagliata a pezzettini. Meridionali in tutto e per tutto. La signora poi con un accento tale che trasforma gli a in e e fa venire il latte ai c..... Gente simile non è articolo da esportazione! Restino nei loro paesi e si civilizzino prima. E pensare che l'Impero si va popolando di tale gente. A Danane poi non vi è posto per una famiglia.

***12 Ottobre**

E' giunto il dott. Gerace dell'Ufficio Politico del governo di Abba accompagnato dal dott. Ballardori per gli accertamenti su i confinati che sono qui da oltre due anni. Insisterò perché siano liberati. Specialmente quelli della colonna Grassi. Il Gerace - giovanissimo e grado (?) è una persona simpatica colta e distinta, col quale si sta volentieri. Finalmente i Romito fanno vita a sé, ma le donne sono sempre fra i piedi alla veranda della mensa. La signora urta sempre più per il suo pettegolezzo e per l'incensamento fuori posto ed insincero verso di me.

***15 Ottobre**

Siamo stati con Gerace e Buby due giorni nel Comprensorio di Genale, per gli accertamenti sui confinati. Siamo andati e tornati via mare. Questo tragitto è sempre emozionante per i pericoli (relativi) che presenta come insabbiamento e panne all'automezzo e probabilità di dovere lasciare preda della marea. Infatti abbiamo avuto parecchi insabbiamenti sia all'andata che al ritorno e durante quest'ultimo, avendo io commesso l'errore di partire troppo presto, siamo rimasti nella sabbia bagnata per circa un'ora attendendo il prosciugamento dell'arenile. Buby aveva una paura blu delle sabbie mobili. Si è però divertito un mondo.

Abbiamo visitato la concessione Elia e le altre. Gerace ha preso i dati necessari di ogni confinato. Buby ed io abbiamo pernottato in una camera a Merca e Gerace in un'altra presso il Commissario che era però ammalato. Al mattino dopo e cioè questa mattina abbiamo ripreso il giro delle varie concessioni. Abbiamo poi fatto colazione a Vittorio d'Africa dal Vice Commissario Perotta e nel pomeriggio siamo ritornati a Merca. Dopo esserci annoiati tutto il pomeriggio abbiamo pranzato alla Banana d'oro e verso le 20 abbiamo preso la via del ritorno. Buby ha portato molti begli uccellini multicolori che tiene in una grande gabbia. Alle 22.30 eravamo di ritorno a Danane.

***17 Ottobre**

Sono stato con Buby due giorni a Mogadiscio alla Croce del Sud per gli esami di spagnolo orali e scritti. Ha sostenuto i primi ieri ed i secondi oggi nel pomeriggio. Gli esami sono stati brillantissimi. Ho assistito a quelli orali. Il mio caro bambino ha risposto ottimamente a tutte le domande. Si è solo sbagliato nella pronuncia del nome Velasquez che ha detto come si scrive invece di Velaschez. Così anche gli esami sono ultimati e fra qualche giorno Buby **se ne** parte! Non posso pensare a quel giorno perché mi si spezza il cuore! Eppure è necessario che torni a Milano per potere studiare. Qui non avrei il modo di fargli dare una buona istruzione né una buona educazione. Sarebbe troppo abbandonato a se stesso anche se lo mettessi in collegio. Sono giunti oggi 125 nuovi confinati che per mancanza di alloggi ho dovuto sistemare alla meglio con baracchini fatti di tende strappate e posti lungo le mura perimetrali del campo.

***25 Ottobre**

Giornata nera e triste! Oggi ho accompagnato Buby e la signorina a bordo del Leonardo da Vinci che è partito verso le 11. In questi giorni è stato uno strazio l'assistere ai preparativi di partenza. Buby pure soffriva ed anche la signorina non era certamente molto allegra. Si trovava bene anche lei qui e le piaceva l'Africa ormai. Ho dovuto molto brigare per fare che la signorina avesse un posto in prima classe con Buby. L'amministrazione non paga che il biglietto di terza economica considerandola come una persona di servizio. Al Lyold (sic) Triestino sono stati molto cortesi e mi hanno concesso il passaggio di classe gratis. Questa mattina siamo partiti per tempo per non mancare il piroscalo per qualche insabbiamento. Buby era molto triste nel salutare i suoi amici bianchi e neri ed ha promesso a tutti che tornerà l'anno prossimo. Speriamo che riesca a farlo venire veramente. A bordo hanno avuto una bella cabina di ponte a due letti - sono bene sistemati. Quando dopo averli raccomandati al Comandante al Commissario e al tenente Da Sacco e signora è venuto il momento di lasciarci Buby non voleva staccarsi da me e piangeva disperatamente. Io pure malgrado tutti gli sforzi non riuscivo a trattenere le lacrime. Finalmente mi sono fatto forza e mi sono staccato dal mio bambino. La signorina piangeva pure. Anche de Blasio e Cusumano che mi hanno accompagnato erano commossi. Buby e la signorina sono rimasti sul ponte a salutarci finché ci si è potuti vedere e la barca a vapore si allontanava. Confesso che ho continuato a piangere nascosto dagli occhiali neri. Il ritorno a Danane è stato tristissimo. Mi pareva sempre di avere Buby accanto a me nel camioncino. La casa è vuota senza di lui e Danane squallida. Chissà se lo rivedrò ancora! Forse a primavera entreremo noi pure in guerra e vi è molta probabilità che vi lasci la pelle. Abba fi!

Questi tre mesi sono volati veramente. Buby conserverà un ricordo incancellabile di queste vacanze e della Somalia. Quando l'Africa entra nel sangue è un guaio. Di Blasio è giunto dall'Italia il giorno 21 col Leonardo da Vinci. Porta con sé sei telai e tutti i macchinari per impiantare lo stabilimento di tessitura qui in Danane sulla duna.

***27 Ottobre**

Anche oggi improvvisamente sono giunti 35 nuovi confinati da Addis Abeba. Male in arnese e malandati di salute come al solito. Speriamo che mandino via presto i confinati qui da due anni se no non so come alloggiarli. Li ho fatti pernottare sui camion e domani li sistemerò nei campi vari. Dovrebbero però finirla quei signori della capitale di mandare gente senza preavviso.

***28 Ottobre**

De Blasio ha delimitato oggi il terreno chiesto e presto incomincerà i lavori.

***29 Ottobre**

Ho preso gli orecchioni (paraotite) dai confinati nuovi giunti. Una vera delizia. Non soffro ma ho la faccia gonfia.

***30 Ottobre**

De Blasio ha iniziato i lavori di scavo del suo stabilimento. Ha ottenuto 16 confinati dal governo e li pagherà come quelli di Genale.

***31 Ottobre**

Malgrado la paraotite sono dovuto andare a Mogadiscio a riscuotere i fondi. Mi sono fatto fasciare la faccia ed ero veramente seducente!

***2 Novembre**

Oggi de Blasio ha iniziato le fondamenta del suo stabilimento che consisterà di un salone di metri 20x6 due altri locali di 5x6 ed uno studio di 4x4. Aiuterò con tutte le mie possibilità questa iniziativa degna di ogni riguardo. Domani si inizierà la muratura del primo tratto di fondamenta.

***10 Novembre**

Non trovando sul mercato dei mestoli per la distribuzione del rancio ne ho fatto fare dai confinati fabbri ricavandoli dai fondelli dei fusti di benzina. Sono riusciti bene. Per manico ho adoperato i bordi dei fondi stessi. Autarchia completa!

***12 Novembre**

Oggi abbiamo avuto a colazione l'Ing. Sortino delle OO.PP. ed il Geometra Olmi con la famiglia. Verso le 17 a circa 4 m. da noi è passata una nave da guerra probabilmente inglese. Si vedevano col binocolo i cannoni

delle torri corazzate e due velivoli a poppa ed a prua. Che è venuta a fare da queste parti? Nella mattinata ho celebrato 12 matrimoni fra confinati.

***13 Novembre**

Oggi fine del Ramadan. Sparatoria (ufficiale) al sorgere della luna - fantasie in paese.

***14 Novembre**

Interessantissimo il passaggio di un grosso branco di delfini saltellanti fuori dall'acqua a poche decine di metri dalla riva.

***15 Novembre**

Oggi un violento acquazzone ci ha deliziati, e non lo dico in senso ironico, per altre tre ore. Per il paese, quando piove è una festa! Sembrano tutti impazziti. Ragazzi e donne escono sotto l'acqua violenta a riempire i vasi di terra e tutti i più svariati recipienti sotto le grondaie dei pochi edifici in muratura esistenti nel cortile della ridotta. Prendono pure la doccia, i bambini completamente nudi e le donne avvolte in una sottile futa che bagnandosi rivela delle magnifiche forme che non hanno più segreti per alcuno. Peccato che hanno delle facce scimmiesche queste discendenti di schiavi.

Il terreno si tramuta immediatamente in una vasta distesa d'acqua che impiegherà purtroppo pochi giorni a prosciugare. Dai canaloni scendono impietosi torrenti di fango rosso che si deposita nei (?) e prepara l'argilla per i (?). Questo acquazzone è stata una manna. Da mesi non pioveva e tutto era arso. Il bestiame mostrava le costole per mancanza di erba e di acqua. I somali ignorano che sia il fieno e quando vi è la siccità il bestiame deperisce terribilmente e molte sono le carogne di bovini e ovini che si vedono lungo le piste. Ora per qualche tempo tutto rinverdisce e rinascerà a nuova vita. Se piovesse solamente un paio di volte al mese, la Somalia cambierebbe faccia e diventerebbe un paese fertilissimo.

Verso le ore 17 un furgoncino porta la notizia dell'arrivo per domani e la visita a Danane di Ras Seium Mangascià nipote di Negus Neghesti Johannes e figlio di Ras Mangascià di Adua. La lettera del comm. Barisone degli AA.PP. dice:

"Caro Mazzucchetti,

domattina verrà a Danane Ras Seium accompagnato dal tenente Pismataro, inviati da S.A.R. il Viceré per visitare il campo di Danane. Ti prego di far trovare il campo e tutto perfettamente in ordine. E' ovvio che non devono essere fatte dimostrazioni da parte dei confinati. Deve essere ricevuto però con la massima cortesia. Terrà colazione a Danane, quindi ti prego a fare trovare tutto pronto. A colazione con Ras Seium, oltre a coloro che l'accompagneranno, dovete esservi anche voi, ma solo voi (intendo dire nessun altro degli addetti al campo). Vi allego copia del telegramma di S.A.R. il Viceré dal quale potete vedere che la visita sta a cuore al Duca d'Aosta e perciò usate al predetto Ras tutta la massima assistenza e cortesia. Arriverà nelle prime ore di domattina. Vi raccomando grazie di tutto ed affettuosi saluti Barisone"

Il telegramma dice:

Governo della Somalia Italiana

telegramma in arrivo.

Provenienza: Addis Abeba

Governo Politici

Mogadiscio

" 8824. Politici (.) Con aereo 25 Novembre giungerà costì Ras Seium Mangascià col tenente Pistamaro (.) Egli dovrà visitare il campo Danane e rientrare con successivo mezzo (.) Incarico è gesto con cui ho voluto (.) Per ragioni contingenti onorare predetto Ras (.) Vi prego di prestargli cortese assistenza (.) Amedeo di Savoia

Ho tutto predisposto e non farò fare brutte figure. Peccato che con l'arrivo dell'ultimo contingente di confinati si sono dovuti impiantare dei baracchini lungo i muri perimetrali dei vari campi. Il campo intero così ne discapita.

***16 Novembre**

Alle ore 9.30 è giunto Ras Seium accompagnato dal dott. Ballardori e dal Cap. Man. Pistamaro e da Ten. dei CC.RR. Chiappafreddo (già fratello della Costa). Il Ras è accompagnato dal figlio giovinetto sui 16 anni, intelligente e simpatico vestito all'europea, con una magnifica macchina Leica a tracolla. Il Ras veste pure all'europea ma con un mantello di panno bianco ad alamari ricamati in oro (e numerose "padelle" di unto) porta un cappello panama alla lobia.

E' un bell'uomo sulla cinquantina dall'aria sorniona e che non guarda mai direttamente in faccia. Bel tipo di volpone opportunist! Non posso dimenticare che all'inizio delle operazioni aveva giurato al Negus di ricacciarci in mare! E' stato lui invece che è venuto alla corte per partire per il confino! Non parla che piano piano guardandosi attorno con aria quasi distratta. L'interprete della P.C. ripete il discorso in amarico e lo traduce poi in italiano. Il figlio parla bene italiano ed è felice di andare prossimamente a Roma al collegio dei figli dei dignitari e notabili. Dopo i convenevoli abbiamo visitato il campo. I confinati lo hanno ricevuto con dignitoso rispetto ma quasi con apatia. Solo qualcuno dei suoi ex sudditi del Tigrai si è precipitato a baciargli le scarpe. Il Ras non si sbilancia e molto diplomaticamente a chi gli chiede la liberazione risponde che la saggezza del governo italiano e la sua clemenza sono grandi. Quando sarà il momento verranno tutti liberati.

La colazione è andata bene e vi sono intervenute le persone prescritte. Il figlio ed un dignitario hanno preso il pasto sulla veranda. Il Ras sta a tavola bene e mangia meglio del dott. Romito p.es.!

Alle 14 la compagnia ritorna a Mogadiscio. Il Ras sembrava soddisfatto. Mi ha ringraziato per quanto faccio per gli abissini e ha voluto essere fotografato con me. Ho sempre tenuto la destra!

Anche questa è passata!

***17 Novembre**

Sono giunti verso le ore 13 n. 69 confinati col camion del campo e uno noleggiato. Sono in pessime condizioni di salute: partiti in 74 da Addis Abeba hanno avuto un morto durante il viaggio e 4 sono stati spediti a Mogadiscio in condizioni gravi. Anche questi sono giunti senza preavviso. Li faccio pernottare all'aperto e domani saranno alloggiati al locale lazzaretto in quarantena.

***18 Novembre**

Sono stato a Mogadiscio e parlando con Vecchi questi mi ha informato che il Ministero ha chiesto al Comando Truppe se la mia presenza al campo è proprio indispensabile dato il mio grado. Ha soggiunto che il Comando Truppe ha girato la domanda agli AA.PP. e che S.E. ha risposto che ritiene necessario che io rimanga al comando del campo. Sono corso subito ai ripari facendo parlare a S.E. da S.E. Pesenti. Vecchi è dell'opinione che rimarrò qui almeno un altro anno. Avendogli io fatto presente che in caso di cessazione dal servizio desidero rimanere in Somalia mi ha detto di scrivere al tenente colonnello Mazzi già Capo Gabinetto di S.E. Graziani e che ha avuto una concessione per vedere se mi può assumere come direttore dell'azienda Graziani. Anche questa non sarebbe una soluzione cattiva in attesa di avere io pure una concessione; temo però che giustamente non abbiano bisogno di me ma di un tecnico.

***20 Novembre**

Ho fatto un bel giro sul muletto accompagnato da Cusumano, per ispezionare i vari lavori. E' giunto l'ordine di liberare tutti quelli che sono qui da oltre due anni. Li faremo partire a scaglioni. Sono più di 500. Partono così tutti i migliori e i più disciplinati. I nuovi sono per la maggior parte delle canaglie - vagabondi e ladruncoli.

***22 Novembre**

Essendomi recato a Mogadiscio per salutare il Generale Trionfi e la famiglia partenti per l'Eritrea dove il Generale prende il comando di una Brigata coloniale, ho incontrato al pontile i signori Ferrari del frigorifero e con loro sono andato a vedere sulla strada di Balad un appezzamento dove il Cap. Murri fa un esperimento di coltivazione di arachidi.

I semi sono stati messi a dimora nella terra rossa, ed hanno già germogliato malgrado sia piovuto una sola volta. Ha piantato pure del sorgo. L'esperimento pare riesca. Murri impiegherà poi le arachidi per estrarvi un carburante. Sono tornato presto a Danane ed essendomi fatto dare delle arachidi ho provato a piantarle in un terreno vicino al costruendo stabilimento di de Blasio.

***23 Novembre**

Ho fatto dissodare un pezzo di terreno vicino al recinto della tenda-magazzino per circa 200 metri quadri e vi ho messo a dimora delle arachidi dei ceci e del sorgo nero. Vedremo i risultati.

***25 Novembre**

Ho parlato con S.E. il Governatore il quale mi ha confermato di aver fatto scrivere a Roma e ad Addis Abeba per tenermi qui. Ha scritto pure al Generale Volpini aiutante di campo di S.A. il Vice Re. Ha detto "e se non riesco a farti rimanere al comando del campo, ti prendo qui con me e starai qui sino a tanto che ci sto io,

saranno 9 mesi - sarà un anno. Non avere timore". Ora sono tranquillo e non posso che benedire la bontà del nostro Governatore. Abbiamo poi parlato della fabbrica di laterizi e mi ha incaricato di vedere il modo di mettere delle macchine a mano per i mattoni ed i coppi. Scrivo oggi stesso a Rosa per informazioni.

S.E. desidera pure siano piantati molti cocchi a Danane sulla duna. L'ho informato dell'esperimento delle arachidi e mi ha approvato. Pernotto a Mogadiscio e domani tornerò a Danane col dott. Balladori e la signora.

***30 Novembre**

Petrani ha impiantato sotto il mercato un banco di vendita per i confinati liberandi e gli altri - discreto successo.

Alle 19 giungono tre camion per portare domani circa 100 confinati ad Addis Abeba. E' il primo scaglione di liberandi.

***1° Dicembre**

Alle ore 6 sono partiti con tre camion i 99 partenti. Grandi saluti e salamelecchi fra loro e quelli che rimangono.

***2 Dicembre**

Ho iniziato lo scavo del capannone che sostituirà la tenda ormai marcia ove avviene la lavorazione e l'essiccazione dei laterizi. Ho già da qualche giorno iniziato la modifica della fornace che verrà costruita a regola d'arte con una volta in mattoni e capace di almeno 5000 o 6000 mattoni per cotta.

***5 Dicembre**

Abbiamo avuto oggi una visita del 1° Governatore della Somalia e cioè di circa 40 anni fa. Era accompagnato dal dott. Lusini dell'Ufficio stampa e dalla signora.

Il Comm. Tullio è una magnifica figura di pioniere. Simpatico e gioviale malgrado i suoi 81 anni. E' pieno di giovanile energia. La sua conversazione è interessantissima. Ci ha parlato dei primi tempi della colonia, dell'eccidio di Cecchi a Lafolé (?), in parte dovuto alla cattiva organizzazione della piccola spedizione e della poca vigilanza. Ha parlato delle condizioni di allora, e delle presenti. Per quanto riguarda l'Impero, da vecchio conoscitore dell'Abissinia e ha detto semplicemente "Tutto da rifare, troppi bianchi in luoghi dove non possono stare. Troppa burocrazia!"

Ha fatto molto onore alla colazione, come un giovanotto. Prende però un sol pasto al giorno. L'ho fatto firmare sulla enciclopedia Melzi vicino ad un brano che parla di lui. Questi sono gli uomini che vanno per qui, non gli improvvisati e gli organizzatori dei giochi di bocce, dei dopolavoro, i burocrati ignavi e tutta la pletera di porci meridionali che infestano l'Impero!

***8 Dicembre**

Oggi sono partiti altri 106 liberandii per Addis Abeba con tre autocarri.

***10 Dicembre**

Verso le 20 sono arrivati 80 confinati da Genale, liberandi che dovranno partire prossimamente.

***11 Dicembre**

Sono giunti al campo 3 confinati fuggiti da Genale. La solita storia!

***13 Dicembre**

Da tempo sto facendo recingere con zeribe di foglie di palma le giovani piante di cocco per salvarle dal monsone.

***15 Dicembre**

Il monsone fortissimo insabbia continuamente la pista e devo mandare continuamente uomini a sgombrare la sabbia. E' un vero lavoro da Sisifo. Si sgombra la pista e dopo poche ore è di nuovo insabbiata!

***16 Dicembre**

Alle ore 10.30 sono giunti 39 nuovi confinati con un camion da Addis Abeba e alle 18 giungono 5 autocarri per il carico dei confinati liberandi. Naturalmente nessuno sapeva dell'arrivo dal camion da Abeba così non viene utilizzato per il ritorno e dovrà aspettare un carico per il ritorno. E' veramente una bella organizzazione!

***17 Dicembre**

Alle ore 6.30 sono partiti n. 161 confinati per Addis Abeba e precisamente 104 uomini, 41 donne, 12 ragazzi e 4 bambini lattanti. I ragazzi sono i piccoli vagabondi Ahmara qui mandati dalla Residenza di Mogadiscio per misura di sicurezza e sottrarli alla strada. Ritornano ora alle loro famiglie dalle quali sono fuggiti tempo fa. Vi rimarranno e riprenderanno la loro vita nomade e libera!

***20 Dicembre**

All'appello serale sono mancati 3 confinati, questo ieri sera, ma la comunicazione mi è stata data dal Mar. dei CC.RR. Bufalo solamente questa mattina! Ho mandato le pattuglie ma col solito risultato! Questa volta la colpa è proprio tutta del Mar. Bufalo. Questo l'ho saputo mentre ero a Mogadiscio. E' venuto Cusumano a dirmelo.

***23 Dicembre**

Cusumano ha portato al Compensorio parecchi confinati col 34.

***24 Dicembre**

Le CC.NN. Ci hanno fatto una serenata con fisarmonica e chitarra verso la mezza notte. Bravi ragazzi semplici che sentono in queste occasioni maggiormente la lontananza dalle famiglie e dal paese. Noi ufficiali siamo più "africani" e non soffriamo ormai più. Io poi "ho ucciso la mia anima" e vivo alla giornata.

***25 Dicembre S.Natale (4° somalo)**

Oggi è il giorno di Natale
non abbiatevela a male
se lontan dalla famiglia
siamo le mille e mille miglia

***26 Dicembre**

Oggi un Sottotenente di Vascello della R.M., il signor Cresco è venuto con del personale suo per ridipingere il segnale del 45° meridiano. E' stato con noi a colazione. E' una simpatica persona. Ho fatto sgombrare il campo donne e ricoverare le poche femmine rimaste in un arise in paese. Nel campo metto nuovi confinati.

***28 Dicembre**

Sono arrivati 46 nuovi confinati da Addis Abeba; tutti per reati comuni. Il camion che li ha qui portati è ripartito subito, ma ha dovuto ritornare o meglio essendosi insabbiato ho dovuto mandare a disincagliarlo ed è tornato qui. La pista si insabbia sempre più.

***29 Dicembre**

Siamo stati io e Cusumano in boscaglia con 25 uomini e il 34 per aprire una pista camionale che ci unisca alla pista Vittorio-24 km. Sono circa 15-16 chilometri attraverso la boscaglia abbastanza rada e seguendo un sentiero fatto ed usato dai somali. Già altre volte abbiamo fatto tale percorso col 34, ma con difficoltà. Si tratta ora di sistemare il sentiero rendendolo praticabile per il 34. Si è fatto qualche cosa nelle poche ore disponibili in modo che ormai per tre quarti del percorso il camion può passare agevolmente.

La boscaglia è sempre nuova ed affascinante. Ha un profumo speciale indefinibile, un aroma che non si confonde con nessun altro. Anche questa nostra bonaria boscaglia di Danane priva di insidie e di belve feroci ha un certo che di misterioso e piace tanto a tutti.

Ora siamo nel periodo asciutto ed è bruciata ed arsa. Anche il piccolo dekek che forma nella stagione delle piogge un grazioso laghetto è completamente asciutto. A mezzogiorno abbiamo fatto colazione sotto un albero spinoso che faceva un poco di ombra. I neri si sono fatti il ciai e consumato il loro pasto. Dopo una breve siesta sulle poltrone a sdraio che ci siamo portati si è ripreso il lavoro. Verso le 16 abbiamo sospeso il lavoro e preso la via del ritorno.

***30 Dicembre S.Eugenio**

La posta mi ha portato telegrammi di mamma, Lina ed Enrico e una lettera di Carlo Cerruti. Da Ada nulla. Ho ricevuto pure una lettera tempo fa dal Graf. V. Mellin da Mozambico.

Lui e il signor Renkes dopo la partenza della spedizione Harllmaier per la Germania, si sono fermati ancora un mese nell'ex Africa tedesca, poi si sono imbarcati sul vapore tedesco "Vatussi" a Mombasa per fare il periplo dell'Africa e rientrare ad Hamburgo. Il 27 IX, scoppio della guerra, il vapore riceve l'ordine di raggiungere un porto neutrale e getta l'ancora nella baia di Mozambico, colonia portoghese. E lì sono da

ormai parecchio. Riporto la lettera nel testo originale. La lettera venne consegnata ad un vapore italiano del periplo e recapitata a Mogadiscio.

segue testo della lettera in tedesco

***31 Dicembre**

Oggi finisce l'anno. Anno di lavoro di pena anche e di delusione. La mia licenza e la permanenza a Milano mi hanno fatto comprendere chiaramente che non ho più né moglie né una famiglia mia. Mi sono sentito completamente estraneo a casa. Ho l'affetto di Buby è questo è un grande conforto, ma non basta! Saremo sempre due isolati nella vita. Io poi mi sento così solo. La breve permanenza a Milano ha cambiato totalmente il mio carattere. Mi sento oltre che solo vecchio e sfiduciato. Capisco anch'io di essere talvolta noioso e caparbio come un mulo. Ada non capisce mai il male che mi ha fatto e mi fa. Malgrado tutto non posso fare a meno di ricordare i bei giorni passati con lei, i sogni fatti assieme, i progetti per l'avvenire. Ora tutto è finito. A Milano non ci tornerò più. Mamma poveretta è come se non esistesse più. Il povero Ferruccio non c'è più. Lina tutta presa dal suo dolore insanabile non è più quella di prima. Curcio e famiglia sono troppo lontani dalle mie idee e dal mio tenore di vita. Non vi è che Buby. Ma Buby verrà con me. Che mi riserba il 40? Intanto entrerò nel 52° anno. Sarà guerra o pace o quasi pace-guerra come ora! Abba fi!

Poesia scritta da Buby prima della partenza (Ottobre 1939)

Partenza

via dalla Somalia vado
via dalla boscaiglia vado

lascio degli abissini lo sciamma
vado a trovar la mamma

Forse in Somalia ritornerò
l'acqua dello Scebeli bevuto ho
Vado della nave nella cabina
tra poco rivedrò mammina

Via lontano la nave va
ritornerò? Mah!

Rivedrò ancor Danane?
Managero! ancor banane?

Via dal papà vo
lascio Scianò Scianò

Lascio gli uccelli e la genetta
vado a riveder mammetta

Lascio la freccia e l'arco
sulla nave mi imbarco

Non tormenterò più i cani
non mi sporcherò più le mani

Vuota sarà la mia cameretta
me ne vado con la ginetta

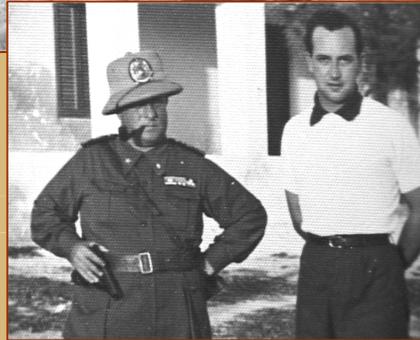
Ora vi saluto ufficiali di Danane
mangerò ancora il grosso pane?

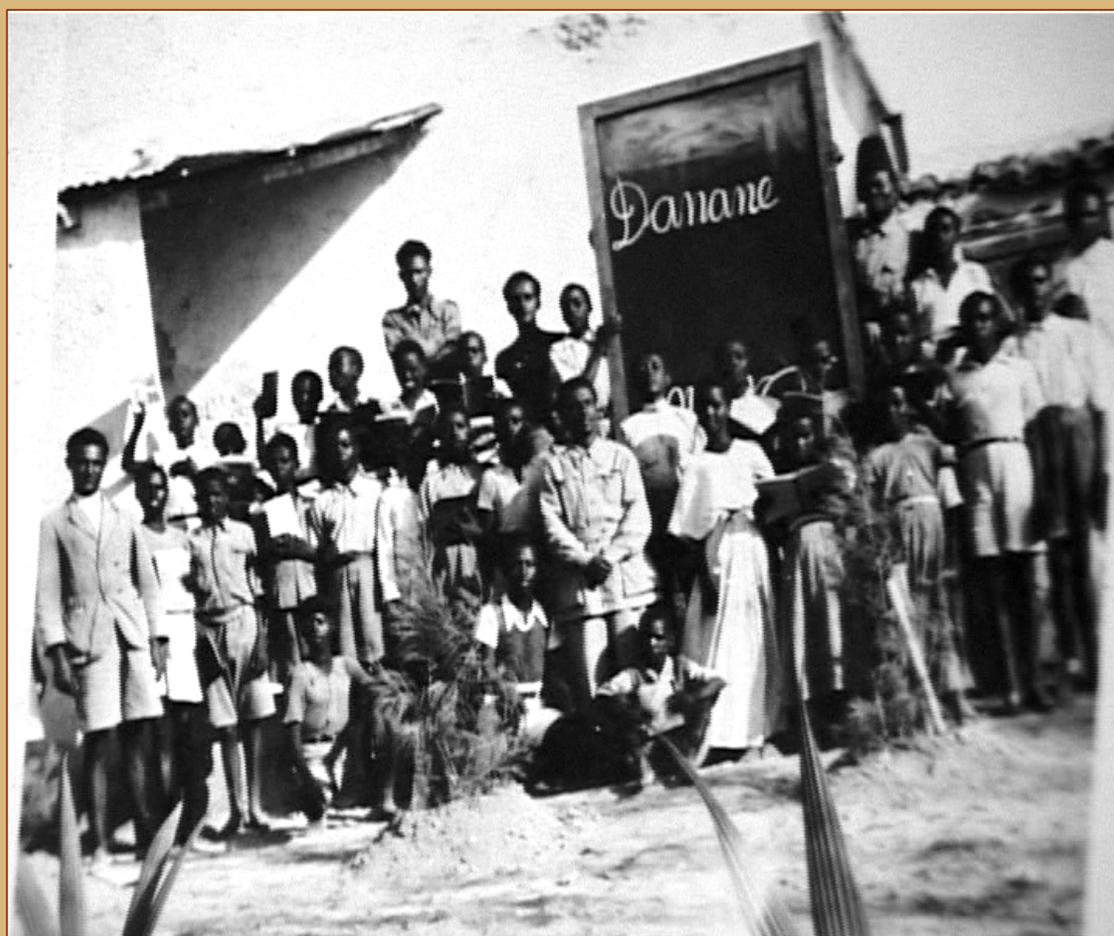
Ora la Somalia più non si vede
ora al pianto Buby cede!

EM.

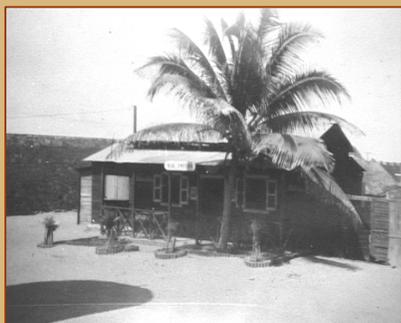
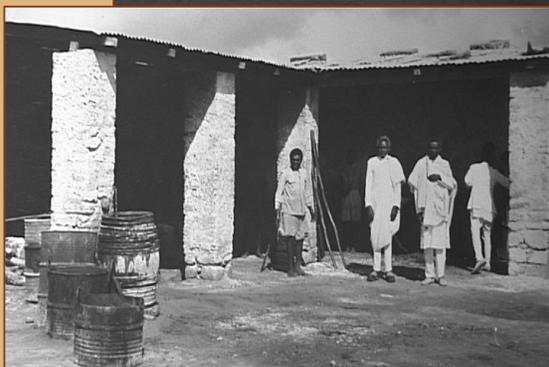
Etichetta di carne incollata sulla pagine del diario

Etichetta delle scatolette di carne in distribuzione alle truppe coloniali mussulmane. Il bestiame viene macellato da mussulmani secondo il rito coranico. La cottura e tutta la manipolazione della carne e l'inscatolamento viene eseguito da mussulmani. A garanzia di ciò i barattoli portano un'etichetta col timbro del capo religioso musulmano. Gli ascari, specialmente i somali, però non gradiscono le scatolette in parola (?).









1940, XVIII-XIX.

Colonnello Eugenio Mazzucchetti

Aus mein Leben

*1° Gennaio Danane

Iniziamo l'anno nuovo tranquillamente in "famiglia" con Rossini Cusumano e de Blasio. A mezza notte sono venute le Camicie Nere con una fisarmonica e una chitarra a farci la serenata. Abbiamo brindato con loro alle fortune d'Italia. Poi le CC.NN. hanno ballato fra di loro col radiogrammofono.

E' il mio 4° capo d'anno somalo e spero ne seguano molti altri. Ormai la mia vita è qui, e nulla mi attrae più in Patria, fuori dei fratelli. Buby spero mi raggiungerà presto qui, ove ha lasciato il cuore. Alle volte ho il rimorso di avere inoculato il mio "mal d'Africa" anche a lui! Questa Africa così inospitale e crudele inamora e conquista come una bella donna che tutto pretende e nulla dà! Io ho ormai da anni l'Africa nel sangue e l'adoro. Mi piace poi soprattutto la Somalia anche alla costa, col monsone, la sabbia e la sua aridità.

Se il mio sogno di diventare concessionario si avvererà nulla chiederò più alla vita. Buby sarà il mio successore e godrà del mio lavoro. Almeno lo spero.

Molto ho da fare ancora qui a Danane e lo farò. Voglio che resti una traccia del mio passaggio, e che si ricordi il mio nome qui, come altrove lo è ricordato per quello che ho fatto.

*6 Gennaio Epifania

Abbiamo ospiti Padre Daniele ed il Ten. Chiappafreddo per la festa. Da qualche giorno soffia un monsone violentissimo che insabbia maledettamente la pista tanto che debbo inviare giornalmente 50 uomini nei punti più difficili da passare per sgombrare la pista. Da quanto si sente la politica nostra si sta orientando lentamente verso la Francia aiutando con materiale bellico e viveri. Credo che ciò debbasi alla politica della Germania che si appoggia ai bolscevichi. Intanto i russi stanno pigliando botte da orbi in Fillandia (sic), ove accorrono volontari da tutti i paesi scandinavi e dall'America. Inghilterra e Francia e America inviano aeroplani e piloti e pare che pure apparecchi e piloti nostri stiano per andare in Finlandia. Ricordo quel paese visitato 20 anni fa. Sarebbe un delitto se venisse occupato da quei porci di bolscevichi! Il mondo intero dovrebbe approfittare del momento per debellare il comunismo. Questo sparito sarebbe più facile avere un periodo di pace vera.

Si attendono qui per il giorno 10 p.v. S.A. il Vice Re, S.E. Terruzzi, S.E. De Bono e S.E. Farinacci coi seguiti rispettivi.

*8 Gennaio Danane Mogadiscio ritorno

Sono partito questa mattina perché si era detto che S.E. Pesenti sarebbe partito domani q.c. Invece non è vero, partirà dopo il 14. Questa sua prolungata permanenza ha fatto sorgere la voce in città che S.E. P. sostituirebbe S.E. Caroselli. L'ho detto ieri a P. che mi ha risposto "Io non ne so nulla". A tavola però,

parlando dell'avvenire ad un certo punto mi ha detto "Adesso le dico qualche cosa ma col vincolo del giuramento (si era a fine della colazione) Giuri!" Ho giurato alzando la mano. "Aspetti che se ne vada lo sciumbasci e poi le dirò". Lo sciumbasci-cameriere ha indugiato un poco, poi se n'è andato. S.E. non mi ha detto però nulla e ha cambiato discorso. Non ho detto una parola in merito, ma sono rimasto male. Che S.E. si sia pentito all'ultimo momento di quanto voleva dire, perché molto riservato? Ho l'impressione che si tratti della voce messa in giro sul "cambio della guardia". Se effettivamente S.E. Caroselli ultimando i due anni di governatorato in primavera se ne andasse sarebbe per me una fortuna insperata se S.E. Pesenti lo sostituisse! Sempre a tavola mi ha detto "Adesso faccio il periplo che dura 60 giorni, poi faccio venti giorni di licenza a Genova, dopo vado a Roma e lì vedrò di ottenere un posto". Non è improbabile che torni qui come presidente di qualche grande società agricola. Gli ho porto subito la mia candidatura a suo collaboratore. Se sono rose fioriranno.

***14 Gennaio**

Sono fermo a Mogadiscio per una panne del furgoncino al quale si è rotto il differenziale. Sarà pronto fra qualche giorno se riesco a ripararlo e se trovano i pezzi di ricambio. Sono stato al mare con S.E., seduti sotto la veranda della sua cabina. Vi siamo andati in macchina scoperta e ciò ha colpito i nazionali di Mogadiscio tanto che oggi e questa sera molti che non conosco mi salutavano per la strada. Come sono sciocchi e opportunisti! La colonia si va sempre più trasformando in provincia e provincia meridionale con tutti i difetti e le piccinerie, le cricche di quei paesi!

***19 Gennaio**

Oggi alle 11 è partito S.E. Pesenti che si è imbarcato sulla "Piave" per rientrare in Italia facendo il periplo. Mi sono recato da lui questa mattina ma era già uscito. L'ho visto solamente al Comando Truppe prima che andasse alla Dogana. Gran folla di ufficiali sul pontile e tutti in bianco, io solo in cachi e col tarbusc. Una rappresentanza delle Truppe Naz. e Col. e la musica. Tutti i vecchi erano sinceramente addolorati. Anche S.E. Pesenti era molto commosso e nello stringermi la mano aveva le lacrime agli occhi, io pure non potevo parlare. Anche il governatore era commosso e abbracciando il Gen. gli ha detto "Grazie per quello che hai fatto per la Somalia da 35 anni a questa parte" poi ha aggiunto, avendo udito molti "arrivederci", "Ho combinato con Pesenti che mi viene a dare il cambio come Governatore!"

Caro Generalone dal gran cuore d'oro mi si stringe il cuore al pensiero che te ne vai. Sei tanto buono, intelligente, colto e gran signore che tutti ti vogliono bene malgrado i tuoi urlacci e le facce feroci che fai coi novellini. Che il Iddio ti protegga e il Duce ti dia un posto degno di te. Sarebbe un gran peccato che le tue magnifiche doti di militare e di africanista non fossero più utilizzate per il bene del nostro paese.

***20 Gennaio**

Festa dell'Arafa. Omaggio dei confinati somali al comandante ed agli ufficiali.

***21 Gennaio**

Verso le 11 due confinati si allontanano arbitrariamente e risultano mancanti al controllo del mezzogiorno. Pattuglie di Zaptiè inviate alla loro ricerca non riescono a rintracciarli. Continuano le ricerche di varie

pattuglie. Queste fughe frequenti fanno pensare vi sia un'organizzazione dentro al campo con addentellati fuori fra i somali per facilitarle. Non è ammissibile che quelli della boscaglia non li vedano passare e non ne **sappiano** nulla. In boscaglia tutto si sa e tutto si vede. Ho chiamato i capi del paese e dei nomadi e li ho strigliati per bene per questa mancanza di cooperazione. Ho dato ordine agli Zaptiè di essere inesorabili e di fare fuoco sui fuggitivi.

***22 Gennaio**

Oggi mentre erano al taglio legna il confinato Bekele Ali ha tentato di fuggire. Lo Zaptiè di scorta gli ha intimato l'alt. Non essendosi fermato lo Zaptiè ha sparato due colpi in aria e continuando l'altro a fuggire ha sparato altri due colpi contro il confinato colpendolo al braccio ed al fianco che venne trapassato. Il Bekele è morto ed è stato riportato al campo dai compagni terrorizzati. E' doloroso ma un esempio ci voleva! Al campo il fatto ha impressionato enormemente i confinati. Speriamo che cessino così le fughe.

Abbiamo avuto oggi a colazione il Maggiore Ciano comandante il gruppo CC.RR. della Somalia ed il Tenente Bozzano comandante la Compagnia CC.RR. di Mogadiscio.

Mentre eravamo a colazione mi è stato recapitato dal 34 un biglietto con quale S.E. mi invita per domani a Mogadiscio. Dovrò accompagnare sul Giuba il Console di Germania e fare parte di una commissione per i carichi dei due piroscafi tedeschi rifugiati a Chisimaio. Sono contento di questo servizio che rompe un poco la monotonia della vita uniforme di Danane.

***23 Gennaio Mogadiscio**

Giunto a Mogadiscio sono andato subito a palazzo, dove S.E. molto cordiale come al solito, mi ha incaricato di accompagnare a Chisimaio il Console Generale di Germania. Egli dovrà abboccarsi con i comandanti di due piroscafi tedeschi rifugiati in quel porto. Nell'attesa di parlare con S.E. ho parlato con Vecchi sulla mia intenzione di chiedere al Governatore una concessione sul Giuba. Vecchi mi disse che ne aveva già parlato con S.E. ma che vi erano delle difficoltà da superare, e che S.E. era ben disposto a superarle in mio favore. Bene!

Alle 13 siamo andati con Vecchi all'aeroporto e alle 13.10 è giunto l'aereo. Il Console è persona molto simpatica ha circa 46-7 anni ed è di Stuttgart. Dall'aeroporto ci siamo subito portati alla palazzina degli ospiti dove alloggia il Console e dove dovrei pure alloggiare io. E' la stessa dove ha abitato negli ultimi tempi S.E. Pesenti e confesso che mi ha fatto una certa impressione non vedere il caro e buon generale. Abbiamo fatto colazione (portata dal ristorante del lido e discreta) e dopo ognuno è andato a riposare. Io nella camera alla palazzina dei medici e dove al mattino avevo fatto portare i mobili di Danane (giunti molto in disordine).

Alle 17 appuntamento col Console alla Villa e visita a S.E. Bottazzi dove l'ho lasciato. Alle 20.30 pranzo da S.E. il Governatore. Erano pure presenti un generale della polizia dell'Africa italiana, il Questore con la signora, il Colonnello di Porto Serra Manichedda e Vecchi colla signora. Dopo cena - molto fine - cinema in giardino. Donna Paola sempre meravigliosamente giovanile e sempre tanto cara. E' veramente la Mamma della Somalia. A quanto pare si deve andare a Chisimaio per decidere della vendita dei carichi delle navi. Cosa che pare non vada ai singoli capitani che non vogliono prendersi delle responsabilità di fronte ai loro armatori.

Abbiamo parlato di Reck e della missione Harllmaier. A quanto pare tutta gente che non gode la simpatia del console. Di Reck ha detto che è un idealista colla testa nelle nuvole e molta ambizione. Ha dovuto invitarlo a lasciare l'Asmara per Massaua ed imbarcarsi su di un incrociatore nostro o farsi italiano (!?!)

Gli ho parlato del bagaglio lasciatomi da Reck in deposito. Il Console ha detto che lo inviterà a darne parte a me e parte al governo (non sarebbe poi tanto fuori posto dato le seccature che mi ha dato Reck, ed il materiale da campeggio mi farebbe veramente comodo!)

Per l'Hartlmaier ha avuto parole di deplorazione. Ha detto che non è altro che un organizzatore di viaggi e che lo fa per lucro, ma che non sa organizzare! Aveva p.e. portato con sé un quintale di pasta ed un quarto di bue congelato! Ha concluso che ospiti simili è meglio se ne stiano a casa.

La conversazione di Strohm (?) è molto simpatica e cordiale. Il mio tedesco va a meraviglia. Si è parlato persino in (?), ma anche lui parla molto bene l'italiano.

Domattina andremo assieme da varie persone per i carichi dei piroscafi e postdomani partiremo in auto per Chisimaio facendo tappa a Merca e pernottando a Brava. Il Console durante la permanenza a Chisimaio vorrebbe alloggiare a bordo di uno dei piroscafi ma mi pare sia poco pratico, dato che i vapori sono alla fonda molto lontano dalla spiaggia e vicino all'isola dei pescecani cioè ad almeno tre quarti d'ora di barca a motore.

***24 Gennaio Mogadiscio**

Nulla di notevole nella giornata. Al mattino visita al Col. Serra Manichedda e nel pomeriggio riunione degli interessati all'acquisto dei carichi e cioè dott. Simoni per la S.A.I.S. ed Ing. Magi per la Pirelli.

Non mi pare però sia molto facile questa vendita per le numerose clausole e le difficoltà per lo sbarco, il pagamento ecc.

Alla sera pranzo da S.E. Bottazzi simpatica persona come pure la signora e i due bei ragazzi. Era presente pure l'Ing. Carnilia. E' qui di passaggio in rada il piroscifo "Sabbia" del periplo proveniente dai porti del Tanganica e del Kenia. (?) a bordo circa 50 donne tedesche di quei paesi già internate ed ora espulse dagli inglesi. Ritornano in patria.

***25 Gennaio Brava**

Partenza ore 7 circa per Merca, dove giungemmo verso le 9, ma senza toccare la città ci siamo fermati a Vittorio dove ho fatto visitare al Console lo sgranatoio del consorzio. Ne è rimasto ammirato sia per l'impianto che per la qualità del cotone che era davvero magnifico. Ho parlato a lungo col tecnico signor (spazio lasciato in bianco, ndt) persona molto simpatica ed entusiasta del suo mestiere. E' in Africa da circa 40 e qui da 10. Dopo essere stato in Egitto. Dicono che sia uno dei migliori esperti nel suo ramo. A sua detta il cotone che si produce nel consorzio è migliore di quello egiziano. E' delbaridis (?).

Abbiamo poi proseguito per le aziende Elia dove ci siamo fermati pochi minuti essendo il Colonnello assente. Vi era suo figlio minore, che ci ha fatto vedere la bella casa. Dopo siamo stati alla "Onor" stazione sperimentale agricola del governo della Somalia. Abbiamo visitato i vivai e i campi sperimentali. Il Console è rimasto piacevolmente meravigliato di quello che si è fatto in silenzio e dice che il gran pubblico non sa tutto ciò e che è un peccato e non ha torto. Fa veramente piacere il vedere i campi così ben coltivati e i bananeti malgrado la siccità di un bel verde smeraldo. Tutto ben in ordine con un'impressione di lavoro e di

benessere. Alle 12 eravamo a Merca. Essendo il Commissario Cossu occupato in una sciarra (seduta di tribunale indigeno) abbiamo fatto un giro in città e nel quartiere indigeno. Strohm pure qui si è meravigliato dell'ordine e della pulizia che regna ovunque. Ha molto ammirato la nuova farmacia veramente moderna e fornita di tutto da fare invidia a una europea. Si è pure meravigliato che gli indigeni siano tanto puliti e non puzzino come nelle altre colonie.

Ritornato al Commissariato Cossu, signore come sempre, ci offrì dei rinfreschi e poi un'ottima colazione. Vi era pure Perotta, V.Comm. a Vittorio d'Africa. Brava persona ma troppo "trinacro" ancora. Conversazione simpatica e interessante a tavola e prima. Tutti siamo concordi della necessità di una linea ferroviaria Galla Sidama-Somalia e cioè Mogadiscio-Merca-Brava-Chisimaio-Neghelli-Giama poiché la Somalia è la sola via naturale, il solo sbocco logico delle regioni occidentali dell'Impero. Qui sono gli sbocchi oceanici e il convogliare le merci e dirigere il traffico su Assab e Massaua non è il seguire la natura.

Alle 14.30 abbiamo ripreso il viaggio giungendo qui verso le 1730. Nulla di notevole nella piana di Nodum. Solo quattro struzzi che non siamo riusciti a fotografare.

Brava ha fatto una piacevolissima impressione al Console. Dice che è deliziosa e che deve diventare la S.Remo dell'Impero. La Garesa (?) poi lo ha entusiasmato. E' effettivamente bella e ha qualche cosa di affascinante, alla sera poi col plenilunio sembra uno scenario da Mille e una notte. Il Reggente la Residenza signor Esposito (napoletano) già capo della Dogana e qui da 32 anni, è persona correttissima e cortesissima. Ci ha condotti a vedere le conchiglie, molto ammirate dal Console, e la città.

Abbiamo poi visto il nuovo alberghetto che Galvani sta mettendo a posto. E' una casa araba, adattata. Ma Galvani purtroppo non ha capitali e tutto spira meschinità. Qui ci vorrebbe un bell'albergo sul tipo di quelli fatti costruire da Balbo in Libia, veramente graziosi e dotati di ogni comodità. Quello di Galvani potrebbe diventare un esercizio di seconda categoria frequentato dalla clientela minore. L'ho appoggiato presso il governo per una sovvenzione. Ma non se ne farà nulla. Pare ora che si intenda a Mogadiscio costruire qui un nuovo albergo e darne la gestione a Galvani. Va bene ma prima bisognerebbe sanare lo stato attuale e trasformare poi l'attuale albergo in una (?), come detto, di seconda categoria.

Prima di pranzo Strohm si è sentito male. Gli deve essere rimasto sullo stomaco qualche cosa. Lui non ha pranzato ma è venuto a tavola con me alla Garesa (??). Dopo cena un passeggiare e poi al letto verso le 10.

***26 Gennaio Chisimaio**

Partenza alle 9 circa. Mi sono sentito male quasi tutta la notte e non ho così dormito. A mezzanotte poi si è spenta la luce ed è stato un guaio, perché non avevo con me alcun altro mezzo di illuminazione altro che i fiammiferi e dovermi alzare ogni momento non era certamente piacevole. Anche ero tormentato dalla sete e a un certo momento non potendone più sono sceso al piano terreno per cercare Scianò che malgrado ogni ricerca non riuscii a trovare. Mi portai invece una bottiglia d'acqua minerale dalla macchina. Malgrado quello che dicono l'acqua di Brava è salmastra e fa aumentare la sete invece di calmarla.

Il viaggio sino a Gelib si è svolto regolarmente senza alcun che di notevole. La solita boscaglia somala, la terra rossa della pista, qualche dik dik saettante attraverso la strada. Alle 12 eravamo a Gelib dove ci ricevette il Residente Marchese Negrotto Cambiasio con la solita e simpatica cordialità. Colazione buona e fine servita dagli impeccabili boi. Conversazione piacevole col buon e caro Negrotto. Sempre più appassionato dell'Africa e del suo Gelib. Un altro ammalato d'Africa come me! Alle 14.30 si riprende la

marcia. Traghetto del Giuba ad Alessandria ed attraversata delle sue foreste di Mobilen e Mandur (?). Il Console era entusiasta ed io pure, malgrado conoscessi già i posti ne subii il fascino. Numerosi branchi di scimmie di ogni statura ci hanno attraversato la strada ma non si è vista alcuna altra bestia. Non ho fortuna in materia. La foresta è veramente affascinante. Vi è diffusa una luce verde da acquario e l'aria è pesante e profumata. Una vera atmosfera da serra. Alberi enormi, pigolio di uccelli smaglianti che svolazzano fra i rami e le liane pendenti che avvincono i tronchi possenti come smisurati serpenti. La macchina procede a velocità ridotta in una galleria di verzura. Questa si va restringendo sempre più dato che vi passano ora ben pochi automezzi. Siamo poi entrati nella zona delle concessioni in pieno fervore di lavoro. Da quella di S.E. Graziani a quella del simpatico Calligaris dove ho trovato molto cambiamento dall'anno scorso. Vi si sono costruiti degli arise e delle tettoie in tronchi e zeriba; tutto molto primitivo ma pratico. Ci siamo fermati lì per mettere a posto il tubo di scappamento e l'operaio di Calligaris ci ha aiutato.

Proseguendo ho trovato Fonte molto cambiata con diverse nuove costruzioni in muratura, fra le quali una chiesa, l'ambulatorio ecc.

Invidio i coloni di qui e spero di raggiungerli presto. Ne ho già parlato a Vecchi in modo che prepari S.E. ed ho buone speranze. Alle 19 circa arriviamo a Chisimaio. Dopo avere passato il cippo dell'Equatore. Siamo subito andati dal Commissario Costa che ci attendeva e ci ha condotti alla Palazzina del governatore. Ho scelto una camera al piano terreno per essere più libero e il Console ha preso quella di Reck. Verso le 20 sono giunti i comandanti dei piroscafi coi quali il Console ha avuto un primo colloquio al quale ho assistito. Si è parlato del carico che bisogna vendere ad ogni costo prima che si deteriori irrimediabilmente. La merce tedesca si può vendere senz'altro. Per quella della quale si può accertare la provenienza e la nazionalità del destinatario si vedrà di fare delle dichiarazioni di pericolo di deperimento in modo da essere costretti a venderla. Verrà acquistata dall'azienda parastatale "Ammassi Cereali dello Sciva" (?) creata dalla Intendenza A.O. che provvederà poi a cederle al commercio. Nel corso di queste trattative avrò modo di imparare molte cose che mi potranno essere utili. Alle 21 siamo andati dai signori Costa. La signora, gentile e infaticabile come al solito era circondata da un sacco di gente venuta da Mogadiscio. Il Direttore di Governo Lo Bello degli AA.CC., suo genero e sua figlia molto graziosa e giovanissima con già un bambino. Il rag. Teatini, due ing. delle OO.PP., il barone Gullotti junior e gli ufficiali del presidio. A cena eravamo 15 o 16 e ci venne servita una squisita zuppa di pesce. Dopo cena si sono formati vari tavoli di bridge. Noi ci siamo ritirati perché eravamo stanchi. Domani mattina andremo a bordo dei due piroscafi e pernosteremo su uno dei due.

***28 Gennaio Chisimaio**

Siamo sbarcati questo pomeriggio inoltrato dal Tannenfels e qui rientrati per le 20 circa dopo essere stati due giorni e una notte a bordo. Ieri mattina dopo un colloquio col Capitano di Porto Ascoli ci siamo imbarcati sulla motobarca portativi colla sedia a spalla dai Rez Magno. Passammo prima sottobordo all'"Ascari", vaporetto di piccolo cabotaggio che faceva servizio fra Dar el Salam e i vari porti del Kenia e Tanganica, e abbiamo preso a bordo il Capitano Schlusselfburg dell'Uckermarck e in 40 minuti ci siamo portati su quel vapore. Dato il mare grosso erano state ritirate le scalette e fu veramente un'impresa l'arrampicarsi sulla biscagliana per 6-7 metri aggrappati a due corde e con la barca che sballottava maledettamente. Mi sono graffiato una gamba e mi fanno ancora male le braccia! L'Uckermarck è un buon vapore, ben tenuto,

ultracarico, con merce anche sopra coperta, del copra. Le cabine per gli ufficiali e le 5 per i passeggeri sono pure buone, uguali alle cabine di prima dei vapori del periplo. Pure il capitano del "eTannenfels" era a bordo così si è subito iniziato le trattative di vendita del carico del vapore. Per queste trattative occorre distinguere il carico in quello di proprietà tedesca che si può senz'altro vendere e in quello di proprietà di neutri per il quale condizione essenziale di vendita è che sia in avaria o minacciato da avaria prossima.

Per quanto riguarda il carico di proprietà di belligeranti nemici della Germania si deve agire con le condizioni di quello di neutri. Il Console deve molto faticare per convincere la riluttanza dei due capitani preoccupati di rispondere dei loro carichi verso gli armatori, ma finalmente il buon senso e la praticità prevalgono e tutto viene appianato. Dopodiché il Console fa riunire l'equipaggio e parla ai marinai sulla loro posizione e sui loro doveri in queste contingenze. La riunione termina col canto del Deutschland über alles e dell'Horstlied.

Siamo andati a colazione. Linsensuppe (?), molto buona, piatto unico, niente pane né acqua, del pessimo caffè alla fine del pasto. Verso le 17 ci siamo recati a bordo del Tannenfels. Altra manovra poco piacevole per scendere più facile però di quella del salire. Anche la salita sul Tannenfels fu più agevole perché la murata non era così alta. Il mare era più agitato che al mattino e dati i balzi della barca, rimasi con una gamba penzoloni ad ogni modo sono salito. Il Tannenfels è uno splendore. Varato da poco più di un anno è quanto di più moderno navighi sotto bandiera tedesca. Tutto nuovo, lucido, pulito, con macchine ad olio pesante speciale, installazioni modernissime. Vi è perfino uno scandaglio elettrico che dà nella sala di navigazione le varie profondità durante la navigazione, di continuo. Il gruppo elettrogeno per la luce è posto in un locale a circa 5-6 metri sopra la sala dei motori, in modo che in caso di falla che spenga i motori la luce funziona egualmente. Un dispositivo speciale chiude ermeticamente la sala macchine in caso di incendio e immette un grasso speciale che soffoca il fuoco. Verso le 20 siamo andati a pranzo. Anche qui piatto unico e trattamento uguale sia per gli ufficiali che per l'equipaggio. Dopo tanti anni ho di nuovo gustato la cucina tedesca. (?) né acqua né vino, un caffè alla fine e cattivo. Dopo cena il Console ed i due capitani hanno giocato a scat (?) coi marinai, molto cameratismo. Sui due vapori, levati gli specialisti, i marinai sono tutti molto giovani fra il 17 e i 25 anni. Sono qui ormai da 4 mesi e non ne possono più. Secondo i capitani affronterebbero qualsiasi situazione pure di andarsene. Dopo essere rimasto un poco a guardare i giocatori, annoiandomi, sono andato sul ponte ove ho trovato il terzo ufficiale macchinista che mi ha portato a vedere le macchine. Di ritorno, dopo una breve permanenza nella sala da pranzo degli ufficiali dove si giocava me ne sono andato a dormire. La cabina assegnatami era molto bella, migliore di quella dello Uckermark. Ve ne sono 12 tutte ben messe come cabine di prima ad un letto. L'unico inconveniente, il solito materasso in tre pezzi ed il piumino invece del cuscino. Anche durante la mia lunga permanenza in Germania non mi sono mai potuto abituare ai letti tedeschi e ad Oppeln avevo fatto fare un materasso come da noi con relativo cuscino e lenzuola. Ho mal dormito malgrado fossi stanco. Questa mattina alle 9 sono salito in coperta e ho preso il Frühstück. Alle 10 circa sono giunti il Col. del Comm. Dellitala Commissario dell'Azienda Ammassi Cereali dello Sciva e di Addis Abeba. Ente parastatale che comprerà tutti i carichi dei vapori tedeschi rifugiati dei porti dell'A.I. Era con lui il Capitano del Servizio Chimico Militare Dott. Prof. Santi - professore titolare della cattedra di Chimica all'Università di Genova (il primo sardo e il secondo toscano, persone in gamba e simpatiche).

Dato che erano a bordo i capitani dei due piroscafi si è subito iniziato l'esame dei campioni del carico e cioè olio di cocco alla limoncella, arachidi, gomma, guttaperca, gomma lacca, fibra di juta, copra, olio di

trementina, ossa macinate. Il chimico esaminava i campioni e decideva di volta in volta se erano avariati o meno, e ne stendeva i relativi verbali. Noi si decideva la vendita stabilendone il prezzo.

A mezzogiorno siamo andati a colazione nella bella sala da pranzo che ha davanti una veranda come suite postali. Buon menu: tomatensuppe mit blumkohl, schmorzbatzen mit cartoffelen, susespeise (??), kaffé, birra, acqua, schwarzbrot. Dopo pranzo siamo rimasti un poco a prendere il fresco sulla veranda e il colonnello Dellitala si è ricordato di avere una lettera del Governo tedesco pervenuta al Consolato tedesco di Aba e datagli dal V.Cons. per Strohm. Questi letta la lettera ha comunicato in linea confidenziale che il vap. Tannenfeld deve mettere a terra il carico al più presto e tenersi pronto a prendere il largo dal 15 Marzo p.v. Si vede che vogliono utilizzare il vapore come incrociatore ausiliario, ciò che però mi pare poco probabile dato che non ha i ponti corazzati cioè di uno spessore tale da sopportare il peso di pezzi di artiglieria, torrette eccetera. E poi dove imbarcherebbe le armi? Credo piuttosto che venga utilizzata come nave appoggio per sommergibili. Peccato che una così magnifica nave finisse preda degli Inglesi o in fondo al mare! A meno che non si sia trovato il modo di cederla a noi. Questa sarebbe la migliore soluzione. La Germania ci deve a tutt'oggi quasi un miliardo per forniture varie. Una bella somma! Tutti i pagamenti avvengono in clearing e così potrebbe anche darsi che si cedessero dei piroscafi trovando pure il modo di farli navigare, perché attualmente il diritto internazionale non ammette il passaggio di bandiera fra belligeranti e neutri. Dopo colazione abbiamo riposato un poco e alle 16 si sono ripresi i lavori e le trattative. Si è così perfezionato il contratto per la compra dell'olio di cocco a un prezzo conveniente, e di altra merce.

Dopo il Console ha parlato all'equipaggio che alla fine hanno cantato gli inni nazionali. Alle 18 siamo scesi a terra con la barca motore riportando prima sul suo vapore il Capitano Schlusberg dell'Uckermark. Il tragitto dai vapori a terra è stato molto movimentato a causa del mare grosso. A Chisimaio non abbiamo cenato perché lo avevamo già fatto a bordo. Abbiamo quindi parlato col Capitano Mariani al dopolavoro e combinato che cercheremo domani una casa per costituire a terra un comando e tappa per i marinai tedeschi franchi. Vi sarà in permanenza un ufficiale loro - Mariani funzionerà da Verb.....offizier (?) per questa tappa e le autorità nostre. Mariani ha preso in appalto il bar del D.L. in attesa di meglio e se la cava discretamente. Al D.L. vi erano molti marinai nostri della R.M. ed il Console ha voluto offrire loro della birra. I marinai erano molto corretti. Bei giovani, ben vestiti, dall'aria intelligente. Il console ne è rimasto sinceramente ammirato e ce lo ha detto. Fa piacere quando si fa bella figura!

Domani ci metteremo d'accordo con la capitaneria per il trasbordo sul vapore "Ascari" della merce ceduta alla "Ammassi" ed i capitani telegraferanno agli armatori i prezzi offerti per le altre merci.

***29 Gennaio**

Giornata senza interesse. Colloqui col Capitano di Porto e col R. Commissario per la sistemazione a terra dei marinai tedeschi, ed ottenuto una baracca dietro l'ospedale. Gli equipaggi stessi penseranno a rimettere in ordine e arredare il locale. Si sono pure ottenute camicie e pantaloni e scarpe per vestirli. Così tutti saranno in una sorta di uniforme, col casco, e un bracciale nero-bianco-rosso per renderli più disciplinati e contegnosi. Da quanto ho sentito il console si ripromette di ristabilire in questo modo la disciplina che specialmente sull'Uckermark è poco sentita. Domani andremo a bordo del "Ascari" per il carico di sisal e di juta e ci fermeremo a colazione. Il capitano dell'"Ascari" è persona fine ed ha il tratto il modo di parlare degli ufficiali della Marina da guerra antebellum.

Si sta combinando una gita a Fonte in moto barca.

Nel tardo pomeriggio sono giunti i coniugi Gatti col T.Col. Ritucci, il Comm. Menapace ed il Seniore Scalabrino. Ho l'impressione che Scalabrino stia brigando per ottenere una concessione qui. Gli auguro di riuscire!

***30 Gennaio Chisimaio**

Siamo stati a bordo dell'Ascari ove abbiamo trattato per la compera della juta e del sisal (magnifico!). L'Ascari non è poi tanto piccolo come sembra da terra. Non è ben tenuto perché non ha equipaggio, questo era composto esclusivamente di indigeni sudditi inglesi che sono stati rimpatriati. E' rimasto solo il cuoco ex ascari tedesco suhahili. Una volta rimesso a nuovo sarà ancora un bel vapore. Pare lo voglia comperare il comandante di S. Mariano. Prima di imbarcarci siamo stati al Lloyd Triestino per le varie pratiche inerenti i carichi, il rimpatrio e l'imbarco nel postale di tre marinai estoni dell'Uckermark. Fummo pure al Comando Marina a visitare il comandante Cap. di Vasc. Fucci C.te la base navale. E' persona molto fine e corretta e simpatica.

Sull'"Ascari" abbiamo conosciuto un ex coltivatore tedesco fuggito dal Tanganica ove coltivava il sisal. Ha l'aspetto molto malandato, e una cattiva dentiera che impedisce di capirlo quando parla. Potrebbe venire impiegato come tecnico della sua partita dall'ufficio agrario.

Verso mezzo giorno abbiamo fatto la solita colazione (non gustata dai colleghi italiani) ed alle 14 siamo scesi a terra.

Nel pomeriggio randonnee in città e alla sera pranzo con i capitani all'albergo Giuba. Dopo pranzo gli altri sono andati dal cComm. Costa, ma io ero stanco e me la sono squagliata. E' tornato Scianò il quale ha preso una seconda moglie sul Giuba a Gumbo ed è stato due giorni in permesso. Domani gita a Fonte in moto barca. Questa mattina alla Banca d'Italia abbiamo incontrato il T.Col. Mazzi già capo gabinetto di S.E. Graziani. Ora ha una concessione di 500 ettari sul Giuba. Beato lui! Ci ha invitati a colazione per dopodomani nel suo "territorio". Sono curioso di vedere come ha incominciato il lavoro nella sua concessione. Verrà il momento anche per me?

***31 Gennaio Chisimaio Fonte Chisimaio**

Quanto è avvenuto oggi può avere una grande influenza sulla mia vita futura. Iddio mi aiuti a fare sì che tutto vada bene e che il mio sogno si avveri.

Questa mattina siamo partiti in macchina per Gobuin (?) verso le 8.30. Qui ci siamo imbarcati sulla barca a motore. Eravamo in parecchi. Oltre a noi ed il Console vi erano pure il Commissario con la signora e la figlia e la signora Fucci, moglie del Comandante la base navale. Ad locete (?) ci hanno raggiunto il Cap. Biringhelli ed il Ten. Tommasi della Compagnia Cannonieri di Chisi.

Magnifica la gita in barca sul Giuba, che non descrivo perché ne ho già scritto a lungo in questo diario la primavera scorsa. Giunti a Fonte abbiamo visitato la concessione Brutti (?) Presidente del Consorzio, molto interessante. Sta facendo dei lavori di livellamento per impiantare un nuovo bananeto ed ha una risaia, irrigua, che sta fruttificando per la seconda volta.

Poi colazione sotto il magnifico Mangus, enorme, della stazione sperimentale agricola. Vi hanno partecipato pure la signora Calligaris moglie del direttore della stazione, la sorella sua il signor Busti ed un agronomo dell'Ufficio Agrario. Dopo la colazione è giunto Calligaris che era via per servizio e che si unì a noi.

Mentre si parlava di concessioni, non ricordo più chi disse "anche il Colonnello dovrebbe venire qui fra noi a fare il concessionario". Calligaris disse subito "Si capisce che lo vogliamo qui anche lui!" mi prese in disparte e mi disse che sapeva del mio desiderio di fare il colono e che gliene aveva parlato anche la contessa Clelia sorella di S.E. Caroselli l'anno scorso in occasione delle sue gite qui, raccomandandogli di appoggiarmi lui pure presso S.E.

Mi disse inoltre che vi erano disponibili 200 ettari sulla riva destra in ottima posizione, che li chiedessi subito a S.E. che non mi avrebbe detto di no. Gli obiettai che non ho un soldo ed egli ribatté che i soldi li avrei trovati dalle banche. Insistetti nel dubbio che S.E. mi accontentasse ed egli confermò che S.E. sapeva già della mia aspirazione perché egli stesso gliene aveva già parlato e che stessi tranquillo perciò. Chiamò poi il Commissario Costa dicendogli del progetto e Costa disse che avrebbe appoggiato di tutto cuore la mia domanda. Mi parlarono poi a lungo sostenendo molto calorosamente la cosa. Calligaris mi disse che mi avrebbe assistito per le parti tecniche, e messo al fianco un buon tecnico, che in pochi anni avrei pagato le anticipazioni e sarei rimasto padrone della concessione. Io sono ancora sotto la magnifica impressione di tutto ciò e mi pare di essere giunto al momento buono per me. Appena a Mogadiscio parlerò a S.E. e spero mi accontenterà.

Sarei felice di riuscire anche per Buby caro e per Ada. Oltre ad assicurare loro l'avvenire farei vedere quello che so fare a loro e a quelli di Varese. Sarebbe una bella rivincita per me sulla poca considerazione nella quale essi mi tengono. Quando penso a tutto questo mi pare un sogno. Speriamo che non venga la guerra a tutto guastare!

Siamo ritornati a Gobuin (?) colla barca motore, mentre le signore ritornavano in auto. Durante il tragitto sparatoria su piccoli coccodrilli. Alle 18.30 eravamo a Chisimaio. Alla sera pranzo dal Comm. Costa. Domani partenza per Fonte alle 8. Colazione da Mazzi. Proseguiremo poi per Brava dove pernosteremo. Dopo domani saremo a Mogadiscio.

***1 Febbraio Chisimaio Brava**

Partenza alle 8 circa; io sono rimasto indietro per prendere dei fusti di mangrovia cedutimi graziosamente ieri sera da Saverio e che mi serviranno a sostituire le stanghe rotte del carro a Danane. Ritirate queste sulla spiaggia vicino alla dogana, ho raggiunto Fonte, dopo una panne di motore al camioncino appena fuori da Gobuin. Non ho caricato la nuova moglie di Scianò e la sua compagna perché erano a Giumbo e si avrebbe dovuto traghettare, perdendo del tempo. D'altra parte poi Scianò non era sicuro che sarebbero venute con noi.

A Fonte non ho trovato le due macchine e i colleghi e ho proseguito per l'azienda Mazzi che è molto lontana oltre il cippo dell'Equatore e dopo quella del Maresciallo Graziani. Mazzi ha veramente fatto molto e ciò che gli altri concessionari definiscono un miracolo, non è altro che l'esecuzione di un piano preordinato, bene organizzato e ponderato. Ha forse già disboscato 100 ettari sui 500 e ne sta arando una buona metà. Ha due trattori e attende un Katerpillar.

La località è bella e l'ansa del fiume che forma un lato del rettangolo dei 500 ettari della concessione. Il terreno è leggermente in declivio in maniera che l'irrigazione a mezzo di canali ne è facilitata. Sta costruendo una casa in legno, di due locali un corridoio di disimpegno e un bagno. Gli manca però la copertura di eternit che attende dall'Italia. Per ora sta sotto una magnifica tenda e il suo assistente (una simpaticissima persona, fine ed educata) sotto una più piccola. Ha pure costruito un grande capannone hangar delle macchine agricole, due arise per l'operaio nazionale e un magazzino ed ha fatto lo scavo per l'idrovora. Ha fatto molto, molto ha da fare, ma è ben organizzato e ben assistito. Ha insomma tutti i numeri per una buona riuscita. Se mi sarà dato, come spero di ottenere una concessione, prenderò esempio da lui e organizzerò tutto per bene prima in modo da seguire un programma pratico e razionale. Peccato che io abbia già passato i 50 anni! Ad ogni modo non mi mancano né salute né energia e riuscirò. Sono molto in orgasmo perché in questi giorni si deciderà del mio avvenire immediato. Ho però l'impressione che Iddio mi aiuterà ben predisponendo S.E. verso di me.

Dopo avere visitato la concessione e i lavori fatti siamo ripartiti per Gelib ma l'autista Nur per fare più in fretta non ci ha fatto attraversare la foresta di Mobilen. Ciò mi è spiaciuto non per me ma per Dellitala che non l'ha mai vista. La pista da Fonte a Gelib è interessante perché si svolge in prossimità del Giuba. A Gelib Negrotto, con la solita simpatica ospitalità, ci ha accolto molto cordialmente. Ripartiti alle 16.30 siamo giunti a Brava alle 19.30 che annottava. Tra Gelib e Brava la pista è monotona. Abbiamo visto parecchi dik dik e un magnifico maschio di kudo che ha attraversato la strada. Pranzo alla Garesa (?) (ostriche) e pernottamento. Domani mattina visiteremo la città.

***2 Febbraio Brava Vittorio d'Africa Mogadiscio**

Partiti da Brava verso le 11 dopo una breve sosta a Vittorio d'Africa siamo giunti a Mogadiscio Verso le 17. Col Console abbiamo fatto un punto ad Afgoi.

Nulla di notevole lungo la strada. Al bivio di Nudun, ove abbiamo fatto benzina, abbiamo incontrato "Donna" Palumbo in auto che era stata a Chisimaio a rilevare due "educande" che rientrano a Mogadiscio per "fine ferma" in distacco.

Ci siamo installati nella villa degli ospiti e da lì ho telefonato a Vecchi se domani possiamo andare ad Afgoi dove si trova S.E. che il Console vuole salutare. Parlando con Vecchi al telefono gli ho chiesto se avesse accennato della concessione a S.E. Mi ha risposto che S.E. dice che vi sono alcune difficoltà, ma che farà in modo di superarle, malgrado l'indirizzo che si è preso in merito. A quanto pare è ben disposto verso di me. Ci siamo poi recati al palazzo del governo dove Strohm ha parlato con S.E. Bottazzi. Ho incontrato lì il dott. Bozzi e ho parlato a lui della mia intenzione di chiedere (forse domani) a S.E. una concessione. Mi ha detto che vi sono 200 ettari circa per il Maresciallo Graziani e Mazzi ed altri 600 sino alla concessione Orcesi. Se S.E. vuole me li può dare, che grandi difficoltà non ve ne sono. Occorre dimostrare di avere L. 2000 per ettaro, che questo lo posso avere da una banca con una fideiussione. Insomma speranze ve ne sono ed io confido nella mia buona stella!

***3 Febbraio Mogadiscio Afgoi Moga**

Questa mattina dopo alcune compere in città siamo partiti alle 11.45 per Afgoi dove eravamo attesi da S.E. a colazione. Abbiamo preso il pasto noi tre soli in giardino, ma non mi fu possibile parlare con S.E. di quanto

mi sta a cuore perché non siamo mai rimasti soli. Al momento di partire ho chiesto un'udienza per dopodomani lunedì.

Strohm è dell'opinione che non otterrò subito la concessione ma che dovrò stare qualche tempo ancora a Danane perché S.E. ha bisogno di me lì. L'essenziale è che io sia sicuro di ottenerla. Sarebbe però un peccato se distribuissero ora i lotti migliori per il Mar. Graziani ed Orcese.

Domattina alle 7 partono sia il Console che i due colleghi e andrò ad accompagnarli all'aeroporto.

***4 Febbraio Mogadiscio**

L'aereo è partito con 55 minuti di ritardo in attesa della comunicazione meteorologica da Garabei.

Grandi saluti, reciproche promesse di visite e lettere. Il solito di tutte le parti. Rivedrei volentieri Strohm qui. Nel partire ha proposto a Dellitala di fare di me l'intermediario per l'Azienda Ammassi ed i capitani delle navi ted. a Chisimaio. Ciò mi darebbe l'occasione di ritornare a Chisimaio.

Di ritorno all'aeroporto ho aspettato alla palazzina il furgoncino. E' giunto alle 11 così che ho deciso di rimanere qui in attesa dell'udienza di domani. Iddio mi assista! Mi sono trasferito alla solita camera nella palazzina dei medici. La villa è troppo fuori mano.

***5 Febbraio Danane**

Questa mattina ho giocato la gran carta e parlato a S.E. Pare mi sia andata bene! Sono giunto a Palazzo verso le 8.30 e ho aspettato Vecchi sino alle 9 passate riuscendo a parlare a S.E. verso le 13.30! Valeva però la pena di attendere tanto. Il ritardo fu causato dal sopraggiungere di parecchie personalità che hanno naturalmente la precedenza su di me. Prima di tutti giunse il Federale, poi S.E. Bottazzi, poi il L.G. Bonacorsi. L'attesa fu però fruttuosa perché ebbi modo di parlare di nuovo a lungo col dott. Bozzi direttore dell'Ufficio Agrario, già al corrente della cosa e molto influente in materia. Mi disse di non avere timore che certamente S.E. mi avrebbe accontentato. Dal canto suo avrebbe trovato il modo di fare entrare nella delimitazione delle nuove aziende anche un terreno per me. Se ciò fosse stato possibile me ne avrebbe assegnato uno sulla riva sinistra ove sono già altre fiorenti aziende Ghinis p.e. e dott. Gandolfi. Venne finalmente il mio turno! Confesso che ero molto emozionato entrando da S.E. Aprii il mio cuore.

Dissi della mia situazione familiare e del mio fermo proposito di ricostruire il mio focolare. Mi disse subito che per il momento non mi poteva accontentare perché si dovevano prima delimitare i terreni demaniali, che lo spazio non era grande, che le domande erano molte, che il dott. Bozzi aveva appunto l'incarico di questi accertamenti. Gli risposi che avevo già parlato in merito con Bozzi, il quale mi aveva assicurato che ci sarebbe stato eventualmente posto anche per me. Al caso mi avrebbe assegnato un terreno sulla riva sinistra nelle vicinanze del costituendo ponte Margherita. S.E. esclamò allora: "Se Bozzi ha detto questo sta bene. Digli di incastrare te pure fra i nuovi aspiranti concessionari. Combina tutto con lui e poi vieni di nuovo da me". L'ho ringraziato commosso anche per Buby e sono uscito felice!

Entrò poi pure Bozzi da S.E. ed io l'ho attesi. Uscito mi disse che S.E. gli aveva parlato di me e che lui avrebbe trovato certamente il modo di accontentarmi. Sono veramente felice e non mi pare vero di essere sul punto di realizzare il mio sogno!

***6 Febbraio Danane**

Ho fatto l'inventario del bagaglio di Reck. Ha una quantità di roba che a stare nelle casse non fa che scomporsi. Ho scritto al Cons. Generale chiedendo istruzioni in merito. Mi è stata concessa la prima rafferma biennale Col. Sol. (?)

***12 Febbraio concessione Elia Vittorio d'Africa**

Ieri ho ricevuto un biglietto da Elia che mi invitava a recarmi da lui che aveva bisogno di parlarmi. Dato che avevo pure ricevuto un telegramma dal Comm Cossu che pure mi invitava ad andare da lui sono partito col furgoncino 8W per Mogadiscio Merca. Giunti al pozzo della piana di Gesira quella bestia di Zaptiè che funge purtroppo da autista ha investito in pieno un grosso sasso bucando la boccola dell'olio. Dovetti attendere il 34 che era dietro di noi per farmi rimorchiare. A Mogadiscio ho inviato il furgoncino in officina e ho atteso da S.E. Bottazzi una macchina per Merca. Verso le 10.30 sono partito per Merca-Vittorio. Alle 11.30 ero qui da Elia il quale però era andato a Merca e mi diceva in un biglietto che sarebbe tornato subito. Nel caso dopo le 12 mi metessi a colazione senz'altro. Attesi sino verso le 13 e poi mi misi a colazione. Dopo riposai un poco e alle 16 circa giunse Elia. Scopo della sua lettera era questo. Sia lui che il signor Merigiani desideravano fare un esperimento in grande di coltivazione di arachidi a Danane, sulla duna. Come ha fatto il Cap. Muti sulla strada di Balad. Avrebbero chiesto al governo l'autorizzazione e gli uomini del campo necessari. Mi pregavano di dare ogni tanto un'occhiata alle colture che si sarebbero estese per 100 ettari. Dissi che la cosa mi pareva fattibile ma che a mio avviso sarebbe stato bene venire sul posto prima per accertarsene. Così infatti si stabilì di fare. Venni pure informato che il Commissario era assente perché recatosi a Mogadiscio ad incontrare la moglie giunta dall'Italia col piroscampo e sposata per procura. Così una parte del mio compito non poteva venire portato a termine. Avrei visto poi Cossu a Mogadiscio. Passai la serata, dopo pranzo, con Elia. Egli dopo la disgrazia del povero Carletto è molto cambiato.

***15 Febbraio Danane**

Ho atteso a Mogadiscio l'arrivo di Rossini col quale dovevo ieri riscuotere il mandato, ma nulla è giunto così me ne sono tornato a casa.

***20 Febbraio Danane**

E' tornato Cusumano da Addis Abeba. Conferma la confusione che vi regna. Sono tutti concordi nel riconoscere che in Somalia si sta meglio che in ogni altro luogo dell'Impero.

***24 Febbraio Danane**

Abbiamo finalmente riscosso il mandato! Sono tre mesi che lo si attendeva. Il bello è che delle L. 300.000 quasi 9/10 sono già spese e quindi saremo da capo fra qualche giorno. Ad Addis Abeba non capiscono niente! Ho ricevuto da Ada una lettera che le ho rimandato a "Fui (?) de non recevoir". Mi accusa di montare Buby contro di lei. E' assurdo!

***25 Febbraio Danane**

Abbiamo avuto a colazione S.E. Bottazzi Vice Governatore con la signora e due figli e il Sig. Generale Santini comandante le Truppe della Somalia con la moglie ed un figlio nonché l'ufficiale d'ordinanza. Sono persone intelligenti e simpatiche. Il Generale è molto colto e buono. Hanno visitato il campo. Tutto era in ordine e hanno avuto una buona impressione. La colazione è andata bene. In complesso malgrado la giornata sia stata faticosa è stata piacevole.

Queste visite fanno piacere ma stancano perché non si può riposare nel pomeriggio e ci si deve continuamente occupare degli ospiti.

***27 Febbraio Danane**

Sono giunti da Aba altri 37 confinati fra cui 4 donne luride e fetenti!

***3 Marzo Danane**

E' fuggito un confinato sudanese. Faceva il sarto. Sono state mandate notizie della fuga ai vari comandi di polizia e inviate pattuglie alla ricerca.

Ho scritto tempo fa ad Enrico mandandogli copia della lettera di Ada - lettera che ho rimandato a lei perché assolutamente fuori posto!

***5 Marzo Danane**

Questa mattina la pattuglia Zaptiè inviata verso Merca ha riportato l'evaso. Lo ha arrestato a Merca vicino alla Banca d'Italia. All'atto dell'arresto ha cercato di difendersi con un bilao. Lo denunciò per ribellione a mano armata.

***8 Marzo D. Mogadiscio Danane**

Sono stato da S.E. al quale ho chiesto L. 2105 per ultimare il capannone laterizi in costruzione. Me le ha accordate scrivendo si sull'esposto da me presentato. Il Comm. Lo Bello però mi ha detto che i soldi me li darà a Luglio!

***9 Marzo Danane**

Ho dovuto denunciare un confinato per tentativo di violenza carnale verso una confinata attirata da due altre abissine in un tukul del paese per metterla a disposizione del confinato sopra detto. La donna si è rifiutata di prestarsi ai voleri dell'uomo e questo l'ha gettata a terra e le ha distorto una spalla. Ho denunciato pure le due donne per **lenocinio**. Questo è il bell'elemento che vi è al campo attualmente!

***12 Marzo Danane Mogadiscio Danane**

Siamo stati a fare gli auguri per il compleanno (53°) a S.E. il Governatore. Donna Paola, la di lui madre non sta bene da qualche tempo.

***13 Marzo Danane**

Sono stati qui il Colonnello Elia ed il Signor Mereggianni concessionari per vedere se si può fare un esperimento in grande, 100 ettari di coltura di arachidi. Dopo accurato esame sono convinti che l'esperimento non si può fare. Specialmente per la difficoltà di difendere il seminato e le piantine dal bestiame pascolante. Il terreno si presterebbe - però.

Dopo accertamenti sono stati arrestati due arabi, uno di qui e uno di Gonderscia per ricettazione di carburanti che prendevano da un confinato addetto al deposito dei medesimi. Anche il confinato è stato denunciato per furto e abuso di confidenza.

***16 Marzo Danane Mogadiscio Danane**

Padre Daniele, venuto per la messa di domani è stato colto da un colpo di calore sul camion. Tornato da Mogadiscio l'ho trovato a letto con una forte febbre.

Ho presentato all'Ufficio Agrario la domanda regolare per ottenere la concessione, corredata da un piano di sfruttamento e messa in valore del terreno in sei anni.

Enrico mi ha scritto giorni fa in merito alla lettera di Ada. Mi consiglia di decidermi ad annullare il matrimonio o a dividermi legalmente. E' un passo grave, ma prendo il coraggio a due mani e mi decido. E' doloroso ma necessario per la mia tranquillità.

***19 Marzo Danane**

Abbiamo avuto qui ieri ed oggi il Maggiore dott. Decina, Ispettore di Sanità in giro d'ispezione. Si è decisa la costruzione di una infermeria per 20 letti. Decina fa presente la necessità assoluta di questa infermeria e vedrà di darmi L. 10.000 per la copertura e gli infissi nonché gli impianti sanitari. Padre Daniele, relativamente rimesso, è partito con Decina per Mogadiscio. E' molto giù e ha molta paura.

Ho scritto ad Enrico faccia le pratiche legali per l'annullamento del mio matrimonio. E' doloroso però alla mia età dovere fare questo ed accorgersi che non si ha più né una famiglia né una casa!

***22 Marzo Danane Mogadiscio Danane**

Ho parlato con S.E. il Governatore e gli ho presentato i cataloghi delle macchine per laterizi. Mi ha detto di mettermi d'accordo con l'Ing. Tuccinei delle OO.PP. Sono giunti 31 confinati da Aba. Ho dovuto fare rientrare la C.N. Nicastro - falegnami - per punizione. E' un disastro coi nazionali qui! Non sono certamente i migliori italiani! Tutti meridionali!

***29 Marzo Danane**

Sono rientrato oggi dal villaggio D.A. ove mi ero recato per vedere una ripressatrice di mattoni uguale a quella che si dovrà acquistare per qui. Sono partito nel pomeriggio dell'altro ieri 27 c.m. ma per la strada il furgoncino 8W si è guastato. Il radiatore troppo vecchio pareva una fontana! Così alla bell'e meglio sono giunto all'imbrunire alla Residenza ove ho chiesto ospitalità agli amici Balladori. Al mattino dopo non potendosi riparare sul posto l'auto l'ho mandata a Mogadiscio con la ferrovia su di un carro messo cortesemente a disposizione dal direttore delle ferrovie somale Cav. Marcelli. Violini come al solito farà riparare a gratis l'8W. Si vive così di carità perché Aba non manda i fondi! E' vergognoso ed avvilito! Ho

visitato la S.A.I.S. e la ripressatrice che mi dicono vada molto bene. Ho visto pure una bella macchina americana che coglie il granturco nei campi. Tutti gli automezzi della S.A.I.S. sono azionati ad alcole prodotto in luogo. Dovevo partire ieri sera ma i Ballardori hanno insistito perché rimanessi anche ieri. Ho passato così due giorni con loro. Sono molto cari. Li invidio per la loro buona armonia e perché si vogliono molto bene. Beati loro! Ad ogni modo la mia permanenza con loro mi ha fatto bene, malgrado facessi il confronto con la mia situazione attuale. Sono rientrato questa mattina con l'auto della Residenza. La contessa Olga che ieri sera doveva venire a Mogadiscio questa mattina ha deciso di non partire.

***31 Marzo Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato di nuovo a Mogadiscio per fare presente la situazione insostenibile al campo per mancanza di fondi. Da tempo non si può più dare la carne ai confinati perché bisogna pagare il bestiame in contanti e non vi sono soldi. Tutti gli altri generi alimentari li prendo a credito dai fornitori. E' esasperante! E dire che questa situazione è creata probabilmente dall'ignavia di qualche funzionarietto (giurerei meridionale!) che se ne frega!

Mi sono trattenuto ieri sera a Moga perché invitato a cena da Vecchi. Vi era pure S.E. Mangini presidente dell'Istituto Agricolo Coloniale ed un altro funzionario. Gente simpatica e alla mano. Serata piacevolissima. Vecchi parte con la famiglia domenica v. per l'Italia al seguito di S.E. il Governatore. Tutta la casa di S.E. parte e "si chiude bottega" a palazzo per due mesi. Donna Paola sta sempre poco bene, ma si spera di poterla imbarcare. Sia il viaggio che la permanenza in Italia faranno molto bene alla nostra cara "Mamma".

***1° Aprile Danane**

Questa notte alle 3 abbiamo avuto un violento acquazzone che ha rinfrescato un poco. Quando piove qui è una gioia per tutti!

***7 Aprile Danane**

Abbiamo avuto in questi giorni numerosi piovvaschi ma di brevissima durata. Ad ogni modo hanno fatto del bene perché tutto rinverdisce. Il postale Palestina non è giunto pare sia stato fermato ad Aden dagli Inglesi - per la revisione della posta.

Donna Paola sta sempre male e non si sa se potrà imbarcarsi per l'Italia.

***2 Aprile Danane-Mogadiscio**

Sono stato a salutare S.E. il Governatore che si imbarcherà a quanto pare sul Palestina finalmente giunto. S. E. è turbato per la salute della Madre ma non lo dà a vedere. Mi ha preannunciato che verranno molti altri confinati circa 2000. Dove li metto e che cosa dò loro a mangiare?!? Va bene che saranno inviati a lavorare a Genale, ma al campo ci dovranno stare per almeno un mese. In un caldo atroce.

Tutto l'entourage di S.E. è costernato per Donna Paola e si teme una catastrofe da un momento all'altro se continuano le condizioni gravi. Tutti sperano possa salvarsi.

***13 Aprile Danane**

S.E. non parte più perché si teme che Donna Paola non possa imbarcarsi, date le condizioni gravi.

***18 Aprile Danane**

Ieri ed oggi sono giunti complessivamente 35 uomini e 75 fra donne e bambini nuovi confinati. Sono dei ribelli di Abebè Aregai e le loro famiglie ed amanti. Molte ragazze fra i 15 ed i vent'anni alcune graziose ma denutrite e luride. Mancano di tutto e non sono in grado di dare loro un vestiario né stuoie né recipienti per mangiare. Faccio distribuire delle vecchie latte di olio come gavette. Che vergogna! Bella figura fa il campo e l'Impero!

***19 Marzo (Aprile, ndt) Danane**

Donna Paola è morta oggi. Tutta la Somalia piange col suo Governatore. Era una santa e da tale ha lasciato questa terra. Ha voluto venire sepolta a Mogadiscio vicino al nipote Capitano Bianchi medico morto anni or sono qui. Riporto un articolo su di Lei e la sua fotografia.

E' giunto l'ordine di rimandare ad Aba tutte le donne ed i bambini sotto i 15 anni. Bella organizzazione! E che spreco di benzina e di soldi!

(fotografia di Donna Paola con la seguente didascalia, scritta a mano da Mazzucchetti: Donna Paola Caroselli Bianchi "La Mamma della Somalia")

Segue articolo su Donna Paola

***20 Aprile Danane-Mogadiscio-Danane**

Sono stato chiamato dal direttore della Colonizzazione per vedere se si possono fare venire 2000 detenuti comuni da mandare in concessione ai lavori agricoli. Colle dovute cautele di sorveglianza e gli impianti necessari ho detto di sì.

Questa mattina ho trovato tutti costernati per la morte di Donna Paola. Ho montato io la guardia d'onore al feretro malgrado non avessi la grande uniforme come gli altri.

Nel pomeriggio si sono avuti i funerali commoventi e solenni. Tutti i bianchi di Mogadiscio erano presenti e numerosissimi indigeni ed indiani pure. S.E. malgrado si facesse forza era a terra.

Segue articolo sui funerali e santino di Donna Paola

Se non si fosse trattato di un funerale ci sarebbe stato da ridere al vedere però come tutti cercavano di mettersi in vista e di seguire il più da vicino possibile il feretro vicino a S.E. Come è piccina e laida (?) l'umanità!

***21 Aprile Danane**

Ho mandato a prendere questa mattina Padre Daniele che rimanga con noi un paio di giorni e si riposi un poco dopo gli strapazzi di questa settimana di passione. Il caro Padre era felice! Ci ha parlato della fine di Donna Paola e del coraggio che ha avuto sino agli ultimi istanti nel fare forza e confortare il figlio e gli intimi. Era veramente una Donna Superiore. Ricorderò sempre il suo dolcissimo sorriso e la sua grande bontà verso di me.

***22 Aprile Danane**

Messa e comunione degli Ufficiali e delle CC.NN. Non mi sono sentito di comunicarmi. Non ho più fede purtroppo!

Si è fatto festa al campo sospendendo per oggi i lavori. Durante la messa sono giunti i registi Marcellini e Talamo accompagnati da Marcello Orano, per prendere accordi circa la venuta qui di tutta la compagnia di cineasti per delle riprese di scene.

Saranno una quindicina fra i quali una donna e si fermeranno parecchi giorni.

Gli artisti arriveranno alla nostra mensa e saranno alloggiati in 4 o 5 da noi altri al Carcere nello alloggio del Capo-carcere. Gli operai andranno dai CC.RR. per la mensa alloggeranno nel capannone nuovo.

***25 Aprile Danane-Mogadiscio-Danane**

Ho conferito col Comm. Lobello per quanto riguarda la venuta dei 2000 confinati ed ho presentato un promemoria in merito, e nel quale faccio presente che occorre come ebbi a dire anche a S.E. il Vice Governatore

1° fare dei singoli campi presso ogni azienda sorvegliati da personale arruolato a spese dei concessionari.

2° fare confezionare il rancio dai detenuti e non dare averi (?) alla mano o meglio in contanti.

3° I governi dai quali i detenuti provengono pensino a sceglierli e a vestirli ed equipaggiarli.

4° a Danane è necessario impiantare un campo nuovo con 5-6 baracche smontabili, rimettere in efficienza il pozzo ed impiantare l'areopompa. Impiantare una baracca infermeria.

5° rinforzare i reticolati. Aumentare gli Zaptiè - o

6° dare i fondi necessari per il mantenimento e per il funzionamento in genere del nuovo campo. Sono però dell'opinione che ai concessionari verrebbe a costare troppo un simile trattamento della mano d'opera anche se li pagano L. 2,50 invece di L. 3 e che ai governi non farà comodo fare delle spese per gente che parte (?) e che al governo generale non intendano fare spese per della mano d'opera che lavora per dei privati.

Personalmente non me ne importa poi, che vengano o meno questi 2000. L'unico vantaggio che ne avrei sarebbe la baracca infermeria e l'impianto dell'areopompa. La questione della mano d'opera è però molto importante - vitale anzi per la agricoltura della Somalia e ci debbono pensare seriamente se non vogliono che la boscaglia invada i campi abbandonati per mancanza di mano d'opera.

Questa notte sia a Mogadiscio e questa mattina pioggia intensa che ha un poco sistemato la pista.

L'aereopostale dall'Italia non è giunto.

***26 Aprile Danane**

Stamane non son potuto andare a Mogadiscio alla partenza di S.E. il Governatore, che si è imbarcato alle 14 con tutta la Sua Casa. Non mi sentivo bene ed ho scritto un biglietto a Vecchi.

***1 Maggio Danane**

Ho ricevuto una lettera di Ada molto assennata al riguardo della mia decisione di annullare il matrimonio. Dice che non vuole assolutamente che si annulli il matrimonio perché non saprebbe che farne della libertà

della quale non ha bisogno affatto. Se mi voglio dividere acconsente ma per suo conto non fa alcun passo in merito. La lettera mi ha commosso e malgrado ne avessi ricevuta una di Enrico che mi diceva che per dividermi basta che inviti Ada a venire qui e che essa rifiuti, dopo avere ben ponderato ho telegrafato ad Enrico di sospendere tutto avvisandone pure telegraficamente Ada. Sono contento di avere deciso così! Infatti a che mi avrebbe servito una divisione legale? Divisi lo siamo già materialmente da oltre 8000 km. e prima che io vada in Italia passerà molto tempo, ed il tempo è un gran rimedio. La divisione non serve che a dividere i beni finanziari e di quelli purtroppo almeno io non ne ho! Avrei poi anche distrutto per sempre la casa e Buby caro, perché smontato l'appartamento avrei messo la maggior parte dei mobili in magazzino in attesa di una mia sistemazione futura. Non posso fare venire Buby qui per via degli studi. Pare poi che la guerra sia imminente e da quella non si sa se si torna o meno. Sarebbe stato quindi tutto inutile! Sono quindi contento di avere deciso così! Ho passato però delle brutte settimane e delle brutte notti. Non so come mi giudicheranno Enrico e Masoero che era il mio legale, ad ogni modo non torno sulla mia decisione.

***5 Maggio Danane**

Mentre eravamo a pranzo sono giunti da Merca e dopo avere percorso l'arenile ed essersi insabbiati fra Gonderscia e qui il Cap. del genio Aeronautico Maureri (?) ed un bel tipo di capo operazioni comproprietario di una piccola concessione a Genale. Abbiamo trattenuto a pranzo il Capitano e dopo cena è venuto pure il suo compagno. E' un tipo allegro di buon ambrosiano. Molto divertente fu quando ci confessò che fa la grappa distillando le banane troppo mature!

"L'è molto facil! basta ciapà un pignatin colla sua canetta (?) e fag sotta del fog. Ven giù guta a guta una grapa che l'è veramente al togo!"

Sono tentato a farlo anch'io in barba alle odiose "fiamme gialle"!

Sabato ho scritto a Tarabini che mi appoggi per la concessione.

***10 Maggio Danane**

Ieri, festa per la fondazione dell'Impero o meglio ricorrendo il 3° annuale.

Ho dovuto licenziare l'autista Ghidoni perché ha preso a schiaffi per ragioni di servizio lo Zaptiè della posta. Altra seccatura data da un nazionale. Il bello è che non gli si pagava lo stipendio da Marzo per mancanza di fondi! E non si può dargli neppure ora gli arretrati per lo stesso motivo. Bella figura davanti ai sindacati. Lui poi è pieno di debiti e questo animale percepisce più di L. 1800 al mese e non ne mandava a casa che 500. Tutto il resto se l'ha bevuto e mangiato. Poi dicono di andare incontro al popolo! Sono sempre dei porci anche se non sono più rossi. Questa sera la radio ha portato la notizia dell'invasione del Belgio e dell'Olanda da parte dei Tedeschi. E noi? Credo che fra poco entreremo noi pure in ballo! La Svizzera ha proclamato lo stato d'assedio in tutta la confederazione e indetta la mobilitazione generale. Sembra di essere tornati nel 14!

Siamo però tutti sereni e calmi in attesa degli avvenimenti e pronti a fare il nostro dovere con grande fiducia nei destini imperiali della nostra cara Italia. Ho ricevuto una lettera di Ada in data del 3 che dice che si torna a parlare di guerra ma che nessuno ci crede.

Dice che Buby è cambiato improvvisamente da un mese ed è molto buono e caro come prima. Ada dice che si è fatto un magnifico ragazzo. Quando penso a Buby mi commuovo perché penso pure che vi è anche probabilità che non lo veda più!

***11 Maggio Danane**

Un bello spirito ha detto a Mogadiscio che partiranno prossimamente tutti i funzionari di governo, dato che in Svizzera hanno indetto la mobilitazione generale. Avranno quindi chiamato anche la "Marina Svizzera" che si dovrà concentrare sul lago di Ginevra o di Zurigo!

Intanto i Tedeschi avanzano nei territori invasi ed hanno occupato Rotterdam. In Italia non si parla per ora di intervento.

***12 Maggio Danane**

Sono giunti 60 nuovi confinati uomini da Aba. Tutti ex sciflà (?) di Abebè Aregai.

Rossini dice che a Mogadiscio corre la voce che S.E. Caroselli non torni più e venga sostituito da S.E. il Generale d'Aviazione Liotta. Non ci credo. Se non si entra in guerra al caso dovendo sostituire Caroselli manderebbero un funzionario di governo. Se si entra noi pure in ballo manderanno un generale dell'Esercito. Non è da escludere che torni S.E. Pesenti come Governatore. Per me sarebbe una vera fortuna pure rincrescendomi che Caroselli se ne andasse. Dicono che sarà nominato sottosegretario alle Colonie o meglio all'Africa It. Dicono pure che i CC.RR. di qui saranno sostituiti dalla Polizia Coloniale. Non so se guadagneremo nel cambio.

***15 Maggio Danane**

L'Olanda ha chiesto la pace dopo 5 giorni di lotta.

Ricevo ordine di ritirare allo ufficio S.M. del Comando truppe un plico segreto. Che sarà? Qualche ordine speciale o incarico in caso di guerra!

***16 Maggio Danane Mogadiscio Danane**

Sono stato al Comando a ritirare il plico segreto. Si tratta della mia nomina in caso di guerra a comandante la Piazza di Mogadiscio e la difesa costiera del tratto fra Italia e (?)

Il compito è importante e di grande responsabilità. In caso saprò fare il mio dovere. Temo però che i mezzi bellici a disposizione non siano sufficienti a quanto mi consta non si è fatto molto in questi ultimi mesi. Ad ogni modo vedremo. Intanto si stanno arruolando ascari e pare si debbano formare 22 compagnie; un battaglione è già in formazione a Mogadiscio. Sono stato da B.; mi ha detto che pare mettano dove non vi sono dei governatori militari. Per la Somalia si fa il nome di Pesenti. Volesse Iddio che ciò si avverasse! Saremmo a posto in tutti i modi. E' un magnifico Ufficiale coloniale con oltre 30 anni di esperienza africana ed un profondo conoscitore della Somalia.

E' impressione generale che non si debba entrare tanto presto in ballo noi pure.

Intanto i tedeschi avanzano continuamente.

***20 Maggio Danane**

Sono stato in questi ultimi giorni 2 volte a Mogadiscio per il mio futuro comando per prendere istruzioni e per prendere pure contatto coi comandanti dei reparti che dipenderanno da me.

Non sono uso criticare, ma mi pare che si brancoli un poco nel buio. Malgrado i 7 mesi di guerra europea e più non si è fatto molto qui in fatto di preparazione. Per ora si richiama a tutto spiano - nazionali e indigeni e si formano nuovi reparti. I nazionali si rifiutano o meglio evitano più che possono di andare nella M. Tutti vogliono portare le stellette.

La carta a scala maggiore è di 400.000, un po' poco mi pare! Come faccio a fare le planimetrie del piano?!

Ho conosciuto il Comandante del IV Batt. Costiero, Maggiore Rivalta. Richiamato Alpino della G.G. 2 med. di G. e ferite ha 64 anni. E' però in gamba e pieno di entusiasmo. Ha come aiutante il Ten. Bembo molto a posto. In pochi giorni hanno formato e vestito gli ascari, tutti richiamati. Si presentano bene e sono molto marziali: si lamentano però che i pantaloni non hanno tasche!

Uno dei capitani è Faccini di Milano.

Ho chiesto come sede del C.do la baracca ove vi era nel 36 la mensa del deposito. E' al campo di Amar Geb Geb, vicina alle truppe ed avrò pure modo di alloggiarvi.

***25 Maggio Danane**

Sono tornato oggi dopo due giorni di permanenza in città, colla grande notizia che S.E. Pesenti assumerà a giorni la carica di Governatore. Sono veramente felice! A parte il sincero affetto che mi lega a S.E. Pesenti e il rapporto di amicizia da tanti anni, trovo che la nomina è una fortuna per la Somalia non solo ma per l'Italia. Nessuna scelta poteva essere migliore! Qui tutti ne sono contenti; non solo i militari ma anche i civili che sperano anzi sono sicuri che la sua presenza porterà ordine ed organizzazione nella preparazione sia militare che civile. Belli al quale volevo oggi parlare è ammalato, credo dalla gioia della notizia! Pesenti è ora ad Aba e lo si attende per martedì se non prima. Sarà la fine della confusione e delle incertezze attuali. Ora, mentre mi avevano già accordato la baracca di Amar G.G. hanno sospeso tutto, così non ho comando (come sede) e me ne sono tornato qui per il piano che credo sarà in parte modificato.

Iddio ci ha aiutati e protetti. Ora comincio a credere che si potrà andare nel Kenia!

Tra il 24 ed il 25 abbiamo avuto un acquazzone torrenziale che ha allagato la piana fra qui e Moga. Sembravano le fiandre allagate per ostacolare l'avanzata tedesca. Si è fatto fatica ad andare e tornare da Moga. Il furgoncino ha bruciato la frizione.

L'avanzata tedesca sembra avere subito un arresto per completare l'accerchiamento degli alleati. Gand è stata occupata dai T.

Qui continua la preparazione e la mobilitazione con più calma. Mancano però i cammelli o almeno non li hanno ancora requisiti. Il gruppo da posizione è ancora al di là da venire; sono giunti una ventina di ufficiali dall'Italia tutti nuovi della colonia. Hanno messo dei capitani e dei ten. ai Dubat! Per fortuna uno dei nuovi giunti è il Magg. Rinaldi uno ex Serg. Magg. del 15 molto in gamba e vecchio coloniale; due med. di argento delle quali una sul campo a (?) Comanderà un gruppo Dubat.

Giovedì sono giunti dei confinati nuovi (59) uno è un armeno quindi un bianco. E' il primo bianco confinato che viene qui, tra sudditi del Negus e pare se la intendesse coi ribelli. E' elettricista e l'ho adibito al gruppo elettrogeno.

Pare che una colonna di 6 autocarri sia stata distrutta dai ribelli nei pressi di Neghelli e tutti i bianchi massacrati. Erano disarmati! A quanto si dice le autorità civili non permettono che gli autisti vadano armati quando sono in colonna, se non sono provvisti del regolare porto d'arme. E' assurdo!

***29 Maggio Danane**

Sono tornato oggi alle 14 circa dopo un giorno e mezzo di permanenza a Mogadiscio dove fui all'arrivo di S.E. Pesenti. E' arrivato finalmente il tanto atteso!

Mattinata molto movimentata perché siamo andati Rossini il dott. Pagoto ed io a Moga. Io ero sul 21 e Rossini e il dott. sul furgoncino trainato. Vari insabbiamenti avevano già rallentato il viaggio, quando poco prima della piana di Gesira si è sfilato un semiasse del treno posteriore all'8W. La ruota era distaccata di almeno 80 cm dal parafrangente! Fortuna che non è avvenuto in corsa! Si trattava di abbandonare il furgoncino e di proseguire per Moga in cerca di un 34 dell'autoparco civile che lo caricasse per portarlo in officina. La Provvidenza ci ha mandato un 8W dell'autocentro che veniva con un maresciallo a prendere calce e mattoni a Danane. Così Rossini ha potuto andare a Moga con quel mezzo, mentre il dott. ed io proseguivamo per nostro conto col 21. Sbrigate varie incombenze alle 12 e 1/4 eravamo all'aeroporto in attesa di S.E. L'aereo è giunto in anticipo di qualche minuto, tanto che S.E. Bottazzi è giunto sul posto mentre l'aereo si fermava. Il Generale è balzato a terra giovanilmente ed abbiamo rivisto dopo 4 mesi di assenza - fresco e giovane col suo bel sorriso onesto e l'ammicciare intelligente degli occhi vivacissimi. Ha passato in rivista la Compagnia d'onore ed il gruppo degli ufficiali funzionari e poi si è diretto verso la macchina. Passando davanti a me mi ha salutato colla mano. Salito nella macchina tutti gli ufficiali hanno circondato l'autoveicolo per salutare S.E. da vicino. Io mi sono precipitato uno dei primi e S.E. mi ha stretto la mano e domandato se avevo ricevuto la risposta alla mia lettera. Poi si è formato il corteo di auto che per lungomare Duca degli Abruzzi ha portato S.E. percorrendo lo schieramento sino alla Villa Vicereale dove ha preso alloggio.

Ho notato che già in attesa dello arrivo che dopo questo mentre i militari erano raggianti di gioia, la Marina Svizzera era immusonita! Eppure sono convinto che S.E. si farà benvolere anche da loro col suo gran cuore e la sua grande intelligenza e cultura. Si nota in tutti un senso di sollievo per la venuta sua e per la sua assunzione di comando, abbiamo ora la certezza di avere veramente un capo a posto sotto tutti i punti di vista.

Anche nei borghesi è questa impressione. Molte cose cambieranno ed in meglio. Anche il piano subirà una modifica certamente, anche perché è stata cambiata la suddivisione militare del territorio della A.O.I.

Alle 17 ho chiesto per telefono se S.E. mi poteva ricevere ed avutane conferma mi sono recato verso le 17.30 a Palazzo. S.E. era in conferenza col Generale e col C. di S.M. Erano pure ad attendere udienza il Maggiore dei CC.RR. Ciano e Bertonelli che ha portato la notizia della capitolazione del Re e dell'esercito belga che pure battendosi eroicamente ha capito l'inutilità di opporsi all'avanzata dei Tedeschi unicamente per fare il gioco degli Inglesi che ritirandosi distruggono il paese. Verso le 18.15 S.E. mi ha ricevuto presenti il generale ed il Capo e mi ha chiesto come stavo e che mansioni avevo. Saputele o meglio dopo la mia risposta mi ha detto che dovevo cedere la difesa costiera al Col. Garino mio compagno di corso richiamato ieri e che conservavo il comando della Piazzaforte per non cumulare le cariche. Mi ha chiesto chi avrebbe comandato il campo nella mia assenza e saputo che era Rossini ha approvato incaricandomi però di tenerne

la sorveglianza dato che ad Aba sono molto contenti di me e che il campo dovrà ricevere gli eventuali prigionieri di guerra Indiani e di colore in genere. Poi mi ha congedato, colla solita cordialità e benevolenza. Questa mattina sono stato dal Colonnello Cosentino che mi ha dato una cartina collo schieramento del gruppo di posizione. Alle 9.30 al Comando vi è stato il ricevimento a S.E. e la presentazione degli ufficiali capi servizio. Di ognuno si è informato sulle mansioni e per ognuno ha avuto parole cortesi. A Scalabrino ha domandato come andava la dif. contr. e alla risposta "Bene Eccellenza, compatibilmente coi mezzi" ha risposto "Bene come (?) !"

A me ha confermato la carica di comandante la piazza forte e ha detto "Quindi quando io sarò qui dipenderò da voi. Ma dato che difficilmente sarò qui non dipenderò mai da voi". Poi ha confermato che al campo manderà i prigionieri inglesi di colore. Prima aveva fatto un breve discorso nel quale ha detto che se anche materialmente non siamo molto preparati, lo siamo però nello spirito e che questo è tutto o quasi, sotto la guida del Duce, unico al mondo che tutti ci invidiano ed ammirano, sotto l'alta guida di S.M. il Re, Imperatore che governa il timone dello Stato più di quanto si creda, siamo sicuri di avere la vittoria.

Dopo un rinfresco ci ha lasciati dicendo "Ci rivedremo in servizio" e ha fatto la solita simpatica risatina. Tutti erano entusiasti di Lui e la fiducia è tornata in tutti. Fiducia e sicurezza e grande fede nella Vittoria.

Io però non ho ancora un ufficio né posso costituire il C.do. Ne ho parlato al Capo di S.M. chiedendo istruzioni e mi ha detto di attendere che a suo tempo avrò tutto. Così me ne sono tornato a Danane.

***2 Giugno Danane**

Venerdì 31 verso le 7.30 è venuto a Danane il Colonnello Garino da Mogadiscio per vedere assieme il progetto per la difesa costiera che ora passa a lui. Abbiamo così visto che molte mansioni e responsabilità si sovrappongono fra la Piazza ed il Comando. Insomma le rispettive attribuzioni non sono ben chiarite.

(ritagli di giornale: articolo sull'arrivo di Pesenti e messaggi di Pesenti alle popolazioni della Somalia)

Abbiamo così deciso di andare assieme dal Capo di S.M. per chiarire la cosa.

Dopo colazione verso le 16 siamo partiti per Mogadiscio. Sosta a Gesira per riconoscere la costa. Essa si presenta favorevole ad uno sbarco e si decide di mettervi un presidio.

Verso le ore 17.45 siamo a Mogadiscio e ci rechiamo subito dal C. di S.M. a Palazzo. Mentre attendiamo di parlare con lui che è occupato col Questore, esce dal suo ufficio S.E. che mi domanda che cosa desidero. Spiegata la cosa dopo che mi ha fatto entrare nel suo ufficio, S.E. chiama il Capo e gli ordina di dare il comando della Piazzaforte pure a Garino in modo che vi sia un comando unico come è logico. Garino dato che è della "nota (?) categoria" avendo fatto il corso di S.M. durante la guerra viene ad essere più anziano di me malgrado sia della stessa anzianità mia. Io avrei dovuto essere alle sue dipendenze. Ciò il gen. non lo vuole malgrado sia sicuro che "dato che mi conosce, non darei motivo a conflitti".

Dopo mi invita a colazione per il giorno dopo ed invita pure il Capo ed il Cap. Belli e mi lascia in libertà.

Sabato mattina sono stato ad una cerimonia alla Garesa (?): S.E. ha ricevuto i capi di Mogadiscio e del Benadir ed ha tenuto loro un discorso breve, ma molto sensato e accessibile alla loro mentalità. Poi vi è stato un rinfresco per i capi nel cortile a base di aranciate e limonate e biscotti. Lo spettacolo era davvero

interessante e magnifico. I capi erano in caftan rossi con ricami in oro turbanti di seta. Sciabole dai foderi di filigrana d'argento pugnali ricurvi in argento e filigrana d'oro. Impugnature damascate in oro e argento. Agi Meriagi (?) ed i suoi Indiani con piccoli turbanti in lamé d'oro. Ve ne sono di ricchissimi fra questi Indiani più volte milionari, fra i somali pure ad es. Scerif Abo. Questi ed altri hanno risposto al discorso di S.E. facendo dichiarazioni di fedeltà e lealtà. S.E. ha risposto che il miglior modo di dimostrare l'attaccamento all'Imperatore e Re è quello di portare molti ascari. I capi hanno promesso solennemente di mandare il maggior numero possibile di reclute.

A proposito di discorsi si dice che il Gen. Santini consegnando il gagliardetto al 195 Batt. Col. abbia tenuto un discorso enfatico che naturalmente gli ascari non hanno capito.

Ha detto fra altro..

"Dense nubi si affacciano all'orizzonte, la tempesta è imminente ma la luce potente che emana dal cervello smagliante del Duce magnifico dissiperà la tempesta conducendoci alla immancabile vittoria".

Lo lusbaschi interprete avrebbe tradotto:

"Signor Generale dice che presto avremo grande pioggia ma che grande Duce tenere in sua testa grande fanus (?) e tutti vincere.."

Come successo ed effetto non c'è da essere malcontenti!

Pare impossibile che vi siano degli ufficiali che malgrado lunga o perlomeno parecchia permanenza in Africa non conoscano ancora la mentalità degli ascari! Sarebbe bene mandarli in Italia. Qui sono deleteri.

Ieri mattina sono stato a Palazzo come m'aveva detto S.E. per andare con lui alla Villa Vicereale dove ha preso dimora. Verso le 12 S.E. con De Marchi, il Capo di S.M. Belli ed il modesto scrivente si è portato alla Villa passando per il lungo mare Duca degli Abruzzi, il passaggio a livello del km. 4 il monumento ai caduti ecc. La colazione è stata molto cordiale. S.E. "charmant" (?) come sempre. Prima e dopo la colazione siamo rimasti a sedere davanti alla villa. E' veramente magnifica questa residenza, degna di un vicere! Spaziosa, messa con molto buongusto, belle camere tutte con bagno - saloni ampissimi - corridoi di 5 metri, tutto nuovo lucido fresco. La vista sulla città e la rada è superba!

Si è parlato del più e del meno. S.E. era di buonissimo umore. E' meraviglioso sempre sereno e giovanile sembra abbia 20 anni! Con me è di una cordialità e bontà che commuove!

Alle 13.30 siamo ritornati a casa per il riposo.

Dato che non vi era posto sul camion perché vi era pure P. Daniele, sono ritornato a Danane solamente questa sera. Martedì ritornerò a Mogadiscio.

***7 Giugno Danane**

Sono stato 3 giorni a Mogadiscio e cioè un giorno di più di quello che non credevo. Mentre avevo deciso di partire ieri, mi sono fermato, perché invitato a pranzo dal Generale Santini. Vi erano pure due capitani uno vecchio di permanenza qui e che comanda ora il Batt. di Belet Uen (?), l'altro Gabazzi (?) giunto col postale dall'Italia assieme a parecchi ufficiali ieri l'altro. Pranzo molto cordiale, casa molto ben messa. Il generale e la signora sono molto ospitali e cordialissimi. Continuano i preparativi per l'entrata in "ballo" ma quando sarà non si sa. Intanto il "Leonardo da Vinci" non ritorna in Italia, a quanto pare. E' partito oggi per Chisimaio con 2 nuovi Batt. ascari e due ospedaletti da campo con destinazione a Giumbo.

S.E. è pure sul Giuba e vi è giunto in aereo. Piove continuamente e le piste sono impraticabili. Anche il ritorno mio da Moga è stato molto movimentato. Il Col. Leghini mi ha cortesemente prestato un furgoncino 8 W. e con quello, passando sulle dune dopo un paio di insabbiamenti, siamo passati. L'autocarro nostro è rimasto invece impantanato e lo manderemo a prendere domani mattina. Il signor Grillo è pure rimasto bloccato qui perché per Merere non si passa in nessun modo. In complesso malgrado molte difficoltà le cose procedono bene per quanto riguarda la preparazione militare. Si nota la presenza di S.E. Pesenti, buon organizzatore.

GOVERNO DELLA SOMALIA ITALIANA

Mogadiscio 10. 6. 40 XVIII

Sig. Colonnello

In questo momento apprendo che siamo in guerra. Stasera alle 19 il Duce parlerà alla radio.

Si regoli colla luce; se fossi in Lei farei svitare le lampade di fuori.

Domani vengo.

Saluti

Rossini

Ho parlato e 2000 (?)

Ricevuto ore 16.45

***10 Giugno Danane**

Oggi alle 16.45 è tornato il camion da Mogadiscio e l'autista mi ha consegnato il biglietto qui contro. Il bello è che non ho aperto subito la busta avendo altro da fare! Né l'autista né la C.N. Libelli che era andata a Mogadiscio hanno parlato; non so per prudenza o per indifferenza. Apro la busta. La guerra! Ho preso subito le misure del caso per quanto riguarda la luce - la sorveglianza ecc. Ho fatto distribuire 15 f.m. (?) belga e le 20.000 cartucce Mauser ai CC.RR. alle CC.NN. ed uno lo abbiamo tenuto noi nella palazzina.

Poi ho riunito il dottore il Cap. Man. Cusumano il Maresciallo dei CC.RR. ed il Sottocapo Sanna e sturiamo una bottiglia di spumante alla salute di S.M. del Duce ed alla immancabile Vittoria. La nostra grande attesa per il radiodiscorso del Duce e per il giornale radio è stata vana! La luce non ha funzionato, così siamo nello oscuro moralmente oltre che materialmente.

L'E.S.O.R.B. funziona in pieno!

Dio ci protegga, protegga le nostre famiglie e ci faccia vincere presto!

W. il Re!

W. l'Italia!

W. il Duce.

***20 Giugno Danane**

Sono passati 10 giorni dallo inizio delle ostilità e nulla di notevole si è verificato qui in Somalia. Hanno formato due Brigate per le quali si attendono due Generali. Tutti sono richiamati. Reparti partono per il fronte. Si dice di scaramucce verso Tif-El May, al confine col Kenia. Alcuni bombardamenti a Chisimaio - Gumbo, Neghelli. Purtroppo qualche perdita. S.E. è ancora a Mogadiscio il T.G. è già partito per il luogo

designato. Io sono sempre qui in attesa mi si dia un incarico. Ora ci si sente veramente isolati! Posta non ne arriva né ne parte. Ho telegrafato a casa ma non ho avuto ancora risposta. Sono però tranquillo e sicuro che sono tutti al sicuro ed in buona salute. Sono stato un paio di volte a Mogadiscio. Sono annunciati parecchi nuovi arrivi, ma non mi danno i mezzi per fare i ricoveri. Mi arrangio con degli arise in frasche e ramaglia. Anche i prigionieri di guerra mi manderanno! Spero siano solamente quelli di colore. Dal nulla non si può fare nulla ma ad ogni modo mi arrangerò! Ieri il Generale Santini che tornava in aereo da Baidore (?) è stato costretto da una panne ad atterrare in boscaglia. Sino ad ora non l'hanno trovato ancora, benché avvistato l'aereo da un altro aereo e mandate due auto alla ricerca. Si troverà.

La Francia ha chiesto le condizioni per un armistizio ed il Duce ed il Führer si sono incontrati a Monaco. L'Inghilterra dichiara di volere combattere sino al... Giudizio Universale!

Questa guerra ha dell'assurdo e del fantastico! Non credo finirà tanto presto però. Gli Inglesi sono ancora forti ed hanno riserve finanziarie incalcolabili. Qui si teme di restare senza viveri. Mancanza di preparazione!

***20 Giugno Danane**

Si attende per domani o dopo domani la resa a discrezione della Francia! E uno!

Il Generale Santini è stato ritrovato ieri o stamane. Non se ne sanno i dettagli.

Pare che Baidore sia stata bombardata. Sono stato a colazione col Gen. Pesenti. Vi era pure il Capo di S.M. Qui ho iniziato la preparazione del campo per accogliere i nuovi. Faccio costruire gli arise, ma le cose vanno molto lentamente un po' perché è un lavoro lungo ed un po' anche perché Cusumano non svolge tutta quella attività che sarebbe necessaria. Anche lui è di quelli che dicono che bisogna dare ordini e controllare alla fine della giornata se sono stati eseguiti. Io sono invece della opinione che i lavori bisogna dirigerli personalmente.

***23 Giugno Danane**

Abbiamo avuto a colazione S.E. Pesenti col Capo di S.M. Col. di Marco. Assieme abbiamo visitato il cippo commemorativo della battaglia di Danane e S.E. ci ha illustrato l'azione. S.E. come al solito molto caustico tanto che, pur conoscendolo bene, si rimane interdetti!

Gli ospiti sono partiti subito dopo colazione. Si resta ammirati sempre per la giovanilità e la serenità del nostro Capo, anche in questi momenti critici.

***24 Giugno Danane**

La radio ha portato la notizia della firma dell'armistizio dell'Italia colla Francia. Pare un sogno! Questa prima strepitosa vittoria tedesco-italiana ci tranquillizza anche perché non vi saranno più bombardamenti in alta Italia. La notizia del bombardamento di Palermo ha turbato molto il nostro buono e caro dott. Pagato che ha tutti i parenti in quella città.

Io sono sempre senza nuove ma sono relativamente tranquillo perché sono sicuro che i miei sono al sicuro ad Albusciago e Lina ed Enrico pure al ..elvino (?) ed a Como.

Qui nulla sappiamo della situazione locale. Si dice che il nemico abbia occupato El May ad una trentina di chilometri da Dolo. E' un posto disabitato e senza nessuna importanza. A Dolo esiste un campo trincerato e delle forze discrete.

Sono persuaso che la lotta contro l'Inghilterra, dura a morire, sarà lunga e aspra. Quando verrà il mio turno? Per ora non se ne parla. S.E. mi ha detto ieri che sono vecchio, ed ho l'occhio spento! Che sia proprio diventato inservibile? Non mi pare.

***26 Giugno Danane**

Alle 2 circa è tornato Rossini da Mogadiscio e mi ha portato un telegramma di Ada spedito il 27 c.m. - dice "Siamo Varese ottimamente abbracci Ada."

Sono così più tranquillo. Non so però nulla di Mamma - Lina - Enrico. Sono però persuaso che stanno bene. Ora poi che la guerra colla Francia è finita anche i bombardamenti in alta Italia sono problematici.

Qui siamo al solito all'oscuro di tutto. Si dice che El May presa in un primo tempo dal nemico sia ora di nuovo nostra e che sia stata bombardata dai nostri aerei all'oscuro della rioccupazione! Per fortuna i nostri credendo i velivoli fossero nemici si erano rifugiati in boscaglia. Così i danni sono limitati al materiale. Si parla insistentemente della fucilazione di tre signore mogli di funzionari di governo, una inglese, una francese, una danese, sorprese in comunicazione col nemico a mezzo di una radio clandestina. Non ci credo! Prima di tutto erano in 3 località differenti e lontane in 2° luogo si parla pure di intercettazioni telefoniche. Ma come è possibile ciò quando si sa tutto e gli indigeni riferiscono tutto! Sono le solite fantasie di R che le sente da V il più gran ballista d'Africa! Qui della guerra non se ne accorge e tutti lavorano di fantasia.

***27 Giugno Danane**

Sono reduce da Moga ove fui per lo stipendio e per il campo. Mi sono informato dal Commend. Barisone su quanto ci sia di vero sulle tre signore supposte spie. Naturalmente è tutto falso e sono pure invenzioni maligne di quelle cattive lingue delle signore di Mogadiscio. Vecchie scerpiatole (?) (ed anche giovani) 3/4 meridionali, caffone invidiose l'una delle altre e tutte assieme delle indigene che al loro confronto sono delle dee di bellezza! Hanno esposto davanti al C.do Truppe i resti del aereo abbattuto dai Dubat. porta i colori dell'Unione Sud Africana blu-bianco-giallo.

Mentre giungevo in città entrava in porto un postalino che arrivava in quel momento da Massaua! Bravo! E il blocco inglese!?!

Un funzionario dell'Ufficio Colonizzazione mi ha informato che si stanno occupando della mia domanda di concessione e che è giunto dal Ministero dell'A.I. un telegramma che invita a prendere in benevola considerazione la mia domanda. Peccato che tutto sia sospeso per ora!

***5 Luglio Danane**

Ieri mentre ero con S.E. Pesenti e passeggiavamo dopo colazione davanti alla villa, abbiamo udito la sirena. Al primo momento ho creduto fosse il segnale della ripresa del lavoro. Poi mi sono ricordato che era il segnale di allarme aereo. Abbiamo visto infatti gli artiglieri correre ai pezzi contro aerei sulla duna. Sua E. era calmissima io pure. Guardavamo continuamente per aria ma non si vedeva nulla. Ho allora telefonato

(ritaglio di giornale con lettera inviata dal Duce al Principe di Piemonte, comandante il gruppo di Armate del fronte occidentale)

all'ufficiale di servizio del C.do truppe. Questi non aveva udito nulla e non ne sapeva nulla! Gli ho fatto telefonare all'aviazione e dopo poco ha ritelefonato dicendo che da Lugh avevano informato dei velivoli nemici si trovavano in territorio nostro. Dopo ha suonato un'altra sirena poi tutto è tornato calmo. Congedandomi da S.E. mi sono recato al C.do Truppe e coll'ufficiale di servizio, un 1° Cap. di Fant. richiamato, abbiamo ritelefonato al settore aeronautico. Ci hanno informato che da Lugh avevano infatti comunicato esservi degli apparecchi nemici che si dirigevano sull'interno ma che non era che un preavviso. Sarebbe trascorsa un'ora prima che eventualmente potessero giungere a Mogadiscio. Le sirene non avrebbero dunque dovuto suonare! Sono allora andato alla palazzina a riposare. Tutti gli ufficiali erano partiti per i loro posti. Alle 15 è suonato il segnale di cessato allarme. Tutti erano molto calmi.

Questa mattina si è avuto uno esperimento di allarme per lo sbarco nemico. Tutto ha funzionato in perfetto ordine.

Della guerra qui non se ne accorge quasi. L'unica cosa è la mancanza di posta regolare. Per fortuna ogni tanto qualche aviatore audace riesce, volando ad altissima quota a farci pervenire della corrispondenza. Credo che volino dalla Libia direttamente ad Aba. Questa mattina ho ricevuto da Ada una lettera del 1° Giugno. Sono a Milano ed Ada probabilmente in servizio civile. Dice che Buby ha avuto la fortuna di non fare gli esami di Stato. E' però caduto in latino. Dice pure che Buby è uno splendore ed abbastanza buono. Quanto darei per vederlo ancora una volta! Ho chiesto di nuovo a S.E. un posto di C.do più militare o almeno di stare vicino a lui. Mi ha detto di stare dove sono per ora, che al momento buono mi chiamerà. Almeno fosse presto. Comincio ad averne abbastanza del campo. La Francia ha rotto le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra! Che venga con noi.

Dicono che il C.te di Gibuti si sia rifiutato di deporre le armi. Lo obbligheremo noi. Pare che la Russia attacchi la Turchia.

***6 Luglio Danane**

Tre colonne italiane (nazionali) con cavalleria movendo da(?) hanno attaccato Cassola e dopo violento combattimento occupato la città che torna a noi dopo 46 anni! Era stata allora tolta con un combattimento epico ai Dervisci e ceduta poi agli Inglesi perché all'Italia non interessava! E pensare che è uno dei centri più importanti del Sudan. Comandava le truppe il Gen. Trusci. (?)

***10 Luglio Danane**

Si avvicina rapidamente il 4° anniversario del mio arrivo in Somalia. Quando sono partito mi hanno fatto firmare un impegno di ferma coloniale senza specificarne la durata. Si diceva allora che essa era per la Somalia di cinque anni. Confesso che benché contento di venire finalmente in Africa i 5 anni mi impressionarono un poco, e mi parve allora di arruolarmi nella legione straniera. Ora a quattro anni di distanza l'impressione mi torna. Qui siamo tutti Italiani è vero, ma di differenti regioni. Nell'esercito metropolitano è la stessa cosa, ma pure fra quello e questo di esercito cioè il coloniale vi è una grande differenza. In Patria i soldati hanno tutti 20 anni e si plasmano ben presto e prendono abitudini comuni,

diventano dei militari che la pensano ed agiscono quasi tutti ad un modo. Qui no. Ufficiali e truppa sono quasi tutti anziani. La truppa fra i 30 ed i 40 anni. Gli ufficiali fra i 30 ed i ... 65...! In Italia gli ufficiali di carriera, i miei colleghi, sono quasi tutti uguali nel modo di pensare, di agire. Sono dei veri militari direi quasi di casta. Qui i soldati ed i militi, quasi tutti meridionali, sono come dico anziani, quindi con abitudini proprie, prettamente regionali. Erano operai, contadini, piccoli artigiani, piccoli proprietari che il bisogno e la disoccupazione ha spinto in Africa, il sussidio alla famiglia alle volte numerose. Talvolta sono nonni a 40-45 anni! Vennero qui nella speranza di trovare, dopo la ferma di 2 anni, un pezzo di terra da coltivare o un lavoro qualsiasi. Sono ora disillusi e malcontenti. Pochi sono i settentrionali ed i centrali, quasi tutti operai disoccupati venuti qui come militi o soldati, collo stesso miraggio degli altri. Essendo ex operai hanno un mestiere in mano, e qui vengono utilizzati come tali. Trovano più facilmente lavoro dopo. Gli altri invece, sanno fare tutto (tutte e cose dicono loro) ma in fondo fanno tutto male. E' quindi per loro più difficile il sistemarsi. Ora tutta questa gente vive a sé per regioni come nella legione per nazionalità. Vi è forse la stessa differenza fra un siciliano ed un veneto, che fra uno Svedese ed un Italiano!

Gli ufficiali sono per il 90% di complemento. Brava gente anziana come detto. Anche loro quasi tutti meridionali professionisti, piccoli proprietari, negozianti, ai quali gli affari sono andati male, o stavano per andare male. 3/4 siciliani o delle province meridionali. Fanno il loro dovere bene ma senza entusiasmo. Per loro l'Africa non è che un modo di mettere da parte dei soldi da godersi poi a "il paese". Anche loro hanno abitudini da piccoli borghesi, loro e le loro famiglie. Tutta brava gente, ma troppo "cifarielli" e roccacannuccia! Si fanno raggiungere qui dalla famiglia. Hanno quasi tutti 3-4 figli ed ingravidano la moglie appena arriva. Vivono qui come al paese. Colle stesse abitudini, le stesse piccinerie, e non pensano che al tornasene a "il paese". Sono difficilissimi nel mangiare. Diffidano dello scatolame. Non sanno di che è fatto e siccome se lo facessero loro vi metterebbero ogni porcheria, pur di fare "quattrini" credono che anche le grandi ditte come Cirio-Maggi-..... (?) -Torregiani ecc. facciano lo stesso, e non lo mangiano lo scatolame. Nei negozi non si trovano che generi per meridionali! Noi settentrionali, specialmente quelli che come me hanno viaggiato, e vissuto lungamente all'estero con loro siamo un poco dei pesci fuor d'acqua! Il 99% non sanno che l'Italiano pure avendo lauree o diplomi. Non sono mai stati fuori della loro regione. Non conoscono gli altri popoli e giudicano tutto ciò che non è italiano con preconconcetto e false idee. In genere si trovano male in Africa. Odiano gli indigeni, oppure - dico per quelli di basso ceto - li considerano uguali e come tali li trattano. Alle volte però sono inferiori a loro, specialmente nella pulizia! Vi sono pure molti analfabeti ed ho visto io dei soldati o militi farsi leggere le lettere da casa da qualche graduato di colore! No, decisamente non abbiamo ancora la mentalità imperiale! Dovranno passare parecchi anni prima di essere all'altezza dei compiti che il Duce ed il fascismo (quello vero-puro-ideale) hanno assegnato all'Italia.

Con ciò non voglio sprezzare o diminuire i miei compagni d'Africa. Non faccio che constatare, per me, dei fatti ed una situazione dolorosa.

***15.7. Danane**

Il giornalista Ing. Kurt Wolter che fu qui colla Missione Hartlmaier mi ha mandato dei numeri della "Stuttgarter Illustrierte" dove sono alcune foto di Danane che incollo qui appresso.

(didascalie:

- Il "Duca di Danane" colonnello Eugenio Mazzucchetti, comandante il campo di concentramento di Danane, fotografato con uno dei detenuti, già insegnante in Addis Abeba ai tempi di Tafari, padrone di cinque lingue e allievo di Cambridge.

- Nobiltà amharica. Basta l'atteggiamento per tradire in lei la figlia di un Ras. *Nota a penna di Mazzucchetti:* E' invece d'origine schiava ed era la "boiessa della signorina Ginetta!

- Nel campo di concentramento di Danane. Gli elementi sediziosi, lontano dai loro luoghi d'origine, qui sulla costa dell'Oceano Indiano, vengono trasformati in sudditi utili. *Nota a penna di Mazzucchetti:* L'alzabandiera a Danane. Confinati lavoratori che salutano).

***16 Luglio Danane**

La pattuglia di vigilanza costiera ha informato di avere rinvenuto sulla spiaggia di Gonderscia 3 mine. Invio domani il V. Brigadiere di Finanza colla guardia sui muletti a fare un sopralluogo.

***17 Luglio Danane**

Il V. brigadiere riferisce che non si tratta di mine, ma probabilmente di bombe. Ha portato la scritta che vi è sulle bombe. E' in inglese e dice:

"Smoke Float"

If recovered pierce disc at + and dump into deep water". Ciò vuol dire "Se recuperata, forare il disco al + ed affondare in acqua profonda.

E' stato informato della cosa il C.do Compagnia Costiera di Merca ed il C.do Settore Benadir a Mogadiscio. I galleggianti hanno questa forma e sono lunghi cm 50.

segue schizzo della bomba

La radio ad Aba ha annunciato la ripresa del servizio postale aereo coll'Italia anche per le raccomandate ed i pacchetti postali. Ad un solo mese dall'inizio delle ostilità! E' meraviglioso! Credo che ciò sia possibile, oltre che all'eroismo ed alla perizia dei nostri piloti anche al fatto che colla presa di Cassola si può utilizzare quell'aeroporto facendovi scalo dopo un volo diretto dalla Libia (Giaiabub).

***19 Luglio 40 Danane**

Sono venuti oggi per vedere le bombe 2 colonnelli 2 capitani - 1 tenente 1 Serg. Magg. 1 artificiere - con congruo numero di ascari - tutti della Difesa costiera e dell'aviazione. Hanno stabilito e concluso che sono bombe da aeroplano - probabilmente fumogene - gettate probabilmente a Chisimaio e portate dalla corrente a Gonderscia. Dopo la colazione le hanno fatte saltare colla gelatina. Se per un paio di bombe fanno sempre così stiamo freschi!

***20 Luglio Danane**

Sono stato tutta la giornata a Mogadiscio. La questione della posizione mia e di Rossini nei riguardi della dipendenza o meno dall'Autorità militare agli effetti amministrativi pare risolta favorevolmente per noi. Un anno fa circa noi due e tutti gli altri ufficiali che non facevano servizio alle truppe ma al Governo eravamo passati alle dipendenze della Direzione personale che ci amministrava. Quando si iniziarono le ostilità ed a tutti gli ufficiali vennero pagate le indennità di entrata in campagna, di guerra, di razione viveri, a noi non diedero nulla perché considerati in servizio civile. Quindi niente riconoscimento della campagna e relativi vantaggi morali.

Ho protestato chiedendo che dato che al campo vi era tutto personale militare, lo considerassero tale a tutti gli effetti. In un primo tempo S.E. non era propenso poi quando il Col. di Marco gli ebbe fatto presente che vi erano pure dei prigionieri di guerra britannici e che ne sarebbero venuti dei francesi e che si sarebbe potuto dichiarare Danane presidio e sottosettore della Difesa costiera, pare che si sia deciso per una delle due soluzioni. Quale non so. L'essenziale è che si ritorni in seno alla famiglia militare!

***21 Luglio Danane**

Somalia Fascista di oggi porta il bollettino di ieri coll'affondamento in combattimento dell'Incrociatore "Colleoni" sul quale è imbarcato il fratello del Ten. Cusumano addetto al Campo. E' motorista d'aviazione. Per fortuna la radio nostra non funziona e questa mattina abbiamo detto che il giornale non era qui giunto. Non sappiamo come informarlo. La radio inglese ha detto che quasi tutto l'equipaggio è stato fatto prigioniero, almeno si fosse salvato lui pure! Domattina lo mando a Mogadiscio per servizio, così potrà telefonare ai suoi per notizie. Al Capocarcere Sanna - gran brava e cara persona - è morta in Italia una figlia di 20 anni di T.B. Il povero uomo è disperato. Allevare una figlia fino a quell'età e poi perderla è atroce. Noi militari coloniali che siamo sempre lontani dalla Patria dovremmo essere tutti scapoli.

***24 Luglio Danane**

Cusumano si è fermato a Mogadiscio in attesa di notizie di suo fratello. E' stato telegrafato dal Governo e dal Comando Truppe, rispettivamente al Prefetto di Trapani ed al Ministero della Marina. L'ultima notizia che ha avuto di suo fratello fu un telegramma da Augusta il 14 c.m., 6 giorni prima della battaglia navale di Candia. Speriamo tutti sia salvo. La radio americana ha annunciato che

(segue foto con didascalia: "Il Gigante buono" Niko Dibabe-Uolano, cuiniere al Campo confinati da circa un anno e mezzo).

i Britannici dichiarano di avere salvato e fatto prigionieri 400 marinai italiani. Dal canto nostro si dice che ne abbiamo salvato noi 200. Sento che il Cusumano è fra i salvati. Si dice a Mogadiscio che 50 Dubat fatti prigionieri con due autocarri dai Britannici siano stati fucilati. Non ci credo. Sono le solite voci di propaganda per eccitare l'odio contro il nemico.

***25 Luglio Danane**

eri sera verso le 7 grande chiarore diffuso verso l'aviazione di Moga. Al principio sembrava un incendio poi data la bianchezza della luce si è capito trattavasi di proiettori. Naturalmente Rossini ha subito detto che era un attacco dal mare e vedeva pure gli scoppii dei proiettili! Il chiarore è durato circa una mezzora.

Questa mattina all'alba verso le 5 abbiamo udito il rombo di un motore molto alto. Non era il solito ritmo degli aerei che quasi quotidianamente sorvolano la zona. Gli Zaptiè di guardia hanno segnalato il fatto. Io che ero uscito subito ho visto venire verso di me il militare di guardia che me ne faceva rapporto. Rossini pure è uscito di lì a poco ed era lui pure del parere si trattasse di un aereo britannico. E' venuto pure lo Iusbaschi capo il quale ci ha detto che il velivolo proveniva dal mare e che dopo avere fatto un giro sul paese è ritornato nella stessa direzione dalla quale era venuto. Ne ho informato il Col. Lizza a Moga.

Alle 15 sono giunti dei cintonati indiani - arabi ed ebrei. Alloggiano al campo "Somalia". Fa impressione un poco il vedere fra noi una quindicina di individui quasi bianchi! Gli ebrei, che sono 3, sono poi pallidi pallidi. Sono tutti commercianti - puliti e quasi ben vestiti. E' piovuto quasi tutta la mattinata e verso le 22 abbiamo avuto un violento acquazzone. Malgrado si sia alla fine di Luglio è tutto verde e fa veramente piacere il camminare sull'erba.

Il camion ha riportato Cusumano tranquillizzato. Ha ricevuto un telegrama da suo fratello in data 20 c. da Augusta. Ciò vuol dire che non era sul Colleoni che è stato affondato invece il 17.

Si dice che il nemico abbia tentato uno sbarco a 50 km a sud di Chisimaio, appoggiato da un incrociatore e due torpediniere. E' stato nettamente respinto e la nostra aviazione ha colpito a poppa ed a prua l'incrociatore.

Lizzi mi ha risposto informando che il chiarore era originato da prove di proiettori e che il velivolo era nostro ed era andato a bombardare navi nel mare di Chisimaio.

***26 Luglio Danane**

La voce dello sbarco è assolutamente fantastica. E' vero solamente che nostri aerei hanno bombardato una nave da guerra nemica. Cusumano ha ricevuto la notizia ufficiale che suo fratello è sano e salvo. Non si sa però se era a bordo o meno del "Colleoni". Il 20 era effettivamente ad Augusta. Ne siamo tutti felici.

***Giovedì 1° Agosto Danane**

Sono stato a Mogadiscio dove il maggiore Poletti mi ha dato la buona nuova che siamo ripassati alle dipendenze del Comando Truppe a tutti gli effetti. Ne sono molto soddisfatto e Rossini pure. Il provvedimento ha avuto luogo per il fatto che ospitiamo pure prigionieri di guerra.

(segue ritaglio di giornale con articolo "Gloria al Re Soldato")

***12 Agosto Danane**

Ho ricevuto una lettera di Ada che mi informa essersi il Buby rotto un braccio il giorno dopo il suo arrivo a Viareggio dove si è recato a villeggiare colla ineffabile sua Nonna! Ho provato un tuffo al cuore leggendo la lettera; mi sono poi tranquillizzato proseguendo nella lettura ed apprendendo che il polso venne subito

ingessato e che l'8 S. ne sarebbe stata levata la ingessatura. Due radiografie hanno stabilito trattarsi di una frattura semplice che non lascerà alcuna imperfezione. Benedetto ragazzo che non sta mai fermo! Iddio lo protegga sempre come ora!

Qui nulla di nuovo da noi. Le truppe dell'Itar (?) hanno invece attaccato e con successo.

***14 Agosto Mogadiscio**

Sono stato a colazione da S.E. e gli ho chiesto ancora una volta un comando. Mi ha detto che non può levare il comando ad uno più anziano di me per mettermi al suo posto. Intanto io sto qui a rodermi il fegato coi confinanti che diventano ogni giorno più odiosi per la loro infingardaggine.

***19 Agosto Danane**

Alle 9.30 circa è passato su Danane un velivolo, che abbiamo saputo poi essere un caccia inglese. Era diretto verso Merca. E' ritornato verso le 10 tenendosi a circa 2000 metri sul mare. Alle 13 le pattuglie costiere hanno udito degli scoppi e dei rombi verso Merca. Ho mandato uno Zaptiè a piedi (ha rifiutato il muletto) verso le 16 con un biglietto per il Capitano Faccini per notizie. Alle 17 circa è giunto il 621 e Barbieri ha riferito che questa mattina hanno bombardato Mogadiscio e Merca. A Mogadiscio il velivolo, probabilmente quello che è passato su Danane ha gettato due bombe sul campo di aviazione dopo avere volato per circa 1/4 d'ora sulla città, facendo anche delle acrobazie! Avevano dato l'allarme e poco dopo il segnale di cessato allarme. Allora è venuto il britannico. L'artiglieria contraerea ha sparato malissimo e con ritardo. Sembra che, cessato l'allarme, gli artiglieri militi se ne siano andati a casa! Frutto del passaggio della contraerea già organizzata in Reggimenti dell'Esercito alla M.V.S.N. (!)! Quando si intromette la politica nelle cose militari è un guaio. Dobbiamo questo alle malefatte del napoletano Baistrocchi! Gott (!)! Alle 18 circa è giunto Rossini naturalmente con notizie sensazionali. 40 morti a Merca S.E. partito in volo al mattino non era ancora rientrato e si temeva per lui. Baidoa semi distrutta, ecc.ecc. Sempre il solito "tragicone". Sentiremo domani. Intanto la radio, tanto per non smentire la scalogna che ci perseguita, si è guastata! Per fortuna però dopo che era stato trasmesso il bollettino delle 18.30.

***20 Agosto Danane**

Sono stato a Mogadiscio e mentre stavo per ripartire per qui è suonata la sirena d'allarme, il quale è cessato alle 12-1/4.

Ho ricevuto dal Capitano Faccini la lettera che riporto, sul bombardamento di Merca.

Copia

Merca Lì 20.8.1940 XVIII

Gent. Colonnello Mazzucchetti

Ricevo in questo momento il suo biglietto.

Ieri per Merca è stata giornata di passione.

Alle 8.15 sono venute due squadriglie, una di tre in prima ondata, poi in successivi allarmi fino alle 15 quattro volte li abbiamo avuti.

Il primo attacco è stato il più feroce e quasi tutto sul mio campo dove ho avuto tre feriti gravi e pochi danni materiali. Avremo avuto 7-8 bombe e poi mitragliati. Anche noi abbiamo mitragliato da terra.

Sulla città vera e propria nulla salvo un pò di raffiche.

Verso casa Buffo due bombe la mattina e alle 1 1/2 altre 4 bombe verso El Ingue e sulla strada.

Sono stati su Vittorio con tre bombe, su Genale e hanno mitragliato qualche concessione ma senza effetto.

Qualche bomba e mitraglia sul campo d'aviazione ma senza danni.

E' avvilente il dover solo subire ma speriamo...

Cordiali saluti a tutti a Danane. A Lei Colonnello i più cari e rispettosi saluti.

F.to Dv. Cap. Luigi Faccini.

(segue ritaglio di giornale con articoli: "Londra annuncia lo sgombero della Somalia" e "La catastrofe inglese nel Somaliland è imminente"

***21 Agosto Danane**

Si inizia oggi il 4° anno della mia permanenza a Danane. Mi sembra di avere fatto qualche cosa per il Campo e che questo qualche cosa sia duraturo. Giornata emozionante oggi! Alle 11.30 circa è passato un velivolo abbastanza basso. Grigio chiaro senza distintivi di nazionalità né alle ali né al timone. Dalla forma delle ali e della coda non pareva nostro. Alle 13 circa sono passati altissimi sul mare 3 apparecchi certamente nemici. Si diressero su Mogadiscio. Dopo un quarto d'ora erano di ritorno passando alti sulla duna. Ci aspettavamo di vederli su di noi, ma tirarono dritto per "sua casa" come disse il boy Macomer. Dopo un'ora circa altra squadriglia di 3 apparecchi, questa volta passarono sulla duna in direzione sempre di Mogadiscio. Si udirono due forti esplosioni in direzione della città. Dopo mezz'ora erano di ritorno ripassando sempre sulla duna. si sono pure sentite raffiche di mitraglia verso Andegle.

Dico con Faccini è doloroso non potere reagire a queste incursioni aeree!

Ho preso le disposizioni del caso se venissimo bombardati o mitragliati. I confinati si recheranno al mare, cercando di ripararsi sotto le rocce. Gli ufficiali saranno nei loro uffici pronti ad ogni evenienza. Il sanitario al posto di medicazione. Gli Zaptiè bloccheranno gli accessi alla spiaggia. CC.NN. a disposizione del Comando.

L'autocarro è tornato verso le 19 riportando il Ten. Cusumano e di Blasio, i quali hanno raccontato del bombardamento di Mogadiscio. A quanto riferiscono le bombe, una ventina, non hanno fatto danni. Sono stati presi di mira solamente obiettivi militari e furono colpiti da schegge i serbatoi di benzina presso il carcere che sono però da tempo pieni di acqua, l'angolo di un capannone all'aeronautica ed il campo aperto. Pare tre feriti ascari. Le batterie c.a. al solito hanno fatto schifo! Dicono che sorvolati dagli aerei i pseudoartiglieri si buttavano a terra. La popolazione nazionale ed indigena contrariamente agli ordini era per la maggior parte all'aperto e molti nazionali armati di fucili sparavano contro gli aerei. I soldati e gli ascari pure. In complesso è stata un poco una burletta!

Il giornale porta la notizia della occupazione di Berbera.

Bollettino di "Somalia Fascista" (20-8/40)

Da una località italiana, 20.

Il Quartier Generale delle Forze Armate dirama il seguente bollettino n. 73:

Travolte le superstiti resistenze delle retroguardie nemiche, nel pomeriggio di ieri, 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia britannica. Gli inglesi prima di fuggire sulle navi hanno incendiato parte della città.

Un'intera compagnia del "Camel Corps", bene armata ed equipaggiata si è presentata al nostro Comando ad Hargheisa, facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

A Gallabat un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche, catturando munizioni, quadrupedi e prigionieri.

Incursioni aeree nemiche su Neghelli, Mogadiscio, Baidoa, Merca e Genale non hanno causato vittime né danni apprezzabili.

Nell'Africa Settentrionale il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna causando un morto e ventidue feriti tra i ricoverati.

Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecanneso: una estesa macchia di nafta sul luogo dell'esplosione fa supporre l'affondamento dell'unità.

Contro

Manifesto affisso negli abitati della Somalia il 20.8.40 XVIII

L'annuncio

del Reggente il Governo

alle popolazioni della Somalia

POPOLAZIONI DELLA SOMALIA!

Berbera, capitale della Somalia Britannica, fu conquistata dal valore delle nostre truppe ieri 19 corrente.

La gloria d'Italia continua così ad avanzare imperialmente, alla conquista di nuove promettenti terre, per la ricchezza e il benessere dei suoi figli e per la sua maggiore forza nel mondo.

Ecco il telegramma che il DUCE inviò all'Altezza Reale il Viceré:

"Ora che con l'occupazione di Berbera la conquista della Somalia Britannica è un fatto compiuto, Vi giunga, Altezza Reale, insieme col mio plauso, quello del popolo italiano che ha seguito con certezza assoluta le fasi della dura battaglia. Comunicate il mio elogio al Generale Nasi, nonché ai comandanti delle colonne, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia degna dei soldati dell'Italia Fascista. Dopo la necessaria sosta Voi dirigerete verso altre mète la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nei confini e nella potenza".

Al Re Imperatore

Al Duce vittorioso

All'Altezza Reale il Viceré d'Etiopia

vada il nostro commosso e reverente pensiero.

IL REGGENTE

Generale di Corpo d'Armata

GUSTAVO PESENTI

Mogadiscio, 20 Agosto 1940-XVIII.

***27 Agosto Danane**

E' stato a colazione S.E. Pesenti accompagnato dal Cap. Cipriani. Molto cordiale come al solito. E' ripartito verso le 16.

***28 Agosto Danane**

Anche oggi verso le 13.30 sono passati molto alti velivoli nemici diretti a Mogadiscio. Verso le 14 vedono nuvole di fumo nero in direzione del campo d'aviazione. Si teme bruci del carburante.

***29 Agosto Danane**

Sono stato a Mogadiscio. Il bombardamento d'ieri ha avuto per obiettivo l'autocentro militare. E' stato colpito il parco ricuperi ed incendiato un deposito di pneumatici usati; da qui il fumo visto ieri. Sono pure andati distrutti qualche autocarro fuori uso. Si lamentano purtroppo un morto tenente della A.O.I. e due feriti nazionali oltre a due ascari.

E' giunto l'avviso che sono state messe a disposizione del campo L. 350.000. Cosa inaudita, ne avevo chieste L. 320.000!

***6 Settembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio ed a (?) a visitare i confinati dell'azienda Gatti. Ne erano fuggiti 21 ed avevo il sospetto che ciò fosse dovuto a maltrattamenti.

Ho potuto convincermi che sono trattati bene e che il lavoro affidato non è gravoso. I 21 fuggiti sono dei mascalzoni gulla (?) inviati al confino per vagabondaggio e piccoli furti. Hanno atteso venisse loro corrisposta la paga - data una coperta, una stuoia, un piatto d'alluminio ed un cucchiaio per fuggire. Naturalmente hanno venduto gli oggetti loro distribuiti. Sono dei porci! Li hanno ripresi quasi tutti e si beccheranno 10 giorni di pane ed acqua e cella dopo di che saranno rinviiati in azienda.

***8 Settembre Danane**

Ieri hanno bombardato di nuovo Mogadiscio ma non abbiamo alcun particolare sino ad ora. Le pattuglie fisse della costiera dicono di avere visto da Gesira delle colonne di fumo su Mogadiscio. Quelle locali dicono che uno degli aerei nemici al ritorno volava molto basso sul mare e pare abbia gettato delle bombe in acqua; forse per liberarsene e riprendere quota. Pare fosse colpito, almeno fosse vero.

A Mogadiscio hanno scoperto una radio clandestina di 2000 Volt. Era tenuta da un arabo che ha forti interessi ad Aden. Ciò che è grave che l'operatore era un nostro telegrafista militare! Stanno indagando per scoprire le fila di questo grave caso di spionaggio. La radio trasmetteva tutti i movimenti nostri e gli aerei nemici agivano.

Venne scoperta anche perché l'arabo incriminato un giorno prese a scapaccioni un bambino italiano il quale coll'orecchio ad un tubo da acqua potabile si divertiva a sentire i messaggi battuti coll'alfabeto Morse. Il tubo faceva contatto con qualche filo della radio clandestina situata a circa 20 metri di distanza. Il bambino corse

piangendo a raccontare il fatto al padre che ne fece rapporto ai CC.RR. Con dispositivi speciali (goniometri, ecc.) venne individuata la radio. Ne uscirà un affare grosso ed il plotone d'esecuzione avrà il suo lavoro benefico! pare si sia avuto anche una traccia nelle ricerche da una charmutta la quale avrebbe ostentato delle sterline d'oro. Un agente indigeno della P.A.I. si offerse di cambiargliele ad un buon tasso. Essa si rifiutò. Allora l'agente insisté per averle lui. L'altra gli promise di fargliene avere ed in fatti lo fece. Messa alle strette confessò di averle avute dall'arabo della radio. La donna c'entra sempre quando vi è del marcio.

***12 Settembrte Danane**

Sono stato a Mogadiscio per varie questioni e mi sono pure recato al C.do Settore Giuba - Mentre ero lì sono giunti dei telegrammi da Girill e da Afmadir che informavano le località erano state violentemente bombardate dall'aviazione nemica, altro telegramma informava successivamente che erano attaccati pure da terra e chiedevano rinforzi. Non si capiva però se era Girill o Afmadir che era in..... (?). Purtroppo abbiamo solamente un velo di copertura (Dubat) e loro hanno molte truppe si parla di 60.000 uomini nel Kenia con 800 automezzi e più una forte colonna motorizzata starebbe tentando di sfondare.

Che l'offensiva sia già iniziata? Forti "contingenti" di truppe si stanno trasferendo dall'ex Somalia Britannica sul Giuba. Stroncheremo il tentativo ma sarà duro!

E' giunta la prima pasta prodotta ad Addis Abeba con grano dell'Impero. E' squisita! E dicevano che non si sarebbe mai potuto fabbricare perché il grano non era di qualità adatta.

***15 Settembre Danane**

L'attacco è stato respinto. Neppure la radio inglese ha parlato di successi britannici. Il nostro bollettino di ieri parla di colonne nemiche motorizzate bombardate oltre il confine del Kenia. Pare che il 13 nostri velivoli abbiano attaccato una nave inglese al largo di Mogadiscio, bombardandola. Sarebbero i colpi uditi dai nostri.

***26 Settembre Danane**

Sono stato due giorni a Mogadiscio. S.E. ed il T.G. partono definitivamente per il fronte.

Sono stato a colazione da lui ieri mattina. La solita cordialità. SE. è molto giovanile e di ottimo umore. E' quindi un piacere stare con lui ad ascoltare i suoi giudizi così sereni ed obbiettivi.

Farà ogni tanto delle apparizioni a Mogadiscio per gli affari civili del Governo. I problemi da risolvere sono molti ed importantissimi. Primo fra tutto quello dell'approvvigionamento dei viveri e dei carburanti.

Per ora non si sentono disagi per quanto riguarda i viveri. I carburanti invece sono pochi e come giusto debbono servire per le truppe operanti. Sarà difficile che per il mese venturo si possa avere ancora il regolare servizio dell'autocarro ogni due giorni.

***27 Settembre Danane**

leri è iniziato il mascal - che viene festeggiato dai copti con 10 giorni di riposo e cerimonie religiose. Noi per non ritardare oltre i lavori ci limitiamo a due. Per fortuna quest'anno il vino scarseggia così non vi sono stati gli incidenti dell'anno scorso.

***30 Settembre Danane**

Quando penso che rappresentava per me anni fa questa data mi sento ora veramente felice! Era la fine della campagna a S. Giovanni, la fine delle vacanze, il rientro a Milano a la ripresa dell'odiosa vita di (?). Non solo, ma le gite ad Albusciago a trovare Ada e Buby. Albusciago - odioso e noioso - con la sua vita falsa e tediosa. Per fortuna tutto ciò è finito!

Abbiamo ospiti gli ufficiali di una batteria cammellata del Gruppo Dubat in formazione al comando del Generale Bissou.

Sono il Cap. Roberti il Ten. di Martino ed il S.T. Paoli.

La batteria ha preso parte alla conquista del Somaliland e si trasferisce sul Giuba per formare il nuovo Raggruppamento Bissou. Ufficiali simpatici - signori (?) fieri Dubat e bei cammelli.

Nel pomeriggio è giunta pure una banda (?) dello stesso Raggruppamento al comando del Capitano Pivetta. E' uno richiamato che risiedeva a Gibuti. E' molto interessante quando racconta della vita nella colonia (?) e durante la campagna etiopica. Il Ten. di Martino ha un magnifico grammofoono e ci ha fatto sentire dell'ottima musica. Gli ospiti partono, domani la batteria e postdomani la banda. Peccato che si fermino così poco!

***2 Ottobre Danane**

Inizio del Ramadan.

Abbiamo fatto sparare tre colpi di moschetto all'apparire della sottile falce della luna - attesa con ansia dagli Zaptiè e dalla popolazione. Beati loro che hanno tanta fede!

***3 Ottobre Danane**

Sono stato a Mogadiscio. Mi hanno fatto osservazione perché la settimana scorsa vi erano contemporaneamente a Mogadiscio il 21 ed il furgoncino. Il fatto si è verificato perché essendomi recato a Mogadiscio in un giorno "senza camion" mi sono fermato anche il giorno dopo perché sono andato a colazione da S.E.

Ad ogni modo sarà difficile che il fatto si verifichi ancora, perché abbiamo carburante per al massimo 3 viaggi.

***6 Ottobre Danane**

All'alba è passata una maona al rimorchio di una barca a motore. Direzione S.E. La guardia indigena o (?) ha chiamato il suo brigadiere (Burgadere) dicendo che si trattava di un sommergibile!

***14 Ottobre Danane**

Sono stato al Villaggio Duca degli Abruzzi a conferire con l'Ing. Furlanti per l'invio di 100 confinati in azienda. Fa sempre piacere il vedere un poco di verde. Nel pomeriggio è piovuto e si sentiva nell'aria il buon odore della terra fertile bagnata.

Il caro dott. Pagoto ha ricevuto il preavviso che dovrà sostituire il sanitario di Callafo, il quale ha avuto un incidente con un somalo.

Mi addolora assai che il dottore parta. E' un medico perfetto - coscienzioso - molto attivo - appassionato della sua missione - ed è innanzitutto un perfetto gentiluomo ed un caro amico. Buon compagno - sempre sereno e di buon senso. E' un vero peccato se ne vada. L'altro che viene è napoletano! Abba fi!

***18 Ottobre Danane**

I CC.RR. hanno offerto una colazione d'addio al dr. Pagato e siamo intervenuti tutti al completo.

Alle 8 è giunto un camion per rilevare 50 confinati per l'azienda Gatti; è stato un guaio il mandarli! Non ne vogliono sapere e non ne hanno torto. Ne muoiono troppi di malaria sia a Genale che al loro ritorno.

Alle 10 è giunta una colonna composta dal comando del Gruppo Cammellato Bonessa col Maggiore, l'aiutante ed un medico e la batteria del Capitano Beringhelli con due ufficiali.

Bella truppa e begli ufficiali. sono reduci dal Somaliland dove però non hanno avuto occasione di fare molto.

La truppa si sistema all'adiaccio vicino al cimitero mussulmano cogli ufficiali attendati. Il Maggiore Bonessa ed il Cap.no Beringhelli in una camera degli ospiti alla palazzina.

Tutti gli ufficiali sono ospiti del C.do del campo.

Partono domani alle 5 per Mudem (?). Mi fanno una grande invidia.

***21 Ottobre Danane**

Alle ore 9.30 transita per Danane diretto a Goriale dove fa tappa il 3° Gruppo Dubat.

***23 Ottobre Danane**

Ad Addis Abeba si sono rimangiati l'ordine di dare al campo le L. 350.000. Sempre gli stessi!

***27 Ottobre Danane**

Questa sera mentre eravamo seduti fuori della mensa a prendere il fresco dopo cena, una (?) ci ha visitato. Rossini se ne è accorto in tempo ed è stata uccisa sotto la poltrona del direttore delle Carceri di Moga. Si comincia a risentire qualche disagio dallo stato di guerra e di isolamento nel quale si trova la Somalia.

Scarseggiano i generi di prima necessità e le sigarette. Non si trovano più molte cose che se non indispensabili, sono almeno d'uso comune - ad es. come la radio di sicurezza - (?) ecc.

***16 Novembre Danane**

Sono tornato oggi da Mogadiscio verso le 11.30. Alle 18 circa uno incrociatore inglese avvicinato alla città ha aperto il fuoco sul porto ove era alla fonda un Postalino che scaricava carburanti provenienti dal Giappone.

Nessun danno. Pare che la nave nemica sia stata colpita dalla nostra batteria costiera, perché si è allontanata in una nube di fumo. Gli aerei nostri sono giunti in ritardo!

La nota comica è stata data dal fatto che al primo colpo di cannone, la gente che passeggiava per le vie ha creduto trattarsi dell'ammaina-bandiera e si è messa sull'attenti! E dire che dall'inizio delle ostilità non si fa più la cerimonia!

La nostra aviazione, per quanto riguarda la difesa della città, non è all'altezza della situazione. Sia quando sono venuti gli aerei che oggi è giunta in ritardo - sempre.

A Chisimaio, o meglio al largo di Chisimaio, è giunta una nave giapponese con carburanti e gomma e pare riso. Un bananiero e un postalino hanno trasbordato il carico e lo hanno portato a Mogadiscio da dove è proseguito per Aba.

***18 Novembre Mogadiscio**

L'..... (?) Iman nostro cuoco, venuto con me in città è rimasto molto deluso, perché l'ho mandato a vedere i buchi prodotti dalle granate nemiche nel porto e non li ha trovati. Gli ho spiegato che i buchi nell'acqua sono sotto la stessa! Il buon Iman sospetta però che lo abbia preso in giro, tanto più che il B.B. Scianò se la ride e lo canzona a tutto spiano.

***21 Novembre Danane**

Sono stato ieri e ier l'altro al Villaggio per studiare l'impianto di un campo confinati per la S.A.I.S. a Moico (?) a circa 2 1/2 km dal V. in un cantiere già della Mediterranea ed ora in consegna alle OO.PP. perché tutto il materiale che vi è raccolto è passato al Governo. Sono milioni di lire che stanno andando in malora. Vi sono motori diesel seminuovi - compressori stradali - attrezzi, nonché parecchie decine di km di rotaie Decouville (?) - carrelli - locomotive, insomma tutto il materiale per impiantare una ferrovia da campo di quasi 80 km. Non potrebbero impiantarla fra Merere e Mogadiscio passando per Danane-Vittorio d'Africa? Fra Vittorio e Merere in parte esiste già. Le rotaie sono (?) ma si potrebbe impiegando i confinati rimetterle in efficienza, trasportando prima il materiale per ferrovia e con poca spesa sino a Mogadiscio e da lì la ferrovia con pochi lavori di spianamento del terreno si costruirebbe da sé e cioè mettendo le rotaie e trasportando mano a mano le altre colla Decouville stessa. Semplice e logico no? Si risparmierebbe il camion e si trasporterebbe a Mogadiscio tutto il fabbisogno di banane per la città; ora stanno marcendo nelle concessioni! Lungo la strada si approvvigionerebbero pure i vari paesotti ed il campo di Danane. La ferrovia non ne risentirebbe Sarebbe azionata a legna e potrebbe fare benissimo capo ad Amar Geb Geb e alla nazione stessa. Non servendo più si trasporta altrove.

Ma ciò che è logico e pratico non è mai attuato. Forse vi sono troppi intreressi contrari!

Il campo di Moico sarà ampliato recingendo tre baracche e comprendendo nel recinto anche due baracchette per i servizi. La sorveglianza sarà affidata ai Gogle della residenza nel campo. Dalle guardie giurate della S.A.I.S. sui lavori.

Il nuovo campo sarà amministrato da uomini della Residenza. La S.A.I.S. passerà L. 5 per ogni confinato al giorno. Quello che rimane oltre le spese del vitto sarà dato come compenso ai confinati. Ho cercato di fare fissare una mercede fissa al giorno, ma non sono riuscito. Prevedo che i confinati scapperanno perché non contenti del trattamento. Ho fatto presente ciò sia alla Direz. OO.PP. che alla S.A.I.S. ed alla Residenza, ma invano.

Il Capo Manipolo Cusumano, ufficiale tecnico del Campo di Danane è incaricato dei lavori di adattamento di quello nuovo di Moico. Gli ho dato gli ordini questa sera. Voleva o meglio ha cercato di non pernottare sul posto e di andare avanti indietro da Mogadiscio. Ma il treno arriva a Moico alle 11 e riparte alle 16; che lavoro può fare in queste ore, tenuto presente che sono proprio le ore della colazione e del riposo. Credo

abbia paura della malaria e poi non ha assolutamente voglia di lavorare. Sono intervenuto energicamente ordinandogli di permanere a Moico durante il periodo occorrente. Ha il muso ma me ne fotto! E' il vero prototipo del piccolo borghese meridionale - lazzarone e pieno di sé! Non credo rimarrà ancora molto qui. Tra parentesi poi è l'unico che percepisce l'indennità di guerra completa perché la sua Compagnia fa parte della difesa costiera. Al suo posto mi vergognerei di fare così poco e di sbafarmi lo stipendio più elevato!

***23 Novembre Danane**

Ho comperato una mucca (Dolores) che mi da più di 2 litri di latte al giorno. Non è molto ma mi basta. Ho il vitello.

***25 Novembre Danane**

L'autocarro 621 ci fa disperare; non vuol più andare; tutti i giorni ne ha una di nuova.

Anche oggi per una panne di gomma ha dovuto lasciare parte del carico ai due pozzi.

Domani andrà la carovana dei cammelli del campo (12) a caricare il materiale.

Siamo disgraziati per quanto riguarda i motori al campo. Abbiamo tre gruppi elettrogeni dei quali due a nafta, uno dei quali nuovo che non funzionano.

***28 Novembre Danane**

Oggi a Mogadiscio mi hanno preavvisato dell'arrivo al campo di 33 internati di guerra fermati a bordo di 8 vapori inglesi affondati da navi tedesche nell'Oceano Indiano. Sono indiani-arabai-malesi-cinesi-senegalesi. La fauna di Danane si arricchisce di nuovi esemplari. Questi però per fortuna non sono delinquenti come gli abissini mandati qui per reati comuni. Li sistemerò in un arise nuovo al campo N.5 cintato e isolato dagli altri. Questi internati sono stati portati a Mogadiscio da maone che li hanno caricati a Narsuk (?). Erano imbarcati su di una nave Jugoslava catturata da un sottomarino tedesco. Era al comando di un Sottotenente di Vascello della Reichsmarine che ha portato poi la nave a Chisimaio.

E le nostre navi da guerra perché non si fanno vedere qui? Si era semre detto che i Ramb erano incrociatori ausiliari. Non se ne vede uno! A Chisimaio vi sono 37 vapori alla fonda. Perché non ne armano almeno uno come nave corsara?!

***30 Novembre Danane**

Le notizie dall'Albania sono sconfortanti. Hanno silurato Geloso (?) e (?). I Greci sono in territorio albanese e per ora hanno sempre loro l'iniziativa. A pensare che i Greci sono sempre stati considerati gli ultimi soldati d'Europa.

Dicono che vi era un accordo segreto fra l'Italia e la Grecia. Questa si sarebbe lasciata invadere opponendo una resistenza formale. Noi avremmo occupato il paese garantendone l'integrità e l'indipendenza. Qualche cosa di simile a quanto fece la Danimarca colla Germania. Avremmo quindi passato il confine con forze esigue. All'ultimo momento la Grecia avrebbe rotto l'accordo inviando al confine tutte le sue forze. Qualche cosa come 10 divisioni, che favorite dal terreno hanno resistito alle nostre due divisioni ricacciandole. Spero che ciò sia vero! Non posso pensare che il nostro Esercito così valoroso si sia fatto battere, anche

momentaneamente dai Greci! A giorni al comando di S.E. Loddu ottimo fra gli ottimi, nuovo comandante in Albania, passeremo certamente al contrattacco ed invaderemo la Grecia che pagherà la sua malafede.

E' giunto questa sera il dott. Cimino in sostituzione di Pagoto. E' giovane e napoletano. Speriamo bene! Mi spiace molto che il Dott. Pagoto se ne vada è un vero gentiluomo... serio, onesto, attivissimo.

***1° Dicembre Danane**

Domenica uggiosa come al solito. Domani S.E. Pesenti mi vuole a colazione da lui.

***3 Dicembre Danane**

Due giorni a Mogadiscio. Il furgoncino 8W. Ford fa disperare pure lui. Per fortuna l'amico Cap. Mariani mi ha procurato una testata laterale quasi nuova. Al ritorno però questa sera la guarnizione dell'altra testata laterale si è bruciata. Così siamo da capo. D'altra parte è venuto il divieto da Aba di adoperare i Ford perché consumano troppo e possono venire trasformati a gasogeno (dicono loro!) A proposito di gasogeni raccontano questa:

Addis Abeba. Una macchina con un magnifico gasogeno nuovo a rimorchio passa fra l'ammirazione e l'invidia degli appiedati. Attacca una salita con grande vigore. Al termine di questa la macchina viene fermata da agenti della P.A.I.

"Avete il permesso di circolare a benzina?"

"Ma non vedete il gasogeno?"

"Il vostro gasogeno - signore - è rimasto all'inizio della salita!"

Multa fortissima e ritiro della patente!

S.E. è stato cordiale come al solito. Mi ha promesso che verrà a Danane.

***5 Dicembre Danane**

Dopo mesi che era in riparazione è tornato il 34 rimesso completamente a nuovo. Speriamo vada bene.

***6 Dicembre Danane**

Questa notte verso le 3.30 le nostre sentinelle hanno dato l'allarme. Si vedevano in alto mare delle luci spegnersi ed accendersi, verso Gonderscia da terra altre luci rispondevano. Ho mandato una pattuglia ma non ha trovato niente. Rossini asserisce di avere distintamente udito il rumore di un motore in mare e dice che si trattava di un motoscafo che può da una nave avere sbarcato gente o imbarcato da terra per portare gente sulla nave nemica. Tutto è possibile qui colla assoluta mancanza di vigilanza e l'enorme estensione di costa deserta!

La guardia di finanza coloniale di vedetta non ha dato l'allarme perché dice: "Stata barca di mare" peccato non poterla fucilare per dare l'esempio!

***7 Dicembre Danane**

E' partito stamane il caro Pagoto fra il rimpianto di tutti. Gli auguriamo ogni bene a Callafo.

Il 634 trova difficoltà per la strada insabbiata. Come al solito questo monsone dà molto da fare.

(seguono ritagli di giornale con *BOLLETTINO N.182* e l'articolo "Il Gen. Cavallero nominato Capo di Stato Maggiore Generale" con note scritte a mano da Mazzucchetti: Som. Fasc. del 7.12.1940 XIX Ho conosciuto S.E. Cavallero a Parigi nel 1920 e venni a lui presentato assieme agli altri uffici della Missione di S.E. De Marinis; e l'articolo "La carriera del Maresciallo Badoglio con note scritte da Mazzucchetti: Som. Fas. del 7.12.1940 XIX Sic transit gloria mundi! La storia dirà poi il perché del siluramento.)

***8 Dicembre Danane**

Altra domenica barbosa!

Verso le 18 ho sentito, mentre mi trovavo a leggere, seduto davanti alla mensa, un rumore di motore. Per pochi secondi. Anche Rossini lo ha sentito. E molti Ahmara pure. Sia Rossini che i confinati erano al campo. Gli inservienti alla mensa hanno udito il rumore distintamente. A tutti, me compreso, sembrava provenisse dal mare. Dato che era già quasi buio non ho potuto vedere nulla. Ho l'impressione si tratti di qualche sottomarino nemico. Un giorno o l'altro ci bombardano dal mare. Abba fix!

***9 Dicembre Danane**

Fa sempre piacere il riprendere il lavoro il lunedì! Non posso dire che i confinati la pensino così perché proprio al lunedì vi è il numero maggiore di ammalati. Certamente perché hanno assaporato il dolce far niente della domenica e vorrebbero continuarlo.

Soffia un monzone fortissimo e la pista si comincia ad insabbiare, tanto che domani dovrò mandare 50 uomini al comando di Cifelli C.N. per sgombrare la pista ai sabbioni. E' un vero lavoro di Sisifo, perché fra qualche giorno sarà di nuovo insabbiata. L'essenziale è che si passi al momento opportuno.

Il mercante arabo Ohmar ha fabbricato una casa nel quartiere Scekal. Va bene che vi lavoravano 4 muratori aiutati da 6 manovali, che la pietra e la calce era stata preparata a piè d'opera, ma il fatto è che in 10 giorni i muri perimetrali con 3 porte e 3 finestre a voltino erano ultimati! Le misure sono 15x4. E poi dicono che i Somali non sanno lavorare! Il somalo lavora quando ha il tornaconto. Il confinato Hassan aiutato da 6-7 persone ha impiegato 5 mesi dico 5 mesi a fare la casa sulla piazza che ha pressapoco le stesse misure. L'ho fatto osservare a Scianò che mi ha risposto: "Ma Hassan non stare pagato e lavorare per Serkal!" Anche qui come nel meridionale quando si fa qualche cosa per il Gubierno non vale la pena di faticarsi troppo!

Attendo sempre i 33 marittimi di colore sudditi inglesi ma non si sono ancora visti. Che a Mogadiscio si sia cambiato idea? Ad ogni modo tutto è pronto.

***10 Dicembre Danane**

E' giunta colla carovana di cammelli inviata a Mogadiscio una lettera che preannuncia l'arrivo per il giorno 12 di 30 prigionieri di guerra inglesi di colore - di 2 della Costa d'Oro e di un disertore Inglese somalo Ogaden. Vengono a piedi.

Ho mandato i 50 uomini a sgombrare la pista, ma soffia un monzone talmente violento che temo domani saranno guai a passare.

Anche il Conte de Vecchi di Val Cismon (?) è stato sostituito come Governatore e C.te delle Truppe dell'Egeo dal Generale d'Armata S.E. Bastico (?). Il Sottosegretario alla Marina è pure cambiato.

***11 Dicembre Danane**

Le notizie dei vari fronti non sono molto confortevoli. Iddio protegga l'Italia!

***12 Dicembre Danane**

Oggi sono giunti i 33 prigionieri di guerra preannunciati. Sono venuti a piedi, un evidente sforzo, malgrado le due tappe. Sono marittimi non abituati a marciare.

Sono un vero campionario etnico

- 19 indiani
- 4 cinesi
- 3 arabi jemeniti
- 2 arabi sudditi inglesi
- 2 ascari bantù della Costa d'Oro
- 1 meticcio portoghese
- 1 somalo Ogaden ex ascari inglese
- 1 senegalese suddito francese

Parlano la maggior parte inglese arabo, ed il senegalese il francese abbastanza correttamente. Quest'ultimo è il meno simpatico di tutti. E' il vero tipo del negro evoluto e cosciente iscritto ai "Syndacats". Mi ha detto subito che suo figlio "est (?) e Sousuff. T.S.F. nell'esercito francese. Li ho alloggiati nell'arise n. 5 al campo n. 5.

I due ascari inglesi sono robusti giovanotti ben vestiti e dall'aria buona e remissiva; uno ha un magnifico maglione di lana (?) oltre come l'altro camicia e pantaloni kaki. Portano un cappello alla boera con una coccarda triangolare di panno bianco-nera. I tre cinesi sono quasi obesi (due) uno è invece magro. Sono tutti e tre cuochi di bordo. Forse li proveremo alla mensa per qualche piatto speciale. Tutti gli altri marittimi sono fuochisti ingrassatori - mozzi. Nessun meccanico o carpentiere. Peccato! Avrebbero potuto portare il loro contributo al campo come specialisti. Gli ufficiali sono contrari all'impiego di un cinese come cuoco. Rossini è schifiloso oltre ogni dire. Cusumano è siculo e ciò dice tutto.

***13 Dicembre Danane**

Ho dovuto fare iniziare un pavimento di battuto di calce nello arise occupato dai P.G. perché oggi sono già invasi dalle pulci penetranti. Colpa di quei porci di Abissini reduci da Genale che tornano pieni di parassiti e di pulci penetranti perché non si lavano malgrado abbiano a loro disposizione l'acqua del fiume. Anche qui bisogna mandarli al bagno a forza. Specialmente i "capetti", malgrado alla Domenica sfoggino candidi Scianna, sono sozzi e fanno di tutto per sfuggire al bagno. Sono persuaso che l'Abissino sia il popolo più sporco dell'A.O.

***14 Dicembre Danane**

Questa notte (fra il 13 ed il 14) è passato un aereo verso le 22. Alle 23 è ripassato. Non abbiamo potuto stabilire se fosse nostro o nemico. Qui siamo completamente allo oscuro di tutto e ciò pesa.

***15 Dicembre Danane**

Domenica noiosa.

Abbiamo tutti i nervi allo scoperto.

***16 Dicembre Danane**

Anche oggi alle 15.30 è passato un aereo. Sembrava alla sagoma il postale. Era diretto a Mogad.

***17 Dicembre Danane**

La pattuglia costiera proveniente da Gesira ha informato che questa notte in riva al mare ha visto "Giuni" (il diavolo). Non siamo riusciti a capire che cosa fosse.

"Non stare barca - non stare uomo - stare Giuni" di più non sanno dire!

Il servizio di vigilanza costiera lascia molto a desiderare. Da Capo Guardafui a Gobuin (?) vi è dislocato uno battaglione striminzito. E ciò lungo circa 1500 km!

Quando penso che durante la Grande Guerra siamo riusciti a passare sia l'Isonzo che il Piave sotto gli occhi degli Austriaci che gremivano le trincee; che nostri audaci informatori sono riusciti a farsi calare col paracadute oltre le linee nemiche ed ad operare a lungo, come il povero Capitano Tandura, in territorio invaso, mi vengono i brividi. Qui abbiamo quasi 2000 km di costa guardata come si sa, dietro la costa deserta vi è la boscaglia sterminata ed impenetrabile. Io lascio la conclusione agli altri! Molte cabile somale nostre hanno Rez oltre il confine del Kenia. I Somali sono fedeli come ascari e fino a tanto che servono il Sercal. Sono venali ed incoscenti. Il farsi un'idea di quello che probabilmente sta avvenendo non mi pare difficile.

***18 Dicembre Danane**

I giornali coi loro bollettini che ci giungono ogni 3-4 giorni fanno capire che la situazione sia in Libia che in Albania non è certamente brillante.

Corre voce di forti ammassamenti di truppe tedesche alle frontiere jugoslave. Mi pare poco probabile. Si dice però chiaramente nei giornali che la Jugoslavia si orienti sempre più verso l'asse. Potrebbe quindi darsi che entrasse in guerra al fianco nostro, o che si lasciasse attraversare da truppe nostre e tedesche dirette al confine greco - cedendo alla forza. Sarebbe doloroso però vincere la Grecia coll'aiuto dei Tedeschi!

***19 Dicembre Danane**

Domani vado a Mogadiscio. Confesso che ho timore di sentire poche buone nuove sull'andamento della guerra.

Non mi sono mai trovato tanto a disagio in periodo di guerra, come ora. Forse perché non vi prendo parte attiva. Siamo tanto distanti da casa. Ci sentiamo e siamo veramente tagliati fuori dal mondo. Dicono che un

sottuff. aviatore britannico nostro prigioniero, essendogli stato negato il permesso di circolare liberamente per Mogadiscio, abbia chiesto il perché. Gli è stato detto "Ma voi siete prigioniero!" al che avrebbe risposto: "E voi Italiani qui in Somalia che cosa siete? Non siete anche voi prigionieri?" Sic!

Meno male che abbiamo la posta aerea che se anche funziona irregolarmente, e ciò è più che naturale quando si pensa che deve sorvolare un gran tratto di territorio nemico.

Ad ogni modo io ricevo un paio di lettere al mese. Impiegano circa 15 giorni da Milano e sono tutte censurate. Mi spiego, sono lette dalla censura ma non portano alcuna cancellatura però.

***20 Dicembre Danane**

Sono stato a Mogadiscio. Come prevedevo le notizie non sono buone. Sono direi cattive. Giorni sono i Britannici hanno attaccato Elnach in forze. 6 aerei hanno sorvolato ripetutamente le posizioni sperronando (?) e mitragliando le truppe nostre. Queste si sono messe al riparo. Forti colonne motorizzate composte di carri armati - autoblindo e autocarri corazzati, hanno attaccato le posizioni riuscendo ad occuparle. Le nostre truppe sono in ritirata. Una batteria ha perso 3 pezzi (i bollettini radio inglesi dicono 15 ma è impossibile per il fatto che non vi erano più di 4 pezzi) e 45 uomini. Il Comando di Brigata (92) non si sa dove sia. Pare si stia ritirando in Dolo. Un battaglione ridotto a circa 300 uomini si sta pure ritirando. Pare sia quello del Maggiore Saviotti. Pare però anche che il nemico - fatto bottino - distrutte le opere di difesa ed interrato i pozzi si sia di nuovo ritirato. Non è che un episodio, ed in guerra non si può sempre vincere... Ad ogni modo un episodio simile non serve certamente a sollevare il morale.

La radio inglese parla di 7 uff. morti e di altri prigionieri. Anche 35 ascari sarebbero prigionieri.

Mi hanno consigliato a non disturbare S.E. visitandolo. Il C.di S.M. è partito ieri in aereo per Callafo e non è ancora tornato, ameno sino alle 17, ora nella quale ho lasciato Mogadiscio.

Certamente le notizie more solito sono esageratissime.

Alle 12 sono giunti all'ospedale militare 3 aviatori nostri. Il loro apparecchio è stato abbattuto dal fuoco di 5 aerei nemici che li hanno mitragliati facendoli precipitare. Dei 5 componenti l'equipaggio pare due siano rimasti nel posto, feriti gravemente o morti nella caduta; gli altri 3 sono riusciti a fuggire dopo avere incendiato l'apparecchio. Il Cap. Gamba è ferito all'ascella sinistra. Hanno vagato 3 giorni nella boscaglia oltre le nostre linee prima di raggiungere i nostri. Un giorno si sono nutriti e dissetati col sangue di un capretto. Un altro giorno hanno avuto poco più di un litro di latte di cammello da un somalo (d'oltre confine) il quale ha però preteso tutto il danaro che avevano e cioè più di 500 lire!

Finalmente hanno raggiunto le nostre linee in stato pietoso. Il Capitano aveva i pantaloni completamente in brandelli e si era messo in giro alla vita un pezzo di futa.

Li ha accompagnati all'ospedale il Gen. di Div. Aerea Sabatini.

Gli aviatori affermano di avere mitragliato in pieno e colpito con bombe, facendo un macello, una forte colonna britannica oltre Callafo. Dicono che dopo averli abbattuti il nemico ha lanciato loro dei medicinali.

***20 Dicembre Danane**

Il Comm. Barisone direttore degli OO.PP. mi ha affidato da portare a Danane il prof. Parenzan direttore dell'Ufficio Idrobiologico del Governo Generale.

Viene a studiare la pesca a Danane e sulle coste viciniori e le probabilità e possibilità di impiantare stazioni di pesca e stabilimenti per lo sfruttamento del pesce sulla costa somala.

E' di Pola, figlio di un ex Uff. di Marina austriaca. E' persona simpaticissima, colto, studioso. Si fermerà nostro gradito ospite qualche giorno.

***21 Dicembre Danane**

Alle 10 è giunta una pattuglia della costiera da Gesira coll'ordine di considerare in stato di "allerta". Deve proseguire per Gelib coll'ordine in parola. La Finanza manda un nazionale con due militi col. Pare che ieri sera vi siano state comunicazioni a mezzo segnali luminosi fra la terra ed il mare tra Gonderscia e Gelib.

Come al solito nulla si sa di preciso. E' avvilente essere sempre all'oscuro di tutto!

***22 Dicembre Danane**

La compagnia del Prof. Parenzan è simpaticissima e molto interessante. Ci intrattiene sulle sue numerose spedizioni di esplorazione nello Impero, sulle sue campagne idrologiche nel Mar Rosso e nello Oceano Indiano. Parla molto facilmente colla sua molle e simpatica pronuncia istriana. Ha visitato la nostra spiaggia e fatte interessanti osservazioni sulla fauna e la flora marina. Quello che noi chiamiamo uva di mare non è altro che una varietà di sargassi. (Ricordi di infanzia. Verne. Salgari!) Ci ha parlato delle possibilità di un'industria peschereccia con stabilimenti da impiantarsi fra Mogadiscio Danane Merca Brava. Vi si potrebbero produrre fra altro farina di pesce della quale siamo completamente tributari dello estero - pesce salato - pesce in scatola - trefang (?) - pinne di pescecane - tonno, ecc.

Tutto ciò mi interessa enormemente e mi entusiasma. Gli altri al solito sono scettici e se ne fregano!

***23 Danane 23 Dicembre**

Questa mattina alle 9.40 circa sono passati, altissimi sulla duna, tre apparecchi molto veloci. Dal rombo dei motori e dalle sagome non sembravano nostri. Dopo circa 25-30 minuti sono tornati direzione Mogadiscio. Un somalo proveniente da Gilib ha confermato quanto mi è stato detto ieri sull'affare dello allarma a Gilib.

Nella notte si sono visti scambi di segnali luminosi fra terra e mare in una località deserta della costa per Gonderscia e Gelib. Al mattino si sono trovate sulla rena della spiaggia delle tracce profonde - dei solchi che partivano dal mare e si dirigevano sulla terra ferma verso la boscaglia. Gli indigeni hanno creduto fosse qualche ordigno sbarcato dagli Inglesi ed hanno persino parlato di un carro armato. I solchi paralleli avevano la larghezza - secondo alcuni - di un metro e mezzo, secondo altri di quasi due metri. Le tracce si inoltravano nella boscaglia. Gli indigeni le hanno seguite per un buon tratto poi hanno preso paura e sono tornati a riferire. Hanno poi stabilito trattarsi di un'ernorme tartaruga di mare che ha fatto una passeggiata nella boscaglia. Mi pare poco probabile vi siano delle tartarughe così grandi! Mi si dice che gli apparecchi di questa mattina erano sei in due ondate a distanza di circa 20 minuti l'una dall'altra. Sono passati pure nell'intervallo due nostri bombardieri in direzione Moga.

***24 Dicembre Danane**

E' confermata la notizia che i nostri sono ritornati a Elnach ridotto però in rovina dal nemico.

Ieri è giunto improvvisamente S.A. il Vice Re.

Non si sa nulla di nuovo sull'azione di Elnach. Il 34 è giunto ieri sera alle 22.30 causa la sabbia enorme che lo ha fermato. Ho inviato il furgoncino ma quel f. di un Gianna (?) si è dimenticato di fare il rifornimento di benzina. Così dopo essersi insabbiato a sua volta è fermo per mancanza di carburante.

***25 Dicembre Danane**

Oggi è giorno di Natale
Non abbiatevela a male
Se lontan dalla famiglia
Siam le mille e mille miglia

Giornata grigia moralmente malgrado si cerchi di non pensare a casa.

Il monsone quest'anno è fortissimo e non dà un momento di tregua - né di giorno né di notte.

Nulla di nuovo si sa di Elnach, ad ogni modo vi sono i nostri certamente.

Sugli avvenimenti in Grecia ed in Libia poco si sa. Si dice con insistenza che gli scacchi subiti sarebbero da attribuirsi ad insuccessi diplomatici in Grecia ed a mancate informazioni del servizio competente. Si dice che Metaxas (?) avrebbe finto di lasciarsi corrompere e poi avrebbe invece preparato la sua offensiva in tutti i particolari ed in modo formidabile. Così le nostre poche truppe che dovevano occupare il paese senza colpo ferire sono state accerchiate e battute da tutto l'Esercito Greco che è poi passato alla controffensiva.

A meno che invece di una re..... (?) per il suo tradimento verso la Grecia Metaxas non sia stato indotto ad agire come ha fatto dall'oro dell'I.S. Turco Damos ecc...

Un gruppo di confinati mi ha mandato lo scritto e il disegno della pagina contro.

Gentilissimo Signor Colonnello Eugenio Mazzucchetti Danane

A tutti Voi Signori seduti nel Refettorio, con vivo cuore Vi auguriamo a mille di questi giorni. Speriamo spezzare prestissimo il nemico Britanico. A Danane, lì 25-12-40 XIX

I Vostri:

1.
- 2.
- 3.
- 4.

***26 Dicembre Danane**

Questa mattina è partito il Prof. Parenzan col 34. A quanto dice la zona fra Mogadiscio e Danane si presta bene all'impianto di stabilimento per lo sfruttamento dei prodotti della pesca. Specialmente Gesira col suo canale marino è il luogo più acconcio per uno stabilimento del genere - data anche la sua vicinanza alla città (circa 20 km). Ci ha letto la relazione, molto interessante ed obbiettiva. Ho fatto presente al Prof. la necessità innanzitutto della strada che colleghi Gesira con Moga e la relativa facilità nel costruirla sia per il terreno pianeggiante che per l'abbondanza di pietra. Nulla di nuovo si sa sulla situazione qui. S.A. è partito il giorno dopo del suo arrivo. Dai bollettini pare imminente un'offensiva nemica verso Gallabad (?). Che la venuta di S.A. sia in relazione a ciò?

(segue ritaglio di giornali con queste note di Mazzucchetti: Rapporto di S.E. Graziani al Duce sugli avvenimenti in Cirenaica. S.F. del 23.12.40 XIX e Messaggio di S.M. il Re alle truppe combattenti).

***27 Dicembre Danane**

Siamo privi di qualsiasi notizia. Domani andrò a Mogadiscio così farò gli auguri per il nuovo anno a S.E. ed avrò dai soliti amici notizie che poi mi guardo bene dal comunicare ai miei collaboratori.

***28 Dicembre Mogadiscio**

Come un fulmine a cielo sereno ho avuto la notizia questa mattina che S.E. Pesenti sarebbe sostituito da altro generale nel comando del settore Giuba! Questo mi venne detto dall'Uff. Amm. del Deposito dove mi ero recato a ritirare lo stipendio. Sono corso subito a Palazzo. Ho incontrato il Capitano Belli; dalla sua faccia ho compreso subito che la notizia era vera. Mi ha detto che S.E. la sera prima aveva ricevuto un cifrato (da decifrare personalmente) nel quale S.A. lo informava che sarebbe stato sostituito nel comando del settore Giuba e nella Reggenza della Somalia dal Generale De Simone il quale sarebbe giunto il giorno 29 o 28 latore di una lettera privata che spiegava il perché della sostituzione. Ci si può immaginare che colpo per S.E.! Non si sa spiegare il perché del provvedimento. Quando S.A. venne qui giorni fa gli chiese dell'episodio di Elnach ma non ebbe a fargli alcuna rimostranza. Disse solamente che era meravigliato di non avere notizie precise al che S.E. rispose che erano in corso accertamenti ed inchieste e che neppure lui era in grado di dare maggiori notizie di quelle note. S.A. disse che a Roma erano stati informati dello accaduto dalla radio inglese la quale dava dati esagerati: 50 cannoni persi - molti morti e prigionieri ecc. S.E. spiegò che sul posto si era recato il Capo di S.M. in aereo. Che notizie precise non ve ne erano - la radio di Elnach era stata subito distrutta dal violentissimo bombardamento di 6 aerei che avevano sorvolato continuamente per ore ed ore il posto bombardando - sperronando (?) e mitragliando le posizioni. Alla partenza S.A. era stato molto cordiale. Aveva detto a S.E. che ormai dopo 8 mesi era ora che la reggenza cessasse e che avrebbe provveduto al che egli fosse nominato Governatore e che gli avrebbe dato disposizione perché egli si trasferisse definitivamente a Palazzo. Come spiegare allora il cifrato? Belli era letteralmente disfatto, cogli occhi arrossati. Gli ho chiesto se potevo vedere S.E. Mi disse che sarebbe andato a momenti alla Villa Vicereale e di lì mi avrebbe telefonato quando S.E. mi avrebbe ricevuto. Dopo un poco infatti partì in sidecar e circa un quarto d'ora dopo mi telefonò di salire subito che S.E. mi aspettava. Non riuscivo a trovare uno mezzo che mi portasse alla Villa e mi recai al Comando Piazza per chiedere al Col. Lizzi la sua auto. Lizzi non c'era ma incontrai il Maggiore Buccesi il quale gentilmente mi diede una macchina. L'incontro con S.E. fu penoso; ero commosso e non riuscivo a nascondere. Egli era pure commosso. Calmo però, e sereno. Mi riconfermò quanto Belli mi aveva già detto. Mi raccontò della permanenza di S.A. a Mogadiscio e di quanto gli aveva detto prima di partire. Non si spiegava il telegramma. Io azzardai l'opinione che la cosa fosse partita da Roma. Non è di questo parere. Crede che abbiano fatto cambiare opinione a S.A. ad Aba. Mi disse che ha la coscienza perfettamente tranquilla e che sa di avere fatto tutto quello che era fattibile. A noi mancano i mezzi che invece il nemico ha in grande abbondanza. Mezzi meccanici ed armi automatiche a josa. Noi difettiamo degli uni e delle altre e soprattutto non abbiamo carburante. I cannoni persi pare siano solamente 4. Le perdite non sono ingenti. Quello che il Generale non si sa spiegare è perché il col. Fassino si sia ritirato su Lugh invece che su Bardera dove è il Comando di Divisione. Pare che abbia avuto il fianco

sinistro scoperto, perché il Batt. Saviotti si era ritirato. Si parlò a lungo di molte cose e della situazione. Mi disse poi di fermarmi a colazione. Vi sarebbero stati pure il Col. di Marco e Belli. Si erano fatte intanto le 11 e S.E. mi propose di giocare a dama. Si fecero 3 partite perdendole e guadagnandomi dello schiappino.

S.E. è molto addolorato del trattamento che gli stanno facendo. Lo addolora lasciare le sue truppe - e la Somalia in questo momento. Tutti sono costernati ufficiali - truppe - borghesi - i Somali sono addoloratissimi e non si rendono ragione di quanto accade.

Dimenticavo di dire che il cifrato dispone che S.E. si rechi ad Aba perché destinato ad altro incarico. Che S.E. vada in Libia? Il Gen. Gallina è prigioniero. Maletti è morto, due altri gen. prigionieri. Che S.E. vada a riorganizzare le truppe indigene libiche e ne prenda il comando? Sarebbe logico!

La colazione è stata triste. Di Marco pure è molto addolorato. Fra gli ufficiali vi è però chi dà a di Marco la colpa di quanto accade. A mio parere non è giusto. Di Marco è duro e qualche volta impulsivo ma è buono ed in gamba. Con me p. es. è sempre stato cortesissimo e pieno di riguardi.

Del nuovo comandante si dice che sia molto duro ma giusto e cortese. E' stato con Starace a Gondar e pare abbia avuto divergenze con lui. Ha però avuto una promozione per meriti speciali per la famosa "Marcia di Gondar". E' stato il Comandante delle truppe della Mazarino e come tale ha diretto le operazioni che portarono alla conquista del Somaliland. Pare non vada molto d'accordo con S.E. Nasi.

Anche se è severo, quando uno fa il suo dovere ed è a posto nulla ha da temere.

***29 Dicembre Mogadiscio**

Questa mattina S.E. ci ha ricevuto al Circolo Duchessa d'Aosta per darci il saluto di congedo. eravamo una quarantina di ufficiali, tutti i capi servizio. Ha parlato di Marco, commosso. Molto bene esprimendo il dolore di tutti e la nostra devozione. S.E. ha tentato di parlare ma non ha potuto era troppo commosso. Molti di noi avevano gli occhi umidi; io pure.

E' arrivato oggi verso le 12 1/2 il Gen. De Simone, è accompagnato da un Col. dei Bers. Bernardi che prenderà il comando della Piazza di Chisimaio, da un Maggiore di Fanteria e da un Ten. pure di Fanteria. Si attende pure il Maggiore di S.M. Garaglia - proveniente dall'Art. Di Marco ieri a colazione ha detto che vuole un comando di Raggruppamento Dubat. Pare invece che rimanga come Capo di S.M. Non tutti ne sono contenti. Bertoncelli mi ha detto che mi manderanno degli altri prigionieri di guerra - marittimi sbarcati a Chisimaio.

Che ne sarà di me? In qualunque posto mi mandino (dato che mi trovino un altro posto e ritengano opportuno cambiarmi dato il mio grado) farò il mio dovere sino all'ultimo. Mi spiacerebbe solo dovere prendere il comando di un reparto già scosso.

Ricordo in guerra come era penoso prendere il comando di un reparto che non si conosceva mentre si era impegnati in combattimento!

Pare che nel Batt. di Saviotti vi fossero molti ascari di razza inferiore e che siano questi che si sono sbandati. S.E. ha trovato i battaglioni già costituiti, quando è giunto qui. Ha cercato di rimediare al cattivo reclutamento versando nei Batt. i Dubat esuberanti. Ma non è bastato. Non per nulla vi erano dall'occupazione - o meglio da quando si sono incominciati ad arruolare i Somali si sono presi solamente quelli di razza nobile. Quelli sono dei guerrieri nati e valorosissimi. Gli altri non sono che degli ex schiavi e vanno bene solamente per i lavori di fatica, e per fare gli attendenti.

Come saranno i rapporti fra il Gen. nuovo ed il Generale Santini?

Sono entrambi divisionari.

Non era proprio il caso di fare questo cambio della guardia ora in questa situazione!

Sono stato a colazione dai Sigg. Gatti ospitali e cordiali come al solito. Vi era pure il Comm. "Friedenfahrer". Dai discorsi e data la personalità mi pare vi sia in Italia e nei governanti una levata di scudi contro l'Esercito o meglio contro i suoi capi. E' doloroso in questi momenti. Accusano Badoglio di non avere previsto la situazione nella quale siamo e di non avere detto che non eravamo del tutto preparati. Ma se nel nostro ambiente tutti lo sapevamo!... Hanno fatto inscenare una dimostrazione contro Badoglio a Roma e lo hanno chiamato traditore! Lui che ha conquistato l'Impero! (?) ha scritto degli articoli contro di Lui e contro lo Stato Maggiore. Lui ha protestato ed ha chiesto giustizia ed una ritrattazione. Non gli è stata accordata ed allora essendo la coppa colma (come deve avere sofferto e come soffrirà) ha presentato a S.M. il Re le dimissioni.

Per quanto riguarda la Grecia si dice che effettivamente, combinato dal Luogoten. di S.M. per l'Albania e dal Ministero degli Esteri esisteva un accordo coi generali greci comandanti le truppe di difesa; comperati da noi avrebbero dovuto lasciarci entrare nel territorio dopo una parvenza di difesa. All'ultimo momento sono stati scoperti e fucilati per ordine di Metaxas. Così le 6 divisioni e 3 Regg. non hanno potuto resistere alle 15 greche con 4 Regg. ed equipaggiati ed armati modernissimamente dagli Inglesi: Badoglio ne aveva chieste 26 ma gli hanno negato questo numero, dicendo che 6 bastavano. Si vede con quale risultato. I Greci hanno dalla loro il terreno che conoscono perfettamente, non solo ma un terreno montagnoso privo di strade e di vie di comunicazione. Pare anche che vi siano bande albanesi dissidenti che disturbano le nostre operazioni. Saranno ortodossi delle zone di confine. La vittoria anche in Grecia non può che essere immancabile ma dura.

Abbiamo anche il mare di mezzo ed anche ciò non fa che aumentare le difficoltà.

***30 Dicembre Mogadiscio**

Sono andato da S.E. verso le 16 e mi sono fermato a fargli compagnia fin verso le 21 fermandomi a cena con Belli. S.E. mi ha parlato della lettera portata dal Gen. De Simone. La lettera di S.E. dice che tornato ad Aba ha cambiato opinione (!?!) e che ritiene che S.E. sia stanco e lo destina perciò ad un altro incarico. Ma se S.E. è vegeto e sta bene, pieno d'energia come un giovane di 30 anni! Ciò addolora enormemente S.E. che soffre malgrado non lo dia a vedere. Vuole andarsene in Italia e non occuparsi più di nulla. E' venuto verso le 19.30 il Col. del Genio Tassini a salutare S.E. Prima siamo andati in auto al cimitero e S.E. ha reso omaggio alle tombe di Donna Paola e del Ten. Belli fratello di Paolino. Era commosso. Ho detto dopo cena a S.E. che naturalmente ero pronto a seguirlo in qualsiasi luogo. Mi ha risposto che il mio posto è qui, mi ha ringraziato ma ha detto che sono più utile dove sono e che nessuno mi toccherà. Caro Generalone tutto cuore dalla gran mente, non meritavi certamente un trattamento simile! I fatti ci daranno ragione.

Verso le 21 è arrivato il rapporto del Gen. Carnevali sul fatto di El Nach. Fassino si è battuto dalle 6 alle 19. Sotto il bombardamento di aerei nemici che si rifornivano ad un campo distante 8 km e tornavano ad ondate. Per tutto il giorno. Carnevali è a posto ed ha fatto tutto quello che era necessario. Fassino mi pare pure abbia tenuto un contegno consono alla situazione. Per Saviotti speriamo se la cavi: non è tutta colpa sua.

Erano tre colonne poderose con carri armati - autoblinde e carri corazzati. Noi non avevamo nulla di tutto ciò!

S.E. ripete che ha la coscienza tranquilla. Ha chiesto un'inchiesta ed inviato un memoriale dettagliato. Quando l'ho lasciato ci siamo abbracciati ed eravamo molto commossi. Non lo potrò mai dimenticare e sono pronto a dare la vita per lui.

E' venuto il B.B. del Q.S. (?) ha detto a Sua Eccellenza "lo avere dolore come se morto mio Padre. Da tre giorni avere pancia calda e non capire più niente". Bravi Somali fedeli sempre! Dopo domani alle 6 3/4 S.E. parte in aereo. Lo accompagnano il Muntaz Bacheleè-Unaldiè ed il Magg. di Maggio.

Sarà un distacco doloroso per tutti. E' la seconda volta che lo accompagno alla partenza. Vorrei fosse già tutto passato.

Non ho notizie da casa dalla fine di Novembre. Ho telegrafato ma non mi hanno risposto. Dove sarà Buby caro? Ada nella sua ultima lettera parlava di andare a Viareggio se continuavano i bombardamenti perché la sua "cara" Mamma è terrorizzata e vive sempre nell'angoscia degli allarmi e quando questi si verificano non connette più. Intanto chi va di mezzo è Ada e Buby! Ed io anche che non ho notizie. Per fortuna sono tranquillo. Di solito i miei presentimenti non mi ingannano. Ada e buby saranno per ora a Varese.

Mi ha telefonato Enrico e famiglia per S. Eugenio.

***31 Dicembre Mogadiscio Danane**

Terribile fine d'anno per me! Questa mattina ho accompagnato all'aeroporto S.E. Eravamo in pochi S.E. Bottazzi, il Gen. Sabatini della R.Q. il Colonn. Lizzi il Col. Fattini, il Col. di Marco un col. di Aviazione, il Cap. Belli, il Federale, il Magg. dei CC.RR. S.E. è giunto alle 6 3/4 e pochi istanti dopo è giunto il Gen. De Simone col Col. Bernardi e due uff. del suo seguito.

Il Col. di Marco mi ha presentato al nuovo Comandante che mi ha chiesto le mie mansioni e notizie sul campo. Il Gen. De Simone ha un aspetto simpatico e rivela l'uomo energico e d'azione. Guarda fissamente negli occhi ed esamina minuziosamente il suo uomo. Ha 6 med. al valore 3 d'argento e 3 di bronzo. S.E. si è intrattenuto coi presenti per qualche minuto poi ha salutato tutti abbracciando Belli e di Marco, a me ha stretto lungamente ed affettuosamente la mano. Poi è salito sull'aereo ed è partito. Io ero molto commosso. Il Gen. De Simone è partito di lì a poco accompagnato da di Marco Tassini, Berardi e dal C.te del Porto il Col. Serra Manicheddo con un altro aereo per Chisimaio.

Sono tornato con Belli in città. Eravamo malinconici ed abbiamo parlato del nostro caro e bravo generale che ci ha lasciato così improvvisamente ed in un momento come questo.

Che Iddio lo protegga e gli uomini riconoscano l'ingiusto trattamento che gli fanno. Ho il cuore gonfio e mi sento ancora più solo.

Alle 17.30 siamo partiti per Danane. Alle 21.45 eravamo a casa dopo avere molto faticato per sgombrare la pista ai soliti sabbioni. La sabbia ha invaso la pista coprendola sino oltre una buona metà per circa 60 cm d'altezza. Il pranzo è stato triste e nessuno, malgrado ci si sforzasse, aveva voglia di stare allegro. Siamo rimasti a tavola sino oltre la mezzanotte ed al tocco abbiamo sturato dello spumante brindando alle fortune del nostro Paese. Che ci riserba l'avvenire? Per quanto mi riguarda rimarrò qui oppure avrò un'altra destinazione? Dio solo lo sa! Ad ogni modo sono pronto a tutto. Così si chiude il 1940 anno cruciale e fortunoso per noi. Quanti avvenimenti anche per me. L'ho cominciato così bene colla gita a Chisimaio col

Console Generale Tedesco. Poi il dispiacere della partenza di S.E. Pesenti. La domanda della concessione. Poi la decisione di dividermi da Ada. Tutta la penosa vicenda di questo tentativo di meglio sistemare la mia vita, culminato colla decisione di tirare avanti così, per Buby soprattutto. Poi la malattia di Donna Paola e la sua dolorosa perdita. La partenza di Caroselli. L'attesa di un comandante e Reggente militare. La speranza che venisse S.E. Pesenti. La gioia del suo arrivo. La dichiarazione di guerra. I primi successi. La conquista del Somaliland e le operazioni vittoriose di Graziani in Libia. La nostra avanzata nel Kenia. La presa di Cassola. I vari bombardamenti di Mogadiscio - di Merca - di Chisimaio - di Fonte, di Alula (?). La ridda delle informazioni e delle notizie le più sballate. I vari attacchi ad El Nach - Dinsor (?). I bombardamenti di Baidoa e delle altre località. Dolo, Lugh, ecc. Giorni di passione e di entusiasmo.

Poi purtroppo la notizia delle operazioni in Grecia ed in Cirenaica e per ultimo El Nach. Tutti episodi che in una guerra non hanno molta importanza, ma che qui lontani come siamo - privi di notizie giornaliere - sono considerati maggiormente che non in Patria. Speriamo tutti che il nuovo anno sia migliore e ci porti alla Vittoria finale.

Iddio benedica e protegga la nostra "adorabile Italia" (parole di S.E. Pesenti).

W il Re. W l'Italia. W l'Esercito.

Vecchia Somalia avanti!

(segue ritaglio di giornale con articolo "L'Eccellenza il Generale Pesenti ha lasciato la carica di Reggente")

1941, XIX.

III° Aus mein Leben

Colonnello Eugenio Mazzucchetti

*1 Gennaio 1941. Danane

Giornata scialba moralmente e materialmente. Un fortissimo monsone fa seccare tutto. Verso le 19.15 è passato basso uno aereo dalla sagoma un S. 81. Probabilmente quello che porta il Gen. De Simone di ritorno dal Giuba. A quando le decisioni e i cambiamenti?

Attendo calmo e fiducioso gli eventi. Vorrei solamente avere notizie da casa. Sabato telegraferò, non ricevendo notizie.

*2 Gennaio Danane

Oggi il bravo Maresciallo, dopo molte perifrasi mi ha detto che gli sono state chieste informazioni sul mio conto. Si tratta della domanda per la concessione che si vede è in istruttoria. E' già un altro passo avanti. Insomma se il diavolo non ci mette la coda avrò anch'io il mio pezzo di terra al sole dove potere lavorare e rifarmi un poco le ossa in modo da potere lasciare a Buby qualche cosa. Andando a Mogadiscio mi informerò alla Colonizzazione. Se non fosse venuta la guerra sarei già nel Giuba a fare il contadino.

Il monsone è sempre più violento.

(segue lettera dei confinati:

Gent.mo Signor Colonnello
Eugenio Mazzucchetti

Auguriamo a Voi Signori

Buona fine e Buon principio dell'anno nuovo.

Sentimmo che la vergognosa Gran Bretagna tentò di avvicinarsi nel porto di Bardia. Cosa da pazzi ideare cose simili. Quando il popolo Italiano cominciò a gridare dicendo:

- Graziani, Graziani

- la gran Bretagna ha bisogno delle tue mani,

S.E. Graziani di scatto e di furia prese il martello e si mise a martellare senza pietà. - La Gran Bretagna si mise in fuga dicendo:

- Credevamo di prenderlo, credevamo di prenderlo,

- incominciò a martellarci, ma questo è bello...

- disarmo il nemico oh! nostro Graziani,

- la Gran Bretagna mai ha assaggiato le tue mani,

- prendi il martello, battacchia la testa,
- che siamo pronti a farti la festa.
- Graziani e fabbro sono uguali,
- col loro martello indirizzano le ali,
- le ali che tentano dominare il cielo,
- sono spezzati e crollati col martello.

Interrottamente preghiamo il Creatore e Salvatore del mondo di aiutare e assistere l'eroe Graziani. La nostra smania è quella di presto martellare e spezzare la Gran Bretagna.

Speriamo ancora che il nuovo anno aiuti Graziani a spezzare e sottomettere la superbia della Signora Bretagna.

Auguriamo all'Italia di presto avere la incrollabile Vittoria. L'Italia è antichissima e guerriera, così rimarrà issando la sua Tricolore ai due poli, Nord e Sud.

Rinnoviamo:

Buon Capo d'Anno

I subordinati confinati

donne, bambini, giovani e vecchi

Danane, lì 1° Gennaio 1941 - XIX

Signor Colonnello, prego mandarmi venerdì a Mogadiscio, per fare una fotografia prima di tagliare i capelli.

***3 Gennaio Danane**

Nulla di notevole. Siamo completamente all'oscuro di tutto. Domani Rossini e Cusumano vanno a Mogadiscio e porteranno notizie. In questo momento si ha quasi timore di avere notizie nella incertezza che siano buone. Da casa nulla ancora. Ho fatto telegrafare; domani Rossini mi spedisce il telegramma.

Sono sempre in attesa di qualche cambiamento, e vivo letteralmente alla giornata. Invidia di Blasio che lotta è vero, ma che ha pure una certa sicurezza di continuità nel suo lavoro. Per me tutto è provvisorio ed aleatorio in questi momenti.

Il monsone è violentissimo ed ha un effetto irritante sui nervi.

***4 Gennaio Danane**

Il Capitano Belli ha ricevuto un telegramma da S.E. che lo informa che è partito ieri 3 per l'Italia. E' in me una profonda amarezza. Caro vecchio generale! Non meritavi ciò! La Tua profonda conoscenza della Somalia ed il Tuo gran sapere in ogni scibile potevano rendere ancora preziosi servizi alla Patria nostra. A questa "adorabile Italia" come dicevi tu.

Qui nulla di nuovo. Il generale De Simone è al fronte per rendersi conto della situazione.

Per me sino ad ora nessun mutamento. Sono sempre senza notizie da casa. Ho telegrafato nuovamente ieri.

***5 Gennaio Danane**

Non trovo più il porta sigarette d'argento che mi regalò Mamma nel 1911 quando partii per la Libia. Era molto caro per me. Prima di tutto perché un regalo di Mamma, poi lo avevo da quasi 30 anni. L'ho già perduto una volta sul Grappa nel 18 e lo ritrovai dopo un bombardamento della mulattiera sulla quale transitavo. Avevo in

quel momento il portasigarette in mano per prenderne una. Mi misi a correre e questo mi cadde. Ritornai di lì a un paio d'ore e lo ritrovai fra le pietre.

Nel 1920 ad (?) un attendente (italiano nato a Marsiglia) cercò di rubarmelo facendolo sparire poi disse di averlo rinvenuto in fondo alla cappelliera. Non lo avevo mai messo lì. Ora spero di averlo dimenticato a Mogadiscio nel cassetto del comodino. A meno che non me lo abbia rubato una charmutta che era da me la sera del 30 Dicembre (S. Eugenio!). Sarebbe proprio un peccato.

***6 Gennaio. Epifania Danane**

Giornata noiosa. Non si è lavorato. Domani è il Natale copto. Altra festa!

***7 Gennaio Danane**

Rossini è tornato da Mogadiscio colla notizia della caduta di Bardia Il Gen. Bergonzoli (?) sarebbe prigioniero con 35.000 uomini. Si parla pure della caduta di Tirana.

Non si capisce più niente di questa situazione! Ad Elnach ci sarebbero dei ribelli abissini inquadrati da uff. inglesi!

***9 Gennaio Danane**

Ho ritrovato il porta sigarette. Era rimasto a Mogadiscio nel tavolino da notte.

E' purtroppo confermata la caduta di Porto Bardia. Il Gen. Bergonzoli è rimasto senza munizioni! L'onore è salvo perché le truppe assediate si sono comportate con grande eroismo.

***Lunedì 13 Gennaio Danane**

Mi sono deciso a telegrafare a mio fratello, chiedendo notizie dei miei. Sono più di 6 settimane che non ricevo né telegrammi né lettere. Come al solito sia al Natale che al mio onomastico che al Capodanno solamente Enrico mi ha telegrafato.

Alle volte ho l'impressione di essere morto.

Ho ricevuto però tre fotografie di Buby, molto belle. Il mio adorato bambino si è trasformato in un magnifico giovanetto, dall'aria molto fine ed aristocratica. E' decisamente il tipo del "Longobardo moderno" che non ha nulla a che fare coi negroidi del Sud, per fortuna. Quando lo rivedrò? Lo vedrò ancora? Abba fih!

***15 Gennaio Danane-Mogadiscio**

Il Dott. Cimino è stato richiamato in servizio in data odierna. Rimane però qui come medico civile e militare. Sono pure stati chiamati altri medici coloniali per il servizio di 1a nomina. Rimangono tutti al loro posto.

***16 Gennaio Danane**

Sono stato a Moga a riscuotere gli arretrati dell'indennità completa di guerra, entrata in campagna, ecc. Mi hanno dato un sacco di soldi e precisamente L. 12.993,60. Per me ora è una cifra enorme; l'ho messa naturalmente sul libretto del Banco di Roma.

Novità: nessuna importante. Sono di passaggio per la capitale truppe provenienti dall'Hararino. E' una Brigata Ahmara. Dicono si sia comportata molto bene nella occupazione dell'ex Somaliland. Esteticamente

sono brutti, piccoli, malvestiti, quasi tutti di razza non pura. Credo molti Galla e Guraghi. I Somali sono seccati: dicono che non vi era nessun bisogno di far venire "Bissini" a difendere la Somalia. Vi sono già state delle risse fra Ahmara e Somali e l'altra notte hanno accoltellato un B.B. degli Zaptiè. Si teme una reazione. Sono arrivati pure numerosi aerei da caccia modernissimi e dei pezzi anticarro.

Non avrebbero potuto provvedere prima all'invio di rinforzi? Siamo sempre stati troppo in pochi!

Il Capitano Giuriati mi ha detto che gli hanno assegnato una concessione nel Giuba, riva destra, che confina col terreno assegnato a me. Sono appezzamenti vicini a quelli della Concessione Orcese. A quanto pare siamo allora a buon punto!

***23 Gennaio. Danane**

Giorni di passione.

Cassola sgombrata.

Tobuck caduta dopo uno (?) di 20 giorni.

Queste le notizie ufficiali. Si dice poi che anche Galabad e Tessenei (?) siano occupate dal nemico. Speriamo non sia vero! Tessenei, orgoglio dell'Eritrea col suo comprensorio agricolo - prima grande opera coloniale nostra creata e voluta da Gasparini. Riprenderemo tutto ciò è certo ma in quale stato?

Qui si parla dello sgombrò della popolazione civile da Chisimaio forse vi è qualche cosa di vero perché anche questa sera è venuto un Gogle dal Comm. di Mogadiscio a cercare dei Kamali per l'impresa Gallotti, che ha gli imbarchi e sbarchi per i porti della Somalia.

Ho ricevuto una lettera da Ada ma di circa un mese fa. Sino ad ora nessuna risposta ai telegrammi.

Altre voci dicono che un corpo misto italo-tedesco con 50 navi si prepari ad occupare Malta. Che in Libia siano giunte 3 divisioni corazzate nostre. Che dato che Inghilterra ed America stanno affamando col blocco la Francia occupata e la Spagna, quest'ultima entri in guerra con noi. Che la Germania si prepari ad occupare la Bulgaria attraverso la Rumania per attaccare la Grecia. La Bulgaria pure entrerebbe in guerra al nostro fianco.

Una ridda di notizie buone e cattive.

Il nostro isolamento qui pesa sempre più.

Il dott. Cimino è stato chiamato in servizio di prima nomina come sottoten. medico, continuando a fare servizio qui. Ieri ha messo la divisa per la prima volta. Ci siamo abbracciati commossi! Gli ho regalato le controsalline ed i fregi.

Sono arrivati due giorni fa improvvisamente altri 100 prigionieri di guerra fra i quali 37 marittimi indiani ed arabi. Gli altri sono Bagiuni d'oltre confine e Somali del Kenia. Fra gli indiani vi sono altri enochi! (?) Li chiamano "Prigionieri di guerra" ma in realtà sono degli "Internati di guerra" perché meno 3 ascari gli altri non sono combattenti.

Nel grigiore di questi giorni la nota comica:

Ho saputo che uno dei nostri inservienti della mensa - Mamma Galla del Giuma, era mussulmano e si è fatto cristiano. Gli ho domandato il perché della conversione. Ha raccontato:

"Io stare con autista bianco e mangiato carne di cristiani (uccisa dai cristiani) allora autista detto 'Adesso tu dovere fare cristiano' e fatto cristiano per me". Ma chi ti ha battezzato? E' stato un prete? domando io. No

signore. Autista fatto mangiare per me pastasciutta con molto sugo e detto 'Adesso tu stare cristiano'. Magnifico questo battesimo agli spaghetti: lo racconterò a Padre Daniele. Credo che con simili cerimonie si convertirebbe mezza Abissinia!

A Mogadiscio un ufficiale, una sera legge in camera, nella palazzina ove abbiamo il nostro pied a terre. Ha la luce accesa e la finestra aperta per il caldo.

Si batte alla porta. L'ufficiale credendo si tratti di una "visitatrice" disse: "Kali - kali" (vieni - vieni). Nessuno entra, ma si batte ancora. L'invito viene ripetuto. Risposta: "Ma che Kalli - Kalli, Polizia Coloniale! O spengere a luce o chiudere a fenestra!" Sciocchezze ma che ci fanno ridere un poco.

***26 Gennaio Danane**

Circola la notizia di un attacco alle difese terrestri di Chisimaio. Un battaglione nemico sarebbe stato completamente distrutto - parte fuori combattimento, morti e feriti - parte prigionieri. I Britannici si sarebbero di nuovo ritirati oltre confine. Almeno fosse vero!

Sino a Martedì nulla si saprà. A quanto pare a Tobruck si resiste ancora.

Ieri è passata una piccola nave diretta a Chisimaio. Quasi ogni giorno passano velivoli nostri nelle due direzioni.

Il monzone è violentissimo ed ogni volta che l'autocarro va a Mogadiscio sono guai per lo insabbiamento della pista.

***28 Gennaio Danane**

A Mogadiscio, ove sono stato oggi, ho avuto conferma del fatto d'arme del quale si parlava i giorni scorsi. L'attacco nemico non fu a Chisimaio ma bensì a Tif.

Il Batt. Sbiscico (?) uscito in ricognizione offensiva si accorge di un'altra colonna nemica che procedeva verso il n. territorio. Appostatosi ai lati della pista Sbiscico (?) lascia passare la colonna. Li assalì poi infliggendo gravissime perdite e distruggendo automezzi blindati nemici. Sbiscico ed i suoi uomini si sono comportati molto bene. E dire che Sbiscico, combattente della Grande Guerra decorato, ferito, combattente di Libia e d'Etiopia, comandante di Battaglione, non può essere promosso Maggiore perché è scapolo!

Altri scontri sono avvenuti sul ponte di Bardera, conclusi vittoriosamente per noi.

Ho letto una circolare di S.E. De Simone. Molto chiara ed esauriente sulla situazione e sul modo di fronteggiare la situazione nel nostro settore. E' da diramarsi sino ai comandanti di Compagnia e reparti corrispondenti.

Non fa certamente complimenti S.E. quando scrive! :

"Durante la rapida visita fatta a gran parte delle dipendenti truppe, dislocate nelle zone più avanzate ho rilevato che:

1) Presso alcuni reparti vi è poco fervore di vita. Si tira avanti in attesa che il tempo passi e nella credulità che sarà lo sviluppo delle operazioni nelle altre parti a decidere della sorte di questo scacchiere, adagiandosi in vecchie comode consuetudini di tempi lontani, quasi che il nemico non fosse alloggiato sulla porta di casa nostra.

In qualche tratto di ponte l'organizzazione difensiva, durante i sette mesi di guerra già trascorsi, è stata allestita con tale rudimentalità di concezione da richiamare al ricordo l'arte militare dello esercito Negussita. Ciò testimonia l'incapacità, l'indolenza o, peggio ancora, l'incoscienza dei comandanti responsabili".

La circolare prosegue poi:

"La difensiva non è una anticipata remissione della propria volontà a quella nemica, bensì un economico impiego delle forze, distribuite razionalmente nel senso della fronte, ed in profondità, per potere operare al momento opportuno con la mossa nella direzione più conveniente, in base al proposito decisamente offensivo di distruggere l'attaccante.

Sappiamo che il nemico che abbiamo di fronte, quando decide di attaccare, prima raccoglie a distanza le proprie forze e poi le porta rapidamente lungo le direzioni prescelte, fino agli obiettivi, con autocolonne, in cooperazione con i mezzi aerei da ricognizione e da offesa. Preso contatto col difensore, cerca di intaccarne la capacità di resistenza, influenzando sulla sua maggiore o minore impressionabilità, lanciando avanti mezzi blindati e corazzati con qualche pezzo di artiglieria autotrasportato e mitragliando e spezzonando dall'alto gli avanzamenti di truppe, di automezzi, di Come è noto, i suoi mezzi blindati e corazzati sono di tipi antiquati e quindi caratterizzati da irregolarità di funzionamento, da limitatezza di autonomia, da insufficiente protezione.

Le truppe autocarrate sono in genere truppe reclutate di recente, di origine varia ma, a prevalenza di razza inferiore, prive di coesione morale, addestrate all'idolatria del mezzo meccanico senza del quale esse si sentono incapaci di ogni slancio indonee, in sostanza, più a sfruttare il successo che a determinarlo esse stesse.

La riuscita dell'attacco è basata sul primo risultato. Esso perciò viene organizzato in base alla conoscenza molto approssimativa della dislocazione, consistenza, vigilanza degli elementi della difesa più avanzata (fotografia aerea, spionaggio, ricognizioni terrestri) in modo che i mezzi meccanizzati possono dirigersi a colpo sicuro sugli elementi che si ritengono più pericolosi a motivo della possibilità attribuitagli di reagire più prontamente e più efficacemente mentre i pezzi autoportati fanno fuoco, dove capita, più per impressionare che per battere con precisione obiettivi determinati.

Superata la resistenza marginale, l'attaccante cessa di penetrare in profondità per sospendere e disordinare le riserve prima che esse siano in grado di svolgere azione utile.

Quando il terreno, per forma e copertura, non gli consente di avanzare rapidamente fuori strada, è costretto a sfruttare le piste per i lunghi spostamenti, perché attraverso la fitta boscaglia il carro è cieco, come lo è tutte le volte che non conosce con esattezza la ubicazione del bersaglio. La parte più vulnerabile di queste colonne, evidentemente sono le fanterie che seguono ad una certa distanza i carri, a piedi o autocarrate, ovvero gli scaglioni di rifornimento degli scaglioni blindati e corazzati.

Da questo panorama tattico a cui il nemico dà origine con i suoi procedimenti di attacco, scaturisce che la difesa deve:

a) opporre sulle zone più avanzate:

- elementi elastici che cedono sotto la pressione dei suoi mezzi di schiacciamento per rimbalzare dalle parti laterali e sul rovescio di essi, sfruttando forme e coperture del terreno favorevoli ad occultarli ed a consentire loro, nel tempo stesso, di cogliere i fugaci momenti di debolezza dell'avversario per danneggiarli (apertura delle feritorie e degli sportelli della torretta, impennaggio e cavratura del carro, passaggio di autocarri con

truppe e materiali e di carri armati scoperti) col lancio di bombe a mano, contemporaneamente o no a bottiglie di benzina, tiro di fucilieri e di mitragliatrici.

Questi elementi elastici dislocati lungo le direzioni che appaiono più sensibili per l'effetto dell'offesa nemica o della nostra reazione, devono essere sempre spinti più avanti possibile per essere in grado di mantenere o prendere il contatto col nemico spiandone le intenzioni ed ostacolandone l'azione. In ogni caso la distanza a cui sono spinti e la durata della loro azione devono essere proporzionate al tempo occorrente al comandante retrostante per essere messo a conoscenza di ciò che il nemico sta preparando o facendo e prendere le disposizioni atte ad affrontarle e contrattaccarlo in buone condizioni. Consegne che se minore è la distanza a cui tali elementi avanzati sono spinti maggiore deve essere la loro capacità di resistenza, così come se pochi e scadenti sono gli appigli del terreno, maggiore deve essere la distanza alla quale essi vanno spinti e maggiore il loro spirito aggressivo;

- elementi di forza limitata, ma resi pressoché invincibili ed invulnerabili alla azione del carro mediante una accurata organizzazione di appigli forti naturalmente (buche profonde e mascherate, grossi pietroni e tronchi d'albero, tagli verticali nelle scarpate rocciose, etc.) che consenta loro di rimanere in posto dopo oltrepassati dagli scaglioni avanzati in modo da agire insidiosamente contro gli scaglioni arretrati.

b) tenere alla mano, frazionate, in zone arretrate e possibilmente retrostanti a punti di difficile passaggio per l'attaccante, le forze destinate alla manovra pronte ad accorrere celermente (in parte almeno con automezzi) e da provenienze meno scoperte sui tratti più vulnerabili delle colonne nemiche, costringendo la massa delle truppe autocarrate o che avanzano a piedi ad accettare battaglia, all'improvviso ed in condizioni contrarie all'abituale affidamento che esse fanno sui propri carri armati.

c) predisporre armi anticarro od in funzione di anticarro (fucili presa (?) bellica, mitragliere 20 ...(?)) con cannoni da 65/17 ed in casi di necessità anche pezzi da 70/15 e da 77/28) in postazioni isolate, insidiose, presso le direttrici più invoglianti alla marcia celere del carro, se del caso create anche artificialmente, ma alquanto lontane da esse ed in località che non ne lascino prevedere la presenza (meglio ad esempio, dietro un grosso cespuglio, fra la boscaglia, in cui siano state praticate delle tagliate oblique, anziché dietro un roccione visibile e facilmente aggirabile). Tali armi dovranno, se possibile, potere disporre di automezzi occultati a breve distanza in prossimità di piste appositamente predisposte, che consentano loro ad un certo momento di disimpegnarsi per raggiungere altre posizioni più arretrate o più avanzate da cui continuare la loro azione tenacemente insidiosa.

d) disporre presso unità avanzate stazioni radio sistemate permanentemente in autocarri all'uopo attrezzati, pronti a spostarsi lungo la strada e le piste da località retrostanti ove riprendere al più presto il collegamento con le unità arretrate per informarle sugli avvenimenti in corso.

E' evidente infatti, che ogni vigile ed animata attività degli elementi elastici più avanzati, rimarrebbe frustrata, se di quanto essi hanno accertato non pervenisse, nel più breve tempo notizia ai comandanti retrostanti, se cioè non vi fosse un immediato e sicuro funzionamento dei mezzi di collegamento in ogni momento.

Perciò il servizio deve essere organizzato in modo che chi sta indietro sia sempre in ascolto, per raccogliere immediatamente le comunicazioni delle stazioni avanzate che devono essere spinte il più avanti possibile. Ad integrare le comunicazioni delle stazioni radio caso per caso, dovranno essere adottati ripieghi atti ad abbreviare il tempo delle segnalazioni provenienti da elementi esploranti di sede instabile, limitando le segnalazioni a 2 o 3 di importanza essenziale (pistole very - razzi - fumate)

e) destinare alla difesa contraerea tutte le armi che sono in condizioni di concorrersi, allestendo postazioni fisse con sostegno a candeliere, per le mitragliatrici e nel tempo stesso preparare ovunque possibile scavi della larghezza di 0,60 m e 1,80 di profondità, di sviluppo sufficiente a riparare gli uomini dei singoli reparti.

f) costruire difese access.... (?) là dove esse possono effettivamente assolvere il loro compito ritardatore, sbarrando tratti che sono in modo particolare favorevoli all'avanzata nemica o perché in corrispondenza di direzioni molto sensibili per la difesa o perché compresi fra gli altri tratti assolutamente intransitabili. In questo caso le difese devono essere battute con mezzi che, per la loro efficacia (pezzi anticarro) e per la loro ubicazione e copertura, diano sicuro affidamento di potere prolungare la loro azione anche fino alle brevi distanze di arrivo del mezzo carrozzato nemico. Qualora, viceversa, le forme e le coperture del terreno non presentino le condizioni accennate, l'effetto ritardatore deve essere cercato non tanto nell'ostacolo visibile (reticolati - abbattuti) che ha la funzione di opporsi essenzialmente alle fanterie che seguono i carri, bensì di quelli invisibili e traditori (trabocchetti mascherati ed irregolarmente distribuiti sul terreno - mine) disposti alle estremità - di quelli visibili o dei tratti meno sorvegliati od in prossimità di insidie artificialmente apparenti (interruzioni stradali simulate).

Le difese passive perché non restino realmente tali occorre che siano efficacemente battute da armi appropriate. Perciò, se queste sono poche, bisogna o restringere lo sviluppo delle prime o rendere mobili le seconde.

Molto opportuna, dove possibile, la sistemazione a difesa degli abitati o di piccoli gruppi di fabbricati, nonché la predisposizione di interruzioni con grossi tronchi a caduta, tenuti in potenza con tiranti da recidere all'ultimo momento.

Da studiare anche lo sfruttamento di spezzoni da areoplano e proietti di artiglieria per la creazione di vaste zone esplodenti, inserendo gli uni e gli altri in maglie di fili metallici fra gli alberi ed agenti per strappi, ovvero per caduta da altezza utile, ovvero per pressione.

L'addestramento di massima non è curato

Al più si limita a qualche ora d'istruzione saltuaria sull'impiego della squadra e del buluc, a qualche esercizio di maneggio d'arma male eseguito, e a qualche insegnamento teorico di cose note e noiose. Nessuno cura l'addestramento al combattimento della compagnia e del battaglione, né l'esplorazione e la sicurezza, perché è più comodo dare degli ordini consuetudinari e generici anziché impegnare quotidianamente se stessi in azione diretta che richiede fatica tempo e soprattutto preparazione.

Non è raro il caso, infatti, che molti trascurino questa parte essenziale della propria funzione di comandante, perché hanno la coscienza di non essere abbastanza preparati per insegnare agli altri, né hanno sufficiente amor proprio per sforzarsi di riempire le lacune delle proprie conoscenze professionali.

Molti sono degli improvvisatori, gli orecchianti, i dilettanti che ritengono sufficiente per l'esercizio del grado - raggiungo troppo sovente, nella posizione di congedo senza corrispondente preparazione - l'osservazione di qualche norma più comune disciplinare, amministrativo, o l'addestramento formale, dimenticando che i reparti armati sono creati per combattere, che il combattimento è il proseguimento dell'addestramento e che implica, questo, conoscenze multiple, studio accurato, esercizio continuo.

La guerra che combattiamo attualmente contro gli inglesi esige l'applicazione più intelligente e sagace dei procedimenti tattici più evoluti in uso presso i grandi eserciti moderni, e non già quella dei sistemi primordiali della guerriglia contro il ribelle abissino inseguito come le gazzelle nelle battute di caccia!

Essa normalmente richiede quale unità d'impiego il gruppo di più battaglioni (la brigata) frazionato in battaglioni la cui azione deve essere coordinata attraverso una preesistente armonia mentale (addestramento) e un sollecito scambio di notizie e di ordini (collegamenti).

In questi gruppi, l'azione del fuciliere deve essere integrata razionalmente dal fuoco delle armi di collegamento.

Le mitragliatrici nell'attacco devono dare l'appoggio continuo ai fucilieri che avanzano, e perciò di esse ve ne debbono essere sempre alcune ferme ed alcune in movimento. Mai devono essere, cioè, o tutte ferme o tutte in movimento e, tenuto conto della loro gittata, gli sbalzi che esse fanno durante il movimento devono essere molto lunghi e rapidi in modo da rimanere il minor tempo inattive.

Le artiglierie non devono essere schierate col solo criterio della manovra del fuoco; gli ampi ponti su cui spesso sono chiamate ad agire e la mobilità dei bersagli prevalentemente meccanici da battere improvvisamente impongono così il loro frequente decentramento come la loro azione singola e diretta.

In questa forma speciale di combattimento l'artiglieria deve trarre dalle sue gloriose antiche tradizioni lo stimolo adeguato per resistere ai normali criteri odierni d'impiego dell'artiglieria in genere.

Con ciò, però, non è da escludere che essa debba essere in grado di riprendere i suoi procedimenti normali appena la situazione improvvisamente creatasi sia per suggerirlo.

E' lo scopo, quello che volta a volta dovrà suggerirle il criterio d'impiego; e come sempre per l'artiglieria lo scopo è di arrecare il maggior danno possibile a quei bersagli che nel momento sono i più pericolosi: carri ed autoblinde, artiglierie o fanterie che di volta in volta minacciano di infrangere la nostra resistenza. Di massima, nella difensiva le artiglierie non devono essere proiettate eccessivamente avanti in modo fisso; nell'offensiva, invece e quindi anche nel contrattacco, esse non devono esitare a portarsi avanti o, se occorre, anche allo scoperto là dove e quando è necessario. Unità fondamentali d'impiego della fanteria è il battaglione: sommo interessamento deve essere perciò dedicato al suo addestramento tattico onde abituarlo ad operare secondo il compito e la situazione e non già sulla scia dei suoi elementi più avanzati.

Sia nella difesa come nell'attacco, la vigilanza e l'esplorazione devono essere affidate ad elementi di forza non eccessiva ma molto abili e comandati da ufficiali o graduati intelligenti, calmi, risoluti. Essi devono vedere e riferire e non già impegnarsi in combattimento, a meno che non si tratti di difendersi o di togliere di mezzo con facilità elementi esploranti nemici.

Alla sicurezza viceversa, devono essere destinati nuclei forti e di forza tanto maggiore quanto maggiore è l'entità del reparto da proteggere, l'insidia del terreno, la mobilità dell'avversario.

Gli uni devono essere proiettati sulle forze nemiche, gli altri sulle forze proprie. Perciò gli elementi esploranti devono essere spinti avanti molto, quelli di sicurezza tenuti a distanza corrispondente al tempo che occorre alle unità protette per fare fronte al nemico.

Alla sicurezza deve provvedersi inoltre sempre non solo sul ponte, ma anche sui fianchi e sul tergo, anche se lateralmente vi sono altri reparti, qualora questi siano molto lontani ovvero il terreno sia coperto o difetti la luce.

La formazione migliore per marciare è perciò quella a losanga od a triangolo, con le artiglierie e le impedimenta (?) nel centro.

Di fronte all'avanzare di unità corazzate o blindate non conviene opporre addensamenti di truppe. Il sistema più sicuro è quello di lasciare che essi passino e riversarsi sulle fanterie che seguono. Questo non solo nella

difensiva ma anche nel contrattacco, che è atto di guerra offensiva guidato quindi da un proposito ben definito in precedenza e non conseguente ad una iniziativa subita, dell'avversario.

Già durante il movimento sia nella sosta i reparti devono evitare le formazioni troppo regolari che facilmente attirano l'attenzione dell'osservatore aereo.

Pertanto evitare i sistemi di attendamento regolari e mimetizzare le tende col fasciame o l'erba del posto e, durante le marce, all'apparire degli aerei, arrestarsi e frazionarsi, evitando le formazioni regolari sia di fronte che di fianco, ma frazionandosi in gruppi irregolari.

Reagire sempre all'offensiva aerea col tiro pronto e disciplinato a bassa quota delle mitragliatrici e della fucileria.

Evitare però i fuochi di gioia che determinano consumi irreparabili di munizioni!

Ricordare che il più sicuro sistema di rifornimento consiste nel consumare poco.

A motivo della estensione della zona su cui si opera e delle grandi distanze che necessariamente intercorrono fra le varie unità schierate, grande importanza ha il regolare funzionamento dei mezzi di collegamento.

Questi devono costituire perciò l'oggetto delle cure più assidue dei comandanti di ogni grado per assicurare la buona conservazione e per il diligente addestramento del personale addetti.

Radio, apparati ottici, bandiere a lampo di colore e teli individuali devono essere tenuti costantemente in piena efficienza ed impiegati nelle istruzioni quotidiane col criterio di trarne il maggior rendimento.

Teli individuali e segnalazioni con gli aerei siano adoperati prontamente tutte le volte che si scorgono apparecchi nostri siano essi richiesti o no dagli equipaggi, per scoprire le posizioni raggiunte o per comunicare.

3°) per fare fronte a necessità improvvise, passeggere e successive, le varie unità organiche sono troppo spesso frazionate e frammischiate, di guisa che vengono in esse a mancare quella intima fusione di volontà e quella unicità e continuità d'indirizzo che devono partire dal comandante naturale e diffondersi senza interruzioni e senza equivoci e contrasti, attraverso tutte le forme di attività, fino ai reparti più piccoli, rispecchiando la figura del comandante stesso.

Perché un dispositivo qualsiasi di offesa o di difesa funzioni regolarmente occorre che ognuno conosca con esattezza il compito che gli è assegnato, quali i reparti che operano attorno a lui, quali i loro compiti, quale il comando da cui si dipende.

Il sistema più semplice e sicuro per assicurare spontaneamente tali condizioni è quello di fare concordare dipendenze d'impiego con dipendenze d'organiz... (?) Dislocare perciò, per un determinato tratto di fronte a una determinata direzione, reparti di un'unica e ben determinata unità, ricorrendo se del caso perfino ad un dosamento per eccesso o per difetto pur di non scompaginare una brigata, un battaglione, una compagnia. Oltre che unità d'indirizzo nell'impiego, si avrà così unità di responsabilità, facilità di rifornimenti, semplicità di controllo.

E analogo criterio sia adottato anche per le artiglierie, destinando ad una brigata in modo definitivo determinate batterie, limitando il loro decentramento, quando necessario per le sole unità della brigata stessa, evitando, cioè, il loro posizionamento per unità permanentemente lontane e con compiti nettamente diversi.

4°) troppo spesso sono proiettati in avanti ingombri non necessari.

Coi reparti avanzati devono essere solo quelle aliquote di salmerie che costituiscono gli scaglioni di combattimento ed i materiali strettamente indispensabili.

Tutte le rimanenti salmerie ed i depositi di materiali devono essere tenuti indietro, fuori delle vie di più facile incursione ed in zone meno scoperte alla vista degli aerei. Di massima converrà tenerli in prossimità dei centri di rifornimento, avviandoli di volta in volta in avanti a seconda delle necessità concrete.

5°) le ricognizioni terrestri ed aeree non sempre sono organizzate con scopi ben definiti. Il più delle volte esse vengono eseguite o per assecondare gli ordini superiori o per fare vedere che si fa qualche cosa.

Il tenere in continua attività le unità più avanzate è cosa utile per elevare la loro tensione combattiva, sia per ingenerare orgoglio ed incertezza nel nemico, sia infine per dare tranquillità alle popolazioni locali.

Occorre però che gli sforzi che derivano da questa attività rispondano anche a finalità concrete come quelle di controllare notizie già note, precisare quelle indeterminate, raccoglierne di nuove, indicando ai capi pattuglia ed agli osservatori aerei oltre al comportamento da tenere anche i dati particolari da raccogliere/distintivi delle unità cui appartengono le forze nemiche più avanzate, loro consuetudini ed attività in tratti di particolare importanza a cavallo del confine, lingua da essi parlata, numero degli elementi costituenti le unità da loro impiegate volta a volta nella esecuzione di colpi di mano, tipi di automezzi impiegati nelle singole circostanze, particolari di ciascun tipo etc. movimenti ed addensamenti nemici presenti o che particolarmente occorre conoscere in anticipo in determinate direzioni o località; e loro apparente o reale attività.

I dati così raccolti non devono costituire patrimonio di curiosità di chi ne è venuto in possesso ma devono essere nel tempo più breve comunicati alle autorità superiori, facendo precedere alle relazioni dettagliate, se del caso, cenni sintetici trasmessi col mezzo più celere.

6°) i cifrari in distribuzione non sono custoditi con sufficiente diligenza e il loro uso sovente è causa di ritardi enormi nella trasmissione delle notizie. E' opportuno che ogni comando di divisione perciò adotti, per uso interno, un frasario convenzionale, da cambiare frequentemente, per le comunicazioni più urgenti.

7°) dati gli ordini, pochi si assicurano che essi siano eseguiti tempestivamente, integralmente, razionalmente.

Dovere principale di ogni comandante è l'azione di controllo la quale, oltre tutto, è una forma di doveroso cameratismo verso l'inferiore, meno capace, ed un atto di generosità che sovente evita, quando non vi è altro da fare, l'esercizio della severa sanzione.

Con i rilievi ed i suggerimenti sopra riportati non pensiamo di avere detto tutto quanto è da rilevare, né cose nuove; intendo solo eccitare nella mente dei comandanti l'interessamento maggiore per le questioni di maggiore importanza perché dai mezzi che ci sono affidati, anche se limitati, anche se imperfetti, sia tratto il rendimento massimo.

Stiamo combattendo una guerra aspra e difficile e dobbiamo vincere. Ma per vincere ognuno di noi deve dare tutto se stesso ed ottenere che i propri dipendenti facciano ad ogni costo altrettanto.

Il Generale di Divisione Comandante Carlo De Simone

per c.c.

Il capo di Stato Maggiore

f.to Col. d'Art. L. di Marco

La circolare è chiara. Le cose sono dette bene anche se crudamente. Del resto siamo in guerra e non si possono fare complimenti.

***Domenica 2 Febbraio Danane**

Questa sera verso le 18 abbiamo visti degli scoppii verso Mogadiscio. Erano ben visibili le vampate e qualche razzo e paracadute. Si presume un attacco dal mare perché abbiamo visto luci e vampe anche in alto mare - persino come una sciabolata di riflettore proprio di fronte alla mensa. L'attacco è durato circa 1/2 ora. Si vedevano anche gli scoppii. Domani devo andare a Mogadiscio e saprò che cosa è avvenuto.

ritaglio: "LA VOCE DELLA BOSCAGLIA"

In Cirenaica le nostre truppe hanno annientato (a sud di Derna) la divisione corazzata anglo-australiana.

In Grecia i nostri hanno sferrato il contrattacco ricacciando i greci oltre confine.

Goritzza è prossima a cadere.

Nota: Questo biglietto ci è pervenuto oggi (da Moga) da amici 2/2/41

Siamo partiti alle 4. Alzataccia (per gli altri) alle 3. Per me che dormo poco non è un disturbo. Mogadiscio è spopolata d'indigeni che sono tutti fuggiti per il bombardamento d'ieri che ha colpito duramente i quartieri indigeni della periferia. Specialmente Bondere ha avuto molte vittime. Gli aerei sono giunti all'imbrunire protetti dalle nubi. E' stato dato un primo allarme verso le 18, poi il segnale di cessato allarme. Appena poco dopo gli aerei nemici sono sbucati dalle nuvole provenienti dal mare ed a bassissima quota hanno incominciato a gettare grosse bombe incendiarie su Amazuini - Bulopasunco - Abardilli - i campi ascari - l'ospedale indigeni ma più specialmente su Bondere, provocando vastissimi incendi. Bondere è quasi totalmente distrutto ed ha avuto il maggior numero di morti - quasi tutti donne e bambini. I morti accertati sono oltre 100 più una sessantina di feriti. Gli aerei hanno pure mitragliato da bassa quota. Gli indigeni scappano in boscaglia terrorizzati. I bianchi sono calmi. Sono stato a salutare di Marco che mi ha portato da S.E. il Reggente. Questo si è molto interessato del campo e mi ha detto che trattiamo troppo bene i confinati tanto che scappano dalle concessioni per rifugiarsi da noi. Dopo averlo lasciato parlare per un pezzo ho replicato che le ragioni per le quali i confinati scappano dalle concessioni sono il vitto scarso e la quasi nulla assistenza sanitaria. Gli ho detto in quale stato tornano i confinati da Genale. S.E. mi ha chiesto se ho fatto presente ciò ho risposto che lo feci da tempo. Poi ha chiesto dei lavori al campo e della tessitura e filatura; mi ha fatto vedere del cotone proveniente dalle navi di Massaua e parlato delle uniformi di juta. Poi mi ha detto che mi verrà a visitare allo improvviso "come è mia abitudine". L'ho avvisato che se non preannuncia la sua venuta è difficile che possa passare per la sabbia.

All'ultimo ho fatto le condoglianze per la morte della Moglie avvenuta ad Harrar per seticemia. S.E. è stato molto sensibile alle mie parole e mi ha dato la mano congedandomi.

***5 Febbraio. Mogadiscio**

Verso le 13.30 abbiamo avuto un preallarme dal mare - è cessato dopo una 1/2 ora. Non è stato dato il segnale. Questa sera invece mentre eravamo alla Croce del Sud verso le 21.30 è suonata la sirena d'allarme- da terra. Tutti si sono rifugiati nei ma non vi era posto e molti sono tornati sotto il portico dell'albergo. Gli aerei nemici non sono giunti però sulla città ed alle 22.30 l'allarme è cessato. Il Federale girava in bicicletta per le vie del centro e faceva rientrare la gente che era all'aperto. Pare che fossero velivoli entrati da Afmadà.

Questa notte è fuggito dal campo N.5 P.G. il disertore (?) Italo Inglese.

***6 Febbraio Danane**

Siamo rientrati col 34 verso le 17.30. Il camion, partito verso le 14 era la solita arca di Noè! Questa volta vi era pure la moglie del Ten. d'Artiglieria che comanda la Sez. di Gesira - che vi raggiunge con due bambini, uno dei quali lattante, il marito. Come faranno a vivere in quelle catapecchie arabe, Dio solo lo sa! Benché non approvi si porti la famiglia in un luogo simile, non posso però che ammirare il coraggio della piccola signora bionda ed esile, graziosa che pur di seguire il marito, sopporta serenamente i disagi. Si diceva anzi felice di potere vivere a Gesira sola col marito! Che differenza tra questa famiglia e la mia!

***7 Febbraio Danane**

Questa mattina il sergente Gariglio degli Alpini attualmente alla 3a Compagnia del 4° Batt. Costiero (Merca) mentre si accingeva a partire per la sua sede, salendo sul cammello è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Soffriva molto ma non si è lamentato. L'hanno subito portato all'ambulatorio dove il Dott. Cimino gli ha messo le stecche al braccio. Appena dopo colazione l'ho inviato col furgoncino 4W. Ford all'autocentro da dove lo hanno trasportato a Mogadiscio.

Il Gariglio è un concessionario richiamato, ed era in giro d'ispezione per i porti fissi della costiera.

***9 Febbraio. Danane**

Le pattuglie inviate alla ricerca del fuggitivo sono rientrate senza averlo trovato. Hanno perso le tracce dopo due giorni. Una grossa mandria di bestiame le ha cancellate. A Mogadiscio si susseguono gli allarmi.

Alle 19.30 sono giunti con un autocarro a gasogeno n. 16 confinati dei quali 11 indiani di Chisimaio e 5 Somali. Come abbia fatto a passare l'autocarro è un miracolo.

***12 Febbraio Danane**

Siamo partiti col 634 ieri mattina alle 3 e siamo giunti a Mogadiscio alle 7.30 circa, al passaggio a livello del 4° km. Lì abbiamo proseguito per Mogadiscio lasciando 53 confinati col Capo Man. Cusumano a la porta diretti alla S.A.I.S. al Villaggio.

Il camion aveva a bordo oltre 80 uomini!

Dopo avere sbrigato varie incombenze siamo ripartiti alle 15. Il viaggio è stato movimentatissimo. Appena lasciato l'autocentro ci è scoppiata una gomma ed abbiamo perso un paio d'ore per cambiarla; fra il reticolato

ed il parco buoi (?) al 1° pozzo ne è scoppiata un'altra. Si è dovuto scaricare tutto ed il carico era forte e ve ne lasciammo parte. Altro paio d'ore di fermata!

Ripartiamo con sole due ruote posteriori e giungiamo ai maledetti sabbioni. Dopo avere superato felicemente quasi tutto il tratto infamato, agli ultimi 50 metri ci insabbiamo forte e l'autocarro sbanda verso destra. Non vi è nulla da fare se non mandare a chiedere rinforzi al campo. Il Cap. Rossini e la C.N. Molina partono a piedi. Tutti gli uomini zaptiè e civili ci avevano già preceduti a piedi. Rimango con di Blasio e ci accomodiamo alla meglio per passare la notte sul camion. Le donne 6-7 si sdraiano sulla sabbia.

Verso le 4.30 giunge l'aiutante del furgoncino che ci informa che questo attende a circa 3 km. Dopo una breve marcia ci imbarchiamo ed alle 5 circa siamo a casa. Intanto la C.N. Cipelli con 30 uomini si reca a disincagliare il 634 che giunge al campo verso le 9.50.

Siamo ora immobilizzati, sul lato autotrasporti. Non vi è più nafta e mancano le gomme.

Siamo proprio a terra, materialmente e moralmente.

Non bisogna però perdersi d'animo. Tutto andrà per il meglio alla fine!

***13 Febbraio Danane**

Verso le 16.50 si odono dal mare colpi di cannone. Non si vedono però colpi in arrivo su Mogadiscio. Il fuoco dura circa 20 minuti. Pare si tratti di un bombardamento della città. Al mattino erano passati aerei nemici, diretti verso Mogadiscio. Una pattuglia della Costiera ha portato la notizia del bombardamento del campo d'Aviazione di Vittorio d'Africa, non si sa con quale risultato.

Ho l'impressione che il nemico tenti fra breve un'offensiva in grande sul nostro fronte.

Speriamo di resistere!

Stanno rafforzando il campo trincerato attorno la città e rimettendo in efficienza il reticolato e le postazioni varie. Noi saremmo così tagliati fuori! Nessuno si preoccupa di noi né mi dà ordini in proposito. Dio me la mandi buona! La nostra qui è una posizione molto difficile e precaria, al campo non vi sono che una quarantina di Zaptiè. Siamo 18 bianchi militari più due borghesi, di Blasio e l'autista. I confinati sono oltre 900!

***18 Febbraio Danane**

Sono stato a Mogadiscio per ricevere ordini data la situazione. Si fanno preparativi di sgombrò della città.

Ieri fui agli OO.PP. e chiesi come mi dovevo comportare in caso di invasione. Barisone mi disse che avrebbe chiesto ordini in proposito a S.E. Vice Governatore. Dovevo tornare questa mattina. Alle 9 circa Barisone mi ha dato l'ordine preciso in caso di invasione di rimanere sul posto e consegnare il campo al nemico. Tutto il personale nazionale deve rimanere sul posto. Saremmo così prigionieri di guerra! E' molto doloroso ma bisogna compiere il proprio dovere sempre ed a qualunque costo quando si ricevono degli ordini. L'essenziale è che questi farabutti non si rivoltino e scappino verso la città per commettervi disordini.

Il nemico preme forte sul Giuba in più punti. Si spera di contenerli. Ma loro hanno troppi mezzi meccanici e troppa aviazione.

***16 Febbraio 1941 Danane**

Sembra che le cose non vadano molto bene per noi; si parla di rottura del fronte e di difesa sul Giuba. Non si sa nulla qui. Voci della boscaglia e null'altro.

Domani vado a Mogadiscio a sentire che cosa vi è di vero in quanto si dice ed a farmi dare istruzioni per il campo.

***18 Febbraio Martedì**

Sono tornato da Moga questo pomeriggio. In città vi è odor di sgombro e molta confusione. Ieri mattina sono stato agli OO.PP. ed ho esposto a Barisone crudemente la vera situazione del campo. Sono quasi mille individui dei quali oltre la metà condannati al confino per reati comuni. Gente violenta che malgrado le apparenze mal sopporta le restrizioni del campo e che in caso di una nostra ritirata potrebbe ribellarsi e riversarsi in massa sulla città e sui villaggi per saccheggiare e rubare donne. La situazione a quanto mi dice Barisone è grave si spera di poter resistere sul fiume, ma non abbiamo mezzi e gli altri ne hanno a josa, aerei e carri armati. Tutte le truppe sono autocarrate. Si è discusso un eventuale sgombro del campo. Ma dove andare? E i viveri per tutta quella gente, e che fare dei vecchi, degli ammalati, degli inabili, delle donne, dei bambini?

Barisone dice che chiederà ordini in proposito al V. Governatore e me li trasmetterà domani.

Questa mattina alle 9 sono tornato da Barisone. S.E. il V. Governatore mi ordina in caso di emergenza di fermarmi sul posto con tutto il mio personale eventualmente rinforzato di assicurare l'ordine a qualunque costo e, in caso di occupazione del paese da parte del nemico, di consegnare il campo ai Britannici. Ciò vuol dire farci fare prigionieri! E' una brutta prospettiva, ma gli ordini sono ordini e debbo ubbidire! Sono stato al Comando Piazza dal Generale Carnevali per avere da lui istruzioni per i P.G. Non sa che dirmi. E' ammalato e disfatto. Vi è molta incertezza e confusione. Si bruciano documenti e ci si prepara ad evacuare la città. Riceverò l'ordine scritto sul da farsi.

***20 Febbraio Danane Giovedì**

Siamo all'oscuro di tutto. Le notizie si fanno sempre più peggiori.

Pare non si riesca a resistere sul Giuba e che la pressione nemica sia formidabile. Continui bombardamenti aerei e punte offensive sulla riva destra per sondare la nostra resistenza. Al campo per ora sono tranquilli. Sono tornati alcuni da Genale dalle concessioni.

***24 Febbraio Danane Lunedì**

Si dice che il nemico abbia passato il fiume e che si faccia la resistenza sul nuovo canale collettore del comprensorio. I Britannici avrebbero passato il fiume alla foce.

E' giunto il S.Ten. Pescherini con 250 cammelli delle salmerie della 101 Brigata. Li deve portare a Mudun via Merca. Ha lui pure sentito della rottura del fronte Giuba e non sa che fare. Prosegue sulle prime ore di domani. Un nostro aereo ha sorvolato il campo facendo 3 giri.

***25 Febbraio Danane martedì**

Passano sbandati del 4° Batt. Costiero e della Divisione Ahmara. Dicono che i Britannici avanzano e che i nostri sono in piena ritirata. E' tornato pure il S.Ten. Pescherini che hanno rimandato appena giunto a Merca. A Vittorio ha visto S.E. De Simone. Conferma la nostra ritirata. Che disastro! Scoppia il cuore a pensare a quello che sta avvenendo. Pare che gli ascari all'avvicinarsi dei carri armati nemici non resistano. I carri circondano mitragliando i reparti e questi fuggono gettando le armi. Dove sono i bravi e valorosi somali di Bergott? La situazione al campo si fa critica. Sono rientrati 150 confinati dal comprensorio. Ho sospeso ogni lavoro e tutti i nazionali concorrono al servizio di sicurezza. Questa notte hanno disertato 5 Zaptiè. Ed il maresciallo che assicurava e si rendeva garante della fedeltà dei suoi uomini?!

Mi sono dovuto mettere a letto questa mattina verso le 10.30 con febbre forte ed un principio di orchite traumatica, frutto degli strapazzi di questi giorni e del continuo salire e scendere dal 34. Speriamo si tratti di poca cosa. In questi momenti non ci si può ammalare.

***26 Febbraio. Danane Mercoledì**

Anche questa notte hanno disertato altri Zaptiè, e quasi tutte le guardie carcerarie. Per ora sono tranquilli i confinati, ma sino a quando? Mi è passata la febbre e per colazione mi sono alzato.

Dopo colazione mentre eravamo fuori della mensa seduti è apparso uno aereo nemico a non più di 25 m di quota. Ha sorvolato improvvisamente il campo ed è sparito. Non ha né mitragliato né bombardato. Si dice che Merca sia già occupata dal nemico. Mogadiscio è evacuata. Alle 11.30 è partito il T. Cusumano col 34 per Mogadiscio per sentire notizie ed ordini eventuali. Dicono che i funzionari di governo siano rimasti al loro posto. Al Campo i confinati sono inquieti e ne sono fuggiti parecchi. Ma non ho personale abbastanza che debbo fare? L'importante è che non si rivoltino.

Questa sera si sono visti i fari del 34 e di due altre macchine, infatti verso le 22 è giunto Cusumano col 34 e due camion leggeri inglesi con due S.Ten. e una ventina (18) di ascari suhaili.

Cusumano racconta che giunto al reticolato è stato fermato dal nemico e che le sentinelle gli hanno presentato i fucili contro. Lo hanno poi accompagnato in città al Comando situato alla Fed. Fasc. Gli hanno detto di tornare a Danane. Ha l'impressione che i Britannici non sapessero della esistenza del campo! Durante il ritorno è stato raggiunto dai due camion in operazione di rastrellamento, diretti a Merca. Informati della impossibilità di farlo hanno voluto raggiungere Danane. Abbiamo dato vitto ed alloggio. Gli ufficiali sono due ragazzi poco più che ventenni. Quando si alzano per andare a coricarsi uno dimentica la pistola alla mensa! Domattina ritorno con loro a Mogadiscio per presentarmi al loro Comando.

La situazione si fa sempre più critica e non abbiamo viveri che per 3 giorni solamente.

***26 Febbraio. Danane**

Non dico che cosa ho provato a vedere i primi nemici! Uno strazio! Per fortuna l'enorme responsabilità del comando mi impedisce di troppo pensare. Da questa sera siamo dunque P.G.

***28 Febbraio 1941. Danane Venerdì**

Sono tornato oggi qui alle 16.30 col 34 dopo essere stato 1 1/2 giornata a Mogadiscio. Sono stanco e demoralizzato. Non mi sento bene e non ho dormito tutta la notte per la febbre che è tornata per lo strapazzo.

Ieri mattina verso le 6 siamo partiti io davanti col 34 dietro i due camioncini inglesi. Ai sabbioni la solita manovra per noi e per loro. Al reticolato non vi era più nessuna guardia loro. A 1/2 strada è venuto incontro un furgoncino Ford 8W con a bordo un sottotenente ed un caporale bianco che guidava. Si sono fermati ed uno degli ufficiali è andato incontro al collega. Poi sono venuti da me. Il nuovo venuto parlava discretamente il francese. Mi ha detto che sarei stato condotto al loro comando. Di Blasio che era con me ha parlato col caporale ed ha osservato che dietro a questi vi era un loro ascari con una bomba a mano che teneva in mano dietro la schiena. Poco dopo siamo ripartiti e siamo entrati in città dalla parte del passaggio a livello al 4° km. Vi era un posto di blocco, che però visto che a fianco a me vi era un ufficiale inglese, non ci ha fermato. Abbiamo fatto halt davanti alla Federazione occupata dal loro S.M. Ho visto così la 1a bandiera nemica ed ho avuto un colpo al cuore.

Il sottotenente scende ed io attendo sul 34. Dopo un bel po' l'altro esce e mi dice che il suo comando non è più lì. Scendo anch'io e, dopo avere domandato a più riprese troviamo finalmente il comando della 11a Divisione Africana negli ex locali del C.do Piazza. L'inglese mi lascia ed io mi siedo in attesa che mi si ascolti. Grande andirivieni nei corridoi. Ufficiali che vanno e vengono tutti o quasi col caratteristico cappello cachi con una falda sollevata da un lato (il sinistro).

Dopo un poco parlo con maggiore inglese molto cortese, il quale mi offre una sigaretta. Dopo avermi ascoltato mi dice di attendere il Cap. della C.M.P. (Polizia militare da campo). L'attesa si fa lunga ed è intanto venuto mezzo-giorno. Appare ancora una volta il maggiore di prima il quale fa portare una sedia a sdraio in un ufficio e mi invita a sedere. Mi porta anche dei libri gialli che mette su di un tavolino a portata di mano. Nell'ufficio vi sono due scritture che mi trattano molto cortesemente. Uno piccoletto e bruno mi rivolge la parola in perfetto francese e parlando vengo a sapere che è un francese che risiedeva nel Sud-Africa. Dopo circa un'ora mi portano nel sotterraneo dal Capitano Hane - comandante la C.M.P. della Divisione. E' un uomo sui 43-45 anni bruno e secco. E' cortese. Espongo la situazione del campo ed il bisogno assoluto di viveri per i confinati e chiedo che il campo sia al più presto occupato dalle forze britanniche. Tutto questi in inglese. Egli mi ascolta e mi capisce perfettamente. Prende minuziosamente nota di tutto dal personale ai viveri e mi dice di attendere che tornerò a Danane coi viveri per 1200 persone e per 3 giorni. Questo domani. Gli chiedo allora un salvacondotto per circolare in città. Vuole la mia parola d'onore per iscritto che non fuggirò. Mi rifiuto facendogli osservare che l'onore militare mi vieta ciò. Capisce perfettamente la posizione e mi rilascia un salvacondotto sino a domattina alle 7. Vado allora alla Croce del Sud a mangiare un boccone. Sono già le 14. Incontro l'all. Uff. Birkmann tedesco arruolato nel n. Esercito e parlo con lui. Dopo colazione vado a casa di di Vincenzo a riposare. Verso le 16 il nipote mi informa che il Podestà mi cerca per vedere il fabbisogno di viveri per il campo per 3 giorni. Vado da lui e trovo anche il Cav. Sisti della Fed. Giuliana mi dice che il Com. Brit. lo ha incaricato di rifornirmi di viveri per oltre 3 giorni. Mi fa fare i buoni. Intanto Vignozzi prepara il pane per 3 giorni. Domattina faremo parte dei prelevamenti. Intanto Barbieri, l'autista del 34 fa altri prelevamenti. Alle 8 1/4 andiamo con Vignozzi all'Aldebaran a pranzo. Incontro il Cap. Hane ed un Maggiore di Cavalleria che parla molto bene il francese e l'italiano. Vi sono molti

Britannici Uff. Sottuff. nel locale. Si comportano molto correttamente silenziosi o meglio non rumorosi. Alle 21 siamo rientrati per il coprifuoco. Come già dissi ho passato una brutta notte - febbre e zanzare non mi fanno dormire.

Questa mattina alle 7 mi sono presentato al Cap. Hane e mi sono fatto prolungare il permesso sino alle 12. Intanto il Fiat 34 con Vignozzi e Barbieri completava i vari prelievi. Incontro un Cap. della P.A.I. che mi consiglia ad andare dal Questore e renderlo edotto lui pure della situazione. Mi fa quindi accompagnare da un suo uff. all'ufficio dell'Intelligence service. Sono introdotto nell'ufficio di un maggiore il quale fa venire il Marchese Vianello come interprete, che però si limita ad ascoltare quanto dico in inglese ed al quale mi rivolgo quando non ricordo qualche parola.

Chiedo a lui il salvacondotto per rientrare a Danane col 34.

Egli si informa minuziosamente di tutto e specialmente della mia posizione militare cioè se sono del servizio attivo o se provengo dal congedo. A questo proposito ho notato che gli uff. effettivi inglesi (professional offices) dimostrano una maggiore cordialità per i loro colleghi e professionali nemici. Sono però tutti molto corretti e cortesi. Infine mi consegna il salvacondotto richiesto. Per le 11 tutto è pronto e caricato sul 34. Andiamo Vignozzi ed io a colazione all'Aldebaran dove malgrado sia fuori orario ci servono una bistecca. Sopraggiunge di Blasio, il quale vuole anche lui fare colazione. Il cameriere dice che non è ancora pronto l'altro insiste colla solita prepotenza dicendo che se hanno servito noi devono servire pure lui. Interviene il proprietario Giovanni il quale fa osservare che a noi in via eccezionale ha fatto un favore e che il servire prima disturba enormemente il servizio. Di Blasio "Allora vi rifiutate di darmi mangiare mentre voi servite gli ing...." Intervengo energicamente e lo faccio tacere mettendomi in autorità. Così finisce la scena inopportuna e disgustosa. Di Blasio è un bravo e buon ragazzo, ma è un prepotente ed ha un carattere impossibile. Se continua a fare così avrà dei seri guai!

Poco prima di 1/2 giorno mi presento di nuovo al Cap. Hane e partiamo per Danane dopo avere avuto un altro salvacondotto.

Passiamo attraverso l'ex autocentro. Che disastro! Ovunque macchine nostre abbandonate e resti inservibili, fusti di benzina, gomme e materiale vario. Gli Inglesi vi hanno pure parcato una quantità enorme di macchine loro tutte chevrolet e Ford. Ai sabbioni ove ieri mattina vi era un moschetto Maulicher (?) una cartuccia ed una bomba a mano, troviamo invece il cadavere

(seguono due biglietti:

Colonel Mazocchetti, one car, one ... (?) with rations P. of W. at Internment Camp of Danane has permission to pass through the military zone in (?) to his duty as Commandant.

28 Feb. 1941

..... (?) Capt.

D.A.M.P. 11th (African) Division

Force H.B.

28-2-41

To whom it may concern

Kindly pass Col. E. Mazzucchetti through the Southern Mogadiscio military zone to Danane. He is accompanied by a (?) and some natives. He is returning to the concentration camp ad Danane with food for the detained prisoners there. An (?) through the immediate zone should be (?)

..... (?) Major

General Staff

di un somali dilaniato dallo scoppio della bomba a mano.

Si vede che l'ha raccolta e gli esplosa in mano. Infatti al posto della mano sinistra vi è un moncherino. Proseguiamo e veniamo sorvolati da un aereo che ci sembra civile. Vola a bassa quota e distinguiamo le persone. Una ha un fez rosso. Giungiamo al campo alle 16.30. Rossini informa che nella notte vi è stato un poco di fermento e che i nazionali hanno dovuto stare di guardia tutta la notte.

17 somali messi nel campo famiglie delle Guardie Carcerarie ormai vuoto per le diserzioni per sottrarli alle ire degli Ahmara dato che sono mussulmani sono fuggiti 2 sono precipitati dalle rocce; uno è morto l'altro gravemente ferito. Il dottore ha dovuto amputargli una gamba.

L'aeroplano che ci ha sorvolato ha gettato dei biglietti sul campo che invitano i P.G. ad andare a Merca.

(segue biglietto in inglese e in arabo.

If you are Indian sailors try to go to MERCA.

1° Marzo Danane Sabato

La notte è passata relativamente tranquilla. Sono fuggiti altri abissini ed hanno disertato [parola illeggibile causa strappo nella pagine, ndt] Zaptiè.

Al mattino presto ripassa l'aereo e getta due biglietti.

(segue un biglietto in inglese e arabo:

A warship will come to take you at 8.30 a.m. Be ready then.

Passa una barca a vapore che va verso Merca. Verso le 12.30 appare, proveniente dalla stessa direzione, una nave da guerra. Alle 13 circa giunge uno incrociatore britannico che si mette alla cappa lentamente a circa 1 m dalla spiaggia. Si stacca da questo una lancia

(segue cartolina postale del colonnello a Lina, spedita dal campo di concentramento Locatelli a Mogadiscio:

Carissima Lina. Spero avrai già saputo che sono prigioniero. Sono rimasto al mio vecchio posto come mi era stato ordinato ed ho fatto il mio dovere da vecchio soldato. Sto bene materialmente e non manco di nulla. Mi trattano bene e rispettano la mia persona ed il mio grado. Ho avuto momenti non belli ma coll'aiuto di Dio, me la sono cavata bene. Quando vedi Buby abbraccialo per me. Appena potrò Ti manderò il nuovo indirizzo. Ti penso sempre con grande affetto. Bacia Buby. Ti abbraccio Eugenio.

a remi che si dirige alla spiaggia antistante i Carab. al largo incrociano due rimorchiatori.

Verso le 13.30 si presenta un Lieutenant Commander (grado intermedio fra il Sott. e il Ten. di Vascello) con un sottotenente cannoniere. Cap. Rossini Ten. Cusumano e di Blasio (come interprete) vanno loro incontro e li portano alla mensa ove li attendo. Gli Ufficiali si presentano ed il Ten. mi chiede i prigionieri di guerra loro. Saputo che vi sono dei sudditi britannici indiani vuole anche quelli poi dice in inglese "Voi ed i vostri ufficiali venite pure a bordo che vi porteremo a Mombasa". Protesto e dico che ho ordine dai suoi superiori di Mogadiscio di attendere il cambio con personale britannico a Danane per consegnare il campo.

Allora vuole me solo. Protesto energicamente che non mi muovo perché ho degli ordini precisi.

"Chi è il C.te in 2a?" Dice lui

"Il Capitano Rossini" dico io

"Allora viene lui solo con me".

Protesto ancora che ho ordine di rimanere sul posto con tutto il mio personale. Dice "Ed io vi dò un altro ordine!"

Malgrado insisto nel rifiuto mi tocca ubbidire e dico a Rossini di prepararsi ad andare con lui. Rossini allora nel suo francese dice all'inglese:

"Je sui un vieux capitan de complement! Cosa vengo a fare?"

"Oh no compliments now sir pas des compliments! La guerre c'est la guerre! Vous venez avec moi et quiqly!"

Rossini replica che deve farmi la consegna della cassa e fare il "bagage".

"Give the key to the colonel". Rossini si persuade mette la mano in tasca ed estrae la mia piccola Browning dicendo "Ecco la mia arma colonnello" e la mette sul tavolo della mensa. L'altro l'afferra subito e dice "For me. Thank!"

Così quel merlo se la fa portare via e prescindendo dal fatto che era mia, mi impedisce di darla al dottore che è disarmato!

Rimango male ma non vi è nulla da fare.

Rossini ora in camera sua a preparare il bagaglio ed io, su invito del Ten. Ingl. mi avvio al campo prigionieri per farli uscire ma il cancello è aperto ed il campo vuoto.

L'inglese li aveva fatti uscire prima e mandati alla spiaggia ove si erano già imbarcati sulla lancia. Ci avviamo noi pure sullo spiazzo roccioso a lato della caserma dei Car. ove si macella. Il ten. ingl. fa dei segnali col del suo sten. e col suo berretto per attirare l'attenzione della nave. Va avanti per circa un quarto d'ora finalmente rispondono e lui telegrafa coi due copricapo. Sopraggiunge Rossini che mi dà la chiave della cassa forte. Ci abbracciamo commossi e Rossini scende sulla spiaggia accompagnato dai due inglesi e dal suo bagaglio portato da confinati. Io sto ancora un poco e vedo che il Ten. ed il suo compagno si imbarcano sulla lancia con altri prigionieri e senza Rossini. Dopo me ne vado alla mensa ad osservare col binocolo i movimenti della nave e l'imbarco. Dopo un poco viene di corsa l'app. F. Manenti e mi dice "E' tornata la barca ma hanno detto al Capitano che può rimanere!" Anche l'inservente Mamù (?) della mensa mi dice la stessa cosa. Finalmente appare Rossini. Siamo tutti felici e ci abbracciamo. Ho per un momento il terrore che vengano a prendere me, ma vedo che la nave parte e respiro!

Si vede che il C.te ha radiotelegrafato per istruzioni a Merca o a Moga e che gli hanno detto di non fare imbarcare gli ufficiali: sono intanto le 15.45.

Per riparare alla defezione degli Zaptiè i nazionali invece che di Ronda montano di sentinella sul muro di cinta colle mitragliatrici leggere. Al campo sono in fermento e vogliono uscire. Il maresciallo è a letto colla febbre e dolori intestinali e di stomaco. Ho fatto distribuire i moschetti degli Zaptiè ai nazionali. Siamo stanchi ed abbattuti. E non vengono a darci il cambio! Tutte le guardie carcerarie hanno disertato ad eccezione di 3 arabi ed un somalo. Il capocarcere Sanna è disperato. Dispongo perché le G.S.I.I. si trasferiscano al carcere in rinforzo a Sanna.

***2 Marzo mio compleanno a Danane Domenica**

Siamo ridotti a 18 Zaptiè ed un ascari (prima erano 54!) e 4 graduati. sono dei mascalzoni mercenari che non vedono altro che i soldi. Questa notte ne sono fuggiti altri abissini ed hanno anche rubato una mucca ad un arabo del paese. Incarico Rossini di fare "Sciaria" e ne dà due piccole in risarcimento. Il servizio è gravoso e tutti sono stanchi i confinati non vogliono più ubbidire agli Zaptiè perché dicono che adesso anche loro "stare prigionieri come noi".

***3 Marzo Danane Lunedì**

Verso le 10.30 giungono due autocarri leggeri britannici con due ufficiali e pochi ascari giungono da Mogadiscio per prendere abissini che parlino inglese - appartengono all'I.S. il capitano si chiama "Douglas" scozzese il S.Ten. parla italiano e francese. Non si può fare a meno di invitarli a colazione. Sono persone correttissime e simpatiche. Convengono che gran parte della colpa di questa guerra è della Francia che non ha saputo continuare la vecchia alleanza della Grande-Guerra e che non ha mai stretto la mano che l'Italia ha più volte dato. Dopo colazione il Capitano Rossini, che è andato al campo, informa che gli abissini sono tutti ammassati davanti ai cancelli e vogliono uscire a qualunque costo. I due inglesi dicono di riunirli che vogliono parlare loro.

A fatica si riesce ad ammassare la gente nel campo grande ove il cap. Douglas parla loro. Dice che saranno presto liberati ma che bisogna avere pazienza perché non si può fare molto in fretta. Parla poi ai capi riuniti nella nuova baracca e dice pressapoco le stesse cose. Saranno inviati ai loro paesi ma prima bisogna liberare l'Abissinia tutta.

I confinati sono in parte contenti in parte delusi perché credevano di venire subito liberati. Ad ogni modo applaudono battendo le mani e facendo i trilli di gioia.

Combino col Capitano Douglas l'invio a Mogadiscio dei 43 detenuti ergastolani alla Prigione principale. Il capocarcere Sanna colle 4 guardie li accompagna. Ci sbarazziamo così degli elementi pericolosi del carcere. Il capitano Douglas parla poi ai pochi Zaptiè rimasti ma non riesco a sentire quanto dice.

Cusumano accompagna pure il 34 assieme al dott. Cimino che molto inopportuno vuole andare a Mogadiscio "per vedere che cosa succede". Partono cogli Ingl. Sanna (?) il capocampo e (?)

***4 Marzo Danane Martedì**

La lunga notte senza luna rende ancor più snervante il servizio. Alle 15 circa ritorna il 34 con Cusumano ed il dottore. Portano viveri per alcuni giorni. Il dottore è seccatissimo perché ha dimenticato a Mogadiscio

all'ospedale la valigia dove aveva oltre agli abiti borghesi anche delle sigarette. Credo di capire che ha tentato di rimanere all'ospedale ma che il T.Colonnello Bianchini lo ha rimandato su trattandolo come si merita. E' proprio un ragazzaccio. Cusumano riferisce che a quanto gli hanno detto verranno a rilevarci domani o dopodomani. Mi porta la seguente lettera del S.Ten. Inglese che è stato qui ieri:

Advanced Force Headquarters,
MOGADISHU
4.3.41

Colonel Mazzuchetti
Political Prisoners Camp
Danane

Dear Colonel Mazzuchetti,
Captain Douglas has reported on the state of affairs in the camp at Danane and this time I think you will find that immediate action will be taken to end some of your troubles,
Yours faithfully,
..... (?) Capt.
for Major, I (B);

A Mogadiscio le autorità britanniche hanno abolito con un bando il saluto fascista. La P.A.I. e le G.I. fanno servizio di polizia. La prima ha abolito i fasci del governo e sostituito gli stessi colle corone reali dei funzionari di governo; salutano militarmente. Non vi sono molti viveri e continua un rigoroso razionamento. Parecchi funzionari di governo hanno dovuto cedere i loro alloggi completi di mobilio ed arredamento. Si dice che si resista a Lugh e che i Tedeschi entrati in Bulgaria siano oltrepassati il confine in marcia su Salonicchi.
Notte discretamente tranquilla.

***5 Marzo Danane Mercoledì**

Altra giornata snervante di attesa. Non sono venuti. Ci hanno dimenticato qui. Rileggo la lettera del S.Ten. ricevuta ieri. Non dice proprio nulla!
Il Maresciallo è mezzo rimbambito e protegge spudoratamente gli Zaptiè a dispetto dei nazionali ed i primi ne approfittano cercando di fare il meno possibile.
Il dottore è cafone come sempre - menomale che è il primo a riconoscerlo! Da qualche giorno i confinati non vanno più in boscaglia per la legna che viene comperata in paese e costa molto. Per fortuna abbiamo ancora molti soldi!

***6.3. Danane Giovedì**

Nella mattinata nulla di notevole. Verso le 16 vediamo in lontananza due autocarri e ci prepariamo alla prossima partenza. Sono invece venuti a prendere gli 11 indiani che non hanno voluto imbarcarsi ed a reclutare in paese dei camali perché pare giunga a Mogadiscio una nave inglese. Li pagano L. 3 al giorno. Bene! Noi pagavamo questi mascazzoni sino a L. 25 al giorno.

Nella boscaglia e sulla pista i Bimal ed Abgal assalgono gli indigeni isolati per derubarli del danaro e della futa. Pare ne abbiano uccisi parecchi. Si nascondono dietro i cespugli e tirano frecce avvelenate.

E' tornato l'ascari Fred che si era allontanato col Muntaz Aly degli Zaptiè. E' l'attendente di Rossini. Dice che ha dovuto raggiungere gli Zaptiè che gli avevano portato via il suo bagaglio. Ma perché aveva preparato il bagaglio se non intendeva fuggire. Rossini ci crede e prega di non punirlo.

Dice Fred che voleva subito tornare ma che a Mogadiscio gli avevano detto che il suo capitano era partito colla nave ed allora si è fermato. Saputo che non era vero è ritornato (oppure non ha trovato mangieria?!)

Ne ho detto un sacco al Maresciallo che ricevuto l'ordine di aumentare di una sentinella, mi ha obbiettato che gli Zaptiè erano stanchi!

Gli ho detto fra altro che gli Zaptiè non sono capaci che di fare i prepotenti in tempo di pace, cogli indigeni e specialmente colle charmutte che prendono a forza!

***7.3. Danane Venerdì**

Notte relativamente tranquilla.

Ieri sera abbiamo scoperto una corda penzoloni dal muro, ma nessuno è fuggito, almeno da quella parte. Rossini è alle volte insopportabile per i nervi ed il pessimismo. Adesso mangia in camera sua perché litiga con tutti e si offende alla minima cosa.

Ho concentrato gli ammalati nell'ex carcere facendo sgombrare le varie baracche del reparto sanitario.

Risparmio così un posto di guardia di 2 nazionali e 4 Zaptiè, sulla duna.

Verso le 12.45 passa sul campo sorvolando a 25-30 metri uno aereo nemico. Non getta però biglietti.

***9.3. Danane Giovedì**

Sono passati altri 2 giorni e non si vede nessuno ancora.

Sono tutti molto nervosi e non vanno d'accordo. Il mio compito non è facile. Oltre a tutto il resto debbo smussare parecchi angoli e appianare divergenze fra i nazionali ed anche i coloniali sono seccanti colle loro pretese. E sì che ho fatto pagare loro il saldo - distribuito viveri e dato ad ognuno L. 1000 di premio. Tutto perché non fuggano. A che punto siamo arrivati coi famosi "fedeli somali"!

10.3 Danane Lunedì

Ho mandato il 34 a Mogadiscio per acquistare viveri e per sentire che pensano di fare di noi. Cusumano e Rossini portano lettere a P. Daniele per le loro famiglie, per spedirle a mezzo Croce Rossa.

Questa notte sono fuggiti altri 12 confinati politici. La sorveglianza è assolutamente insufficiente. Tutti sono stanchi. Non si può andare avanti così lungamente. Le mitragliatrici leggere sono puntate e vi sono anche di giorno sentinelle sui cammini di ronda, ma i confinati se ne f... e fanno quello che vogliono. Sono arroganti cogli Zaptiè e non vogliono ubbidire. Camion torna alle 17. N.N.

***14.3. Danane Venerdì**

Nottaccia! Alle 3.30 un gruppo di confinati ha tentato di fuggire. Lo Zaptiè di guardia, vistoli a scavalcare il muro vicino alla cucina, ha dato l'allarme. Gli altri Zaptiè hanno inseguito gli evasi sparando colpi di moschetto per aria per farli fermare. Uno è stato raggiunto ed arrestato. Un altro è incespicato. Uno Zaptiè fa per afferrarlo ma l'altro si rivolta e gli tira una bastonata che lo ferisce alla testa. Lo Zaptiè spara e lo ferisce mortalmente. Portato all'infermeria, malgrado le cure spira poco dopo. Al campo gran fermento reclamano lo Zaptiè che ha ucciso il compagno.

Sono partito alle 5 col 34 per fare presente la situazione e portare una lettera in inglese nella quale faccio presente di nuovo la urgenza di un'occupazione del campo da parte di forze britanniche.

A Mogadiscio vado dal Political Officer un T. Col. il quale appunto mi cercava. Mi dice:

"Mi si riferisce che voi abbiate detto ai confinati che gli Inglesi occupano provvisoriamente solamente Chisimaio e Mogadiscio e che nulla hanno da fare col campo confinati e che voi solo potete comandare. Che prima di un mese giungeranno navi tedesche ed italiane con forze italogermaniche che scacceranno gli Inglesi e che voi allora farete fucilare tutti gli abissini confinati nel campo".

Ribatto che non ho mai detto simili cose tanto è vero che gli ho portato una lettera nella quale chiedo l'immediata occupazione del campo da parte del nemico. Sono un vecchio soldato ed un gentiluomo e so quello che faccio. Il T. Col. dice allora:

"Non ho detto che voi abbiate preferito quelle parole, ma che mi hanno riferito che l'avreste dette. Dite di no quindi basta. Vi credo". Passiamo poi a parlare della situazione del campo e del rifornimento viveri che sto eseguendo. Chiedo mi si dia un ufficiale che mi accompagni al campo e possibilmente rimanga.

Mi domanda dove mi può trovare per darmi una risposta. Avendogli io detto che mi sarei recato da lui all'ora che voleva insiste perché dica io il luogo dove mi può far trovare.

Gli dico che non ho recapito ed allora mi prega di trovarmi da lui alle 13 1/4.

Vado alla Croce del Sud e per l'ora stabilita mi trovo di nuovo nel suo ufficio. Mi dice allora che se sono pronto di lì ad un'ora potrò partire col suo aiutante un sottotenente.

Faccio colazione alla Croce con di Blasio e poi, trovato l'Inglese, partiamo verso le 13 1/2.

Verso le 17 siamo a Danane e pochi minuti dopo arriva un capitano del Commissariato con uno della Gendarmeria e due sottuff. con 9 autocarri che portano viveri a secco per 800 persone e 9 giorni.

A Mogadiscio avevano detto che a Danane da giorni non si mangiava e che il campo era in piena rivolta perché affamato. Ignorando la pista Mogadiscio-Danane hanno seguito la pista e strada Mogadiscio-Afgoi 24 km - boscaglia-Danane dopo avere percorso la pista 24 km-Vittorio fino a 1/2 strada. Rossini che è andato a radunare i confinati al campo perché il Cap. Morris vuol loro parlare torna e dice in modo tragico che i confinati secondo il solito sono ammassati nella piazza e davanti ai cancelli e schiamazzano rifiutando di radunarsi. Ci rechiamo al campo dove energicamente li ammassiamo nel campo grande. Il Cap. Morris parla loro in francese e il conf. Denielate traduce in Ahmarico. Dice pressapoco le stesse cose che il cap. Douglas in più che debbono ubbidire al comando del Campo e agli Zaptiè e nazionali. Saranno liberati ma ci vuole pazienza.

Io sto in disparte dietro la massa dei confinati, col Cap. della Gendarmeria. Alcuni mi guardano in modo feroce. Io li fisso e faccio abbassare loro lo sguardo.

L'ex Iusbaschi degli Zaptiè Sciferà Abbai il tipo più losco del campo qui inviato per estorsioni e ricatti accusa il Cap. Rossini di avere sparato degli Inglesi e di avere detto che questi saranno presto ricacciati. E' la solita manovra per farci del danno!

Rossini va in bestia e lo mette o meglio lo vuol mettere a tacere ma l'altro forte della presenza degli Inglesi insiste fin che il Cap. Morris lo manda via. Usciamo dal campo. Gli Inglesi si sono resi conto della situazione che dichiarano insostenibile. All'imbrunire partono il Cap. della Gendarmeria ed il sottotenente che è venuto col 34. Il Cap. Morris ed i camion si fermano e partiranno domattina. Pranziamo col Cap. Morris che parla magnificamente il francese. E' brillantissimo e racconta un sacco di aneddoti. Dorme nella camera gialla. Notte tranquilla per la presenza degli Inglesi.

***15.3. Danane Sabato**

Questa mattina è partito il Cap. Morris coi 9 autocarri per la strada per la quale è venuto.

Ha lasciato il Serg. Maggiore North londinese che fa servizio col Maresciallo Bonaduce.

Il Cap. M. ha promesso che domani verranno a darci il cambio. Il Serg. Magg. North è un buon diavolo e vuole imparare l'Italiano. Consulta continuamente un vocabolario suhaili ed uno inglese-italiano.

***16.3. Danane Domenica**

Notte tranquilla. Giornata noiosa in attesa degli Inglesi che non vengono. North continua il suo servizio e tutto è tranquillo. Fa pure esercizio di Italiano ma non riesce a pronunciare bene.

***17.3. Danane Lunedì**

Altra giornata di vana attesa. Questa notte è pure stata tranquilla ed i confinati sono calmi, hanno ripresi i servizi esterni sotto la responsabilità dei capi loro. Decido di mandare il Cap. Rossini con North a Mogadiscio visto che non viene nessuno. Partiranno domani.

***18.3. Danane Martedì**

Alle quattro e 30 parte il 34. Alle 8 circa giungono sempre via boscaglia 2 camion con 1 capitano e 1 S.Tenente 3 Sottuff. e 21 ascari della Polizia del Kenia per presidiare il campo. Finalmente! Il Cap. si chiama Tacey è di artiglieria ma fa servizio al Regg. R... (?) African Rifles è richiamato e da civile è giudice coloniale nel Kenia. Il S.Tenente si chiama Bleach è Irlandese sta a Londra ove è pubblicitista e agente di pubblicità.

Vengono alla mensa chiedono, dopo le presentazioni ed aver detto lo scopo della loro venuta, di vedere gli alloggi. Li mostro e naturalmente li metto a loro disposizione. Il Cap. dice che non vuole disturbare nessuno e che ognuno deve rimanere nei suoi alloggi. Va ad abitare nell'ex casetta di di Blasio che gli piace enormemente. Il S.Tenente alloggia nella camera degli ospiti.

La truppa nell'ex campo ammogliati delle Guardie del Carcere ed i sottuff. nella caserma dei Carabinieri, che viene sgomberata e messa a loro disposizione. Il Mar. ed il Carab. Pampanelli vanno ad alloggiare dalle G.d.F.

Il Cap. Tacey visita poi il campo con Cusumano ed il suo subalterno e parla ai capi. Torna poi e mostra di essere male impressionato dal sudiciume di quei porci d'abissini. Spiego che non vogliono più ubbidire. Lo stesso dice dell'infermeria sita nell'ex carcere. Facciamo colazione assieme. Dopo il riposo il capitano

Inglese chiama di nuovo i capi e li ritiene responsabili dell'ordine e della pulizia del campo. Lascia le armi a noi ed agli Zaptiè. Chiedo vengano levati i nazionali di guardia alle mitr. e di ronda e lo si accorda. Consegnamo i fucili e moschetti che avevamo ed i miei da caccia. Ci lasciano le pistole. Vuole poi la nostra parola d'onore per iscritto che non tenteremo di fuggire. Faccio osservare che se volevamo fuggire non aspettavamo proprio la sua venuta e mi rifiuto.

Ci fa allora consegnare anche le pistole per domattina e ci invita a circolare di notte solamente fra le camere e la mensa. Se il dott. è chiamato di notte deve prima recarsi da lui. Propone poi di fare mensa in comune per i giorni che rimarremo qui. Non posso che accettare.

Si meraviglia che le tombe non abbiano un numero d'ordine nel cimitero copto (ed ha ragione). Rossini torna verso l'imbrunire il Serg. Magg. North è rimasto a Mogadiscio. Hanno portato viveri per i confinati, ma niente per noi. pare ci vogliano tenere qui per un po' di tempo. Non mi va, ed insisto perché mi mandino al Campo P.G. a Mogadiscio. Il Cap. Inglese insiste perché io rimanga ma rifiuto; la mia posizione è più che mai insostenibile qui ora.

Rossini, il dott. e Cusumano pure vogliono andarsene.

All'imbrunire mettono delle sentinelle alla palazzina ed allo alloggio Carab. G.I. ed ai soldati.

Per la nostra sicurezza dicono. Gli ascari sono dei bei soldati magnificamente equipaggiati. Oggi ho avuto un incidente col conducente del camion che scaricava il bagaglio dei due uff. Ingl. Voleva obbligare gli Zaptiè a portare le cassette invece che gli abissini. Lo B.B. mi ha chiamato, sono intervenuto ma l'altro, ubriaco (era un meticcio sudafricano) voleva fare lavorare anche me. "You also must work. You are a war prisoner". Sono andato a lamentarmi da un loro sottuff. e questi lo ha messo a posto. Credo anche che lo abbia punito.

***19.3. Danane Mercoledì**

Il Capitano Tacey mi ha invitato ad astenermi di andare al campo perché dice che gli Ahmara sono furibondi e feroci contro di me. So che vogliono farmi la pelle!

Lo stesso ha poi ricominciato col fare fare una pulizia generale al campo sotto la responsabilità dei capi, affidando ad ognuno di essi un gruppo di confinati. Io lo avevo già fatto ma non mi ubbidivano più!

Gli Zaptiè fanno servizio colla Police.

Rossini è a letto con forte febbre. Gli ammalati non vogliono seguire le cure del Dottore perché dicono che li vuole avvelenare. Non vogliono andare al lazzaretto.

Il S.Ten. Bleach è simpatico ed allegro ha 40 anni.

Il capitano ha preso possesso del mio ufficio, pregandomi di togliere il ritratto del Duce. Ha continui colloqui con tutti quelli che gli vogliono parlare. Non so che dicano, certamente inventano tutte le più assurde accuse contro di noi. Sunferà Abbai mi accusa di averlo derubato di L. 250! Sono quelle che gli ho fatto trattenere in concessione Gatti perché estorte ai suoi compagni. Per fortuna gli Inglesi capiscono la situazione e non danno peso alle accuse. Alla mensa va discretamente bene. Ognuno fa del suo meglio per non fare trasparire il disagio comune.

Il campo è tranquillo i cancelli sono aperti e tutti vanno e vengono liberamente.